

REGIONE LOMBARDIA  
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

**COMUNE DI PIOLTELLO**



# SUAP WELFARE in variante al PGT

*ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010*

## COMMITTENTE

### ESSELUNGA SPA

Sede legale: Via Vittor Pisani, 20 - 20124 Milano (MI)  
Sede amministrativa: Via Giambologna, 1 - 20096 Limito di Pioltello (MI)  
Registro Imprese di Milano e C.F. 01255720169  
P.IVA 04916380159

## COMPONENTE URBANISTICA

Tavola numero

**A01**

Titolo

Rapporto preliminare

Fase

Verifica di esclusione da VAS

Data

agosto 2022

Revisione

-

## PROGETTISTI

**PIANO** z e r o  
p r o g e t t i

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi  
Arch. Cristian Piovaneli  
Plan. Alessandro Martinelli  
Ing. Ilaria Garletti

via Palazzo n.5, 25081 Bedizzole (BS)  
Tel. 030 674924  
email: info@pianozeroprogetti.it  
PEC: pianozeroprogettisrlstp@legalmail.it  
P.IVA: 04259650986

## RESPONSABILE COMMESSA

Ing. Cesare Bertocchi

## REFERENTE

Ing. Ilaria Garletti

## COLLABORATORI

Pian. Alessi Rossi  
Pian. Marco Piantoni





## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>INTRODUZIONE ALLA PROPOSTA DI SUAP IN VARIANTE AL PGT .....</b>	<b>13</b>
2.1	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	20
2.2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE E IN PREVISIONE .....	26
<b>3</b>	<b>VERIFICA SUL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014).....</b>	<b>26</b>
<b>4</b>	<b>ANALISI DELLE POTENZIALITÀ INSEDIATIVE PRODUTTIVE RESIDUALI (ART. 8 DPR 160/2010) .....</b>	<b>27</b>
<b>5</b>	<b>ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RISPETTO ALLE TEMATICHE DI VAS .....</b>	<b>28</b>
<b>6</b>	<b>ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RISPETTO ALLE TEMATICHE DI VIA .....</b>	<b>29</b>
<b>7</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.....</b>	<b>29</b>
7.1	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	29
7.2	DETERMINAZIONE DELLA PROCEDURA FINALIZZATA ALL'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA ESISTENTE.....	30
7.3	CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE .....	31
<b>8</b>	<b>VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DA SUAP IN VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>34</b>
8.1	PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	34
8.2	PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE .....	35
8.3	RER– RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	39
8.4	PTM – PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO .....	40
8.5	PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA .....	53
8.6	PGT – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	58
<b>9</b>	<b>PIANO PAESISTICO DI CONTESTO E VALUTAZIONE DI INCIDENZA PAESISTICA .....</b>	<b>91</b>
	<b>ANALISI PAESISTICA DEL PGT.....</b>	<b>91</b>
	<b>ANALISI DEL CONTESTO .....</b>	<b>105</b>
<b>10</b>	<b>QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>111</b>
10.1	PAESAGGIO E BENI CULTURALI.....	111
10.1.1	<i>Beni ambientali e paesaggistici .....</i>	<i>111</i>
10.1.2	<i>Siti della Rete Natura 2000.....</i>	<i>113</i>
10.1.3	<i>Beni culturali.....</i>	<i>114</i>
10.2	POPOLAZIONE.....	116
10.2.1	<i>Crescita e tendenze demografiche .....</i>	<i>116</i>
10.2.2	<i>Struttura della popolazione residente .....</i>	<i>117</i>
10.2.3	<i>Saldo naturale .....</i>	<i>118</i>
10.2.4	<i>Flussi migratori .....</i>	<i>118</i>
10.3	ARIA.....	119
10.3.1	<i>Agenti inquinanti .....</i>	<i>119</i>



10.3.2	Zonizzazione regionale .....	121
10.3.3	Qualità dell'aria .....	122
10.4	ACQUA.....	132
10.4.1	Analisi acqua per uso potabile.....	132
10.4.2	Stato chimico e fisico acque superficiali .....	133
10.4.3	Stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee.....	136
10.5	SUOLO E SOTTOSUOLO .....	145
10.5.1	Geologia .....	145
10.5.2	Geomorfologia.....	146
10.5.3	Idrografia.....	147
10.5.4	Idrogeologica.....	151
10.5.6	Rischio sismico.....	153
10.6	ATTIVITÀ ANTROPICHE.....	154
10.6.1	Attività estrattive e discariche.....	154
10.6.2	Attività IPPC.....	161
10.6.3	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante - RIR .....	163
10.6.4	Rifiuti .....	164
10.7	RUMORE .....	166
10.8	TRAFFICO.....	167
10.9	ALTRE COMPONENTI .....	168
10.9.1	Elettrosmog .....	168
10.9.2	Radon.....	171
10.9.3	Inquinamento luminoso.....	172
10.10	SINTESI .....	174
<b>11</b>	<b>SINTESI STUDI PRELIMINARI SUGLI IMPATTI.....</b>	<b>177</b>
11.1	ANALISI TERRENI PRELIMINARI.....	177
11.2	RIFIUTI PRODOTTI.....	178
11.3	ENERGIA.....	179
11.4	TRAFFICO.....	182
11.5	RUMORE .....	184
<b>12</b>	<b>VALUTAZIONE D'INCIDENZA – FASE DI SCREENING.....</b>	<b>185</b>
<b>13</b>	<b>SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE .....</b>	<b>186</b>
13.1	IL MONITORAGGIO.....	189
13.2	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS.....	189
<b>ALLEGATI .....</b>		<b>191</b>
	RELAZIONE IMPIANTISTICA PRELIMINARE – REDATTA DA PLANNING S.R.L	
	PROGETTO PRELIMINARE IDS – REDATTA DA PLANNING S.R.L.	
	RELAZIONE DI IMPATTO VIABILISTICO – REDATTA DALLO STUDIO ARCH. VINCENZO CURTI	
	STUDIO DI TRAFFICO – FLUSSI DI TRAFFICO ATTUALI - REDATTA DALLO STUDIO ARCH. VINCENZO CURTI	
	STUDIO DI TRAFFICO – FLUSSI DI TRAFFICO INDOTTI - REDATTA DALLO STUDIO ARCH. VINCENZO CURTI	
	STUDIO DI TRAFFICO – FLUSSI DI TRAFFICO PROGETTO - REDATTA DALLO STUDIO ARCH. VINCENZO CURTI	
	RISULTATI DELLE INDAGINI AMBIENTALI E PIANO DI INDAGINI INTEGRATICI – REDATTO DA PLANETA STUDIO ASSOCIATO	
	ALLEGATO F ALLA D.G.R. 4488/2021 – MODULO PER LO SCREENING DI INCIDENZA PER IL PROPONENTE	

## 1 PREMESSA

La società Esselunga S.p.A. è promotrice di un progetto di rigenerazione urbana che riguarda la riqualificazione di un lotto sito a Pioltello lungo via Giambologna, in stretta vicinanza alla sua sede amministrativa, ed oggi costituito da realtà urbanistiche e ed insediative tra loro distinte ma confinanti che diverranno un unico comparto facente capo ad un singolo soggetto attuatore ed operante.

Il nuovo comparto ingloberà l'area **a nord (lotto B)**, oggi a destinazione residenziale, già soggetta a piano attuativo approvato e convenzionato per la riqualificazione complessiva del lotto, che prevedeva la realizzazione di nuovi fabbricati a destinazione residenziale in sostituzione della cascina preesistente, in parte crollata ed in condizioni statiche precarie, ora demolita, e l'area **a sud (lotto A)**, a destinazione produttiva, dove è previsto l'abbattimento dello stabilimento industriale dismesso.

**L'intervento proposto, definito "progetto Welfare", ospiterà servizi destinati ai dipendenti di Esselunga, ed in particolare, un asilo nido, un centro medico, una sala polifunzionale/espositiva, una palestra e i relativi campi da gioco all'aperto (un campo di calcio a 5 con rispettiva tribuna), due campi da padel e un campo da tennis.**



Individuazione attuale del lotto di intervento (fonte: Google maps)

Il progetto ha uno sviluppo prevalente in orizzontale, in contrapposizione con la sede amministrativa di Esselunga e, con il suo impatto visivo ridotto, consentirà il recupero del fronte alberato di via Giambologna, attualmente interrotto dai fabbricati produttivi posti lungo la strada.



Masterplan del comparto oggetto di SUAP

Tabella Riassuntiva - Legenda		
Lotto di Proprietà (LP)		18.433,72 mq
Area in cessione al Comune		1.411,13 mq
Superficie Fondiaria (SF)		17.022,59 mq
Distanza dai confini		5 m dal Lotto di Proprietà

Il progetto architettonico, a firma del noto studio giapponese **Kazuyo Sejima + Ryue Nishizawa / SANAA**, è caratterizzato da un particolare design, con un'alternanza di spazi in cui il confine tra interno ed esterno diventa estremamente labile.

Presenta un piano interrato ed un piano terra con superfici vetrate sostenute da pilastri di ridotte dimensioni che reggono una copertura curvilinea, dalle forme sinuose ed immersa nel verde; il comparto viene infatti concepito come un parco all'interno del quale viene inserito il nuovo edificio per il welfare.



*Fronte strada lungo via Giambologna esistente prima della demolizione della cascina e dello stabilimento produttivo*



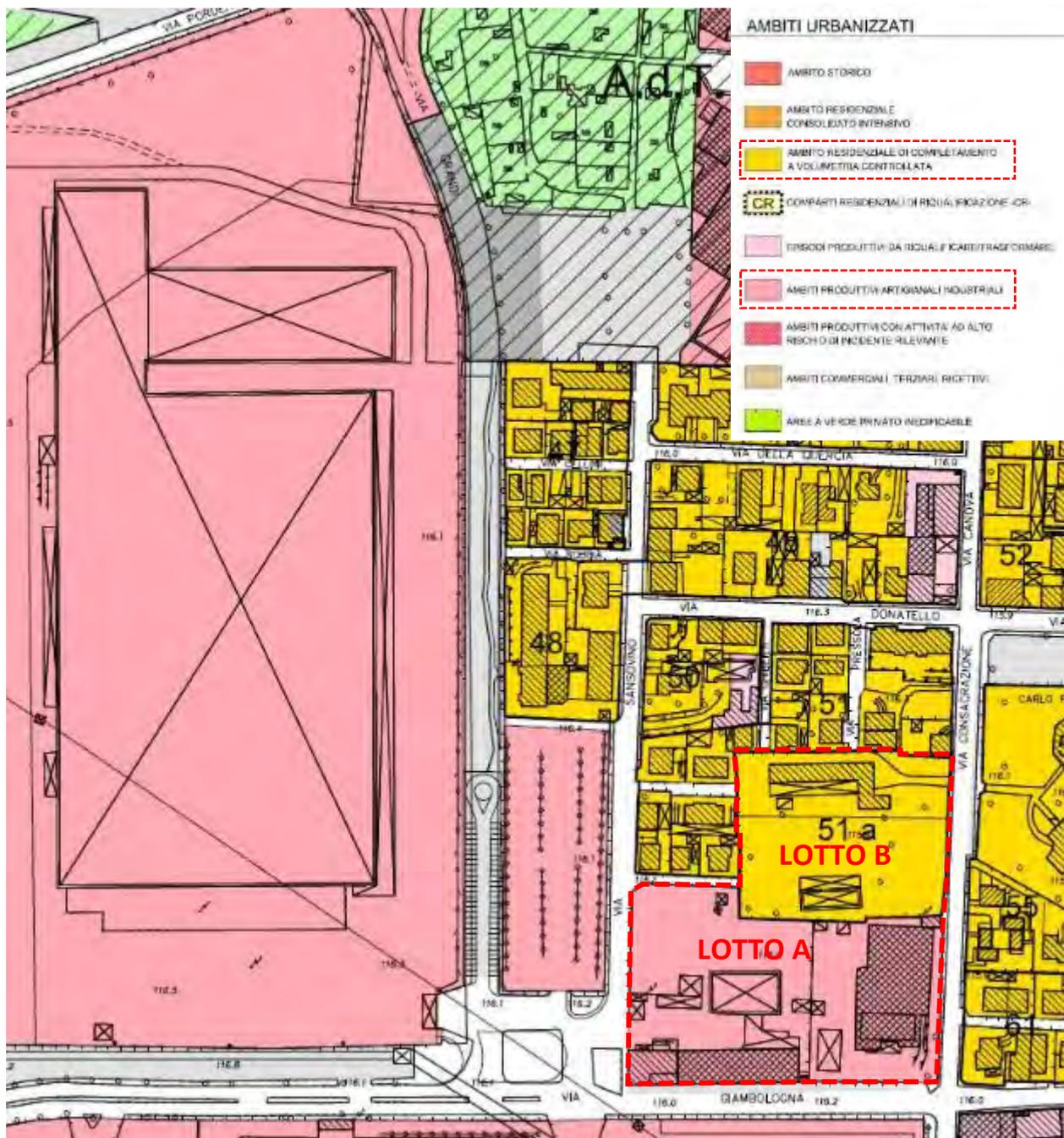
*Fronte strada lungo via Giambologna - render di progetto*

#### L'intervento prevede:

- una riorganizzazione complessiva del lotto di estensione di circa 18.440 m<sup>2</sup>, per una SLP di progetto inferiore alle potenzialità edificatorie derivanti dall'azzoneamento complessivamente proposto, ovvero come Ambiti produttivi artigianali-industriali (ex D2).

Infatti, allo stato attuale, l'intervento riguarda:

- un'area a sud (LOTTO A) attualmente classificata dallo strumento urbanistico vigente come "Ambiti produttivi artigianali - industriali (ex zone D2)" e disciplinata all'art.25 delle NTA del Piano delle Regole;
- un'area contigua a nord del LOTTO A (LOTTO B) classificata come "Ambito residenziale di completamento a volumetria controllata", di cui all'art. 24 delle medesime norme di attuazione.



Estratto tav.7c "Classificazione del territorio comunale" del Piano delle Regole dei PGT vigente



Si ritiene opportuno proporre un intervento unitario a mezzo di un procedimento di **SUAP in Variante agli atti del vigente PGT ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 160/2010**, con l'intento di riorganizzare il comparto in maniera organica, quindi sulla scorta di un progetto che dia conto degli obiettivi di rigenerazione urbana ai cui il progetto tende scendendo ad una scala di maggior dettaglio rispetto ad un atto di pianificazione classico. L'intervento insiste su un ambito già urbanizzato e comporta una **variante del solo Piano delle Regole** del PGT vigente.

**Al fine dell'approvazione del progetto si è ritenuto di attivare la procedura di SUAP e quindi intervenire in variante allo strumento urbanistico per:**

- **la modifica degli elaborati grafici del Piano delle Regole che dovranno riportare il perimetro del SUAP relativo al comparto interessato dall'intervento;**
- **la modifica alle NTA del Piano delle Regole del PGT vigente e nello specifico:**
  - **all'art.25 "Ambiti produttivi", mediante l'inserimento del riferimento al SUAP;**
- **la modifica dell'elaborato "Abaco degli ambiti a volumetria controllata – ex B2 – allegato 1" mediante lo stralcio della disposizione afferente al comparto identificato con la sigla 51a, al fine di consentire l'insediamento della nuova funzione all'interno della zona urbanistica secondo le destinazioni identificate dalla documentazione di progetto.**
- **Tavola 4 b e allegato 4b, e tavola 4 vincoli paesaggistici, stralcio delle previsioni urbanistiche in merito alla cascina.**

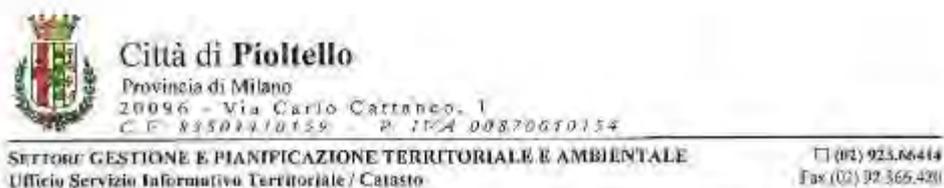
Tale procedura di variante si colloca in modo autonomo, fondando, coerentemente ai disposti della normativa in materia, su motivazioni prevalentemente intrinseche (esigenze produttive industriali e funzioni a corredo), rispetto alle previsioni dello strumento generale vigente ove ricade l'intervento, per il quale la chiusura positiva dell'iter determinerà gli effetti di variante ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Va ricordato come il SUAP sia afferente ad un procedimento con carattere eccezionale e derogatorio della disciplina generale; ed in tal senso la natura dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014, laddove è riportato *'[...] I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. [...]'* è da considerarsi quale documento ricognitivo.





In merito al canale irriguo si fa riferimento alla comunicazione del comune di Pioltello allegata al presente Rapporto Preliminare.



Prot. Gen. N. \_\_\_\_\_

Dal \_\_\_\_\_

Spett.le  
**Esatech S.T.P. srl**  
 Piazza Brivio Sforza n. 3  
 20098 San Giuliano Milanese  
 (MI)

Spett.le  
**Agenzia del Demanio**  
 C.so Monforte n° 32  
 Off. Servizi Territoriali  
 Lombardia-Milano 1  
 20122 MILANO

**OGGETTO:** Stato d'uso della Testa del Fontanile Mirabello nel tratto individuato al foglio 9 adiacente ai mappali 1386, 1375.

Facendo seguito alla vostra richiesta del 18/07/2022 protocollo 33713 in cui si chiede di indicare lo stato d'uso del tratto di fontanile denominato "Fontanile Mirabello" si comunica che attualmente il tratto di fontanile in oggetto risulta per buona parte interrato come da rilievo fotografico allegato.

Inoltre:

- il canale in oggetto, individuato sulla mappa catastale, ha perso definitivamente la funzione irrigua che aveva in passato, a causa dell'urbanizzazione industriale e residenziale del territorio circostante;
- l'alveo e la testa di sorgente risultano completamente interrate;
- risulta inoltre già in parte frazionato e dimesso dalla partita delle acque per precedenti frazionamenti;
- il tratto indicato nella dismissione risulta svilupparsi su aree di proprietà privata;
- non appartiene per sua conformazione al reticolo idrico principale definito dagli elenchi contenuti nella d.g.r. IX 4287 del 25/10/2012;

Responsabile del Protocollo: Marco Perigo  
 Pratica trattata da: Marco Perigo  
[protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it](mailto:protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it)

Tel. 02.92.366414  
 Tel. 02.92.366414

[m.perigo@comune.pioltello.mi.it](mailto:m.perigo@comune.pioltello.mi.it)  
[m.perigo@comune.pioltello.mi.it](mailto:m.perigo@comune.pioltello.mi.it)  
[www.comune.pioltello.mi.it](http://www.comune.pioltello.mi.it)



## Città di Pioltello

Provincia di Milano  
20096 - Via Carlo Cattaneo, 1  
C.P. 83501470159 - P. IVA 00870010154

SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE  
Ufficio Servizio Informativo Territoriale / Catasto

☐ (02) 923.66414  
Fax (02) 92.366.420

- ☐ non rientra negli elenchi del consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e quindi non risulta di loro competenza;
- ☐ non è tra i corsi d'acqua individuati da questa Amministrazione all'interno del **reticolo idrico minore del Comune di Pioltello**, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 30/03/2011, come prevede la DGR gennaio 2002 n° 7/7885 "Determinazione del reticolo idrico principale, trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000" e dalla DGR IX/2782 del 22/12/2011 in cui si definiscono i parametri per la costituzione e regolamentazione del reticolo idrico superficiale in reticolo idrico principale, consortile, minore di competenza comunale e privato;
- ☐ per quanto evidenziato sopra, nel rispetto dei contenuti del R.D. 1775 del 11/12/1933 e da d.g.r. IX 4287 del 25/10/2012, "tutte le acque individuate o rappresentate nelle cartografie ufficiali ancorchè non più attive sono considerate pubbliche qualora abbiano acquisito attitudine per usi di pubblico interesse generale".

In base alle premesse sopra riportate, si comunica che il sedime individuato sulle mappe catastali della testa di sorgente del fontanile abbandonato Mirabello, come nell'allegata planimetria al foglio 9, è da considerarsi dismesso e non più funzionante dal punto di vista irriguo, tuttavia si rende necessario con la presente comunicazione chiedere una verifica della competenza demaniale essendo il tratto in oggetto considerato la testa sorgente di un fontanile dismesso.

Le modalità di intervento sono a discrezione delle proprietà adiacenti, previa verifica della proprietà demaniale da parte del Demanio dello Stato di corso Monforte, per quanto sopra evidenziato, oltre ad eventuali diritti di soggetti terzi derivati da contratti o atti specifici dell'uso del canale, o da servitù esistenti

Distinti Saluti

Pioltello 18/07/2022



IL FUNZIONARIO  
geom. Marco Perago

### Allegati:

- Stralcio mappa catastale riportante il tratto di canale interessato
- Rilievo Fotografico
- Stralcio mappa del 1968 e 1934

Responsabile del Procedimento: Marco Perago  
Pratica trattata da: Marco Perago  
[protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it](mailto:protocollo@pec.comune.pioltello.mi.it)

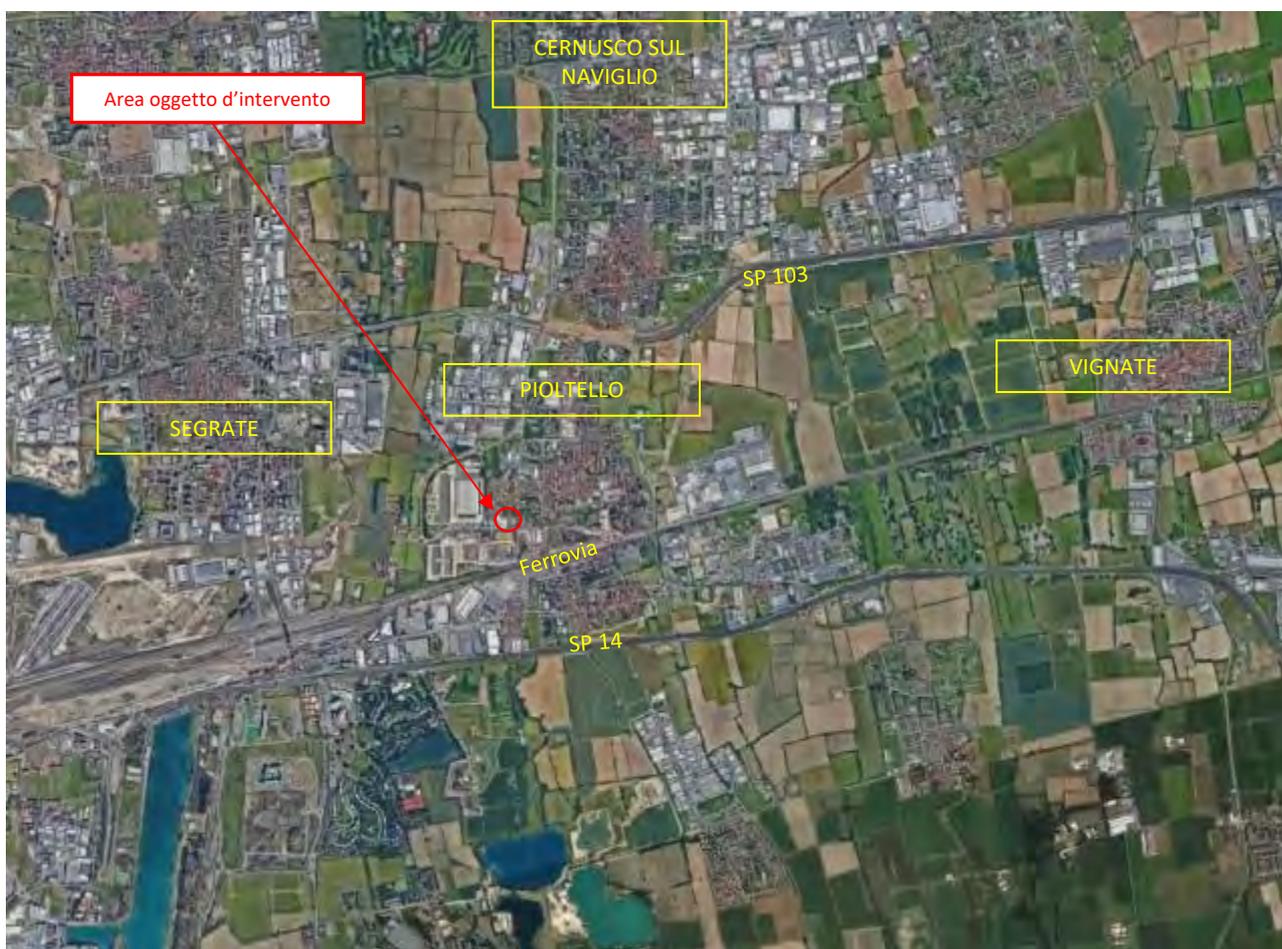
Tel. 02.92.366404  
Tel. 02.92.366414

[m.perago@comune.pioltello.mi.it](mailto:m.perago@comune.pioltello.mi.it)  
[m.perago@comune.pioltello.mi.it](mailto:m.perago@comune.pioltello.mi.it)  
[www.comune.pioltello.mi.it](http://www.comune.pioltello.mi.it)

## 2 INTRODUZIONE ALLA PROPOSTA DI SUAP IN VARIANTE AL PGT

L'area oggetto di intervento, posta nella porzione centrale del Comune di Pioltello (MI), confina a sud con viale Giambologna, ad est con via Consacrazione, ad ovest parte con via Sansovino e parte con il tessuto urbano residenziale e a nord con il tessuto urbano residenziale; sempre in lato ovest è presente via B. da Maiano, strada a fondo cieco.

Il lotto interessato dall'intervento si colloca in una posizione strategica a nord della ferrovia Milano - Venezia e nei pressi della stazione, da cui dista a circa 1,3 km e dalle principali vie di comunicazione esistenti (Via Pordenone e Viale San Francesco) ed in fase di realizzazione.



*Identificazione del contesto nel quale si colloca la proposta di intervento*

In sintesi la variante proposta è afferente a modifiche puntuali alla cartografia e alla normativa del Piano delle Regole vigente, di cui si darà conto di seguito.

Si richiamano le previsioni urbanistiche vigenti per l'area oggetto di SUAP:

- **LOTTO A**

**Zona ex D2 (Art. 25 comma 2 PdR):**

RC = 0,60

RP = 7,5% SF

UF = 0,75 (SLP max lotto A - **8.421 m<sup>2</sup>** - SLP esistente **6.344,59 m<sup>2</sup>**)

H = 12,00 m

DS = 5,00 m

- **LOTTO B**

**Residenziale di completamento a volumetria controllata** (ex Art. 24 comma 2 PdR e Convenzione Urbanistica del 04/06/2019 Rep. 296, Racc. 156, Registrata a Milano il 06/06/22019 al n. 19438)

SLP di progetto (convenzione) = **4.950 m<sup>2</sup>**

SLP max = **6.063,75 m<sup>2</sup>**

RC = 35%

Numero piani = 3

RF = 50% di SF-SC

H = 18,00 m

I parametri stereometrici di cui il progetto di cui al SUAP in parola possono così riassumersi:

• Superficie Territoriale:	18.433,72 m <sup>2</sup>
• Superficie Fondiaria:	17.022,59 m <sup>2</sup>
• Superficie proposta in cessione (standard):	1.411,13 m <sup>2</sup>
• Superficie LORDA	
○ esistente (D2) + convenzionata (residenziale):	11.294,59 m <sup>2</sup>
○ da azionamento D2 sull'intero comparto (75% SF):	12.766,94 m <sup>2</sup>
○ da SUAP:	8.490,02 m <sup>2</sup>
• Superficie COPERTA	
○ da azionamento D2 sull'intero comparto (60% SF):	10.213,55 m <sup>2</sup>
○ da SUAP:	5.258,77 m <sup>2</sup>

Le comparazioni di cui sopra sono volte unicamente a rappresentare come il progetto non saturi le capacità insediative oggi vigenti ed anche quelle proposte in variante scaturenti a seguito dell'estensione delle previsioni dell'azionamento *Ambiti produttivi artigianali-industriali (ex D2)*.

Inoltre si specifica che le destinazioni proposte con il Progetto Welfare attingono alle destinazioni ammesse per l'ambito *Ambiti produttivi artigianali-industriali (ex D2)*; l'art. 25 delle NTA del Piano delle Regole dispone infatti che *Sono ammessi l'insediamento di attività di ristorazione collettiva e di servizi riconducibili alla destinazione produttiva, e tutte le attività indicate al punto C) dell'art.13.2 con esclusione di ogni altra attività commerciale, nel limite degli indici di zona. L'insediamento della attività sopraccitata è soggetto alla verifica della dotazione di parcheggi privati in misura pari a quello di cui all'art. 8 delle presenti norme.*

Si riporta l'estratto delle NTA a cui viene fatto riferimento:

**C) Destinazione d'uso principale: PRODUTTIVA**

Sono così definite le parti di territorio comunale esistenti, in via di completamento, o di nuovo insediamento, destinate all'insediamento di impianti industriali e artigianali ed attività ad esse assimilate, come sopra definite.

Sono le attività di produzione e/o di scambio di beni materiali e/o immateriali e servizi, e cioè: artigianato e industria, officine, magazzini, attività di distribuzione all'ingrosso delle merci, attività logistiche, depositi di automezzi di trasporto merci e relative attrezzature. Comprende anche i servizi per la produzione.

Obiettivo del PdR è garantire il consolidamento delle attività economiche insediate, garantirne la trasformabilità nel rispetto del contesto urbano, e nel contempo garantire un'adeguata articolazione funzionale e la riconversione di aree che non ospitano più la tradizionale attività di produzione materiale di beni, ed infine l'insediamento di attività che per problemi di compatibilità non possono essere insediate nei contesti residenziali; in queste aree è ammesso l'insediamento dunque anche di attività di produzione di servizi, previa verifica di compatibilità.

Destinazioni complementari e compatibili: uffici sia funzionali alla singola attività produttiva nelle quantità precisate dai singoli ambiti, sia di interesse generale volti alla produzione di servizi come più oltre specificato, attività di ristorazione collettiva quali mense aziendali e similari, esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande funzionali alla ristorazione degli addetti delle aree produttive e altri spazi per "servizi riconducibili alla destinazione produttiva", laboratori tecnico-professionali, di ricerca, di formazione e istruzione, laboratori sanitari, artistici, residenza del titolare e/o di custodia, spazi di vendita delle merci prodotte nelle quantità ammesse dai singoli ambiti, studi professionali, spazi per attività sportive e per il tempo libero (quali palestre, centri per fitness, ecc.), ricreative e/o formative, attività di servizio, attività ricettive, autosaloni e attività similari che non possono trovare collocazione in altri ambiti per le dimensioni del materiale venduto, vendita all'ingrosso, spazi per attività espositive, distributori di carburanti ed impianti di autolavaggio, anche indipendenti dagli impianti di distribuzione carburanti

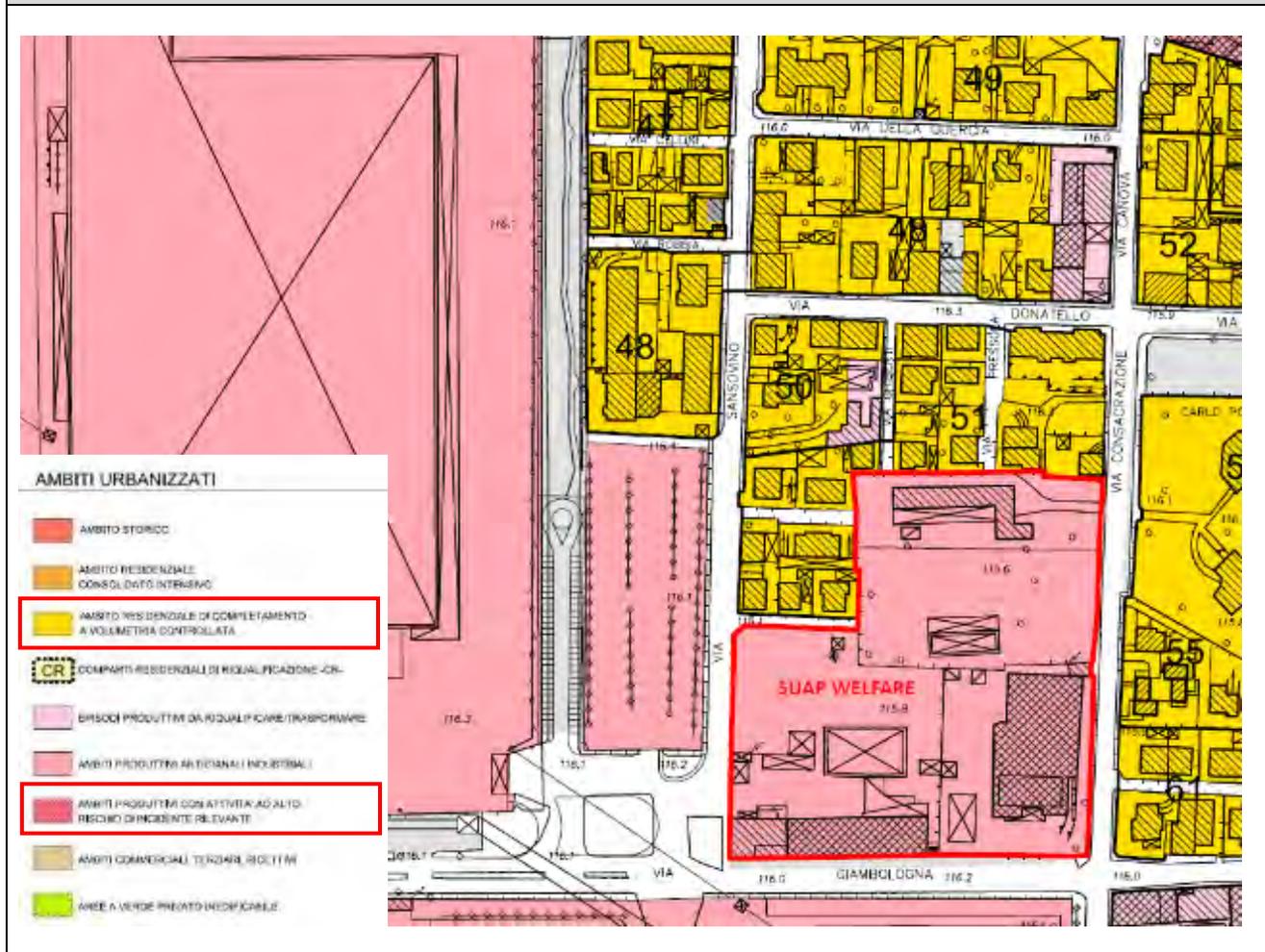
Destinazioni incompatibili: tutte le destinazioni previste dai punti A e B salvo quanto definito compatibile; sono vietate tutte le attività commerciali salvo il commercio all'ingrosso e quanto specificato nelle destinazioni compatibili.

**Modifica degli elaborati del Piano delle Regole**

**Estratto cartografia Piano delle Regole VIGENTE**



Estratto cartografia Piano delle Regole VARIATO



## Modifica delle NTA del Piano delle Regole

Estratto NTA del Piano delle Regole VIGENTE
<p><b>Art. 25 comma 2 – Ambiti produttivi artigianali – industriali (ex D2)</b></p> <p><i>Costituite da insediamenti tipicamente rivolti alla produzione, di grandi dimensioni o di dimensioni medio-piccole aggregate in insiemi edilizi omogenei e riconoscibili nel tessuto edificato.</i></p> <p><i>Sono ammessi l'insediamento di attività di ristorazione collettiva e di servizi riconducibili alla destinazione produttiva, e tutte le attività indicate al punto C) dell'art.13.2 con esclusione di ogni altra attività commerciale, nel limite degli indici di zona. L'insediamento della attività sopraccitata è soggetto alla verifica della dotazione di parcheggi privati in misura pari a quello di cui all'art. 8 delle presenti norme.</i></p> <p><i>Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi: per ogni attività produttiva è ammessa una SLP per residenza di custodia, uffici di pertinenza, spazi di ricerca, espositivi e vendita delle merci prodotte pari al 40% della SLP di progetto. Gli spazi di servizio quali spogliatoi, mense e similari non sono computate nei limiti del 40%. La residenza non potrà comunque superare la dimensione di un alloggio per complessivi 150 mq di SLP.</i></p> <p><i>I magazzini, gli impianti di conservazione e di stoccaggio sono ammessi solo quando accessori ad attività produttive o di trasporto per una quantità massima di SLP pari a quella produttiva.</i></p> <p><i>Per le attività della grande distribuzione, esistenti sul territorio comunale alla data di adozione del piano, in caso di ampliamento, ristrutturazione o di nuova edificazione, la SLP destinata a magazzini, impianti di conservazione e stoccaggio non dovrà rispettare il rapporto sopra indicato.</i></p> <p><i>L'edificabilità è consentita secondo i seguenti parametri:</i></p> <p><i>RC = 0,60</i></p> <p><i>RP=7,5% della SF; nei piani attuativi, nel caso la Sc ammessa non consentisse la realizzazione di adeguate superfici filtranti, la verifica del rapporto di permeabilità viene effettuata con riferimento all'intero piano attuativo.</i></p> <p><i>UF= 0,75</i></p> <p><i>H= m.12,00. Nel caso di edifici esistenti sul medesimo lotto di intervento, i nuovo edifici e gli ampliamenti potranno raggiungere gli allineamenti altimetrici degli edifici ad essi più vicini onde raggiungere una maggiore omogeneità morfologica dell'edificato</i></p> <p><i>DS= m 5,00</i></p> <p><i>DC= pari ad 1/2 H dell'edificio in progetto e mai inferiore a m 5 per le pareti finestrate</i></p> <p><i>DF = pari all'edificio più alto in progetto e mai inferiore a m 10 dalle pareti finestrate</i></p> <p><i>Detti indici si intendono validi anche per gli impianti di autolavaggio se insediati indipendentemente dagli impianti di distribuzione carburanti</i></p> <p><i>Finiture degli edifici: gli interventi dovranno essere finalizzati al miglioramento della qualità architettonica del contesto e/o dell'edificio; per le parti espressamente destinate ad ospitare uffici o spazi di servizio, potranno essere richieste soluzioni diverse sia di materiali che finiture, quali rivestimenti in mattoni a vista o comunque volti ad aumentare la qualità architettonica dell'edificio e a rompere l'uniformità dei fronti, specie in edifici di notevoli dimensioni. Gli interventi di ampliamento, di ristrutturazione e di nuova costruzione, fermo quanto previsto dal Regolamento per l'Edilizia Sostenibile el Comune di Pioltello e quanto previsto dalla normativa vigente, devono essere volti alla realizzazione di lotti produttivi energeticamente sostenibili, con l'obbligo di installazione di pannelli solari fotovoltaici volti alla produzione di energia elettrica e di sistemi di sfruttamento dell'acqua di falda per il raffrescamento estivo.</i></p>



### Estratto NTA Piano delle Regole VARIATO

#### **Art. 25 comma 2 – Ambiti produttivi artigianali – industriali (ex D2)**

*Costituite da insediamenti tipicamente rivolti alla produzione, di grandi dimensioni o di dimensioni medio-piccole aggregate in insiemi edilizi omogenei e riconoscibili nel tessuto edificato.*

*Sono ammessi l'insediamento di attività di ristorazione collettiva e di servizi riconducibili alla destinazione produttiva, e tutte le attività indicate al punto C) dell'art.13.2 con esclusione di ogni altra attività commerciale, nel limite degli indici di zona. L'insediamento della attività sopraccitata è soggetto alla verifica della dotazione di parcheggi privati in misura pari a quello di cui all'art. 8 delle presenti norme.*

*Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi: per ogni attività produttiva è ammessa una SLP per residenza di custodia, uffici di pertinenza, spazi di ricerca, espositivi e vendita delle merci prodotte pari al 40% della SLP di progetto. Gli spazi di servizio quali spogliatoi, mense e similari non sono computate nei limiti del 40%. La residenza non potrà comunque superare la dimensione di un alloggio per complessivi 150 mq di SLP.*

*I magazzini, gli impianti di conservazione e di stoccaggio sono ammessi solo quando accessori ad attività produttive o di trasporto per una quantità massima di SLP pari a quella produttiva.*

*Per le attività della grande distribuzione, esistenti sul territorio comunale alla data di adozione del piano, in caso di ampliamento, ristrutturazione o di nuova edificazione, la SLP destinata a magazzini, impianti di conservazione e stoccaggio non dovrà rispettare il rapporto sopra indicato.*

*L'edificabilità è consentita secondo i seguenti parametri:*

*RC = 0,60*

*RP=7,5% della SF; nei piani attuativi, nel caso la Sc ammessa non consentisse la realizzazione di adeguate superfici filtranti, la verifica del rapporto di permeabilità viene effettuata con riferimento all'intero piano attuativo.*

*UF= 0,75*

*H= m.12,00. Nel caso di edifici esistenti sul medesimo lotto di intervento, i nuovi edifici e gli ampliamenti potranno raggiungere gli allineamenti altimetrici degli edifici ad essi più vicini onde raggiungere una maggiore omogeneità morfologica dell'edificato*

*DS= m 5,00*

*DC= pari ad 1/2 H dell'edificio in progetto e mai inferiore a m 5 per le pareti finestrate*

*DF = pari all'edificio più alto in progetto e mai inferiore a m 10 dalle pareti finestrate*

*Detti indici si intendono validi anche per gli impianti di autolavaggio se insediati indipendentemente dagli impianti di distribuzione carburanti Finiture degli edifici: gli interventi dovranno essere finalizzati al miglioramento della qualità architettonica del contesto e/o dell'edificio; per le parti espressamente destinate ad ospitare uffici o spazi di servizio, potranno essere richieste soluzioni diverse sia di materiali che finiture, quali rivestimenti in mattoni a vista o comunque volti ad aumentare la qualità architettonica dell'edificio e a rompere l'uniformità dei fronti, specie in edifici di notevoli dimensioni. Gli interventi di ampliamento, di ristrutturazione e di nuova costruzione, fermo quanto previsto dal Regolamento per l'Edilizia Sostenibile el Comune di Pioltello e quanto previsto dalla normativa vigente, devono essere volti alla realizzazione di lotti produttivi energeticamente sostenibili, con l'obbligo di installazione di pannelli solari fotovoltaici volti alla produzione di energia elettrica e di sistemi di sfruttamento dell'acqua di falda per il raffrescamento estivo.*

**Per l'ambito contraddistinto come SUAP WELFARE è ammessa la destinazione produttiva limitatamente alla sua componente direzionale, laboratori ecc. ovvero funzioni compatibili con l'ambito residenziale posto a nord; a nord dell'ambito troveranno collocazione i servizi da cedere. I parametri sono quelli dell'ambito di appartenenza.**



## 2.1 Descrizione del progetto

tratto da “Relazione di progetto”

### CONCEPT DI PROGETTO

Il progetto si compone di un piano fuori terra e di un interrato. Al piano terra si trovano, in ambienti separati tra di loro, uno spazio destinato a ospitare mostre che in caso di necessità può essere convertito in auditorium, una palestra, un centro medico e un asilo nido. I programmi sono stati resi indipendenti al fine di favorire la privacy, ma al tempo stesso sono connessi tra di loro grazie alla grande copertura unica. Gli spazi tra i programmi al di sotto della copertura diventano così delle grandi piazze coperte che distribuiscono i flussi dei visitatori verso i diversi servizi, mentre le piazze diventano luogo di interazione e aree in grado di ospitare eventi e esposizioni temporanee all'aperto.

Il piano interrato si compone invece di un grande spazio di oltre 2500 mq destinato all'archivio di Esselunga e di un'ampia sala di consultazione in diretta comunicazione sia con la Gallery che con l'archivio stesso. Sempre al piano interrato sono stati collocati anche gli spogliatoi, sia della palestra che dei campi esterni. A completare l'interrato vi sono infine gli spazi impiantistici.

Il piano terra è sostenuto da esili pilotis, mentre le superfici che delimitano esterno ed interno sono vetrate. Le forme sinuose della copertura generano insenature che consentono di eliminare il bordo netto che deriverebbe da una linea spezzata e spingono il verde a entrare nell'edificio, in un'alternanza di spazi interni ed esterni. In questo modo il confine tra interno ed esterno diventa estremamente labile. Le insenature infine permettono di portare la luce nel cuore del progetto, ma al tempo stesso consentono di introdurre delle barriere naturali formate da arbusti e alberature che incrementano la separazione tra un programma e l'altro. Questa ricerca della privacy è inoltre accentuata dalla forma della copertura, che in corrispondenza dei punti di contatto tra i programmi scende fino ad un'altezza di 2,10 m, restringendo il campo visivo.

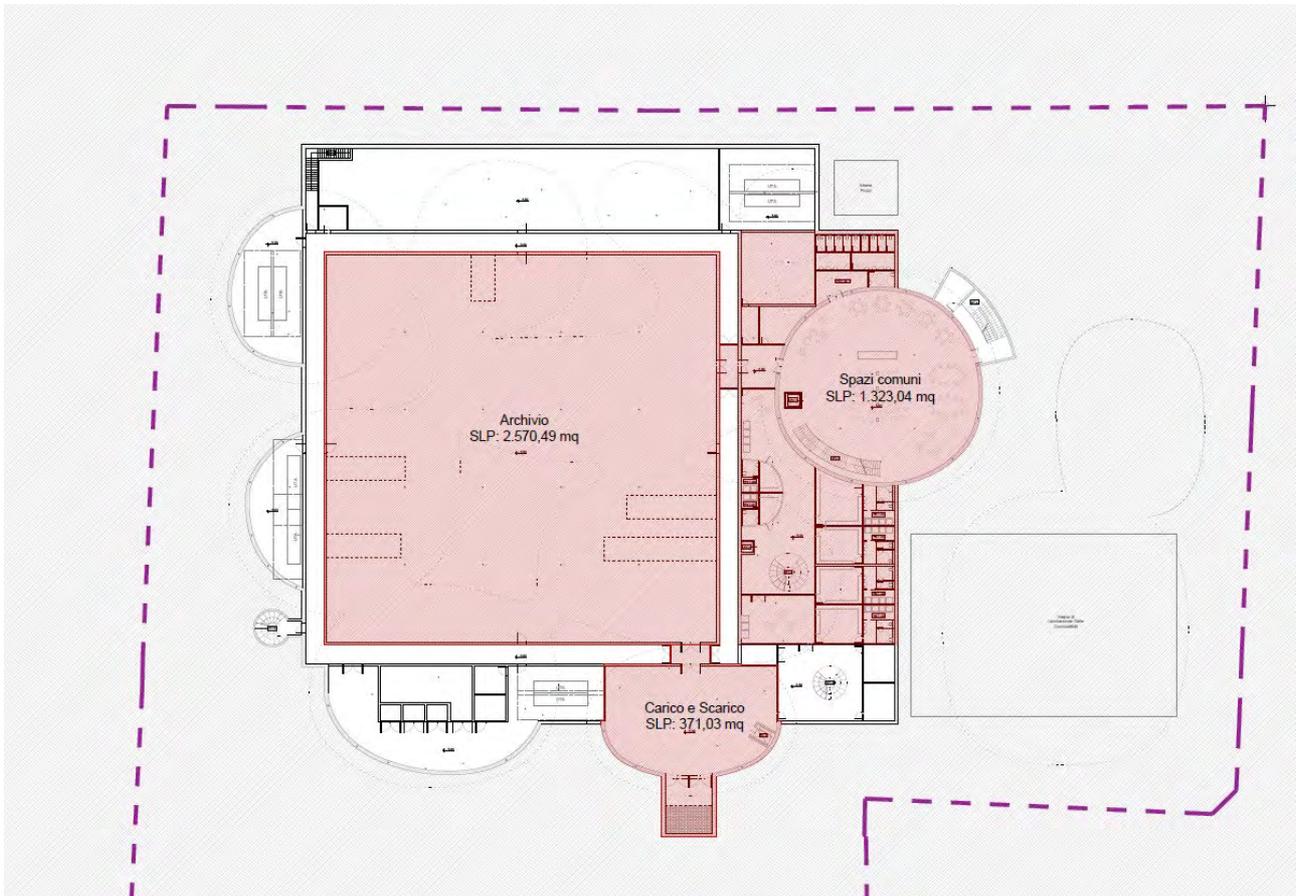


Tabella Riassuntiva - Legenda

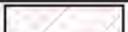
Supertole Fondiaria (SF)		17.022,59 mq
Area in cessione al Comune		1.411,13 mq
SLP Piano Interrato (tav. VAS 002)		4.254,56 mq
SLP Piano Terra (tav. VAS 003)		4.225,46 mq
<b>SLP Totale</b>		<b>8.490,02 mq</b>
<b>Utilizzazione Fondiaria (UF) = SLP/SF</b>		<b>0,50</b>



Tabella Riassuntiva - Legenda		
Superficie Fondiaria (SF)		17.022,59 mq
Area in cessione al Comune		1.411,13 mq
SLP Piano Interrato (tav. VAS 002)		4.264,56 mq
SLP Piano Terra (tav. VAS 003)		4.225,46 mq
<b>SLP Totale</b>		<b>8.490,02 mq</b>
<b>Utilizzazione Fondiaria (UF) = SLP/SF</b>		<b>0,50</b>



Masterplan del comparto oggetto di SUAP

Tabella Riassuntiva - Legenda		
Lotto di Proprietà (LP)		18.433,72 mq
Area in cessione al Comune		1.411,13 mq
Superficie Fondiaria (SF)		17.022,59 mq
Distanza dai confini		5 m dal Lotto di Proprietà

**STANDARD E PARCHEGGI PERTINENZIALI**

Standard	SL da destinare a Standard	Cessione parcheggi	Da monetizzare
20%	1.698 m <sup>2</sup>	1.411,13 m <sup>2</sup>	286,87 m <sup>2</sup>

## Art. 8 Parcheggi e autorimesse

### Definizioni

Al fini dell'applicazione del presente articolo per parcheggio o posto auto si intende indifferentemente uno spazio aperto o manufatto chiuso, anche parzialmente, di superficie minima di 12,5 mq.

Non saranno computate nella slp le quantità di parcheggi fino ai limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia <sup>(2)</sup> o nelle quantità di seguito descritte. Le quantità eccedenti la quota prevista saranno computate come slp ad eccezione dei posti auto scoperti o se vincolate alle u.i.

Per le destinazioni produttive il volume è pari alla slp x 4, mentre per tutte le altre destinazioni è pari alla slp x 3.

### Riferimenti normativi

Fatte salve le disposizioni vigenti in materia di parcheggi <sup>(3)</sup>, per quanto attiene la localizzazione dei parcheggi e il rapporto di pertinenza che opera esclusivamente a favore delle unità immobiliari e degli immobili esistenti, attraverso la presentazione di apposito atto unilaterale impegnativo da trascrivere nei registri immobiliari o atto di vincolo nei casi sotto descritti, dovrà essere garantita una dotazione minima di posti auto come di seguito prescritto:

### Dotazioni minime per destinazioni d'uso prevalenti diverse da quella residenziale

#### B) Produttivo esistente

10% della superficie fondiaria necessaria all'edificazione o relativa al lotto di intervento, esclusi gli spazi di manovra, per gli interventi di ampliamento, ristrutturazione e cambio d'uso, preferibilmente sotto forma di posto auto:

Anche nel caso di insediamento di attività, senza opere edilizie, all'interno di immobili a destinazione produttiva, è facoltà di richiedere dotazione di parcheggi commisurata all'attività specifica di produzione di beni e/o servizi, superiore alle quantità di cui sopra.

Parcheggi pertinentziali	Volume (SL x 4,00 m)	Compresi spazi di manovra
10% Volume	33.960 m <sup>3</sup>	3.396 m <sup>2</sup>

Parcheggi pertinentziali	SF	Senza spazi di manovra
10% SF	17.022,59 m <sup>2</sup>	1.702,26 m <sup>2</sup>

I parametri indicati trovano riscontro nelle scelte progettuali che individuano come spazi di sosta pertinentziali all'intervento quelli di seguito indicati (Parcheggio delle Querce).



*Parcheggi compresi gli spazi di manovra*

*Parcheggi esclusi gli spazi di manovra*

<b><i>Parcheggio delle Querce</i></b>	
5.513,41 m <sup>2</sup>	compresi spazi di manovra
2.962,05 m <sup>2</sup>	senza spazi di manovra



### SCELTE PROGETTUALI

Partendo dalla volontà di avere una facciata pulita e libera da qualsiasi schermatura solare, sono state svolte analisi di shading al fine di comprendere quali aree fossero maggiormente interessate dalla penetrazione dei raggi solari. Queste analisi, che tengono conto solamente della luce solare diretta e non di quella diffusa, garantiscono il corretto funzionamento dell'edificio in termini di rapporti illuminanti e dimostrano come l'edificio abbia una buona distribuzione della luce solare durante tutto l'arco dell'anno.

Questo obiettivo è stato raggiunto grazie all'introduzione della grande corte centrale e per mezzo delle insenature che contribuiscono a suddividere i diversi programmi.

La linea della facciata è stata arretrata di 2,00 m rispetto alla linea della copertura, agevolando l'ombreggiamento e il conseguente funzionamento dell'edificio a livello energetico. Al tempo stesso gli aggetti consentono di avere un passaggio coperto attorno a tutto il perimetro dell'edificio.

### **2.2 Descrizione dell'attività esistente e in previsione**

Il nuovo comparto occupa le seguenti le aree:

- Il lotto A, a sud, dove era presente una attività produttiva, ora dismessa.
- Il lotto B, a nord, a destinazione residenziale, già soggetto a piano attuativo approvato con DGC n. 64 del 09/05/2019 (Piano Attuativo di iniziativa privata relativo alle aree incluse nell'ambito 51/A – via Consacrazione – Ambito residenziale di completamento a volumetria controllata - ex zona B2) e successivamente convenzionato, al fine di una sua riqualificazione complessiva.

Con il "progetto welfare" l'intera area verrà destinata ai servizi destinati ai dipendenti di Esselunga: palestra, campi da gioco all'aperto, asilo nido, centro medico e sala polifunzionale/espositiva.

Il campus è stato progettato per un'affluenza pari a circa 400 utenti giornalieri, a cui potrebbero sommarsi, in caso di eventi, i fruitori della sala multifunzionale (capienza pari a 600 persone).

Tra le utenze giornaliere si noti che sono previsti solo 98 persone circa provenienti dall'esterno quali ad es. medici o altro personale specializzato.

### **3 VERIFICA SUL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014)**

La presente procedura di Variante al PGT muove dalle indicazioni declinate dalla normativa di riferimento in materia di SUAP.

In primo luogo, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 31/2014 *fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima*



compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati. I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. **Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.** A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La proposta di SUAP in variante poggia sui seguenti disposti normativi:

- l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008" (G.U. n. 229 del 30 settembre 2010);
- l'art. 97 della Legge Regionale 12/2005 e smi.

**Pertanto la presente proposta di SUAP soddisfa gli indirizzi applicativi della L.R. 31/2014 compatibilmente con i disposti di cui all'art. 5 della medesima (varianti attivate tramite lo Sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'articolo 97 della L.R. 12/2005).**

**Non si prevede nuovo consumo di suolo in quanto l'intervento ricade in un lotto interno al tessuto urbano consolidato preordinato all'edificazione già pianificato dallo strumento urbanistico vigente.**

**Il progetto inoltre riguarda agli obiettivi di rigenerazione urbana di cui alla LR 18/2019 e del PTR.**

#### **4 ANALISI DELLE POTENZIALITÀ INSEDIATIVE PRODUTTIVE RESIDUALI (ART. 8 DPR 160/2010)**

L'intervento oggetto di SUAP interessa:

- un'area con destinazione già utile all'uso prefigurato dal progetto avanzato (D2);
- un'area oggetto di Piano Convenzionato la cui destinazione necessita di essere variata.

L'intervento nel suo complesso è prospiciente ed in diretta adiacenza al sito produttivo esistente di proprietà del soggetto proponente. Per quanto appena descritto e poiché l'espansione è connessa ad esigenze di tipo aziendale non altrove delocalizzabili per la radicalità territoriale dell'azienda, si ritiene la presente procedura nonché la localizzazione dell'area oggetto di variante coerente con i disposti di cui all' art. 8 del DPR 160/2010.



## 5 ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RISPETTO ALLE TEMATICHE DI VAS

Come indicato in premessa la società Esselunga S.p.a. inoltra istanza di variante allo strumento urbanistico con procedimento SUAP.

Il procedimento di SUAP con contestuale variante al PGT vigente, viene svolto in applicazione dei disposti normativi di cui all'art. 8 del D.P.R.160/2010 (ex art. 5 del D.P.R.447/1998 smi) ed all'art. 97 della L.R.12/2005 smi e con le modalità relative alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della D.C.R.351/2007 e della D.G.R.761/2010. Il combinato disposto di tali norme prevede che il processo di formazione della variante avvenga contemporaneamente al processo della valutazione preliminare dei suoi possibili impatti sull'ambiente al fine di implementare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS. In particolare dal punto di vista normativo, vi è da sottolineare che la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS nel contesto comunale" approvata con Atto del Dirigente della Struttura Strumenti per il Governo del Territorio di Regione Lombardia in data 14/12/2010 (intervenuta a chiarimento della DGR n. 9/761 del 10/11/2010) precisa al punto 2 che:

*Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatti salvi i casi esclusi dall'ambito di applicazione della VAS che vengono trattati al punto successivo, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:*

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);*
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);*
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

Sulla base delle previsioni dell'art. 12 del D.P.R.152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche di piani già sottoposti positivamente alla procedura si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati.

### **La realizzazione dell'intervento proposto tramite SUAP:**

- a) costituisce variante al Piano delle Regole;**
  - b) non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA;**
  - c) non produce effetti sui siti SIC e ZPS.**
- Inoltre ricade nella fattispecie in cui determina l'uso di una piccola area a livello locale e/o comporta modifiche minori e quindi ricade nel campo di applicazione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS.**

L'iter procedurale della verifica di esclusione dalla VAS è definito dalla D.G.R. 10 novembre 2010 n. IX/761 "Determinazione delle procedure di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R.12/2005; D.C.R.351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971 – Allegato 1r



## 6 ASSOLVIMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RISPETTO ALLE TEMATICHE DI VIA

Il progetto, per caratteristiche dimensionali e viste le funzioni previste, non ricade fra quelli di cui all'allegato IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e di cui all'allegato B della L.R. 2 febbraio 2010 n. 5 e quindi **non è soggetto né a Valutazione di Impatto Ambientale né a Verifica di Assoggettabilità alla VIA.**

## 7 RIFERIMENTI NORMATIVI E STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE FINALIZZATO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Variante al piano necessita di valutazione ambientale.

L'obiettivo è quello di verificare la coerenza delle azioni previste dalla procedura di SUAP con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 di cui all'articolo 3 paragrafo 5.

### 7.1 Riferimenti normativi

Vengono riportati di seguito i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per quello che riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi.

#### Normativa comunitaria

▪ **Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001**

Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

#### Normativa statale

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.** Norme in materia ambientale;

#### Normativa Regionale

▪ **Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2019 - n. XI/2667**

Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) - valutazione di incidenza (VINCA) - verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale (art. 4, c. 1, l.r. 12/2005), in attuazione del programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda

▪ **Deliberazione della Giunta Regionale 09 giugno 2017 - n. X/6707**

Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C);

▪ **Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. IX/3836**

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole;

- **Comunicato della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta regionale della Lombardia del 27 febbraio 2012 n.25**  
Adempimenti procedurali per l'attuazione degli articoli 3ter comma 3 e 25bis comma 5 della LR n.86/1983 (Istruzioni per la pianificazione locale della RER - febbraio 2012);
- **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2789**  
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (V.A.S.) - Valutazione di incidenza (V.I.C.) - Verifica di assoggettabilità a V.I.A. negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010);
- **Circolare Regionale**  
L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. nel contesto comunale approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- **Testo coordinato DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007**  
Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. IX/761**  
Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971**  
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli;
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. VIII/8950**  
Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07);
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. VIII/7110**  
Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2);
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420**  
Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi;
- **Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351**  
Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
- **Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4)**

## 7.2 Determinazione della procedura finalizzata all'ampliamento dell'attività produttiva esistente

Per quanto concerne l'intervento proposto dalla presente procedura, si è determinato che la tematica di variante allo strumento urbanistico vigente è afferente a limitate modifiche cartografiche e normative del Piano delle Regole.

Pertanto si ritiene di sottoporre la presente procedura di SUAP a Verifica di Assoggettabilità VAS.

#### AMBITO DI APPLICAZIONE

##### Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

##### Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

*Estratto della D.G.R. 9/761 del 2010*

### 7.3 Contenuti del Rapporto preliminare

La D.G.R. 9/761 del 10/11/2010 "Modello metodologico procedurale organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi" specifica come la Verifica di assoggettabilità di un piano alla VAS è condotta sulla base di un Rapporto Preliminare contenente informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE).

Il Rapporto Preliminare deve contenere queste informazioni facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE:

1) **Caratteristiche del piano o del programma**, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2) **Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);



- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica, la condivisione del Rapporto Preliminare è prevista attraverso uno specifico momento di confronto (la Conferenza di Verifica) rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno del SUAP dalla VAS.**

A seguito della redazione e del deposito del Rapporto Preliminare, coerentemente con quanto indicato nella Dgr. 9/761 si possono sintetizzare le seguenti fasi successive:

**Schema generale – Verifica di assoggettabilità**

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

*Estratto della D.G.R. 9/761 del 2010*



## **8 VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA DA SUAP IN VARIANTE CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO**

Nei seguenti paragrafi si riporta una sintetica ricognizione degli strumenti urbanistici preordinati per la verifica di coerenza della proposta da SUAP in variante al PGT, sia a livello normativo che contenutistico; l'area interessata viene rapportata con gli atti di pianificazione di livello sovraordinato (PGRA, PTR e PTCP) e di livello locale (PGT e analisi paesistiche allegate ad esso) al fine di valutarne la coerenza.

### **8.1 PTR – Piano Territoriale Regionale**

Si elencano i principali passaggi procedurali che hanno riguardato il PTR dalla sua approvazione ad oggi.

- DCR del 19 gennaio 2010, n. 951, *“Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 “Legge per il Governo del Territorio)”*.
- Pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, con il quale il PTR ha acquisito efficacia.
- Aggiornamento annuale del PTR, mediante Programma Regionale di Sviluppo ovvero mediante il documento strategico annuale, come previsto dall'articolo 22 della LR 12/2005.

Occorre precisare che con D.G.R. n.367 del 4 luglio 2013 è stato approvato l'avvio del percorso di revisione del PTR. Parallelamente si è svolto il percorso di revisione della L.R. 12/2005 “Legge per il Governo del Territorio” (D.G.R. n.338 del 27 giugno 2013).

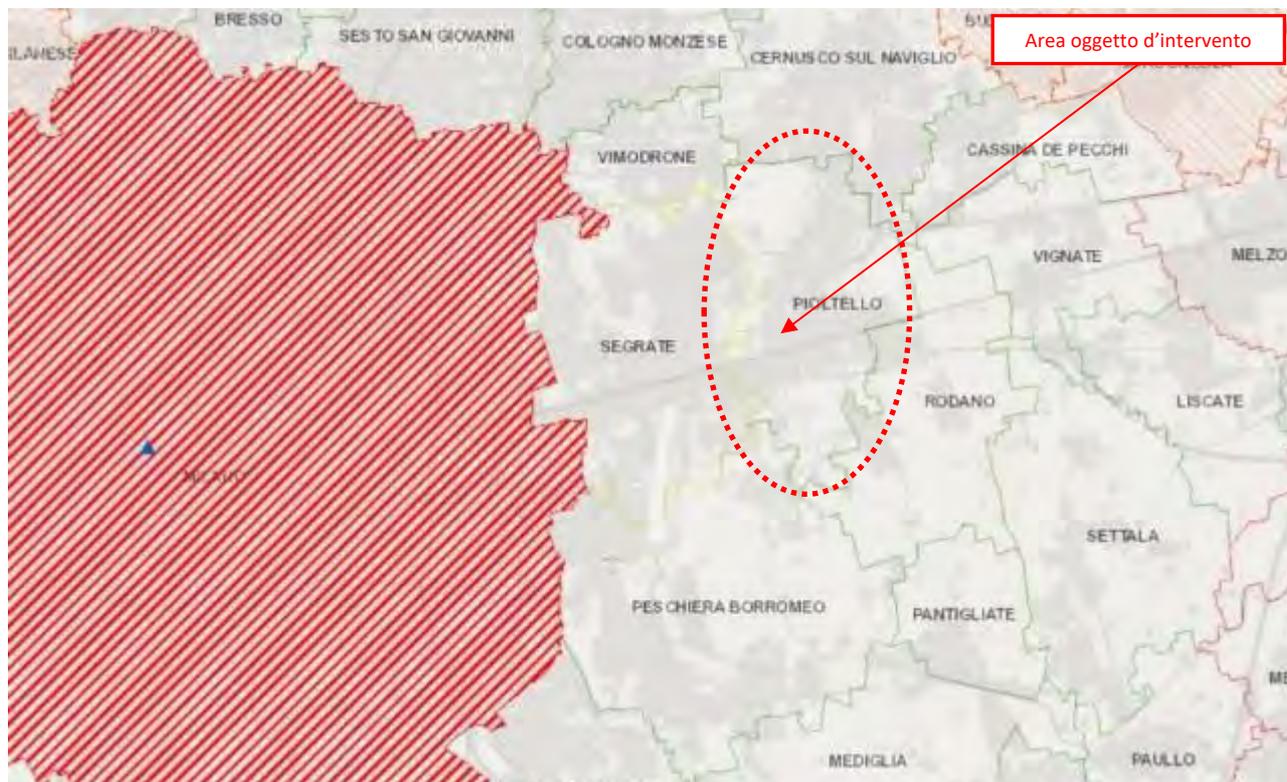
Ravvisata la necessità di un'integrazione delle competenze e delle finalità dei due rispettivi gruppi di lavoro, PTR e LR12/2005, anche alla luce dell'attività di aggiornamento prevista dalla nuova L.R. 31/2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, con Decreto n. 1802 la Direzione generale territorio, urbanistica e difesa del suolo di Regione Lombardia ha attivato il Gruppo di lavoro interdirezionale per la *“Revisione della L.R. 12/2005 per il Governo del Territorio e del Piano Territoriale Regionale; verifica regionale dei PTCP e PGT: modifica e integrazione del gruppo di lavoro interdirezionale costituito con Decreto n.10051 del 29/10/2014”*.

La *Proposta di Piano e di VAS per l'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014* è stata approvata con DGR n. 4738 del 22 gennaio 2016.

Il progetto di integrazione al PTR ha acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL n.11 Serie Avvisi e Concorsi del 13 marzo 2019.

Più recentemente, il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. XI/2137 del 2 dicembre 2021 ha adottato la Revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP).

Inoltre, con Deliberazione Consiglio regionale 24 novembre 2021 n. XI/2064 «Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2021» (pubblicato sul B.U.R.L. n. 49 del 7 dicembre 2021) sono stati approvati l'aggiornamento 2021 del PTR e l'Aggiornamento 2021 dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014.



*Estratto grafico del Geoportale di Regione Lombardia*

**Il Comune di Pioltello non intercetta alcun obiettivo di interesse regionale e sovra regionale, pertanto la proposta di SUAP in variante non deve essere trasmessa alla Regione ai sensi del comma 8 art 13 della L.R. 12/2005.**

Il PTR della Lombardia si compone di una serie di strumenti per la pianificazione: il Documento di Piano, il Piano Paesaggistico (PPR), gli Strumenti Operativi, le Sezioni Tematiche e la Valutazione Ambientale. Nella predisposizione del PGT e sue varianti, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo (a) e dello scenario strategico di piano (b), nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.

## **8.2 PPR – Piano Paesaggistico Regionale**

Oltre ad una verifica della compatibilità del progetto con gli elaborati del Documento di Piano, è necessario verificare che il comparto oggetto di SUAP non intercetti componenti rilevanti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

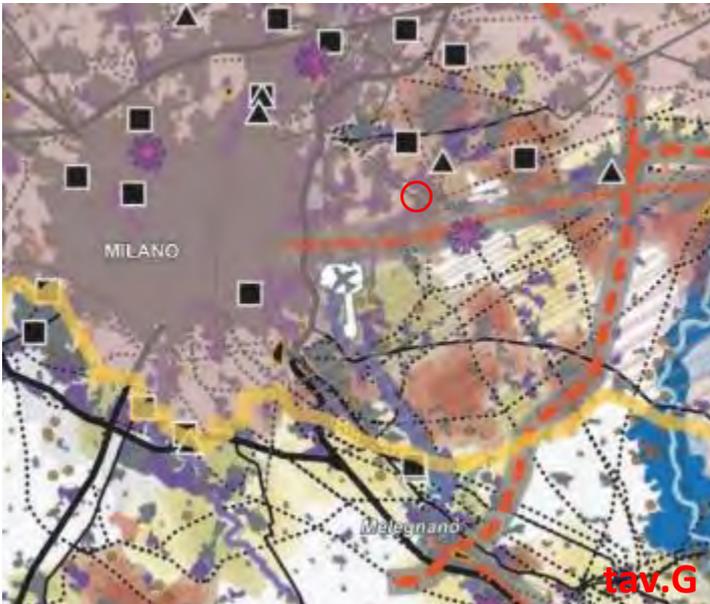
Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli elaborati del PPR con le componenti intercettate dal comparto oggetto d'intervento.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL P.P.R.	
Elaborato del PPR	Componenti intercettate
Tav.A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO: - <b>La bassa pianura: Paesaggi delle colture foraggere</b>
Tav.B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Nessuna componente intercettata
Tav.C "Istituzioni per la tutela della natura"	Nessuna componente intercettata
Tav.D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Nessuna componente intercettata
Tav.E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Nessuna componente intercettata
Tav.F "Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale"	AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI: - <b>Aree industriali-logistiche</b>
Tav.G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI: - <b>Aree industriali-logistiche</b>
Tav.I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04"	- <b>Nessuna componente intercettata</b>

Si riporta di seguito un estratto degli Indirizzi di tutela per le categorie di elementi individuate nella cartografia contenuta nel quadro di riferimento paesaggistico regionale.

Tali indirizzi, come specificato all'art.16 della Normativa del PPR, hanno valore indicativo e di indirizzo e "... sono principalmente diretti agli enti locali per orientarne, nell'ambito della attività di pianificazione territoriale, le scelte a specifica valenza paesaggistica. Fino a quando non siano vigenti strumenti di pianificazione a specifica valenza paesaggistica di maggiore definizione, tutti i soggetti che intervengono sul territorio regionale sono tenuti ad utilizzare gli Indirizzi di tutela, quali indicatori base preliminari della sensibilità paesistica dei luoghi, ai fini dell'esame paesistico degli interventi di cui alla Parte IV delle presenti norme".

<b>TAV.A “AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO”</b>	
DESCRIZIONE E INDIRIZZI	
<p><b>FASCIA DELLA BASSA PIANURA – PAESAGGI DELLE COLTURE FORAGGERE</b></p> <p><i>La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell' odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio.</i></p> <p><i>Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari.</i></p> <p><i>La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.</i></p> <p><b>INDIRIZZI DI TUTELA:</b></p> <p><i>I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.</i></p> <p><i>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</i></p>	

<b>TAV.F “RIQUALIFICAZIONE PAESISTICA AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE” e TAV.G “CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO E QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA: AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE”</b>	
DESCRIZIONE E INDIRIZZI	
<p><b>AREE INDUSTRIALI-LOGISTICHE</b></p> <p><i>Si tratta delle aree connotate dalla presenza quasi esclusiva di capannoni per la produzione o lo stoccaggio delle merci, che formano estesi recinti isolati, contigui ad ambiti agricoli e/o urbanizzati, esito sia di processi spontanei che pianificati.</i></p> <p><b>INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO:</b></p> <p><b>Azioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale;</i></li> <li>- <i>progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini</i></li> </ul>	 <p style="text-align: right; color: red;"><b>tav.F</b></p>  <p style="text-align: right; color: red;"><b>tav.G</b></p>

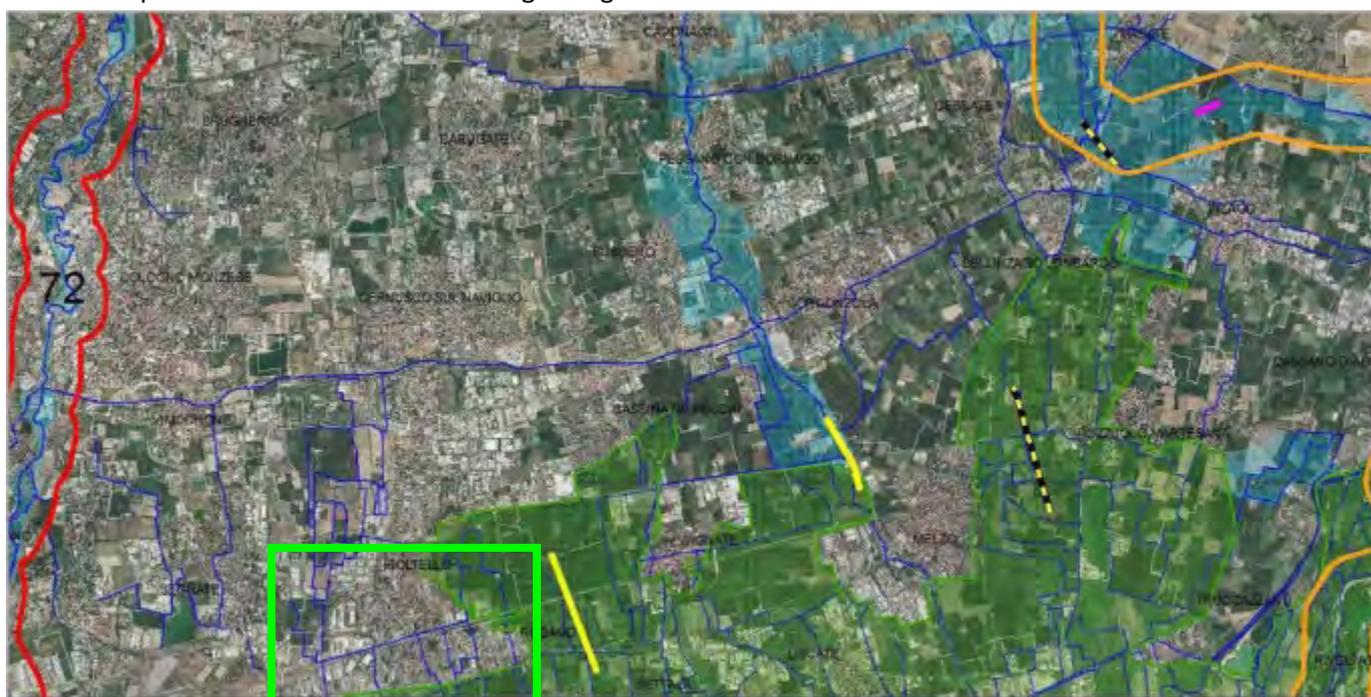
L'area interessata dalla procedura di SUAP in variante al PGT non evidenzia alcun elemento ostativo alla realizzazione dell'intervento poiché non risulta in contrasto con le azioni e gli indirizzi del PPR.

### 8.3 RER– Rete Ecologica Regionale

Il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale è stato approvato con DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010.

La RER include il Comune di Pioltello all'interno del Settore 72 – Est Milano.

La RER predispone, per ogni settore, una scheda contenente una descrizione generale seguita dalle indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale e dalla individuazione delle criticità. Di seguito si riporta quanto estrapolato dalle schede descrittive dei settori della RER dedicate all'ambito in esame relativamente alle indicazioni per l'attuazione della rete ecologica regionale:



Base cartografica: Ortofoto 2003 Compagnia Generale di Riprese Aeree e banche dati prodotte da Regione Lombardia - Infrastruttura per l'Informazione Territoriale	<b>ELEMENTI PRIMARI DELLA RER</b>	<b>ALTRI ELEMENTI</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: yellow; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> varco da deframmentare</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: purple; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> varco da tenere</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border-bottom: 2px dashed black; margin-right: 5px;"></span> varco da tenere e deframmentare</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> corridoi regionali primari ad alta antropizzazione</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> elementi di primo livello della RER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> griglia di riferimento</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; border-bottom: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> reticolo idrografico</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: lightblue; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> elementi di secondo livello della RER</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: green; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> comuni</li> </ul>

*Estratto della Rete Ecologica Regionale*



*Estratto del Geoportale di Regione Lombardia - Rete Ecologica Regionale*

**L'area oggetto di proposta di SUAP non risulta interessata da specifiche indicazioni della RER.**

#### **8.4 PTM – Piano Territoriale Metropolitano**

Il PTM è strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento per la Città metropolitana di Milano ai sensi dell'articolo 1, comma 44 della Legge 56/2014, dell'articolo 20 del D.lgs. 267/2000, degli articoli da 15 a 18 della LR 12/2005 e smi, dell'articolo 5 della LR 32/2015 e dell'art.36 dello Statuto della Città metropolitana.

Il PTM è stato approvato con D.C.M n. 16 del 11 maggio 2021 ed ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Burl – Serie avvisi e concorsi n.40 del 06 ottobre 2021.

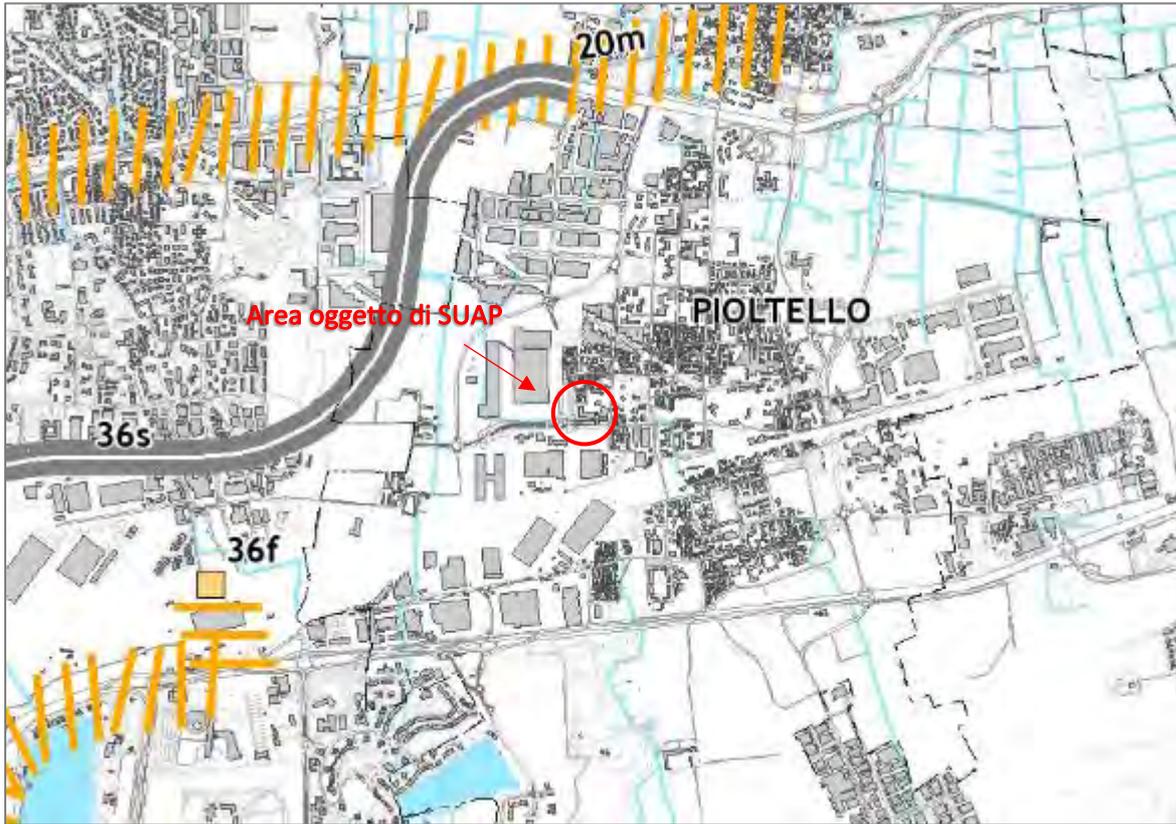
Si analizzano di seguito le indicazioni contenute nelle tavole del PTM di particolare interesse per il comune di Pioltello.



<b>VERIFICA DI COMFORMITÀ CON IL P.T.M.</b>	
<b>Elaborato del PPR</b>	<b>Componenti intercettate</b>
<i>Tav.1 "Sistema infrastrutturale"</i>	Nessuna componente intercettata
<i>Tav.2 "Servizi urbani e linee di forza per la mobilità"</i>	SISTEMA INSEDIATIVO <b>Poli urbani attrattori</b>
<i>Tav.3 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"</i>	Nessuna componente intercettata
<i>Tav.4 "Rete Ecologica Metropolitana"</i>	Nessuna componente intercettata
<i>Tav.5.1 "Rete verde metropolitana – Schemi direttori"</i>	CORRIDOI DI VENTILAZIONE <b>Nessuna componente intercettata</b> RETE FRUITIVA <b>Nessuna componente intercettata</b> LAMINAZIONE DEGLI EVENTI METEORICI <b>Fascia dei fontanili</b> <b>Sistema di drenaggio urbano sostenibile</b> ISOLA DI CALORE NOTTURNA <b>Sistema di drenaggio urbano sostenibile</b>
<i>Tav.5.2 "Rete verde metropolitana – Quadro d'insieme"</i>	ELEMENTI DELLA MAPPA DI BASE <b>Sistema insediativo</b> PRIORITÀ DI PIANIFICAZIONE <b>Costruire l'infrastruttura Verde e Blu urbana</b>
<i>Tav.6 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"</i>	Nessuna componente intercettata

**TAVOLA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM**

**Tavola 1 – Sistema infrastrutturale**

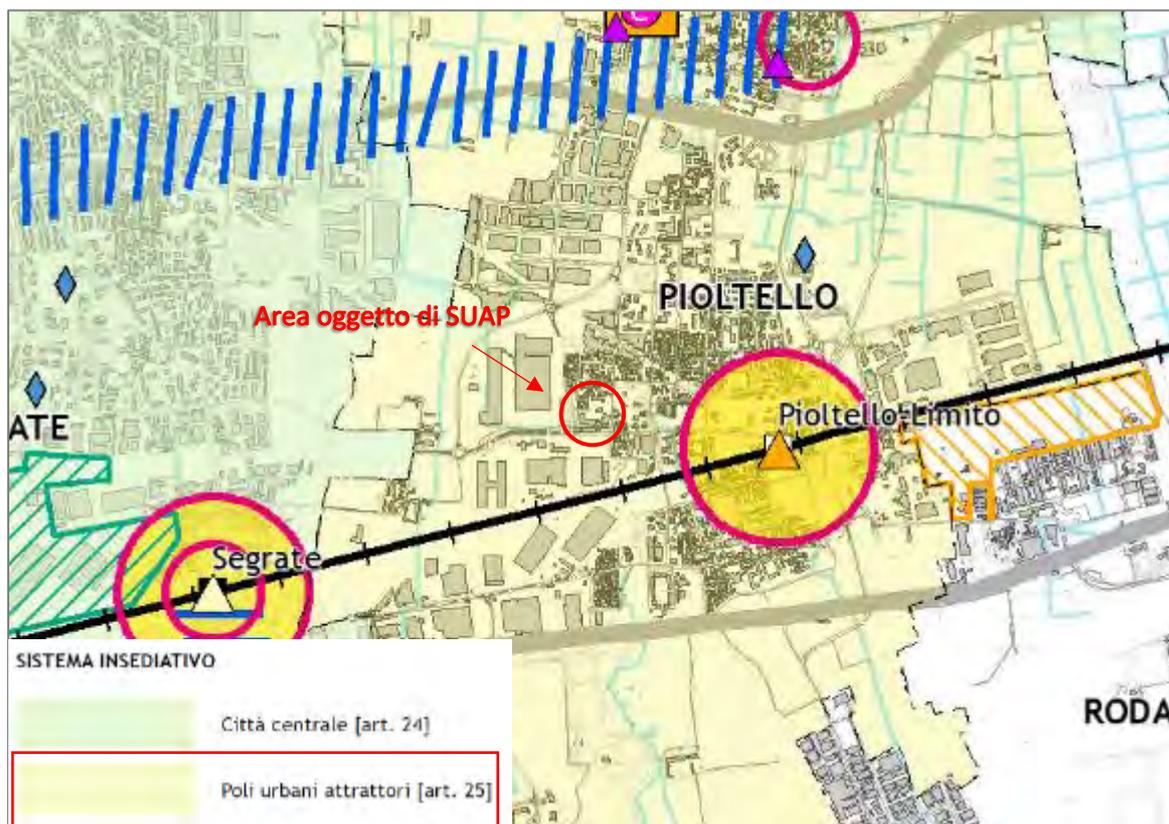


COMPONENTI INTERCETTATE

**Nessuna componente intercettata**

## TAVOLA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM

## Tavola 2 - Ambiti geografici e unità tipologiche del paesaggio



## COMPONENTI INTERCETTATE

## Poli urbani attrattori per l'organizzazione dei servizi

## DESCRIZIONE

1. Il PTM individua nella tavola 2 i comuni, esterni alla Città centrale, che hanno caratteristiche di polo urbano attrattore per l'organizzazione dei servizi di area vasta. I poli attrattori sono classificati in base a:
  - a. Rilevanza metropolitana, quando sono presenti servizi, o attività produttive o commerciali, essenziali per il funzionamento del sistema metropolitano nel suo complesso, o che interessano più zone omogenee o costituiscono nodi del trasporto su ferro o della viabilità. Sono poli urbani attrattori di rilevanza metropolitana i seguenti comuni: Legnano, Magenta, Melzo, Rho.
  - b. Rilevanza sovracomunale, quando sono presenti più servizi o attività produttive o commerciali con bacini di attrazione che indicativamente comprendono almeno il territorio dei comuni confinanti e interessano una sola zona omogenea. Sono poli urbani di rilevanza sovracomunale i seguenti comuni: Abbiategrasso, Binasco, **Bollate**, Cassano d'Adda, Castano Primo, Melegnano, Paullo, Pioltello, San Giuliano Milanese.
2. Il PTM individua alla tavola 2 i Luoghi Urbani per la Mobilità (d'ora in avanti richiamati con l'acronimo LUM) in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico di rilievo metropolitano e sovracomunale. Nell'intorno dei LUM si concentrano in via preferenziale i servizi che contribuiscono a rafforzare i bacini di attrazione di area vasta delle fermate. Le disposizioni relative a questi luoghi sono dettagliate nell'articolo 35.
3. I comuni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo e al comma 2 dell'articolo 24 individuano nel Piano dei Servizi, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 della LR 12/2005 e smi, i servizi di interesse metropolitano e sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. In particolare i piani dei servizi devono:



- a. individuare i servizi metropolitani e sovracomunali esistenti e i relativi bacini di gravitazione;
- b. quantificare gli utenti e i flussi di provenienza, le condizioni di qualità e adeguatezza dell'offerta, la dotazione di parcheggi e le condizioni di accessibilità mediante trasporto pubblico;
- c. determinare i servizi metropolitani e sovracomunali aggiuntivi per rispondere in modo adeguato ai fabbisogni, e localizzarli in via prioritaria nei pressi dei LUM;
- d. individuare le pressioni aggiuntive sulle componenti ambientali dovute al ruolo di polo attrattore e organizzatore dei servizi, e le relative dotazioni aggiuntive, compresi i servizi ecosistemici;
- e. evidenziare, anche nel Documento di Piano, le situazioni di criticità su domanda e offerta di servizi metropolitani e sovracomunali.

4. I fabbisogni insediativi aggiuntivi per i servizi di rilevanza metropolitana e sovracomunale, come emergono dagli approfondimenti di cui al comma 3, possono essere esclusi dal computo dell'obiettivo del consumo di suolo in quanto inerenti a funzioni di area vasta, in coerenza con il punto 2 della DGR XI/1141 del 14 gennaio 2019 attuativa dell'articolo 2, comma 4 della LR 31/2014. Il riconoscimento della rilevanza metropolitana e sovracomunale viene effettuato nell'ambito dell'istruttoria di compatibilità di cui all'articolo 8, oppure in via preliminare nel corso dell'elaborazione del PGT, a seguito di richiesta del comune, nell'ambito degli incontri tecnici di cui all'articolo 8, comma 6.

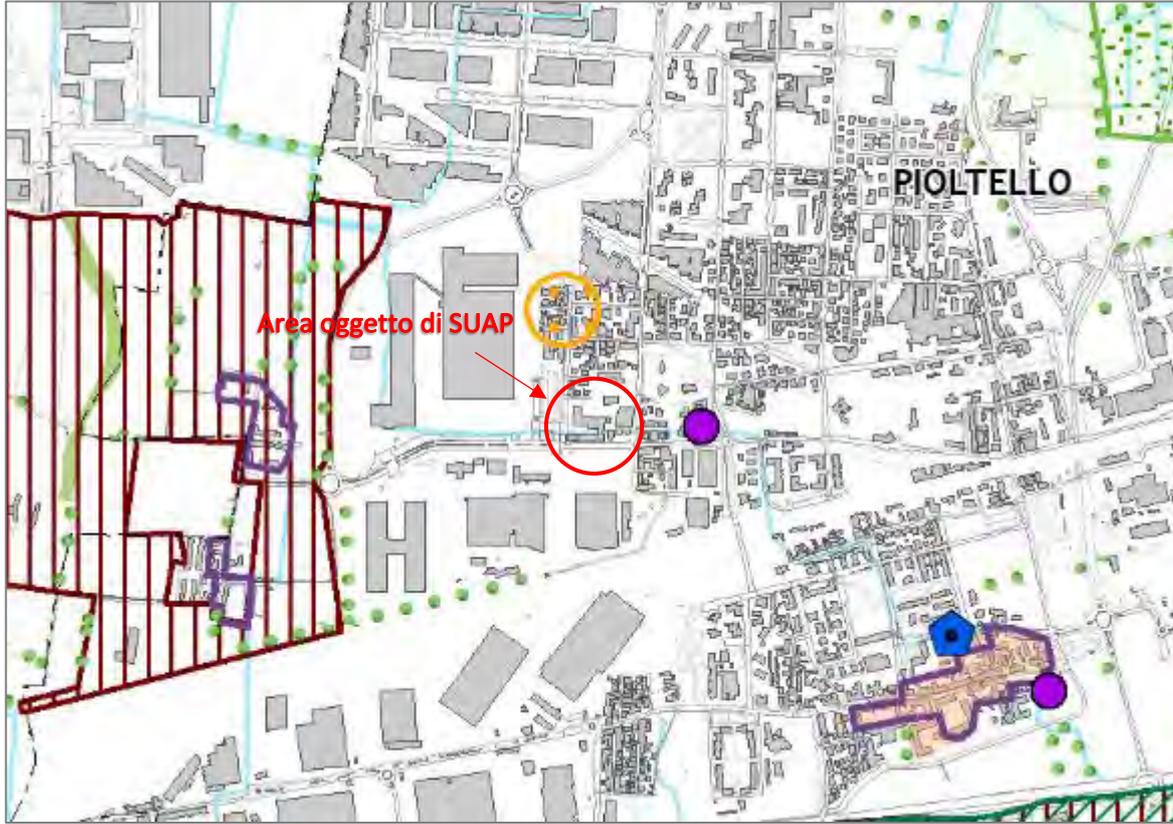
5. Per le situazioni di criticità e per i fabbisogni aggiuntivi di cui ai commi 3 e 4, che siano stati segnalati dai comuni nell'ambito dell'istruttoria di compatibilità, la Città metropolitana può attivare apposito tavolo di confronto con i comuni direttamente interessati nei bacini di area vasta, ed eventuali altri enti territoriali e di settore competenti sulle materie oggetto di confronto. Il tavolo è finalizzato ad individuare gli impegni dei partecipanti al fine di ottimizzare e potenziare i servizi di rilevanza metropolitana e sovracomunale, ad individuare le risorse necessarie, anche nell'ambito di bandi e finanziamenti regionali, nazionali ed europei, e può a tale fine attivare i fondi perequativi di cui all'articolo 11 comma 6.

6. Ciascuna zona omogenea della Città metropolitana, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Regolamento di funzionamento delle zone omogenee, approvato dal Consiglio metropolitano il 30 novembre 2015 con propria delibera n.51, sviluppa il Piano dei Servizi esteso al territorio di competenza o articolato in sub-zone, con il fine di coordinare i servizi di rilevanza sovracomunale dei comuni aderenti, anche raccordandosi, qualora necessario, mediante intese o accordi con le zone omogenee confinanti della Città metropolitana o delle province confinanti. L'Assemblea della zona omogenea interviene per favorire la ricomposizione delle posizioni differenziate dei comuni nei casi in cui non si raggiunga un'intesa o accordo nel tavolo di confronto di cui all'articolo 10, comma 6.

7. La Città metropolitana promuove accordi tra gli enti competenti in relazione ai fabbisogni per i servizi di rilevanza metropolitana, anche al fine di individuare le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi. Quando necessario può organizzare incontri anche con le Province confinanti.

**TAVOLA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM**

**Tavola 3 - Ambiti geografici e unità tipologiche del paesaggio**

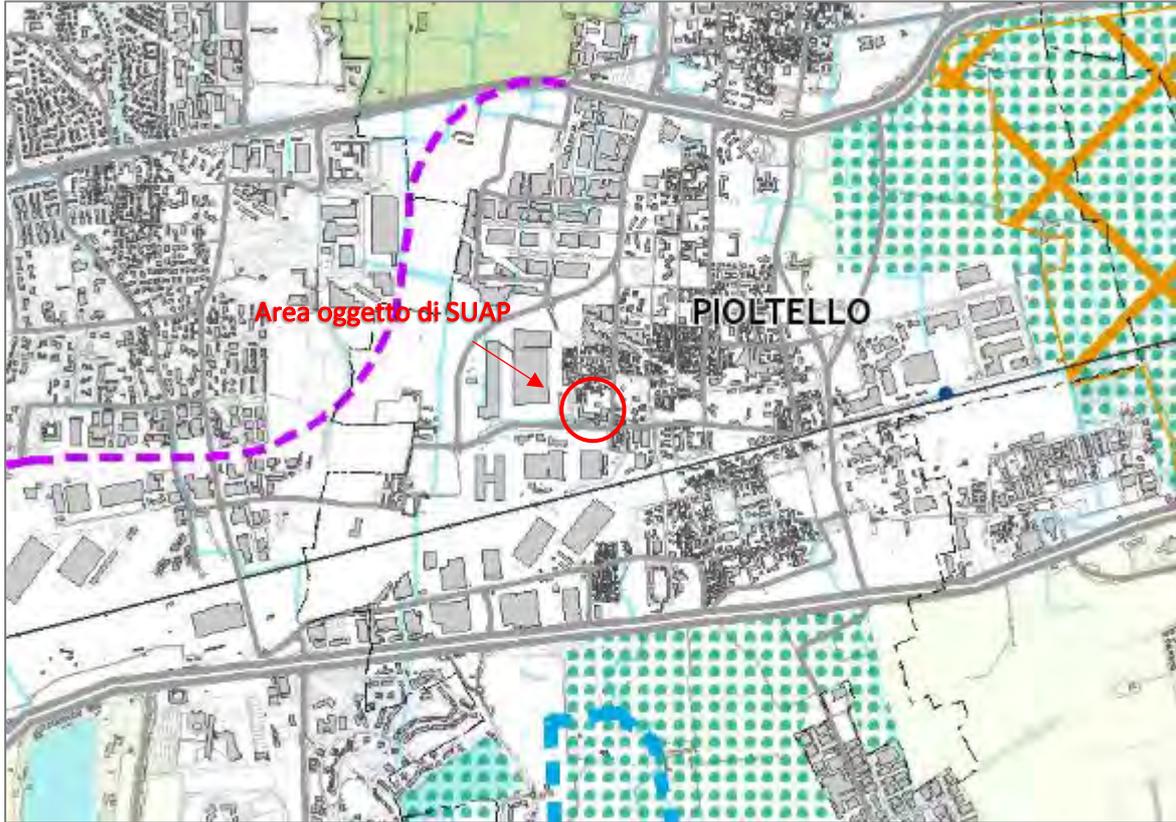


**COMPONENTI INTERCETTATE**

Nessuna componente intercettata

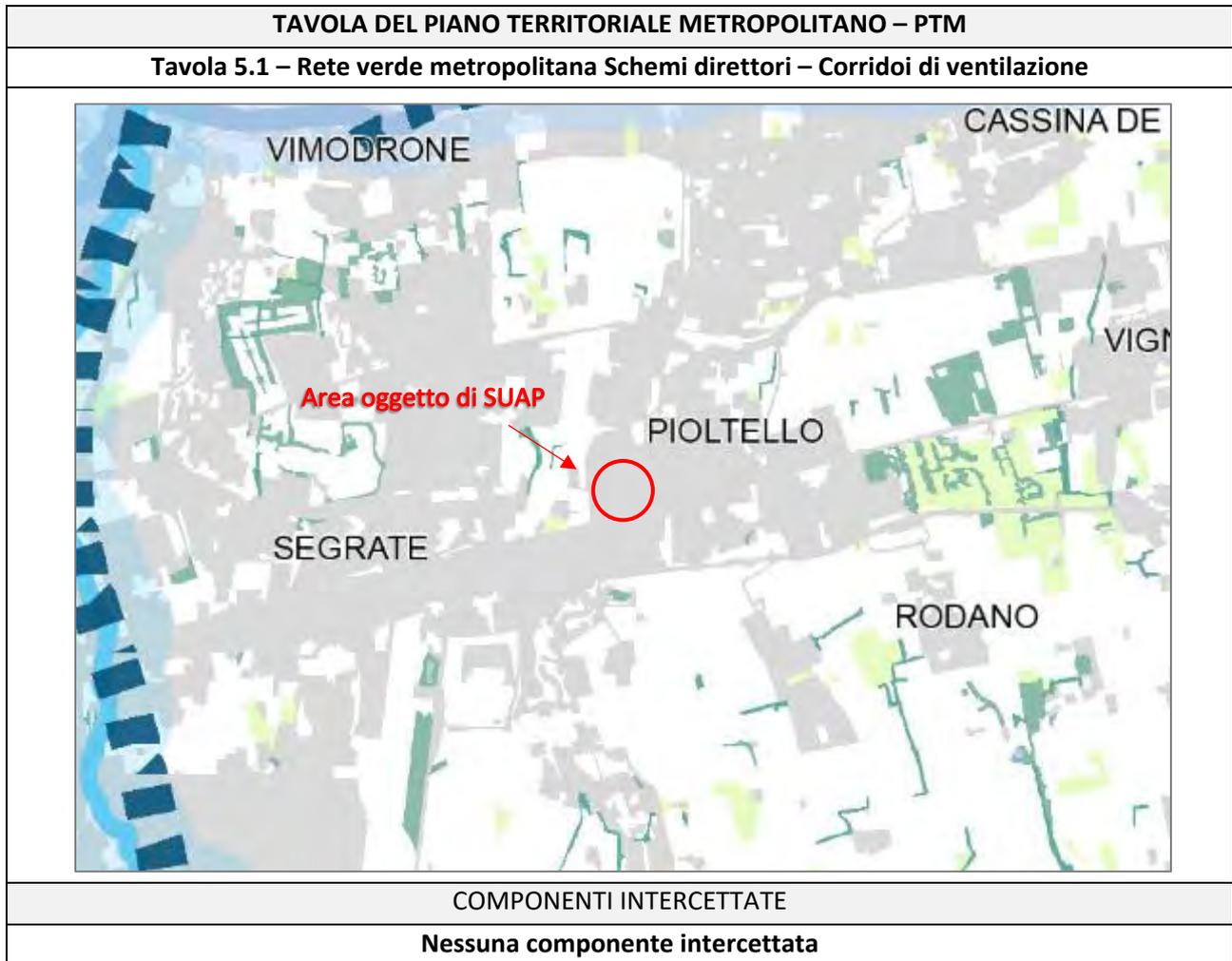
**TAVOLA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM**

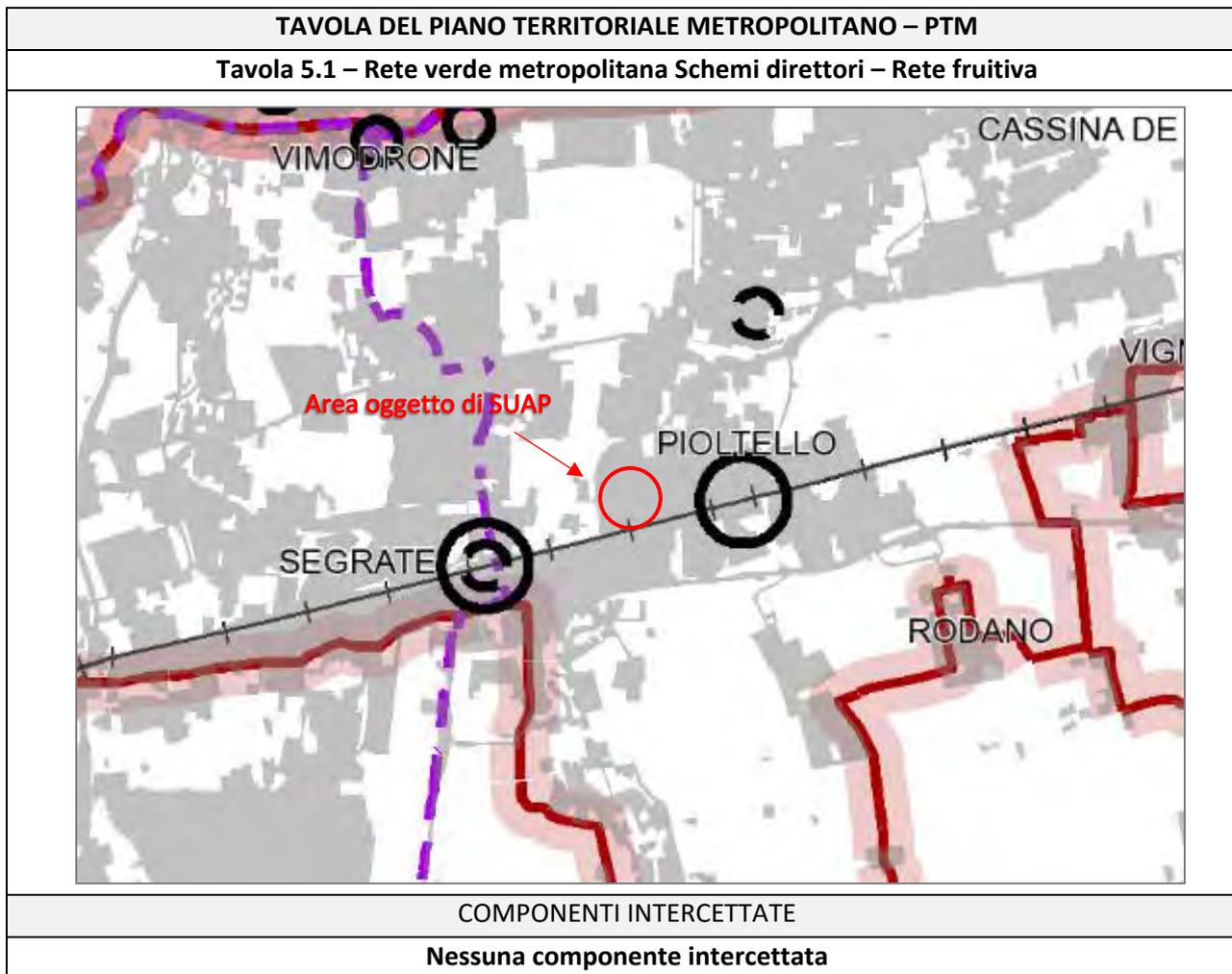
**Tavola 4 – Rete Ecologica Metropolitana**



**COMPONENTI INTERCETTATE**

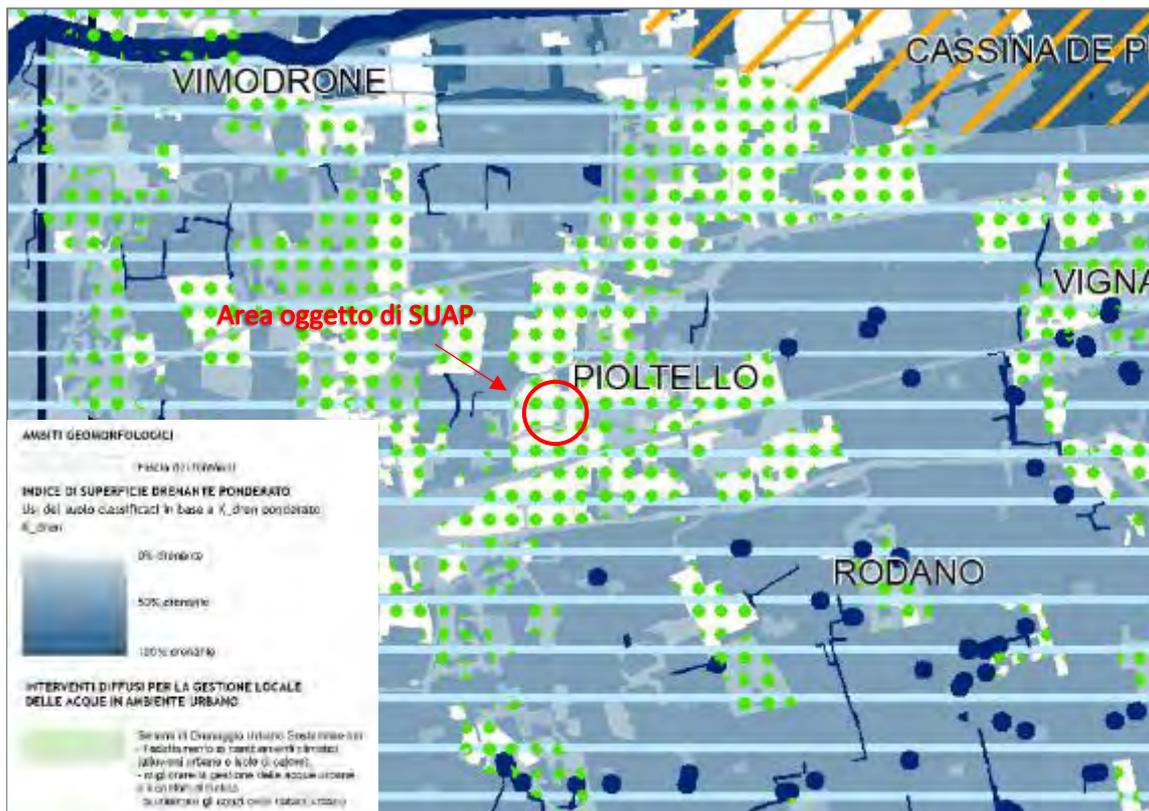
Nessuna componente intercettata





**TAVOLA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM**

**Tavola 5.1 – Rete verde metropolitana Schemi direttori – Laminazione degli eventi meteorici**



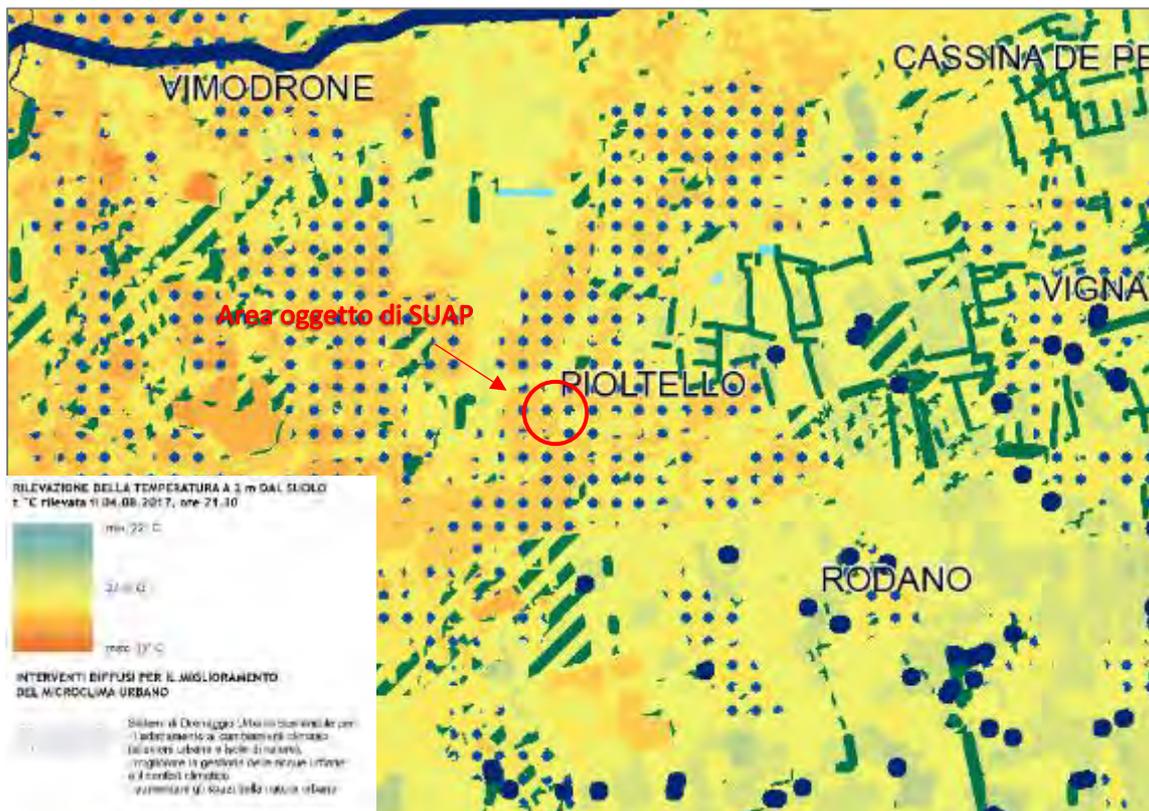
**COMPONENTI INTERCETTATE**

**Fascia dei fontanili**

**Sistema di drenaggio urbano sostenibile**

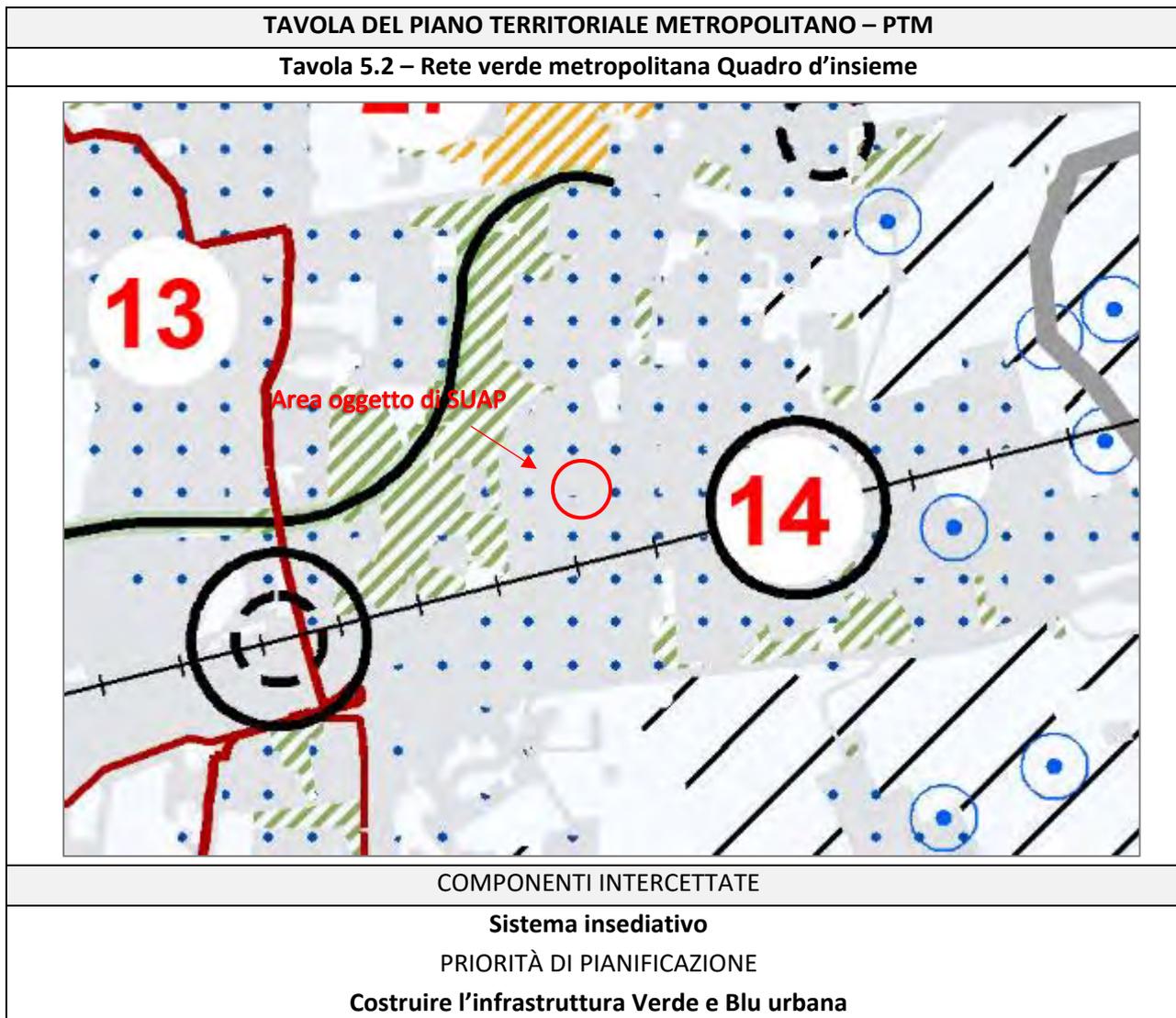
**TAVOLA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM**

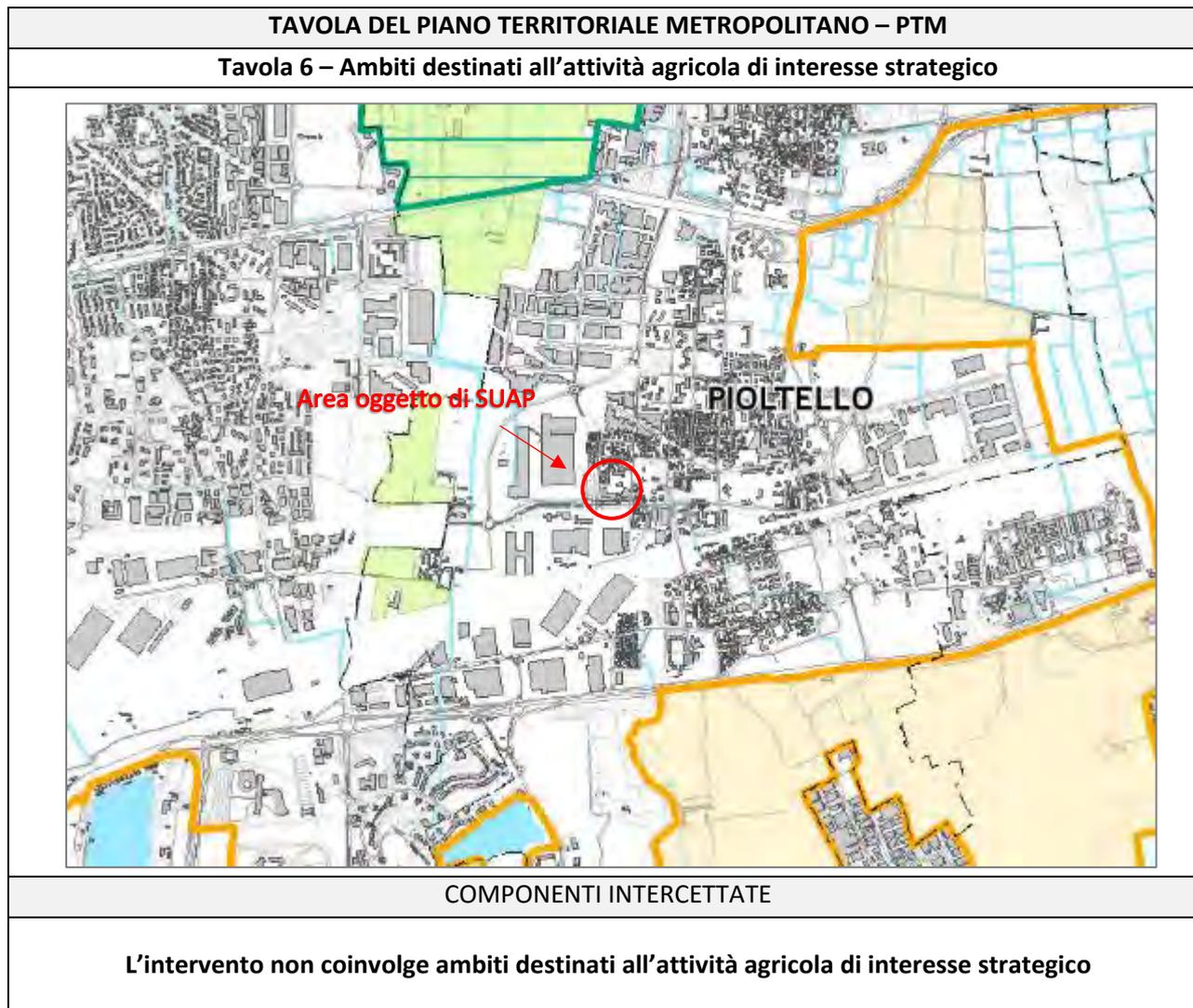
**Tavola 5.1 – Rete verde metropolitana Schemi direttori – Isola di calore notturna**



**COMPONENTI INTERCETTATE**

**Sistema di drenaggio urbano sostenibile**





In generale l’area interessata dalla procedura di SUAP in variante al PGT interseca elementi non particolarmente connotativi dello strumento sovraordinato di carattere provinciale (PTM) e si evidenzia come il tema di variante non generi contrasto con gli indirizzi normativi propri dello strumento di pianificazione preordinata.



## 8.5 Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana

Il sistema della mobilità della città metropolitana di Milano è costituito da un articolato sistema di infrastrutture.

Pioltello è caratterizzato da un sistema viabilistico plurimodale, che vede la compresenza di strade appartenenti alla viabilità principale, quali SP 11 Padana Superiore (al confine nord), la SP 103 Cassanese e la SP 14 Rivoltana che attraversano il territorio comunale in direzione est-ovest, e il tracciato della ferrovia storica Milano – Venezia, anche quest'ultima con tracciato in direzione Est-Ovest.

Nelle aree contermini, si evidenzia, inoltre, la presenza dei tracciati stradali principali della A51 - Tangenziale Est (ad ovest) e della A58 - TEEM – ovvero la cosiddetta tangenziale esterna (ad est), che in questa porzione di territorio rappresentano i collegamenti Nord-Sud.

### Carta delle strade provinciali (ex art. 2 comma 6 D.Lgs. 285/1992) nel territorio della Città metropolitana di Milano

Dal punto di vista viario, il Comune di Pioltello è caratterizzato dalla presenza di diversi tracciati viari di competenza provinciale/città metropolitana. In particolare, l'area oggetto di intervento si colloca nella porzione centrale del territorio comunale, in un ambito urbano esterno alla rete dei parchi, in prossimità di importanti infrastrutture di competenza provinciale, quali:

- La SP 103 Cassanese moderna, nord dell'area, ad una distanza di circa 1,00 km in linea d'aria;
- La SP 14 Rivoltana, ad una distanza di circa 900 m a sud in linea d'aria;
- La SP 121 Pobbiana-Cavenago – bretella Cassense-Rivoltana, a circa 1,00 km ad est dell'area.

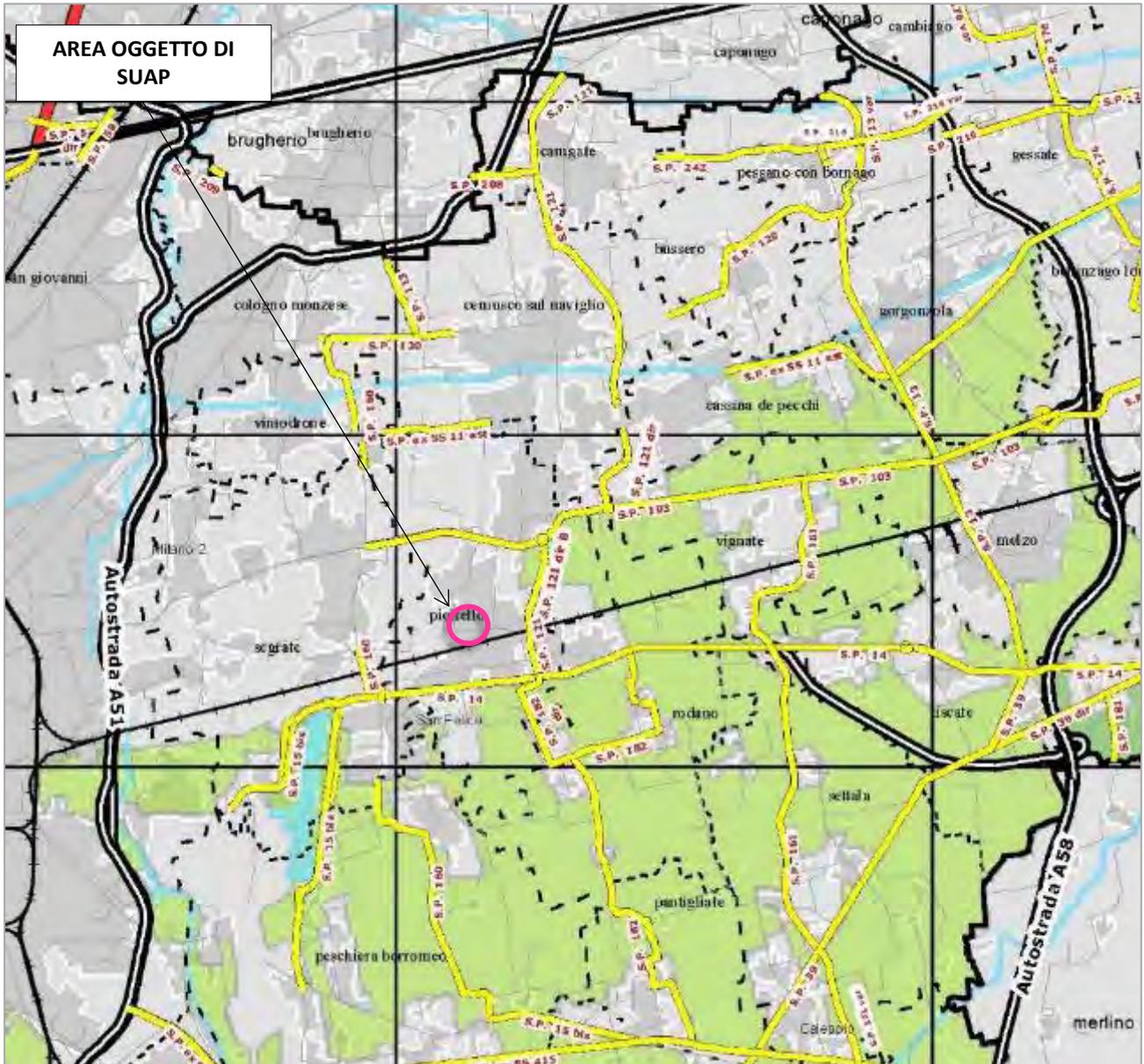
### Classificazione gerarchica

Sia la *SP 103 Cassanese moderna* sia la *SP 14 Rivoltana* costituiscono tracciati appartenenti alla rete stradale principale, interessate da progetti di riqualificazione/potenziamento già finanziati. La *SP 101 Padana Superiore*, a nord del territorio comunale, e la *SP 121 bretella Cassense-Rivoltana* sono invece strade secondarie.

### Classificazione tecnico funzionale

- *SP 103 Cassanese* – il primo tratto nella porzione Ovest del territorio comunale è classificato come strada *C/d extraurbana secondaria*; il tratto Est come *B – extraurbana principale*
- *SP 14 Rivoltana* – il primo tratto nella porzione Ovest del territorio comunale è classificato come strada di tipo *D - urbana di scorrimento*; il tratto Est come *B – extraurbana principale*.

**Carta delle strade provinciali (ex art. 2 comma 6 d. lgs. 285/1992) nel territorio della Città Metropolitana di Milano**

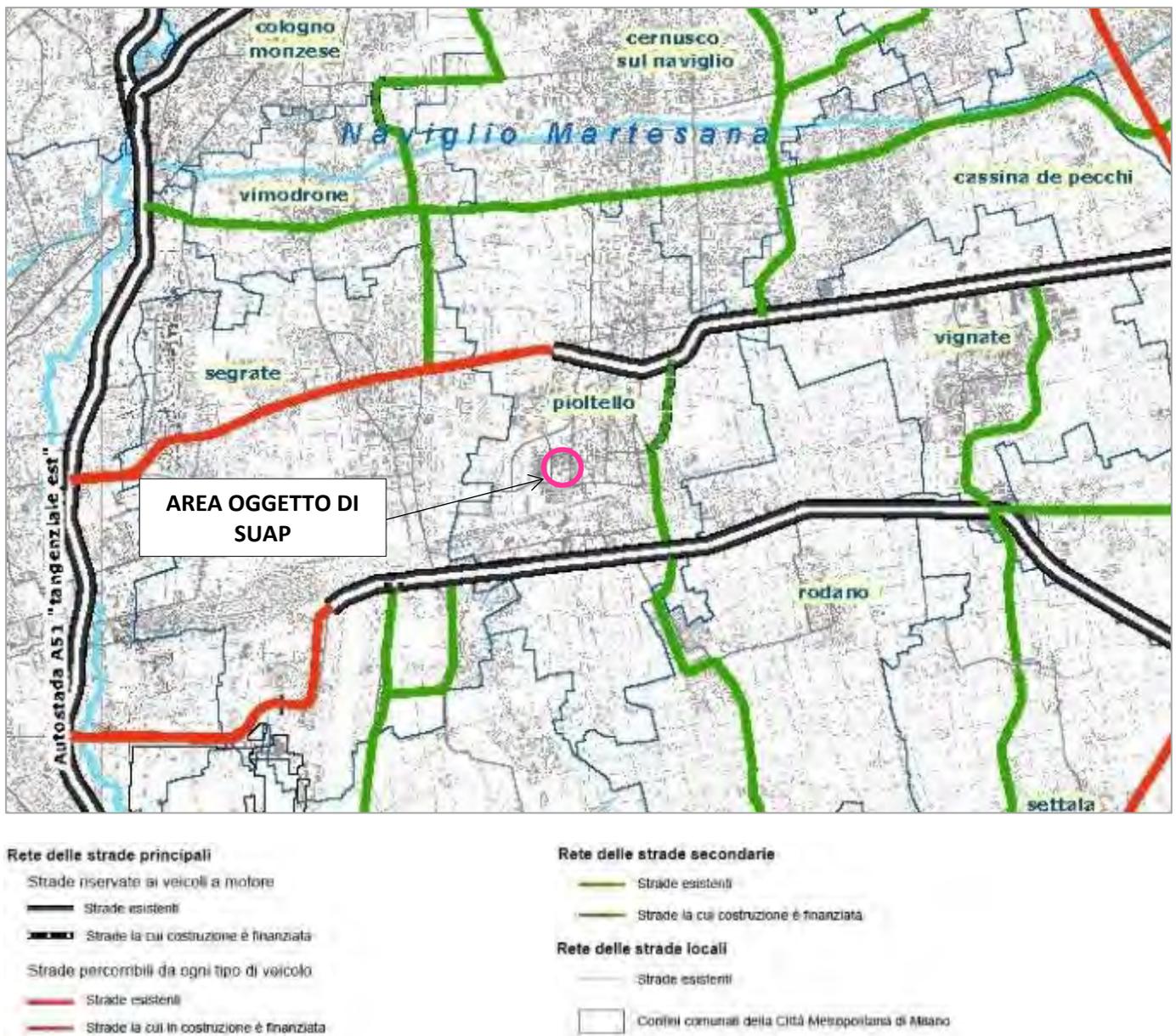


Il decreto del Ministero delle infrastrutture del 5 novembre 2001 impone di classificare le reti stradali secondo un criterio gerarchico, individuando itinerari di diversa importanza.

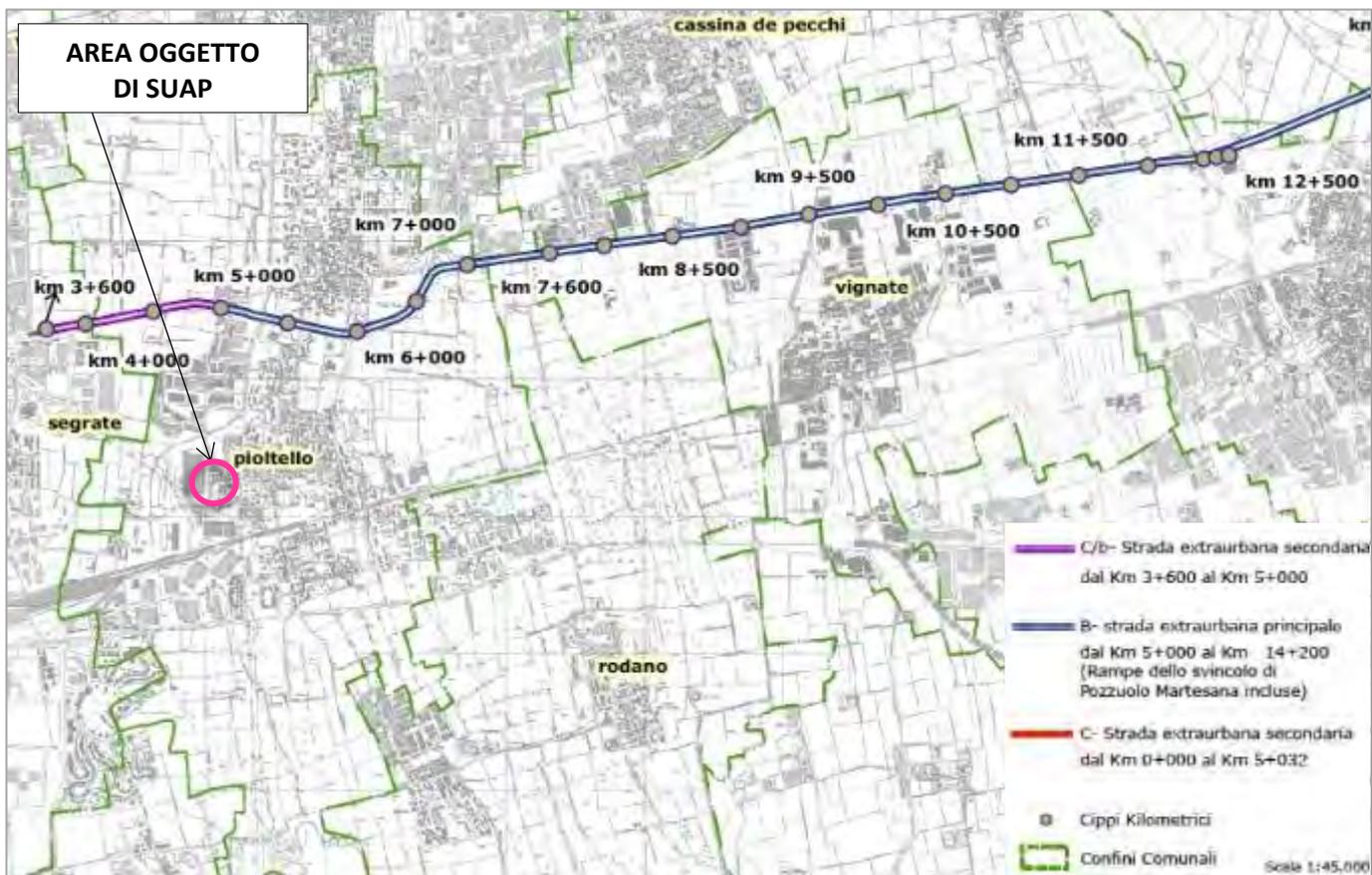
In ottemperanza a questo dispositivo, il Consiglio Provinciale ha approvato il 13 dicembre 2007, con la deliberazione n. 63, un provvedimento di classificazione gerarchico della rete stradale del territorio provinciale (che allora comprendeva anche l'attuale Provincia di Monza e della Brianza).

Successivamente, dopo la scissione della Provincia di Monza (avvenuta nel 2009) e l'apertura al traffico di importanti assi autostradali (avvenuta nel biennio 2014-2015) che hanno cambiato la gerarchia della rete, il Consiglio della Città metropolitana di Milano, con la deliberazione 27 del 14 luglio 2015 ha approvato una riforma della gerarchia della rete, a tutt'oggi vigente.

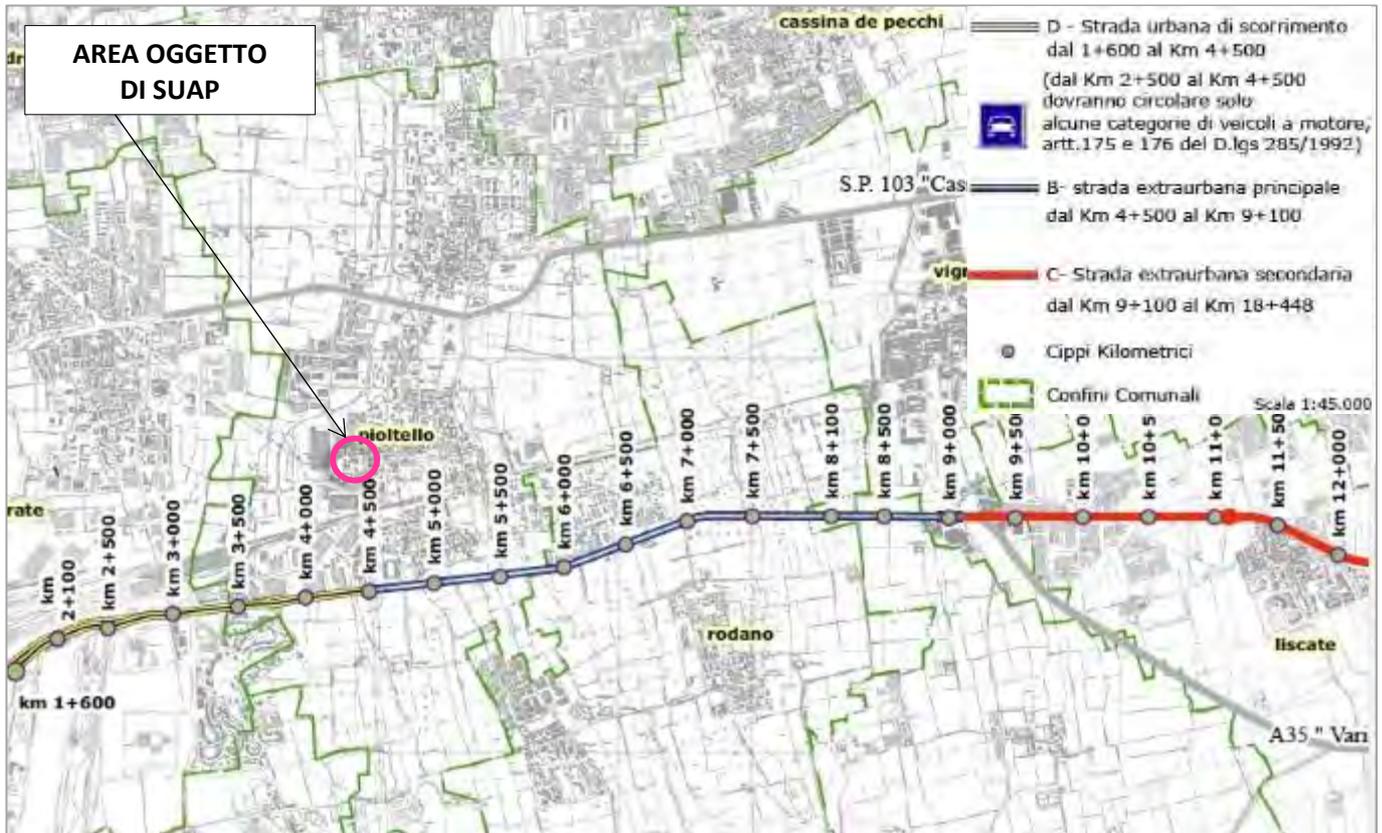
**Aggiornamento (2015) Classificazione gerarchica della rete stradale ex d.m. 5/11/2001 a seguito dell'entrata in esercizio di grandi infrastrutture stradali nel territorio della città metropolitana (scala 1:70.000)**



### Classificazione tecnico funzionale della strada provinciale "SP 103 Cassanese moderna"



**Classificazione tecnico funzionale della strada provinciale “SP 14 Rivoltana”**



L’area oggetto di SUAP non risulta in contrasto con gli obiettivi e con le previsioni di progetto sovraordinati del Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana, in quanto localizzato in area dove non sono previsti interventi sulla viabilità esistente o di nuova previsione.

## 8.6 PGT – Piano di Governo del Territorio

Si riporta in tabella la cronologia dei principali procedimenti inerenti il PGT del Comune di Pioltello:

PIANO	VALUTAZIONE AMBIENTALE	AVVIO	APPROVAZIONE	PUBBLICAZIONE
PGT	VAS	DGC n. 6 16/01/2006	DCC n. 23 30/03/2011	BURL n.49 07/12/2011
VARIANTE PARZIALE – PAV14 (EX CIS18)	Verifica assoggettabilità	DGC n. 128 15/10/2012	DCC n. 23 07/05/2013	BURL n.39 25/09/2013
VARIANTE PARZIALE – Ambiti residenziali a volumetria controllata n. 62 e 62/A – Disciplina dei sottotetti	Verifica assoggettabilità	DGC n. 76 13/06/2013	DCC n. 78 22/10/2013	BURL n. 5 29/01/2014
VARIANTE PARZIALE al PGT finalizzata al contenimento del consumo di suolo e per la riqualificazione delle aree degradate	Verifica assoggettabilità	DGC n. 87 05/06/2017	DCC n. 101 23/11/2017	BURL n. 10 07/03/2018
VARIANTE PARZIALE al PGT - art.13 della LR.12/2005 per il contenimento del consumo di suolo - Stralcio Ambito Strategico 13 (AS13) a destinazione residenziale	Verifica assoggettabilità	DGC n. 134 08/10/2020	DCC n. 76 22/07/2021	BURL n. 47 24/11/2021

Nei successivi paragrafi si analizzano gli specifici atti del PGT vigente (BURL n.47/2011) con particolare riferimento agli elaborati ritenuti maggiormente significativi per l'intervento in oggetto.

### Piano delle Regole

#### Tavola 1 – Uso del suolo

Le aree all'interno del perimetro del SUAP a sud risultano parte *Suolo trasformato* dal sistema *Produttivo* (Industria-artigianato e costruzioni), mentre la parte a nord è individuata come *Suolo trasformato* dal sistema Residenziale (Residenza rada). I fabbricati della porzione nord (cascinale) sono stati individuati come *Suolo non trasformato* (Cascine - Edifici in ambito agricolo)

#### Tavola 2 – Destinazione d'uso dei piani terra

Il comparto è caratterizzato a sud dalla presenza di edifici destinati all'artigianato – produttivo e uffici e box/tetterie, mentre a nord la cascina è identificata come fabbricato a destinazione agricola, mentre gli altri edifici sono box/tettoie.

#### Tavola 7c – Classificazione del territorio comunale (agg. 4a Variante)

Le aree che costituiscono la presente proposta di SUAP sono classificazione nel Piano delle Regole vigente come:

- *Ambiti produttivi industriali artigianali (a sud)*

- *Ambito residenziale di completamento a volumetria controllata (n. 51 a).*

### Tavola 3 – Vincoli amministrativi

Il comparto risulta essere tangente, per lo spigolo sud-ovest, alla fascia di rispetto della linea dell'alta tensione (132 kV) ed il lato sud risulta parallelo al tracciato di un tratto principale privato intubato ( Roggia Calchera ).

### Tavola 4b – Elenco vincoli puntuali del paesaggio

Il comparto risulta essere interessato, per la porzione a nord, dai vincoli puntuali n. 32, 33 e 34

L'Allegato 4b - Elenco vincoli puntuali del paesaggio riporta i seguenti vincoli puntuali:

<b>Cascina Preziosa</b>
<b>Abaco degli Ambiti a Volumetria Controllata, Ambito n.51/A</b>
<b>vincolo n.32</b>

#### VINCOLI PUNTUALI



Il manufatto vincolato deve essere oggetto di operazioni di restauro per mantenere o riportare lo stesso alle condizioni originarie. Eventuali operazioni di consolidamento o di risarcimento debbono essere condotte secondo i canoni del restauro.

Altri manufatti analoghi, presenti sull'edificio, anche se non definiti con vincolo puntuale, sono assoggettati alla stessa cautela.

<b>Cascina Preziosa</b>
<b>Abaco degli Ambiti a Volumetria Controllata, Ambito n.51/A</b>
<b>vincolo n.33</b>

**VINCOLI PUNTUALI**



Il manufatto vincolato deve essere oggetto di operazioni di restauro per mantenere o riportare lo stesso alle condizioni originarie. Eventuali operazioni di consolidamento e/o di risarcimento debbono essere condotte secondo i canoni del restauro.

Altri manufatti analoghi, presenti sull'edificio, anche se non definiti con vincolo puntuale, sono assoggettati alla stessa cautela.

<b>Cascina Preziosa</b>
<b>Abaco degli Ambiti a Volumetria Controllata, Ambito n.51/A</b>
<b>vincolo n.34</b>

**VINCOLI PUNTUALI**

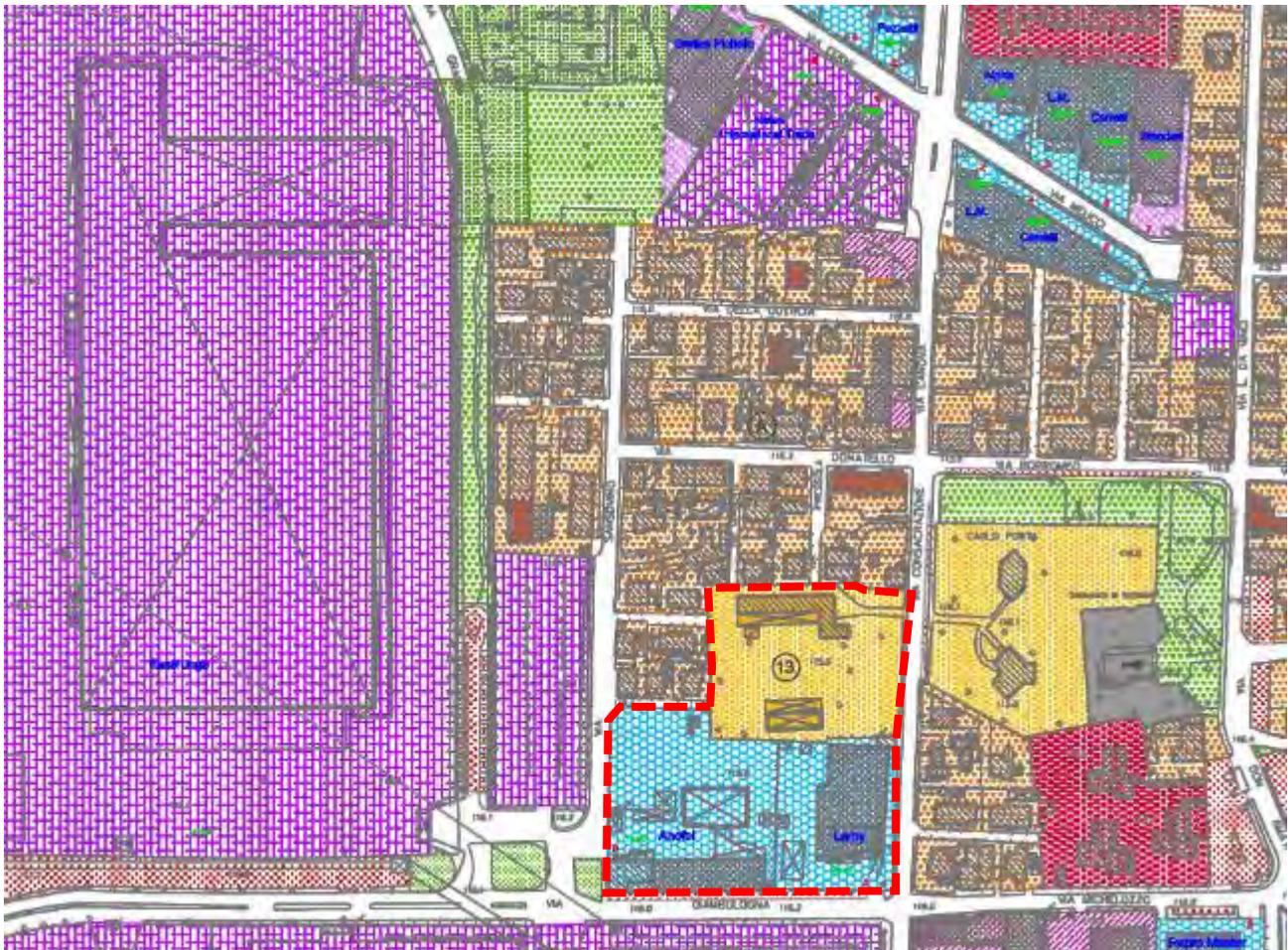


Il manufatto vincolato deve essere oggetto di operazioni di restauro per mantenere o riportare lo stesso alle condizioni originarie. Eventuali operazioni di consolidamento e/o di risarcimento debbono essere condotte secondo i canoni del restauro.

Altri manufatti analoghi, presenti sull'edificio, anche se non definiti con vincolo puntuale, sono assoggettati alla stessa cautela.

**PGT – Piano delle Regole**

**Tavola 1 – Uso del suolo (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)**





<ul style="list-style-type: none"> <li> Confini comunali</li> <li> Delimitazione centro storico</li> <li> Specchi d'acqua</li> </ul>	
<p><b>SUOLO TRASFORMATO</b></p> <p><b>Residenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Residenza rada</b></li> <li> Residenza media</li> <li> Residenza media edifici oltre tre piani</li> <li> Residenza intensiva "tessuto con edifici pluripiani"</li> <li> Verde privato</li> <li> Cantiere</li> </ul> <p><b>Produttivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Industria - artigianato e costruzioni</b></li> <li> Commercio Ingrosso e dettaglio</li> <li> Trasporti e magazzinaggio - logistica</li> <li> Alberghi - bar e ristorazione</li> <li> Direzionale</li> <li> Attività e servizi alle famiglie</li> <li> Industrie estrattive</li> <li> Attività dismesse</li> <li> Cantieri di attività</li> </ul> <p><b>Servizi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Attrezzature di interesse pubblico</li> <li> Attrezzature tecnologiche di interesse pubblico</li> <li> Parcheggi</li> <li> Verde pubblico</li> <li> Aiuole</li> <li> Cantiere</li> </ul>	
<p><b>SUOLO NON TRASFORMATO</b></p> <p><b>Attrezzature e verde</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Cascine - Edifici in ambito agricolo</b></li> <li> Cascine demolite</li> <li> Aree di pertinenza edifici in ambito agricolo</li> <li> Verde: incolto - urbano - collaterale della strada</li> <li> Filari</li> <li> Colture arboree da legno - Boschi</li> <li> Vigneti</li> <li> Erbai e prati</li> <li> Seminativi cereali</li> <li> Altri seminativi</li> <li> Ortoforovivaistico</li> <li> Fontanili attivi - inattivi</li> </ul> <p><b>Simbologie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Attrezzature scolastiche</li> <li> Attrezzature sportive</li> <li> Altri servizi</li> <li> Attrezzature cimiteriali</li> <li> Biblioteche</li> <li> Carabinieri</li> <li> Chiesa</li> <li> Distributore carburanti</li> <li> Magazzino</li> <li> Municipio</li> <li> Polizia municipale</li> <li> Stazione ferroviaria</li> <li> Ufficio postale</li> <li> Cascine</li> <li> Grandi Strutture di vendita/ Poli attrattori</li> </ul>	

**PGT – Piano delle Regole**

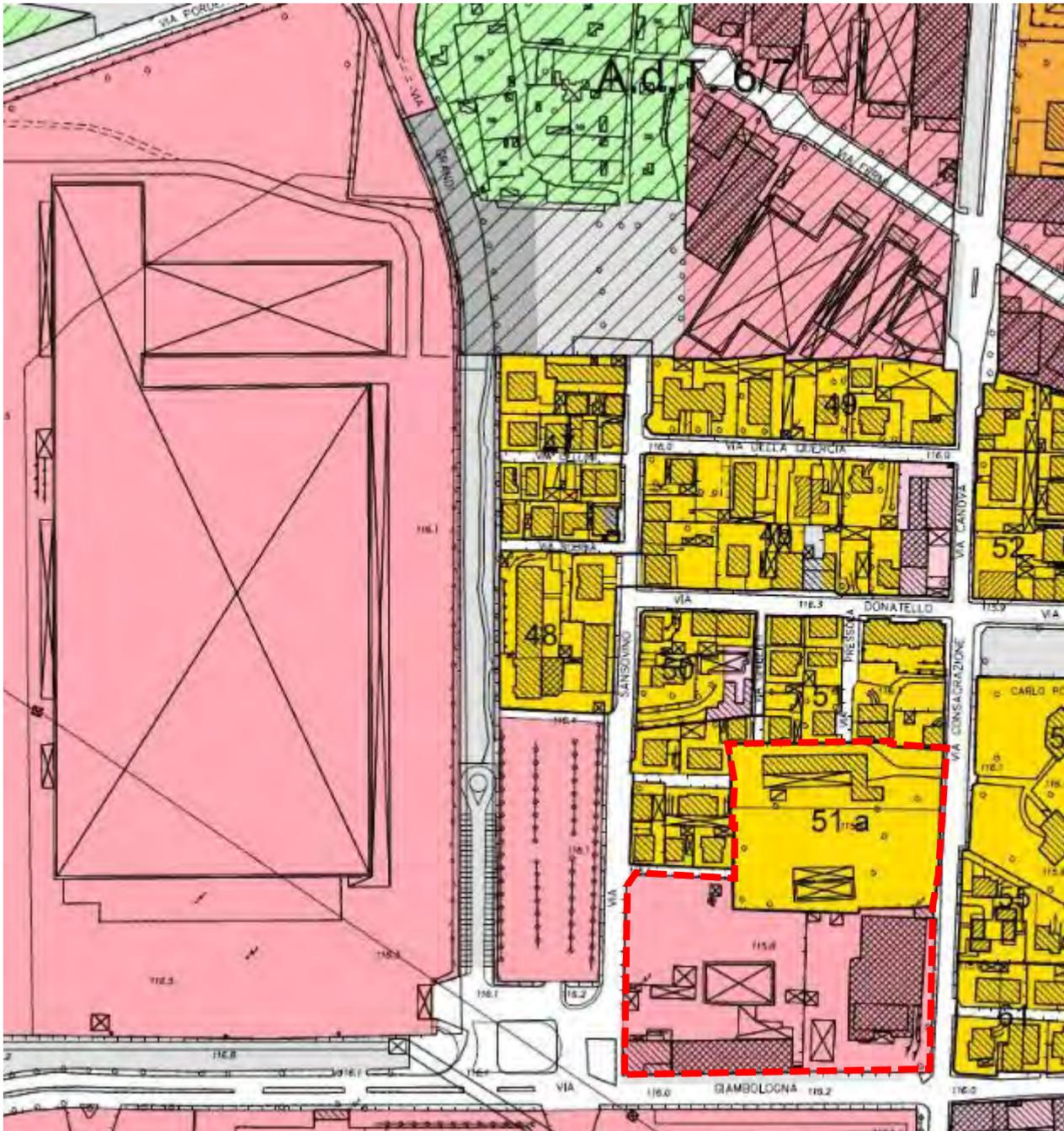
**Tavola 2 – Destinazione d’uso piano terra (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)**



- Residenziale
- Agricolo
- Uffici
- Servizi pubblici
- Box tettoie
- Artigianato produttivo
- Artigianato di servizio
- Commercio piccola distribuzione
- Commercio grande distribuzione
- Culto
- Attrezzature ed impianti afferenti alla mobilità
- Altro

**PGT - Piano delle Regole (agg. 4a Variante)**

**Tavola 7 C - Classificazione del territorio comunale (scala originale 1:2.000 – estratto fuori scala)**





### AMBITI URBANIZZATI

-  AMBITO STORICO
-  AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO INTENSIVO
-  AMBITO RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO A VOLUMETRIA CONTROLLATA
-  COMPARTI RESIDENZIALI DI RIQUALIFICAZIONE -CR-
-  EPISODI PRODUTTIVI DA RIQUALIFICARE/TRASFORMARE
-  AMBITI PRODUTTIVI ARTIGIANALI INDUSTRIALI
-  AMBITI PRODUTTIVI CON ATTIVITA' AD ALTO RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
-  AMBITI COMMERCIALI, TERZIARI, RICETTIVI
-  AREE A VERDE PRIVATO INEDIFICABILE

### AMBITI AGRICOLI

-  AMBITO AGRICOLO A VOCAZIONE PRODUTTIVA
-  AMBITO AGRICOLO DI SALVAGUARDIA
-  EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI IN AMBITO AGRICOLO
  - A - EDIFICIO O COMPLESSO AGRICOLO CON ATTIVITA'
  - B - EDIFICIO O COMPLESSO COMPLETAMENTE RESIDENZIALE
  - C - EDIFICIO O COMPLESSO IN PARZIALE TRASFORMAZIONE
  - D - ALTRO
  - E - IMMOBILI IN CONTRASTO CON LE NORME D'AMBITO
-  AMBITI AGRICOLO E DI SALVAGUARDIA NEL PLB NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA
-  AMBITI AGRICOLO DISMESSO IN DEGRADO DA RECUPERARE ALLE COLTURE NEL PLB

### AMBITI PER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

-  AMBITI PER AREE E SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI
-  AMBITI PER AREE E SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO IN PROGETTO

### AMBITI PER LA MOBILITA'

-  RETE STRADALE COMUNALE ESISTENTE
-  RETE STRADALE SOVRACOMUNALE ESISTENTE
-  AMBITI NUOVA VIABILITA' SOVRACOMUNALE
-  VIABILITA' DI PROGETTO
-  ATTREZZATURE ED IMPIANTI AFFERENTI ALLA MOBILITA'

### AMBITI DI SALVAGUARDIA

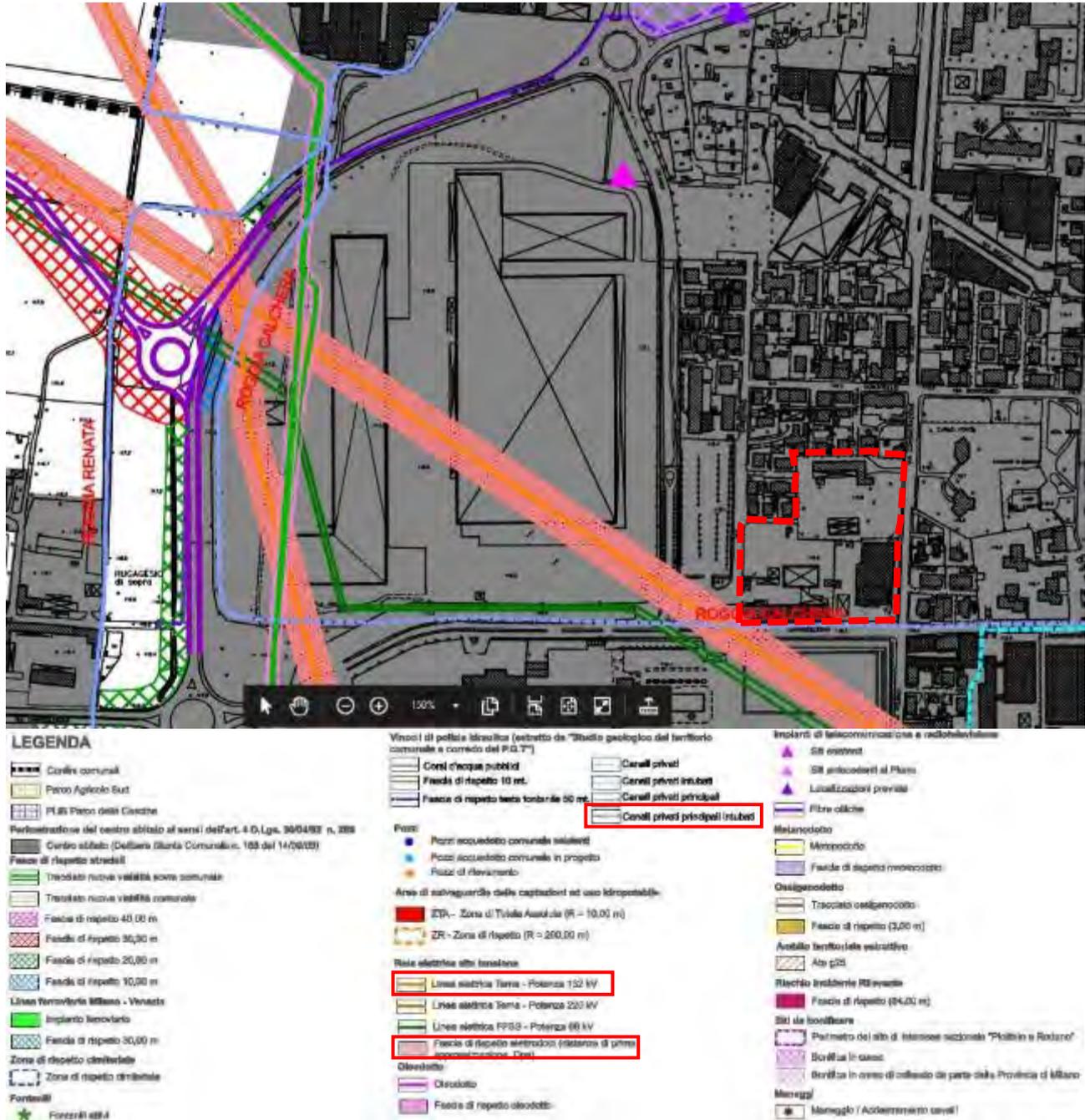
-  AMBITO COMPRESI NEL PASM PARCO AGRICOLO BUD MILANO
-  AMBITO DEL PLUS "PARCO DELLE CASCINE" ESISTENTE
-  AMBITO DEL PLUS "PARCO DELLE CASCINE" DI PROGETTO
-  AMBITI PER ATTIVITA' ESTRATTIVE

### AMBITI DIVERSI

-  AMBITI DI TRASFORMAZIONE A.T.
-  AMBITO AIP PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX SISAS
-  PIANI ATTUATIVI VIGENTI "PA"
-  RISPETTO CIMITERIALE
-  RISPETTO STRADALE
-  RISPETTO FERROVIA
-  RISPETTO POZZI ACQUA POTABILE
-  PERIMETRO CENTRO ABITATO
-  CONFINE COMUNALE

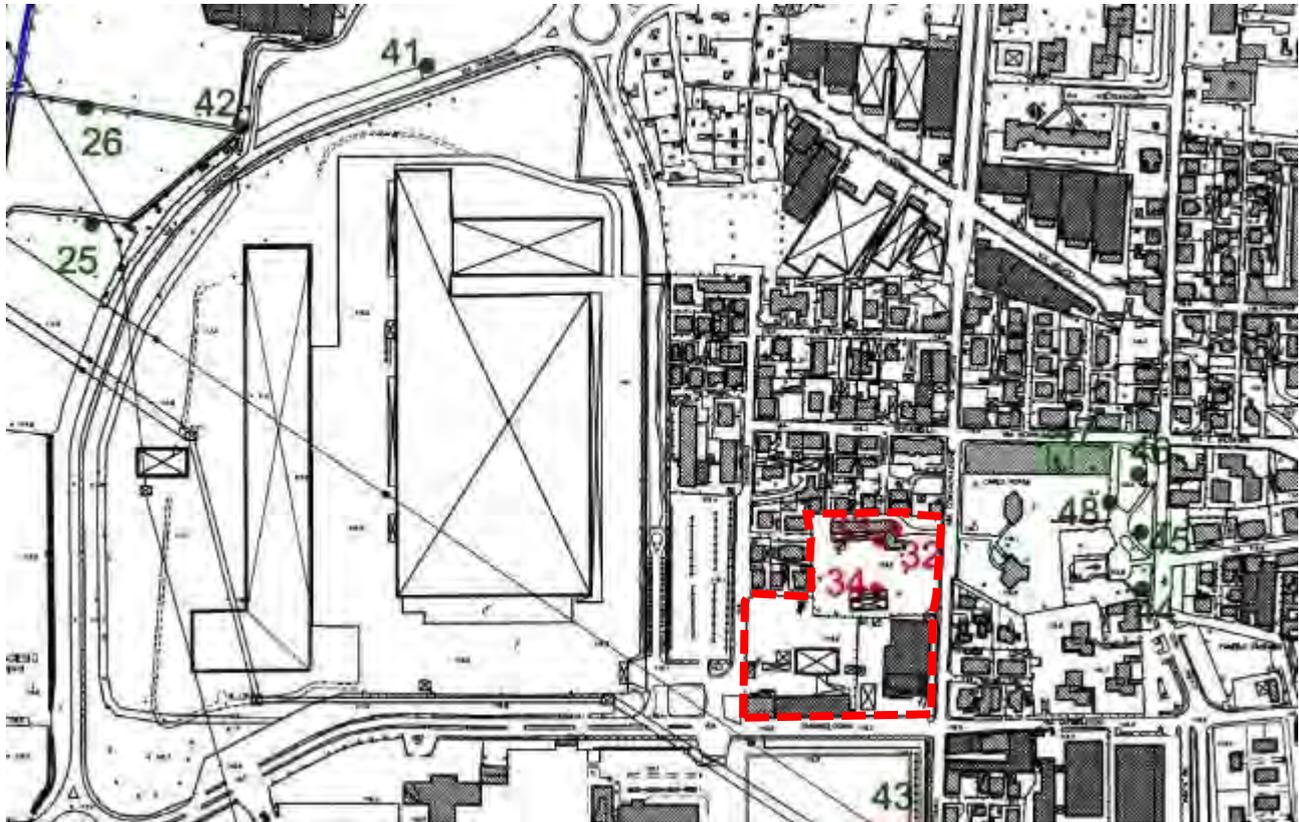
**PGT - Piano delle Regole**

**Tavola 3 – Vincoli amministrativi (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)**



## PGT - Piano delle Regole

### Elenco vincoli puntuali del paesaggio (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)



VINCOLI PUNTUALI



AREA PROTETTA INTORNO  
AI VINCOLI PUNTUALI



ESSENZE ARBOREE  
PROTETTE



FASCE ALBERATE E BOSCHI



## **Piano dei Servizi**

### **Tavola 1 – Viabilità e rete ferroviaria – stato di fatto**

L'accesso all'area oggetto di SUAP è previsto da via Giambologna, classificata come *strade urbane/extraurbane locali interzonali – tipo F*. Le altre strade a servizio del lotto in oggetto (Via Sansovino /Via Consacrazione) sono classificate come *strade urbane locali – tipo F*.

### **Tavola 2 – Viabilità e rete ferroviaria – stato di progetto**

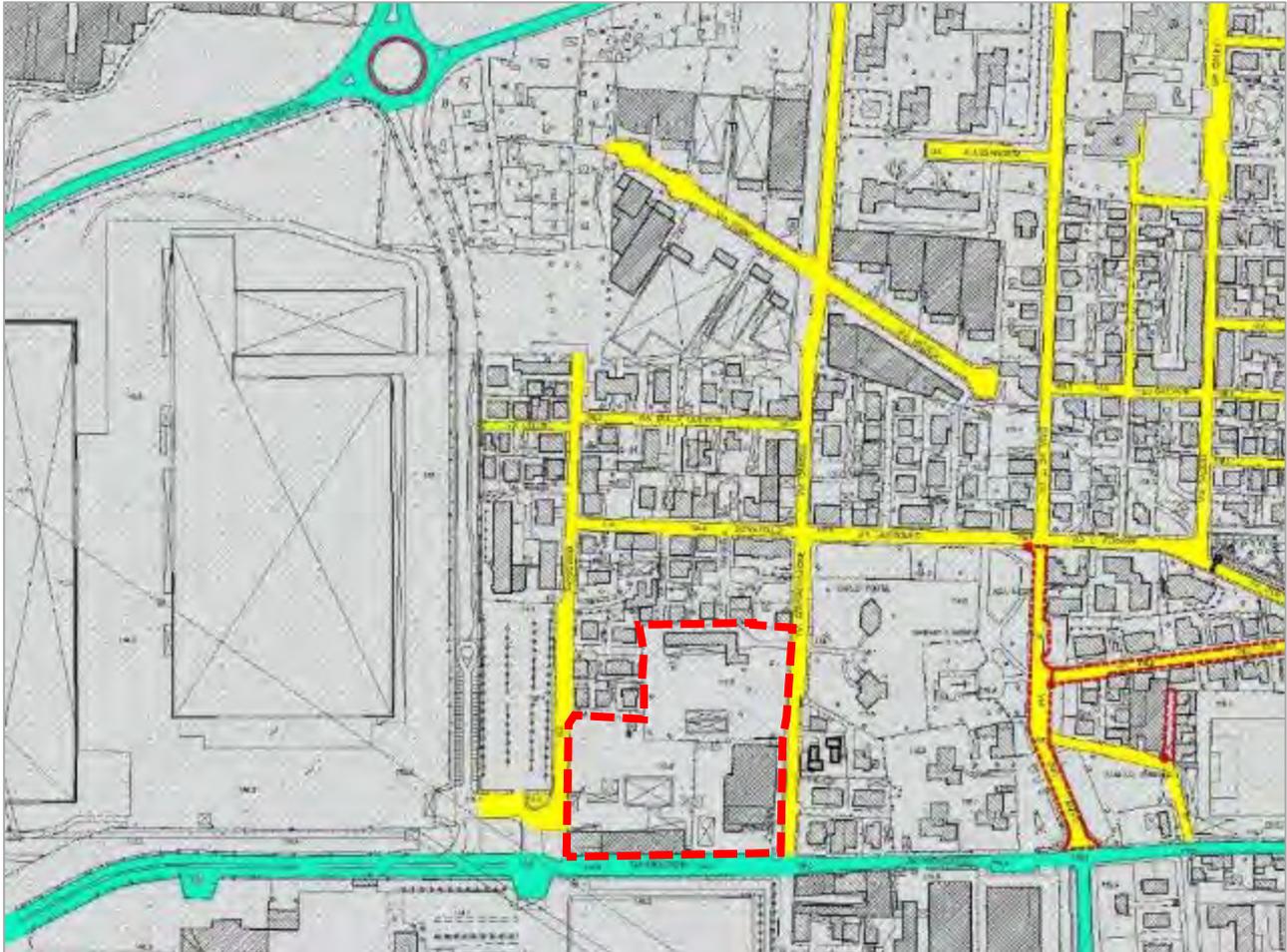
L'area oggetto di SUAP non intercetta alcun elemento di progetto del sistema della viabilità.

### **Tavola 3 – Viabilità e rete ferroviaria – stato di progetto**

Lungo il confine Sud dell'ambito oggetto si rileva il tracciato di una pista ciclabile in progetto; inoltre lungo via Giambologna è presente una fermata dell'autobus su corsia veicolare.

## Piano dei Servizi

### TAv.1 - Viabilità e rete ferroviaria – stato di fatto (scala 1:5.000)

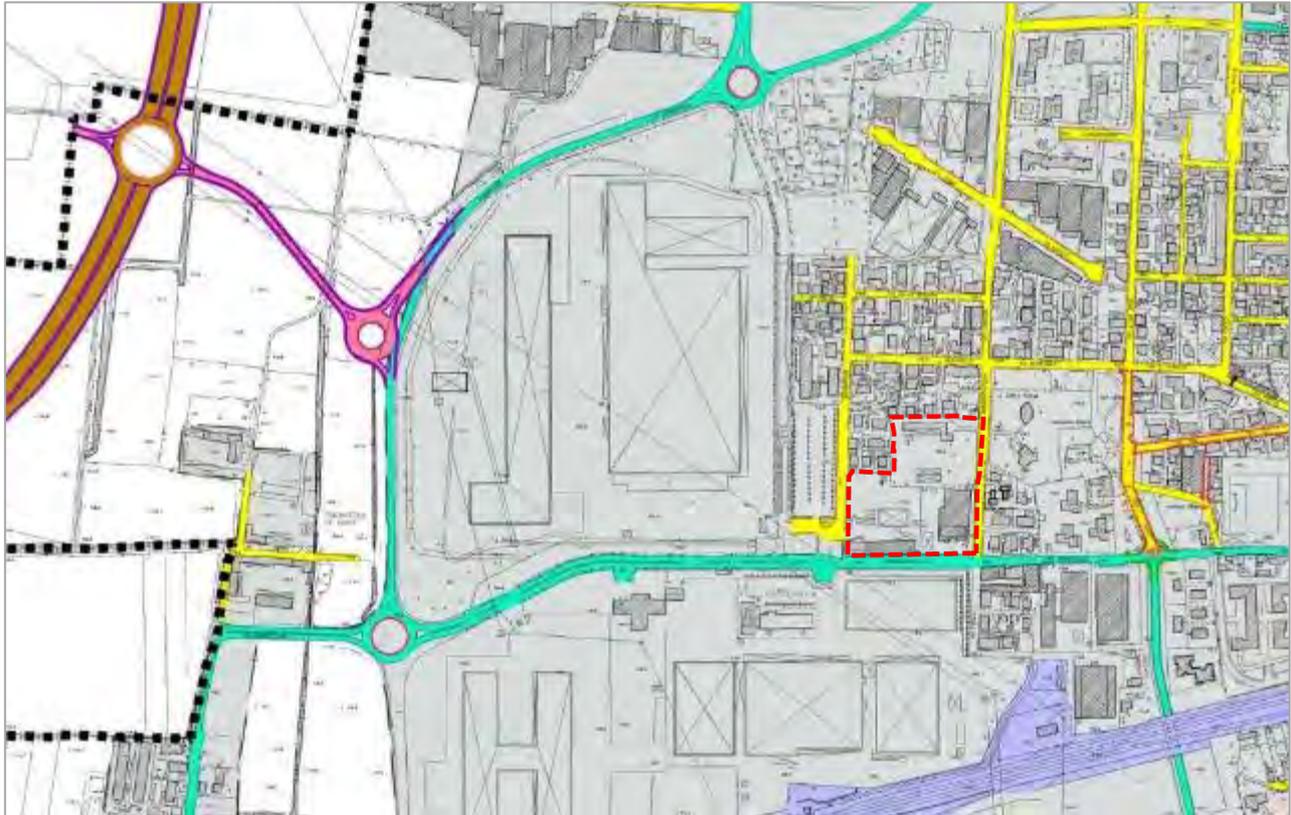




 Confini comunali	<b>Zone a traffico limitato</b>
 Perimetrazione del centro abitato. Delibera Giunta Comunale 168 del 14.09.2009 <small>ai sensi dell' L. n. 285 del 28.04.97</small>	 ZTL permanente
 Parco Agricolo Sud	 ZTL a fascia oraria
 PLIS Parco delle Cascine	
 Ambito Territoriale Estrattivo ATE g25	
<b>Classificazione viabilità</b>	
 Rete principale di primo livello - Strada extraurbana di Tipo B	
 Rete principale di primo livello - Strada extraurbana di Tipo C	
 Rete principale di secondo livello - Strada extraurbana Tipo C	
 Rete secondaria di primo livello - Strada extrurbana di Tipo C	
 Rete secondaria di secondo livello - Strada extraurbana Tipo C	
 Strada comunale urbana di scorrimento - Tipo D	
 Strada urbana/ extraurbana locale interzonale - Tipo F	
 Strada urbana locale - Tipo F	
 Impianto ferroviario	
 Rotazione	

**Piano dei Servizi**

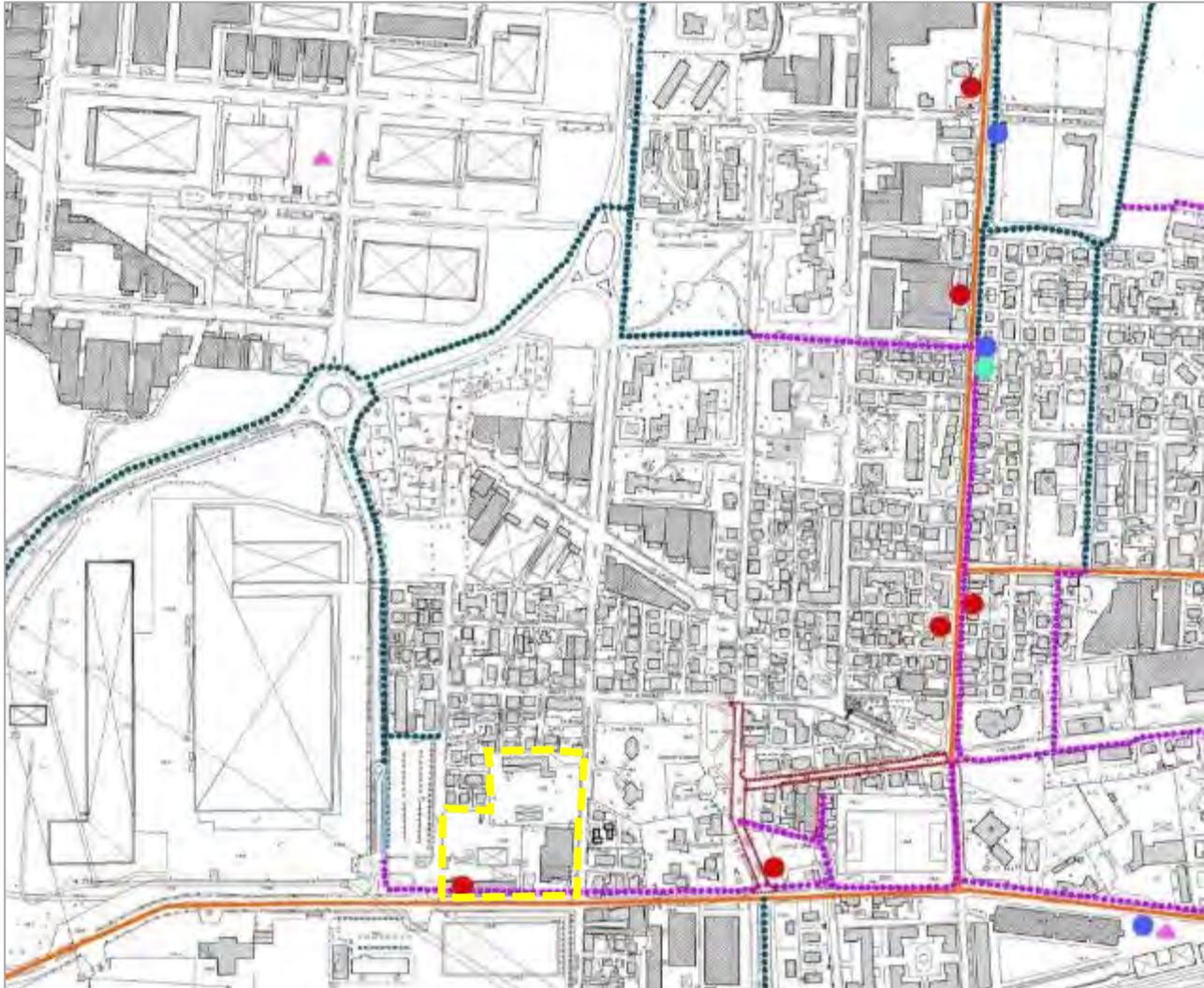
**TA.v.2 - Viabilità e rete ferroviaria – stato di progetto (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)**



- Confini comunali
  - ▭ Perimetrazione del centro abitato. Delibera Giunta Comunale 168 del 14.09.2009  
si attua' dal D. Lgs. 265 del 30.04.92
  - ▭ Parco Agricolo Sud
  - ▭ PLIS Parco delle Cascine
  - ▭ Ambito Territoriale Estrattivo ATE g25
- Classificazione viabilità**
- ▭ Rete principale di primo livello - Strada extraurbana di Tipo B
  - ▭ Rete principale di primo livello - Strada extraurbana interrata di Tipo B
  - ▭ Rete principale di secondo livello - Strada extraurbana Tipo C
  - ▭ Rete secondaria di primo livello - Strada extrurbana di Tipo B
  - ▭ Rete secondaria di primo livello - Strada extrurbana di Tipo C
  - ▭ Rete secondaria di secondo livello - Strada extraurbana Tipo C
  - ▭ Strada comunale urbana di scorrimento - Tipo D
  - ▭ Strada urbana/ extraurbana locale interzonale - Tipo F
  - ▭ Strada urbana locale - Tipo F
  - ▭ Impianto ferroviario
  - Rotatorie
- Zone a traffico limitato**
- ▭ ZTL permanente
  - ▭ ZTL a fascia oraria
- Viabilità di progetto**
- ▭ Viabilità di progetto sovracomunale
  - ▭ Viabilità di progetto sovracomunale interrata
  - ▭ Viabilità di progetto comunale
  - Rotatorie di progetto
  - ▭ Filari di siepi e arbusti

## Piano dei Servizi

**Tav.3 – Piste ciclabili e trasporto pubblico** (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)





**Confini comunali**

- Parco Agricolo Sud
- PLIS Parco delle Cascine
- Ambito Territoriale Estrattivo ATE g25

**Percorsi ciclabili**

- Pista ciclabile esistente in sede propria
- Pista ciclabile esistente su corsia veicolare
- Pista ciclabile in progetto**
- Punti di bike sharing in progetto

**Linee e fermate d'autobus**

- Linea Z409
- Linea Z408
- Linea Z402
- Linea Z401

**Fermate**

- Fermata con pensilina
- Fermata su corsia veicolare**
- Fermata in sede propria

**Zone a traffico limitato**

- ZTL permanente
- ZTL a fascia oraria



**Tavola 5 – Servizi pubblici – aggiornamento 2021 (agg. 4a Variante)**

A sud del comparto, fuori dal confine, è localizzata una zona a fascia a parcheggi (P124).

**Tavole reti tecnologiche**

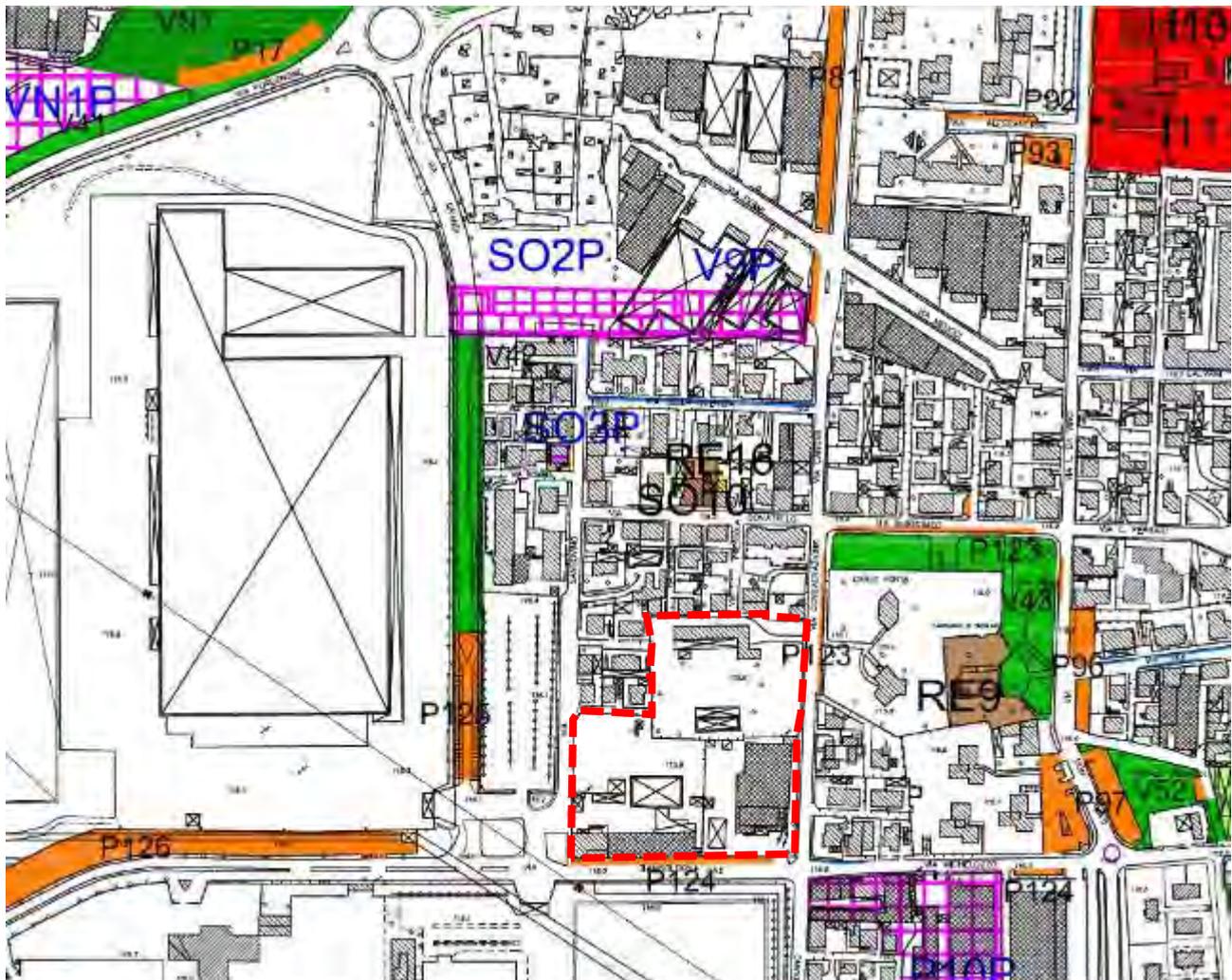
**(Tav. 4.1 fognatura – Tav. 4.2 acquedotto – Tav. 4.3 gas – Tav. 4.4 rete elettrica – Tav. 4.5 Illuminazione pubblica)**

L'area oggetto di intervento risulta servita da tutte le principali reti di sottoservizi.

Per una migliore identificazione del tracciato delle reti esistenti si rimanda agli estratti del Piano dei Servizi e agli elaborati grafici allegati alla proposta di SUAP.

**Piano dei Servizi (agg. 4ª Variante)**

**Tav.5 – Servizi pubblici – 2021 (scala 1:5.000 - estratto fuori scala)**

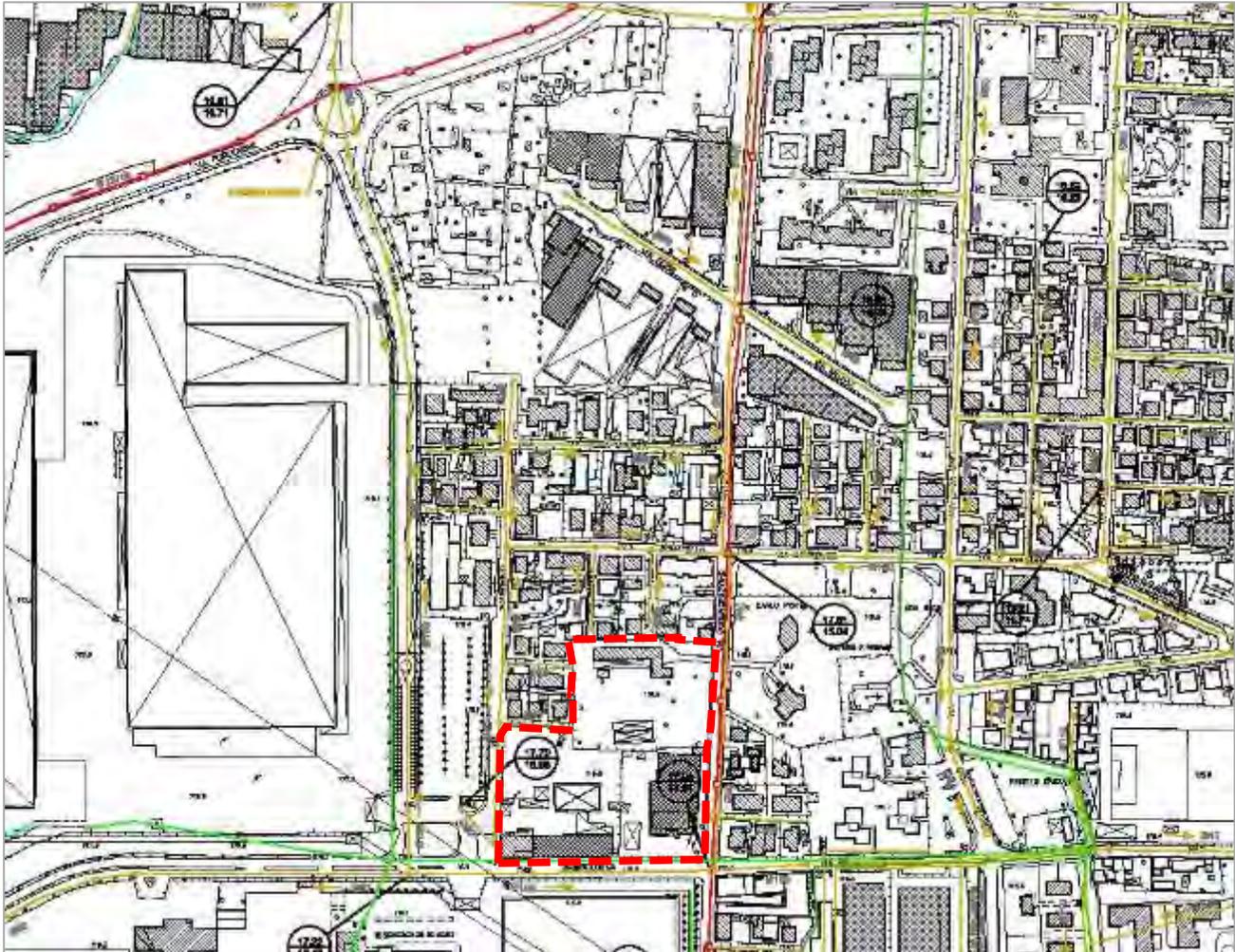




 Confini comunali	 Servizi Religiosi	<b>Servizi pubblici in corso di esecuzione</b>
Servizi pubblici esistenti	 Servizi Ricreativi	 Servizi Religiosi
 Servizi Tecnologici	 Verde non attrezzato	 Impianti Tecnologici
 Impianti Tecnologici	 <b>Parcheggi</b>	 Servizi Sociali
 Servizi Sociali	 Parcheggi su strada	 Servizi Militari
 Servizi Istruzione	 Servizi solo al piano terra	 Edilizia Sociale
 Edilizia Sociale		 Servizi Ricreativi
 Edilizia Aler		 Parcheggi
 Servizi Amministrativi	<b>Servizi pubblici in progetto</b>	 Servizi Culturali
 Servizi Culturali	 Servizi in progetto	 Servizi Amministrativi
 Servizi Assistenziali	 Viabilità di progetto	 Servizi Sanitari
 Servizi Sanitari		
 Servizi Sportivi		
 Servizi Militari		

## Piano dei Servizi

Tav.4.1 – Reti tecnologiche - Fognatura (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)





### Rete fognatura

-  Rete fognatura comunale
-  Collettore aziendale CAP
-  Tombinature funzionanti da fognatura
-  Rogge a cielo aperto attive
-  Rogge tombinate attive
-  Rete smaltimento acque meteoriche
- Pozzetto d'ispezione di testa
-  Impianto di sollevamento
-  Cameretta Inneso fra tratte gestite da enti diversi
-  Manufatto di sfioro
-  Quote rilevate (quota chiusino / quota fondo rilevato)
-  Valvole di ritagno

**Piano dei Servizi**

**Tav.4.2 – Reti tecnologiche - Acquedotto (scala originale 1:5.000 - estratto fuori scala)**



▣▣▣▣ Confini comunali

**Rete acquedotto**

— Rete acquedotto

● Pozzi esistenti

● Pozzi in progetto

★ Serbatoio

▨ Impianti di trattamento di potabilizzazione

### Piano dei Servizi

Tav.4.3 – Reti tecnologiche – Gas (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)



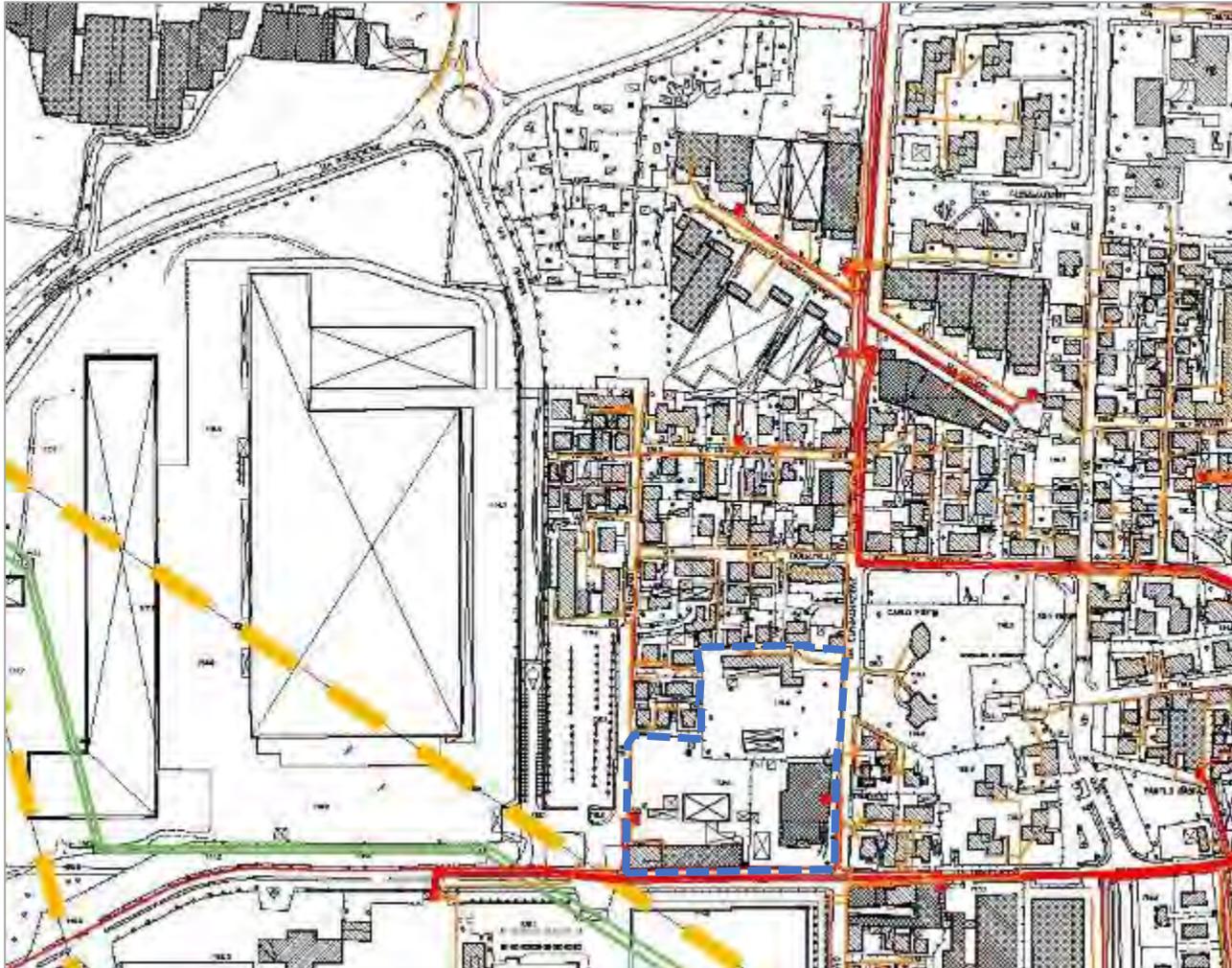
**Reti gas**

 Rete gas bassa pressione

 Rete gas media pressione

**Metanodotto**

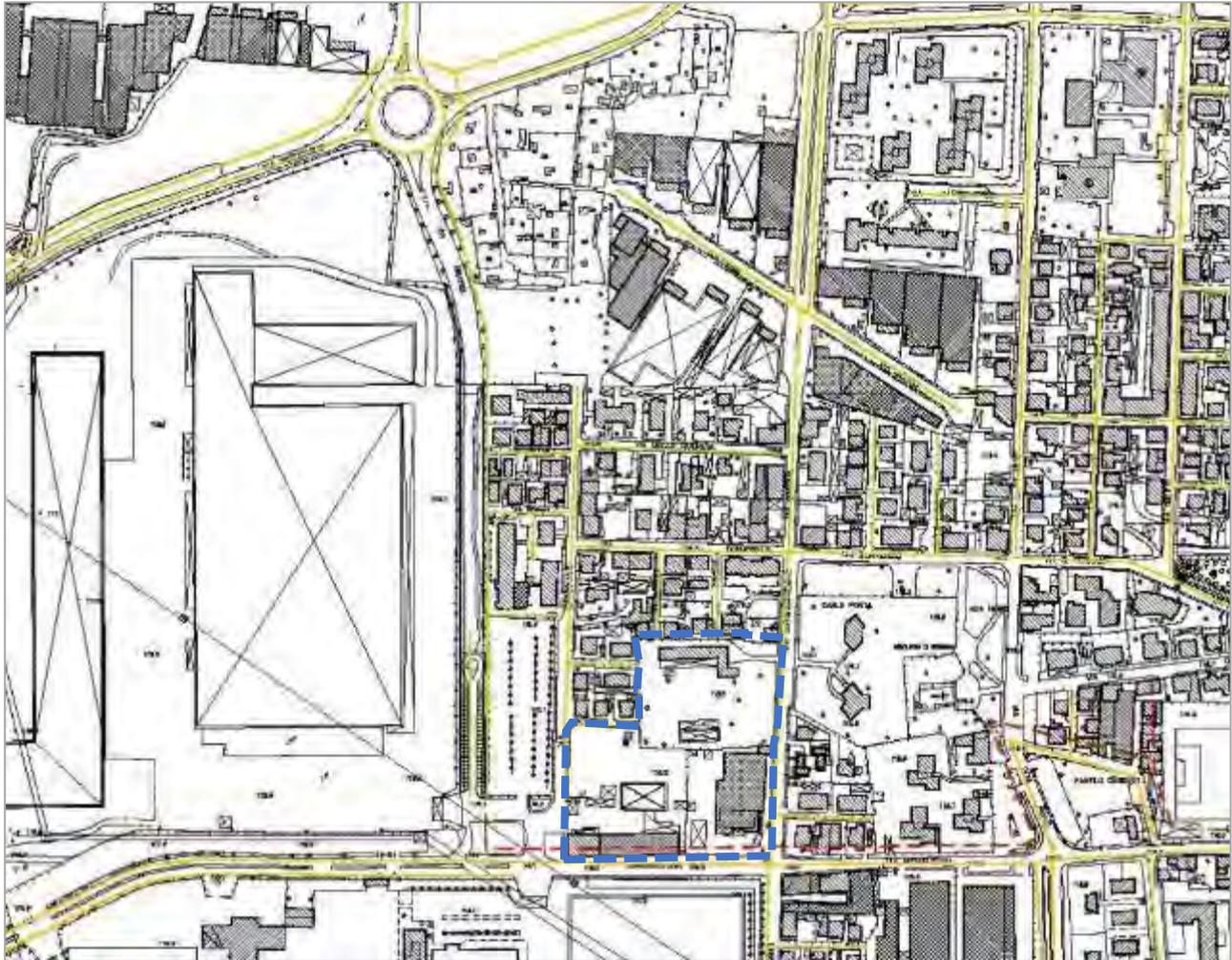
 Metanodotto

**Piano dei Servizi****Tav.4.4 – Reti tecnologiche – Rete elettrica (scala 1:5.000 – estratto fuori scala)****Rete elettrica**

-  Rete elettrica Tema - Potenza 132 kV
-  Rete elettrica Tema - Potenza 220 kV
-  Rete elettrica FFSS - Potenza 66 kV
-  Rete elettrica Bassa Tensione
-  Rete elettrica Media Tensione
-  Cabina

## Piano dei Servizi

**Tav.4.5 – Reti tecnologiche – Illuminazione pubblica (scala 1:5.000 – estratto fuori scala)**



■ ■ ■ ■ Confini comunali

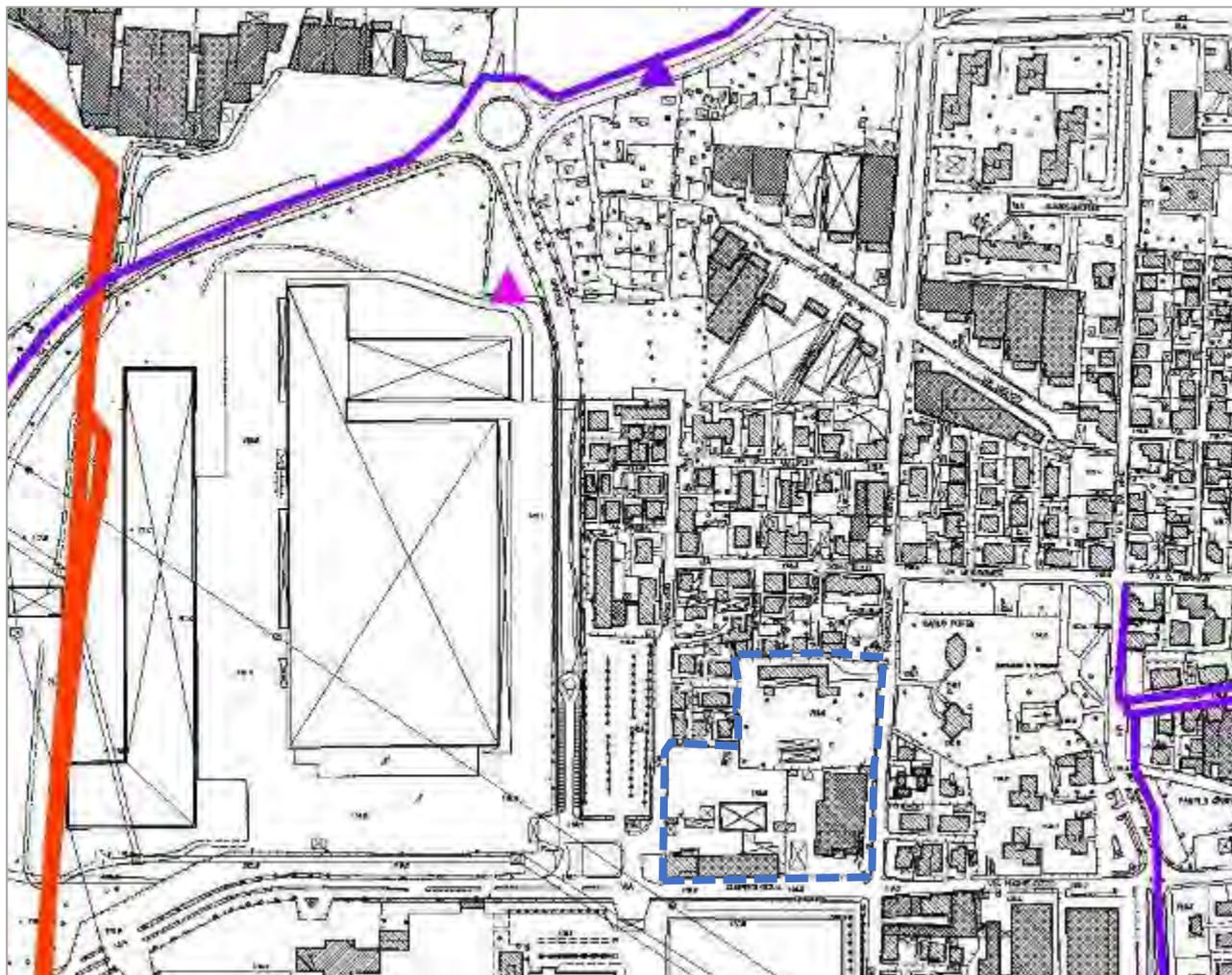
Reti illuminazione pubblica

— — — — illuminazione pubblica esistente

- - - - - illuminazione pubblica di progetto

**Piano dei Servizi**

**Tav.4.6 – Reti tecnologiche – Antenne – Oleodotto – Ossigenodotto (scala 1:5.000)**



▣▣▣▣ Confini comunali

**Impianti di telecomunicazione e radiotelevisione**

▲ Siti esistenti

▲ Siti antecedenti al Piano

▲ Localizzazioni previste

▬ Fibre ottiche

**Oleodotto**

▬ Oleodotto

**Ossigenodotto**

▬ Tracciato ossigenodotto



### **Studio geologico, idrogeologico, sismico e Reticolo Idrico Minore**

Il Comune di Pioltello, con la redazione del PGT vigente, ha effettuato l'aggiornamento dello Studio Geologico (effettuato nel febbraio 1999, ai sensi della normativa allora vigente - DGR n.5/36147 del 18.05.1993) ai sensi della DGR 8/1566 del 22/12/2005 *“Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell’art.57 L.R. 11 marzo 2005 n°12”*.

*Nell’aggiornamento del piano sono inoltre stati ripresi i contenuti di:*

- Studio dell’aspetto sismico del territorio comunale a corredo del PGT ai sensi dell’art.57 LR 12/2005 *Criteri attuativi Dgr n. 8/1566 del 22/12/05*
- Studio geologico del territorio comunale a corredo del PGT *Reticolo idrico minore. Attuazione della Dgrl 7/7868 del 2002 e 7/13950 del 2003*

Allo stesso modo anche la definizione del Reticolo Idrico Minore è stata aggiornata nel corso del 2010 a seguito dell’emanazione di nuove disposizioni in materia (*Rif. Reticolo Idrico Minore – Relazione integrativa in attuazione: D.G.R.L 7/7868 del 2002 e 7/13950 del 2003 e L.R. n°5 del 2004 e DSGR 8/8127 del 2008. Luglio 2010*).

### **Tavola 11 – Carta dei vincoli**

Non intercetta vincoli del sistema geologico e sismico.

Si rileva che il confine sud è parallelo ad un tratto di canale privato ed intubato (Roggia Calchera).

### **Tavola 13 – Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano**

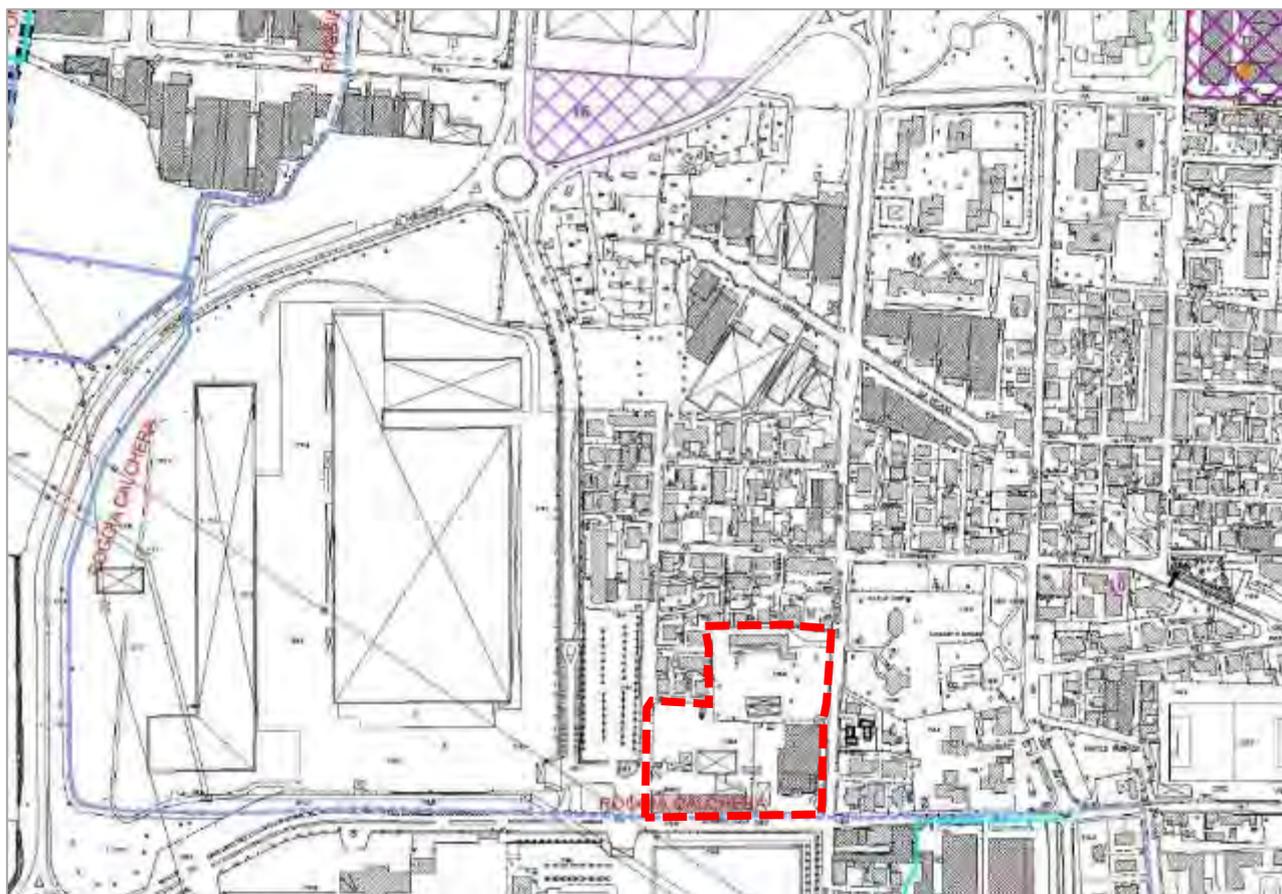
L’ambito in oggetto così come il contesto in cui si colloca sono classificati in **Classe 1 – Fattibilità senza particolari limitazioni**: *“In questa classe ricadono le aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico all' urbanizzazione o alla modifica de destinazione d'uso del territorio” (Rif. Relazione allo Studio Geologico)*.

### **Tavola 2 – Reticolo Idrico Minore**

Si rileva che il confine sud del comparto è parallelo ad un tratto di canale privato ed intubato (Roggia Calchera). (*Rif. Relazione allegata allo studio geologico del PGT vigente*).

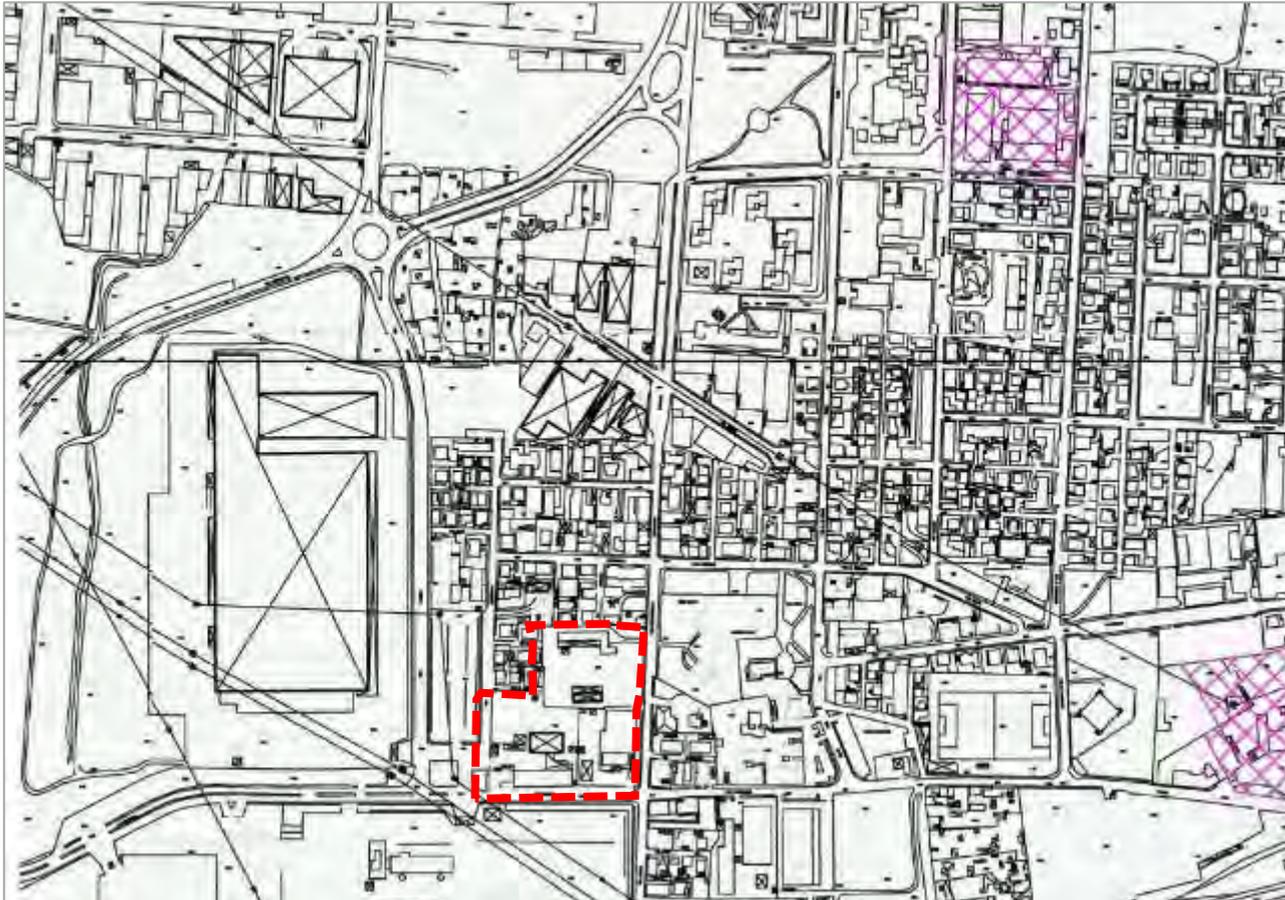
**DdP - Componente geologica**

**Tavola 11- Tavola dei vincoli (fuori scala)**



**DdP - Componente geologica**

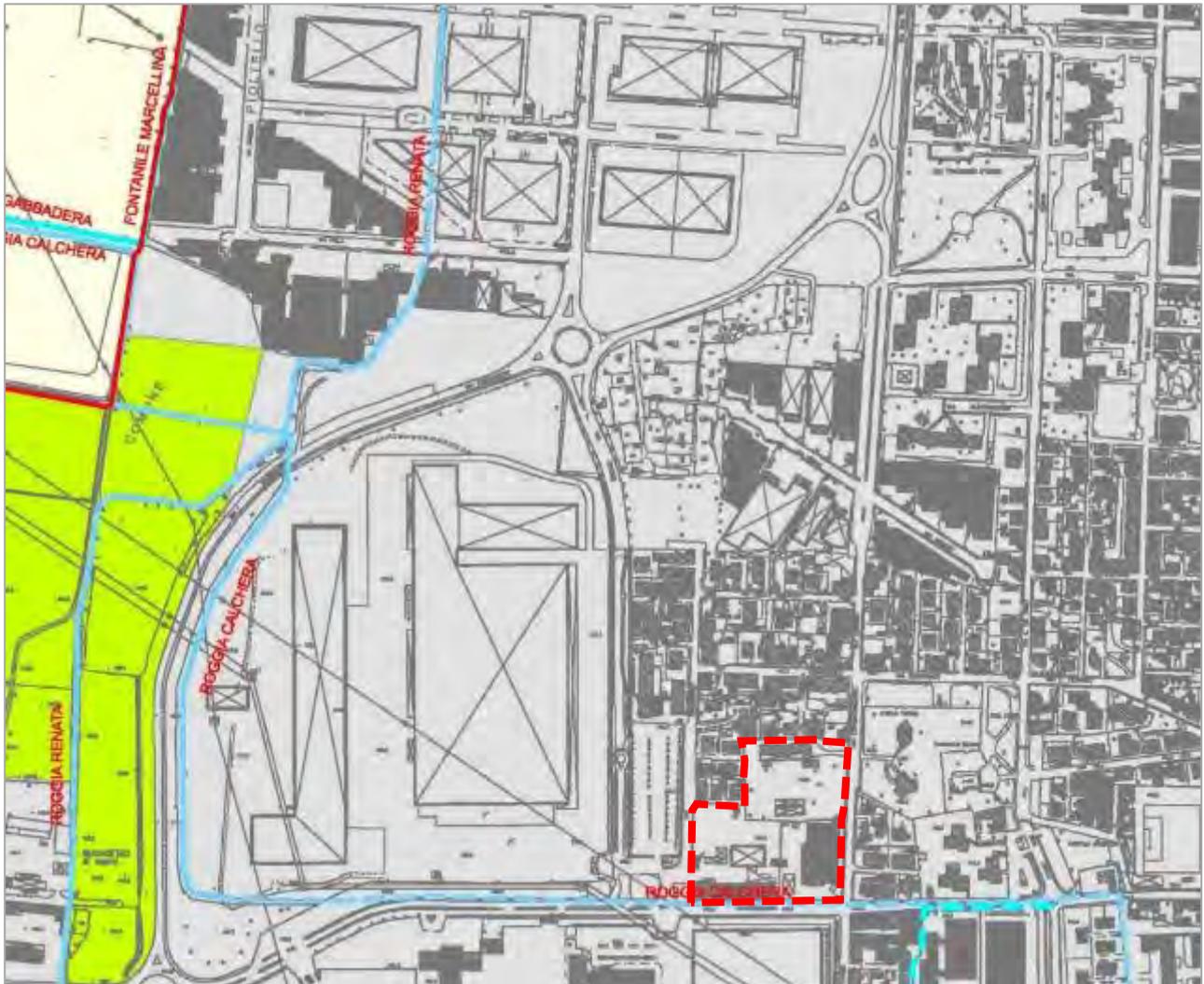
**Tavola 13 sezione Nord e Sud – Fattibilità delle azioni di piano (fuori scala)**





**DdP - RIM**

**Tavola 2 – Reticolo Idrico Minore**





-  Corsi d'acqua pubblici appartenenti al reticolo idrico minore
-  Fascia di rispetto 10 mt.
-  Fascia di rispetto testa fontanile 50 mt.
-  Canali privati
-  Canali privati intubati
-  Canali privati principali

 Canali privati principali intubati

 Centro abitato

 Area Agricola

 Cave e laghi

### Zonizzazione acustica

Il Comune di Pioltello è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, adeguato in contemporanea all'approvazione del PGT vigente. secondo le indicazioni contenute nei "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" approvati con deliberazione di Giunta Regionale n. VII/9776 del 02 luglio 2002, in applicazione dell'art. 2, comma 3 della L. R. 13/01.

L'area oggetto di intervento è classificata all'interno della *Classe III – Aree di tipo misto*, in cui rientrano aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

(Rif. Relazione – Adeguamento della Classificazione Acustica del territorio).



LEGENDA (D.L.R. 19/03/2002, art. 177)		
VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - $L_{eq}$ in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurna 06.00 - 18.00	notturno 18.00 - 06.00
 I Area particolarmente protetta	50	40
 II Area prevalentemente residenziale	55	45
 III Area di tipo misto	60	50
 IV Area di intensa attività urbana	65	55
 V Area prevalentemente industriale	70	60
 VI Area esclusivamente industriale	70	70



## 9 PIANO PAESISTICO DI CONTESTO E VALUTAZIONE DI INCIDENZA PAESISTICA

Il presente documento costituisce Piano Paesistico di Contesto per l'attuazione delle possibilità edificatorie della proposta di SUAP in variante alle previsioni del vigente PGT del Comune di Pioltello.

### Analisi Paesistica del PGT

L'intervento in oggetto non ricade in zona vincolata ai sensi dell'art 136 e dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.; per una analisi sotto il profilo paesistico si fa dunque riferimento:

- al PTR e relativo Piano del Paesaggio Regionale;
- alle Linee guida per l'esame paesistico dei progetti – DGR 8 novembre 2002 – N. 7/11045.

La presente valutazione analizza il contesto in cui l'ambito di trasformazione si inserisce partendo dall'Analisi Paesistica del territorio introdotta nel PGT e in tale contesto, si intendono integralmente richiamati i contenuti riportati nei capitoli precedenti sul quadro programmatico regionale, provinciale e comunale.

### Tavola 1 - Vincoli paesaggistici, storici e ambientali

Il comparto in oggetto non intercetta nessun vincolo paesistico, storico o ambientale.

### Tavola 2 – Rete ecologico comunale

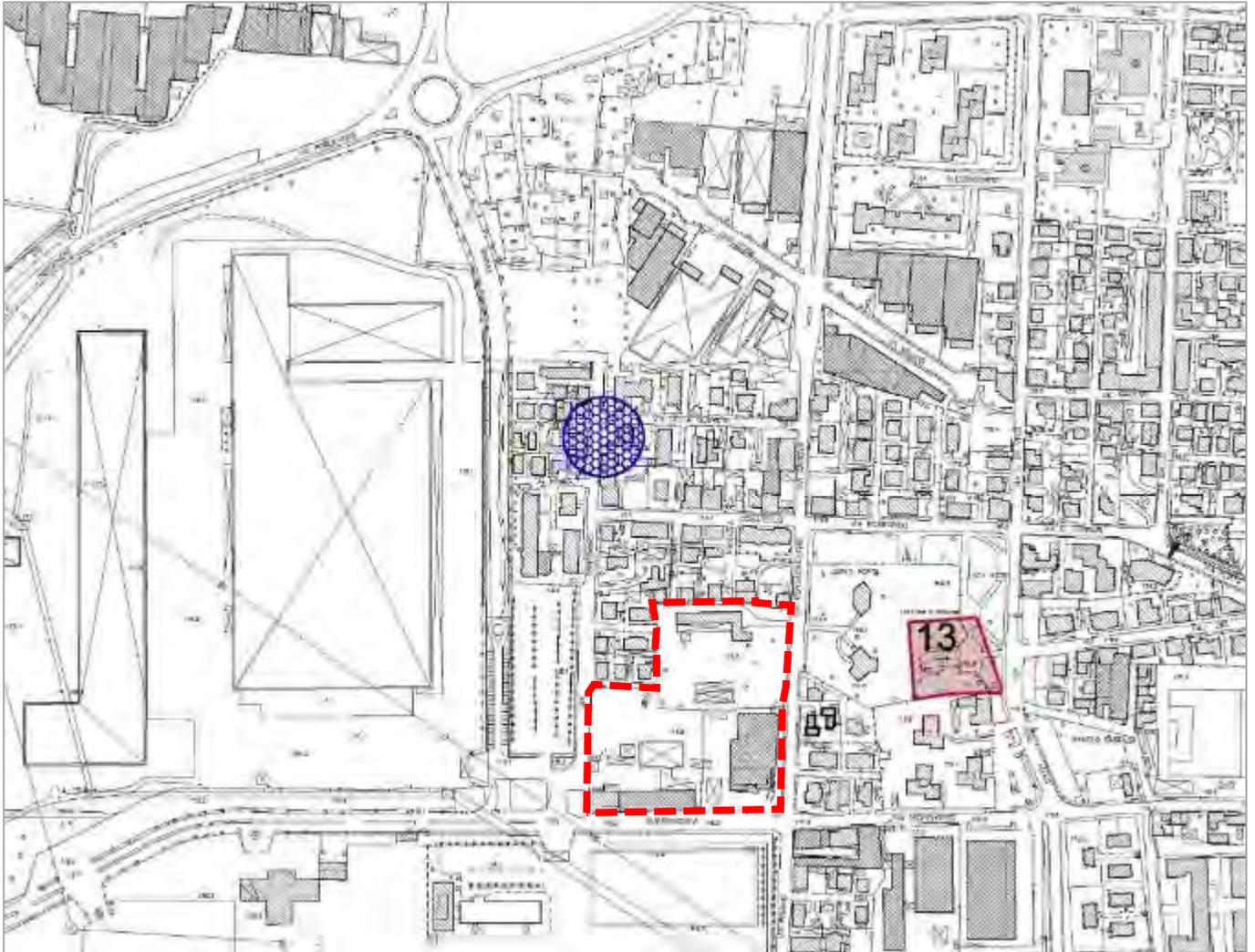
L'area in oggetto si colloca all'interno del tessuto urbanizzato e non intercetta alcun elemento appartenente alla REC – Rete Ecologica Comunale. Si rileva, parallelamente al confine sud dell'area, il tracciato di un corso d'acqua tombinato.

### Tavola 3 – Ambiti ed elementi di interesse naturalistico

La porzione a nord del comparto (cascina) è stata identificata tra gli *“Edifici in ambito agricolo di valore storico”*.

**PGT – Piano Paesistico comunale**

**Tavola 1 - Vincoli paesaggistici, storici e ambientali (scala 1:5.000)**





 Confini comunali

 Delimitazione centri storici

 Bacino artificiale (Lago Masaspina)

***Beni culturali vincolati***

 Edifici pubblici (Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42)

 Beni di interesse artistico e storico (estratto da S.I.B.A. Regione Lombardia)

 Zone di Interesse archeologico

***Articolo 142 Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42***

 Territori contermini ai laghi (300 m) (comma 1 lettera A)

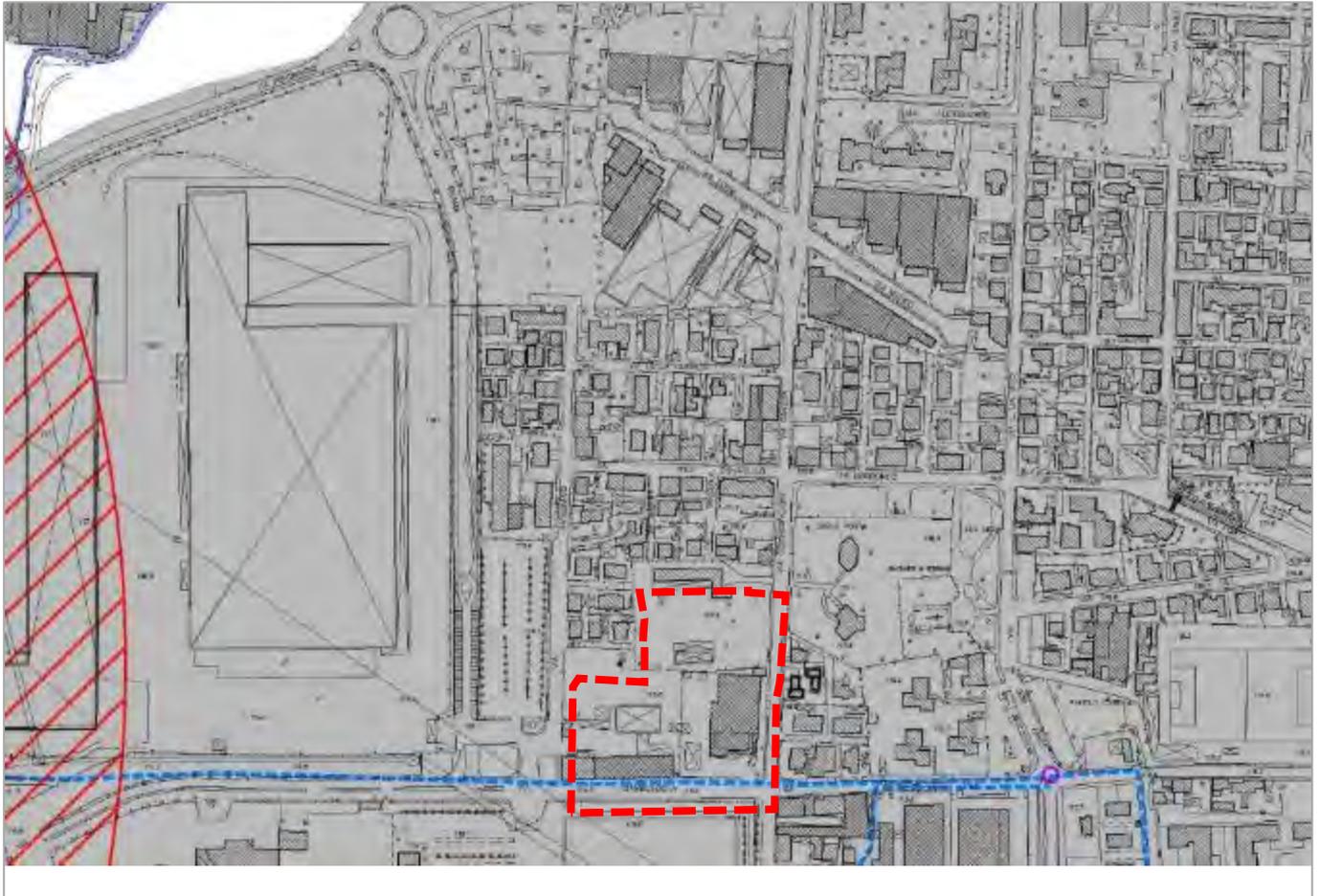
 Parco Regionale "Agricolo Sud Milano" (comma 1 lettera F)

 Boschi P.I.F. - Formazioni aspecifiche (lettera 1 comma G)

 Boschi P.I.F. - Robinieto puro (lettera 1 comma G)

**PGT – Piano Paesistico comunale**

**Tavola 2 - Rete Ecologica comunale (scala 1:5.000)**

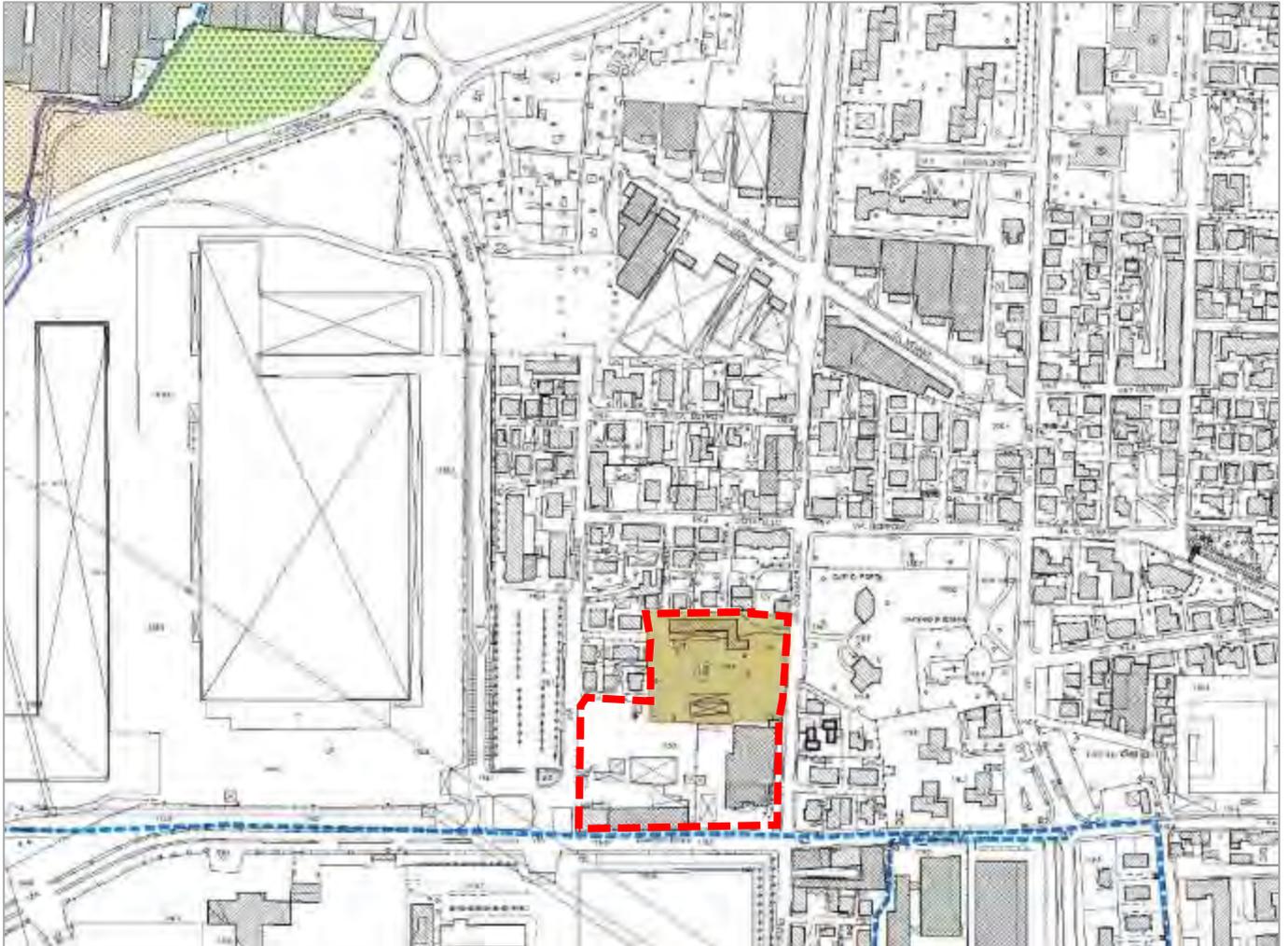




-  Confini comunali
- Rete ecologica**
-  Parco Agricolo Sud Milano
-  PLIS Parco delle Gascine
-  Ambito Territoriale Estrattivo ATE g25
-  Tessuto prevalentemente urbanizzato
-  Ferrovia esistente
-  Rete stradale esistente
-  Rete stradale programmata e/o prevista
-  Bacini artificiali (Lago Malaspina - cava)
-  Corso d'acqua
-  Corso d'acqua tombinato
-  Aree con tutele finalizzate all'interesse naturalistico
-  Oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura
-  Boschi (individuati ai sensi del Piano Indirizzo Forestale)
-  Gangli principali
-  Gangli secondari
-  Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica (art.60)
-  Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti
-  Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti per il consolidamento ecologico (art.61)

**PGT – Piano Paesistico comunale**

**Tavola 3 - Ambiti ed elementi di interesse naturalistico (scala 1:5.000)**





 Confini comunali	 Edifici in ambito agricolo di valore storico
 Bacini artificiali (Lago Malaspina - cava)	 Edifici in ambito agricolo di valore storico diroccati
<b>Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale</b>	
 Ambiti di rilevanza naturalistica - Parco Agricolo Sud Milano	 Filari - Arbusteti
 Ambiti di rilevanza paesistica - PLIS Parco delle Cascine	 Corso d'acqua
 Ambito di cava ATE g25	 Corso d'acqua tombinato
 Bosco della Besozza	 Fontanili attivi
 Colture arboree da legno - Boschi	 Fascia di tutela fontanili attivi (50 m)
 Vigneti	
 Seminativi cereali	
 Altri seminativi	
 Erbai e prati	
 Ortoforovivaistico	
 Verde: incolto - urbano - collaterale della strada	
 Verde pubblico in ambito agricolo	



#### **Tavola 4 – Ambiti ed elementi di interesse storico e paesaggistico**

Il comparto oggetto di SUAP, come sopra riportato, si colloca per la porzione a nord in un tessuto residenziale dove si evidenzia la presenza di una cascina di valore storico e a sud in un tessuto prevalentemente produttivo.

#### **Tavola 5 - Componenti percettive**

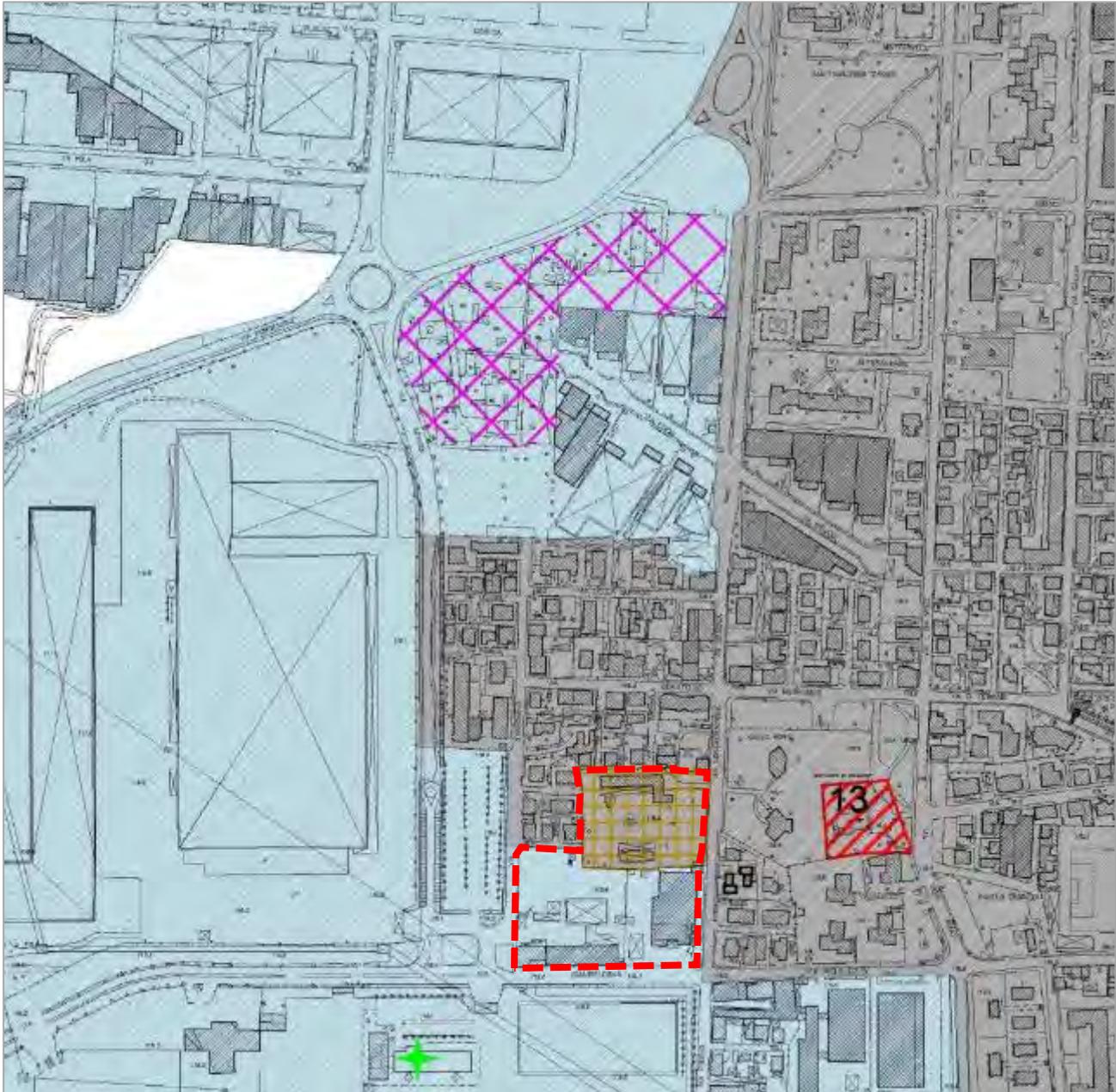
Non si rileva nessuna componente percettiva nel contesto in cui si colloca il comparto oggetto di SUAP; a sud dell'area si rileva il tracciato di una pista ciclopedonale di progetto.

#### **Tavola 6 – Sintesi sensibilità paesistica**

L'area di intervento rientra per la porzione a sud, a destinazione produttiva, nella **classe di sensibilità paesaggistica MOLTO BASSA**, al pari del contesto produttivo in cui si colloca; la porzione nord dell'ambito è invece classificata in **classe di sensibilità paesaggistica ALTA** ed evidenziata per la presenza di edifici in ambito agricolo di valore storico.

**PGT – Piano Paesistico comunale**

**Tavola 4 - Ambiti ed elementi di interesse storico e paesaggistico (scala 1:5.000)**



 Confini comunali

**Ambiti ed elementi di interesse storico e paesaggistico**

 Parco Agricolo Sud

 PLIS Parco delle Cascine

 Edifici pubblici (Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42)

 Centro storico

 Tessuto prevalentemente residenziale e servizi

 Tessuto prevalentemente produttivo e commerciale

 Area prevalentemente agricola

 Edifici in ambito agricolo di valore storico

 Edifici in ambito agricolo di valore storico diroccati

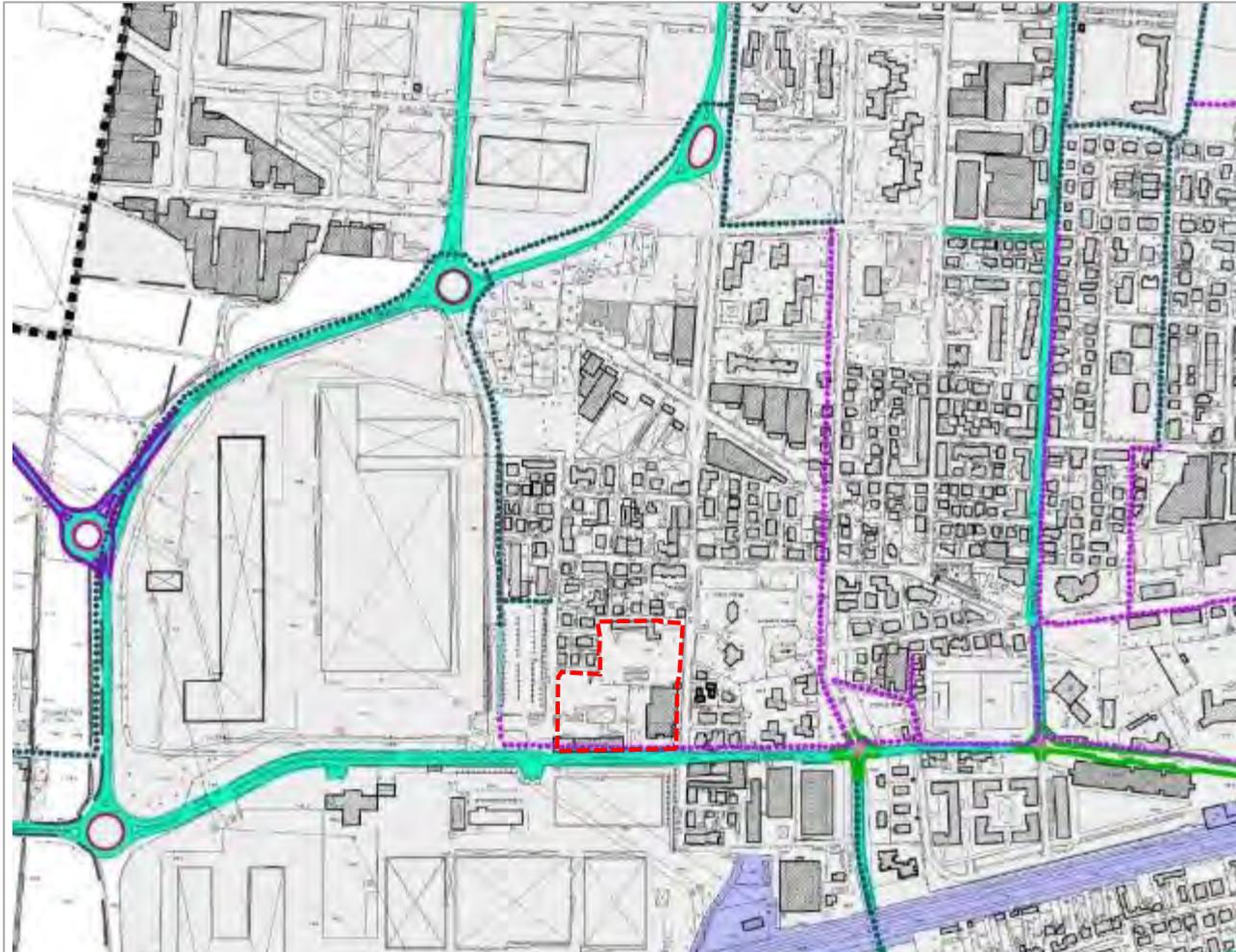
 Ambito di criticità e degrado

 Viabilità storica

 Edifici moderni di interesse architettonico

**PGT – Piano Paesistico comunale**

**Tavola 5 – Componenti percettive (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)**

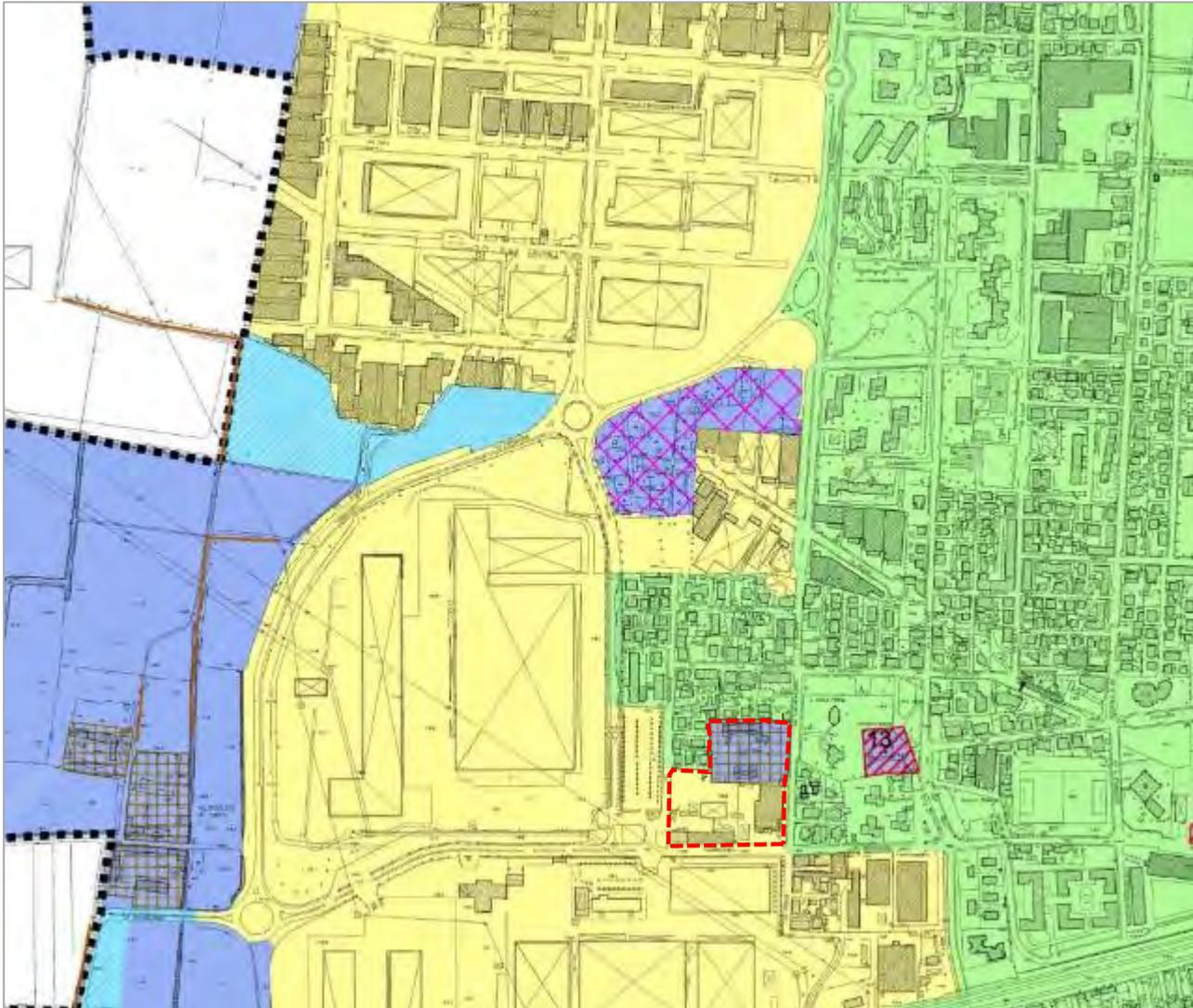




<p><b>◆◆◆◆</b> Confini comunali</p> <p><b>■</b> Area urbanizzata</p> <p><b>Classificazione viabilità</b></p> <p><b>■</b> Rete principale di primo livello. Strada extraurbana di Tipo C</p> <p><b>■</b> Rete secondaria di primo livello Tipo C</p> <p><b>■</b> Rete principale di secondo livello. Strada extraurbana di Tipo C</p> <p><b>■</b> Rete secondaria di secondo livello Tipo C</p> <p><b>■</b> Strada comunale urbana di scorrimento Tipo D</p> <p><b>■</b> Strada urbana locale interzonale Tipo F</p> <p><b>■</b> Impianto ferroviario</p> <p><b>○</b> Rotatorie</p> <p><b>Percorsi ciclabili</b></p> <p><b>—</b> Pista ciclabile esistente in sede propria</p> <p><b>—</b> Pista ciclabile esistente su corsia veicolare</p>	<p><b>Viabilità di progetto</b></p> <p><b>■</b> Viabilità di progetto sovracomunale</p> <p><b>■</b> Viabilità di progetto sovracomunale interrata</p> <p><b>■</b> Viabilità di progetto comunale</p> <p><b>○</b> Rotazione di progetto</p> <p><b>■</b> Pista ciclabile in progetto</p> <p><b>■</b> Filari di siepi e arbusti</p> <p><b>Punti di vista dinamici</b></p> <p><b>▼▼▼</b> Punti di vista di primo livello</p> <p><b>▼▼▼▼</b> Punti di vista di secondo livello</p> <p><b>PLn</b> Punti di vista primo livello: vedute fotografiche</p> <p><b>SLn</b> Punti di vista secondo livello: vedute fotografiche</p>
---	---

**PGT – Piano Paesistico comunale**

**Tavola 6 – Sintesi sensibilità paesaggistica (scala originale 1:5.000 – estratto fuori scala)**





■ ■ ■ ■ Confini comunali

Delimitazione centri storici

 Edifici pubblici (Art. 10 D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42)

 Edifici in ambito agricolo di valore storico

 Edifici in ambito agricolo di valore storico diroccati

 Ambito di criticità e degrado

 Filari e arbusteti

 Fontanili attivi

**Punti di vista dinamici**

 Punti di vista di primo livello

 Punti di vista di secondo livello

**Classi sensibilità paesaggistica**

 Sensibilità paesaggistica molto bassa

 Sensibilità paesaggistica bassa

 Sensibilità paesaggistica media

 Sensibilità paesaggistica alta

 Sensibilità paesaggistica molto alta

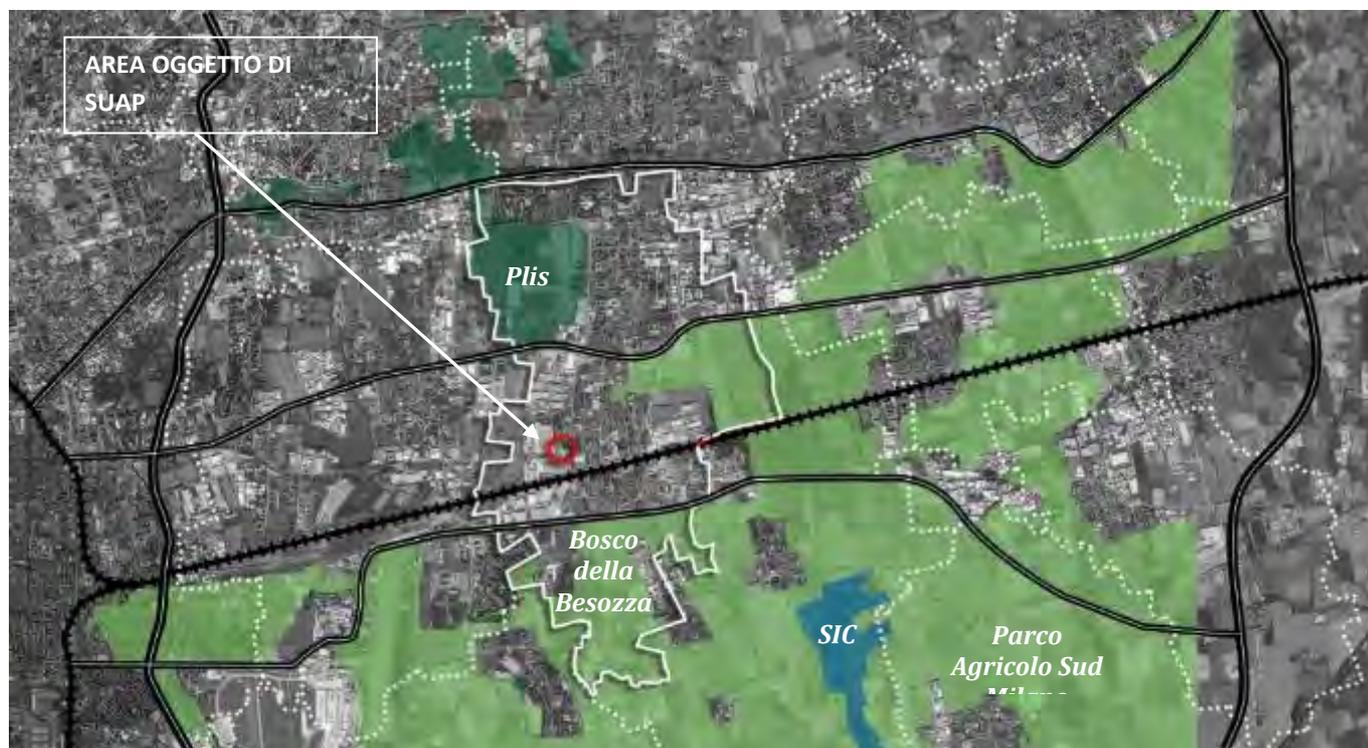
## Analisi del contesto

Il territorio comunale di Pioltello si colloca nella piana del bacino del Lambro, ad est del capoluogo milanese, dal cui centro dista circa 10 km. Si estende per una superficie di circa 13,20 Km<sup>2</sup> lungo la direttrice nord-sud e confina con i Comuni di Cernusco sul Naviglio, Peschiera Borromeo, Rodano, Segrate e Vimodrone.

Territorio prevalentemente agricolo fino alla metà del secolo scorso, tra gli anni Cinquanta e Sessanta del '900 è stato interessato da una rilevante espansione edilizia. Il tessuto urbanizzato di Pioltello si presenta molto compatto e i limiti tra edificato e aree libere agricole risultano netti.

I tre principali poli di aggregazione urbano sono costituiti da Pioltello – capoluogo, Seggiano e Limito. Questi centri sono però distintamente separati dai grandi tracciati infrastrutturali che attraversano il territorio comunale. In primis le tre grandi arterie stradali in direzione Est-Ovest: la Statale n. 11 “Padana Superiore”, a Nord del Comune, la Provinciale n. 103 “Cassanese”, che attraversa il Comune nella sua porzione centrale, e la Provinciale n. 14 “Rivoltana”, a Sud, che collega Pioltello con l'Idroscalo e l'aeroporto civile di Linate. A questi collegamenti stradali si aggiunge la linea ferroviaria Milano - Treviglio, con stazione a Limito, sulla linea Bergamo, Brescia, Venezia.

Pioltello si trova inserito all'interno di un territorio caratterizzato da una buona dotazione di infrastrutture e, allo stesso tempo, dalla presenza di insediamenti di ogni genere (residenza, commercio, grandi comparti produttivi). Pertanto la componente ambientale dei sistemi presenti rappresenta un elemento qualificante da valorizzare per migliorare le condizioni, soprattutto abitative, dell'intera area.



*Immagine: Ortofoto con individuazione dell'area in oggetto (fonte: Google Maps)*

L'area oggetto di intervento si colloca nella parte centro-occidentale del territorio comunale, nella frazione di Seggiano, al confine tra l'ambito produttivo consolidato di Esselunga e una zona residenziale; confina infatti a

Sud ed Ovest con un'estesa area industriale, mentre confina a Nord e ad Est con una zona residenziale costituita principalmente da un tessuto residenziale a media densità.

Il comparto oggetto della presente proposta di SUAP si pone pertanto come cerniera tra le due diverse destinazioni, che coesistono nel medesimo contesto.

Secondo l'analisi del PGT il lotto in oggetto ricade parzialmente in Classe di sensibilità MOLTO BASSA e parte (porzione dove era presente - al momento della stesura del PGT – una cascina che in seguito ha presentato problemi statici e di crolli e che pertanto è stata soggetta a demolizione) con sensibilità paesaggistica ALTA, evidenziando la presenza sull'area di edifici di valore storico.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni, e dato che può assumersi come **grado di sensibilità bassa del sito - valore 2**, come le restanti aree residenziali del contesto.

### ***Analisi della morfologia, della struttura e dei simboli***

L'intervento in progetto ha un impatto positivo nel contesto di riferimento, in quanto si colloca all'interno di aree urbanizzate consolidate classificate prevalentemente con sensibilità paesistica bassa o molto bassa (Rif. Tav. 6 – Sintesi sensibilità paesistica del Piano del Paesaggio).

Si riporta di seguito una sintetica analisi delle morfologie che compongono il contesto in cui si colloca il lotto oggetto di SUAP.

In particolare si rileva:

a Nord e Ovest la presenza di realtà produttive con immobili di diversa altezza, in particolare ad ovest si colloca la sede di Esselunga e il suo grande parcheggio;

a Sud ed Est, quartieri residenziali di media densità edilizia (tipologia singola e/o binata ma anche piccoli condomini di 5/6 piani fuori terra).



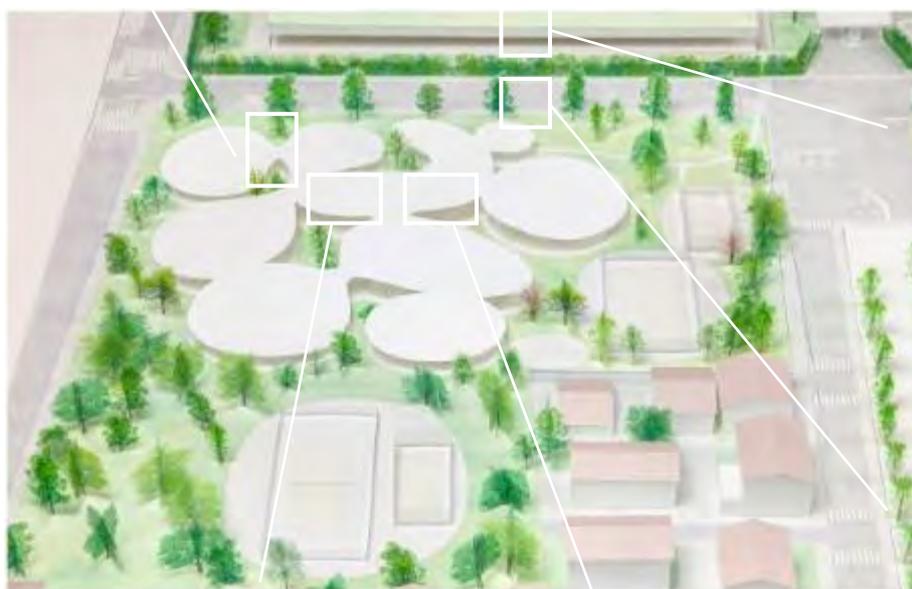
Vista di progetto

### **Compatibilità delle caratteristiche progettuali**

*tratto da "Relazione di progetto"*

Il progetto Welfare parte dal presupposto che il benessere dei dipendenti passi attraverso il rapporto con la natura e quello tra le persone. Per questo motivo l'edificio è calato all'interno di un grande parco ed è formato da un'alternanza di spazi pieni (la grande copertura) e vuoti (le insenature), di spazi pubblici (le piazze) e privati (i diversi ambienti chiusi).

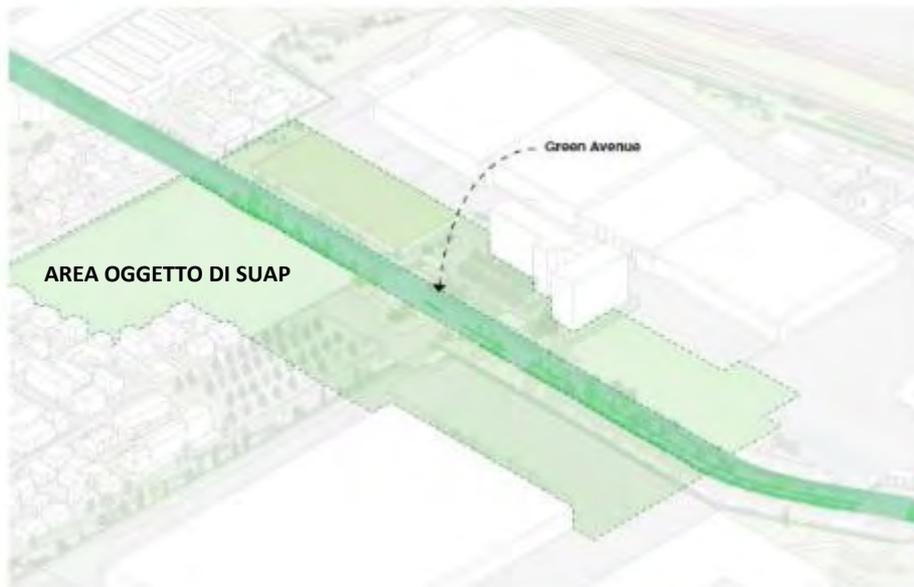
Il verde del parco abbraccia sia l'edificio che i campi sportivi ad uso esclusivo dei dipendenti di Esselunga, che si trovano sparsi per il sito. I campi in questo modo si trovano racchiusi tra gli alberi e sono raggiungibili attraverso una passeggiata nel verde.



*Concept*

Via Giambologna rappresenta l'asse principale attorno al quale si sviluppa il masterplan; infatti il progetto prevede il recupero del fronte strada, attualmente interrotto dai fabbricati produttivi posti a ridosso della stessa, attraverso l'inserimento di siepi e di nuove alberature e anche mediante l'arretramento dei nuovi edifici, che sono immersi nella vegetazione ed hanno un impatto visivo molto ridotto.

Pertanto, la strada viene trasformata in una sorta di *"Green Avenue"*, una direttrice che porta il verde all'interno del nuovo comparto e attorno alla quale sviluppare altre aree verdi in grado di attenuare il carattere industriale dell'area.



### Valutazione di incidenza paesistica

Rif. DGR 8 novembre 2002 – N. 7/11045

Tabella 2 - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto sintesi

Criterio di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a scala sovralocale	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di valutazione a scala locale
1. Incidenza morfologica e tipologica	• Bassa	• Media
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	• Bassa	• Media
3. Incidenza visiva	• Media	
4. Incidenza ambientale	• Media	
5. Incidenza simbolica	• Bassa	• Media
Giudizio sintetico	<input type="checkbox"/> Bassa	<input type="checkbox"/> Media
<b>Giudizio complessivo</b>	<input type="checkbox"/> Incidenza paesistica <b>MEDIA = 3</b>	

1 = Incidenza paesistica molto bassa

2 = Incidenza paesistica bassa

3 = Incidenza paesistica media

4 = Incidenza paesistica alta

5 = Incidenza paesistica molto alta

Può quindi assumersi quale **grado di incidenza del progetto il valore 3.**

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti

Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
Classe di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto				
	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

- Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza
- Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza
- Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza



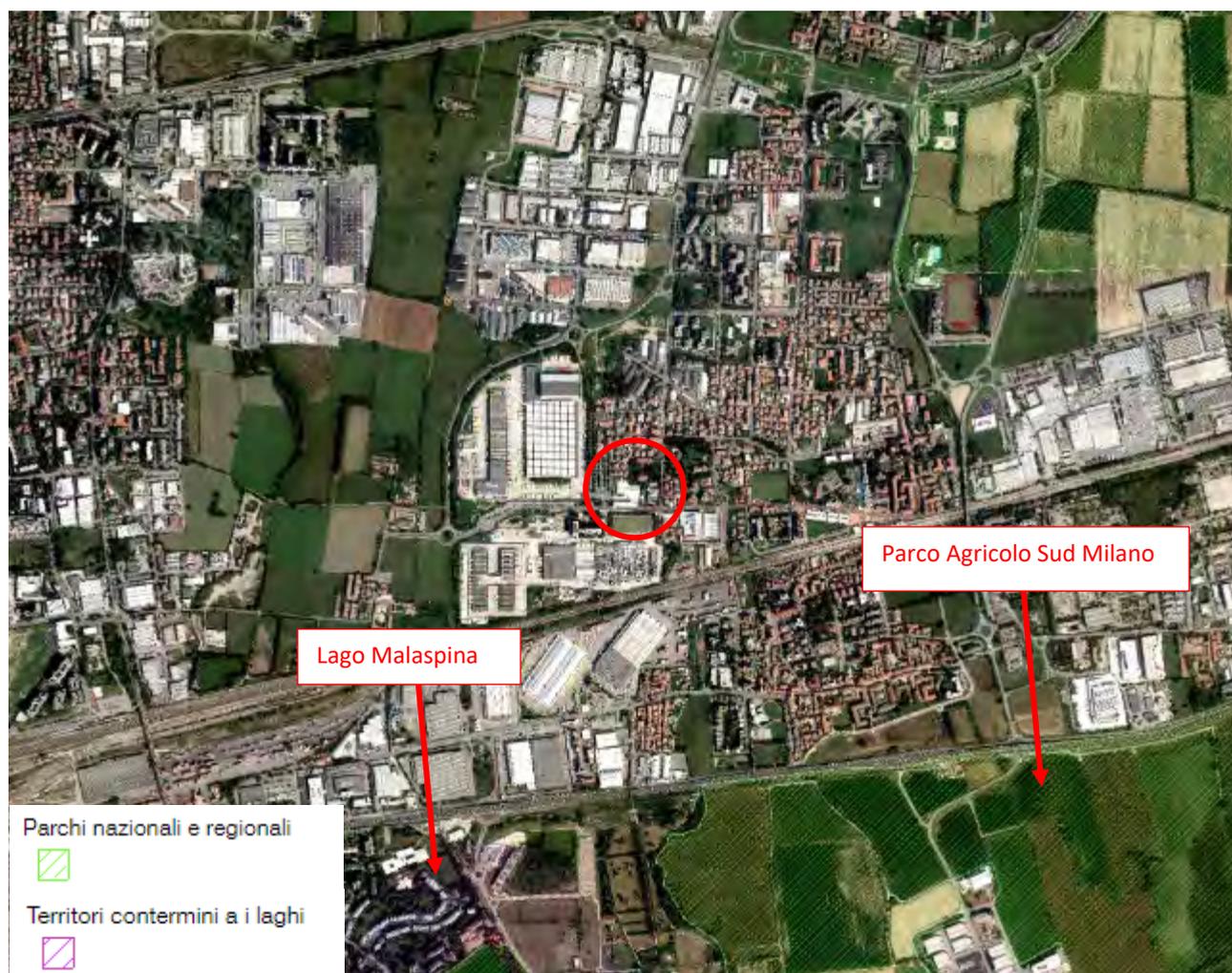
Il prodotto del valore della **sensibilità del sito 2** per il grado di **incidenza del progetto 3** determina un **impatto paesistico** del progetto pari a **6** che si colloca in tal modo sopra la soglia di rilevanza e sotto la soglia di tolleranza pari a 15.

## 10 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Di seguito si sviluppa l'analisi inerente lo stato dell'ambiente, per quanto attiene ai principali macro sistemi (natura, aria, acqua, suolo, ecc).

### 10.1 Paesaggio e beni culturali

#### 10.1.1 Beni ambientali e paesaggistici



Fonte: Geoportale regione Lombardia – SIBA

**Il Comune di Pioltello è interessato dalla presenza di due vincoli paesaggistici:**

- Parco nazionale e regionale: Parco agricolo Sud Milano;
- Territorio contermini ai laghi: Lago Malaspina.

**L'area oggetto di SUAP non è interessata dalla presenza di aree sottoposte a vincoli paesaggistici.**



Fonte: Geoportale regione Lombardia – Aree protette

**Il Comune di Pioltello è interessato dalla presenza di due aree protette:**

- **Parco nazionale e regionale: Parco agricolo Sud Milano;**
- **Parco locale di interesse sovracomunale: Parco delle Cascine.**

**L'area oggetto di SUAP non è interessata dalla presenza di aree protette.**

### 10.1.2 Siti della Rete Natura 2000

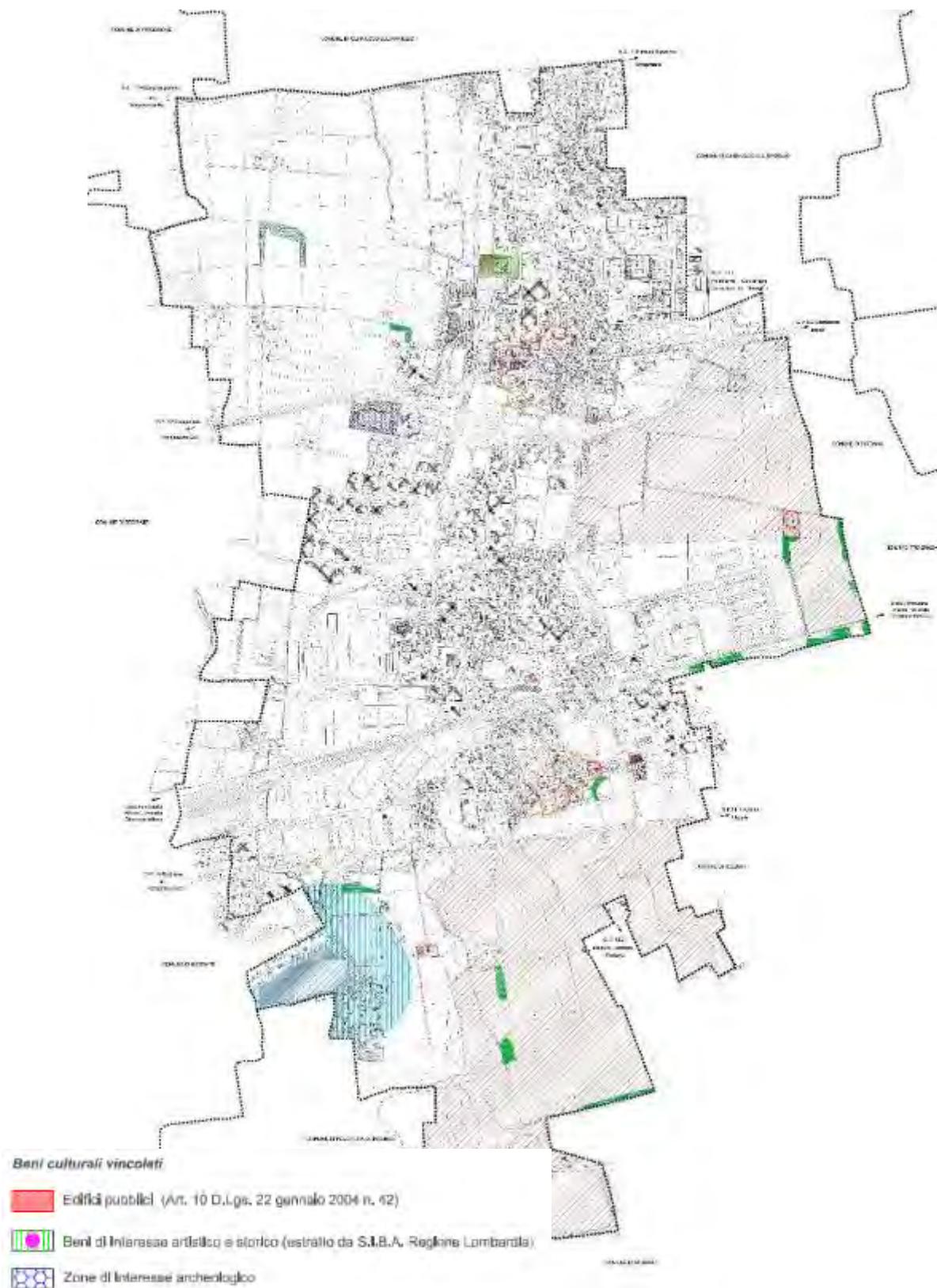


Fonte: Geoportale regione Lombardia – Rete Natura 2000

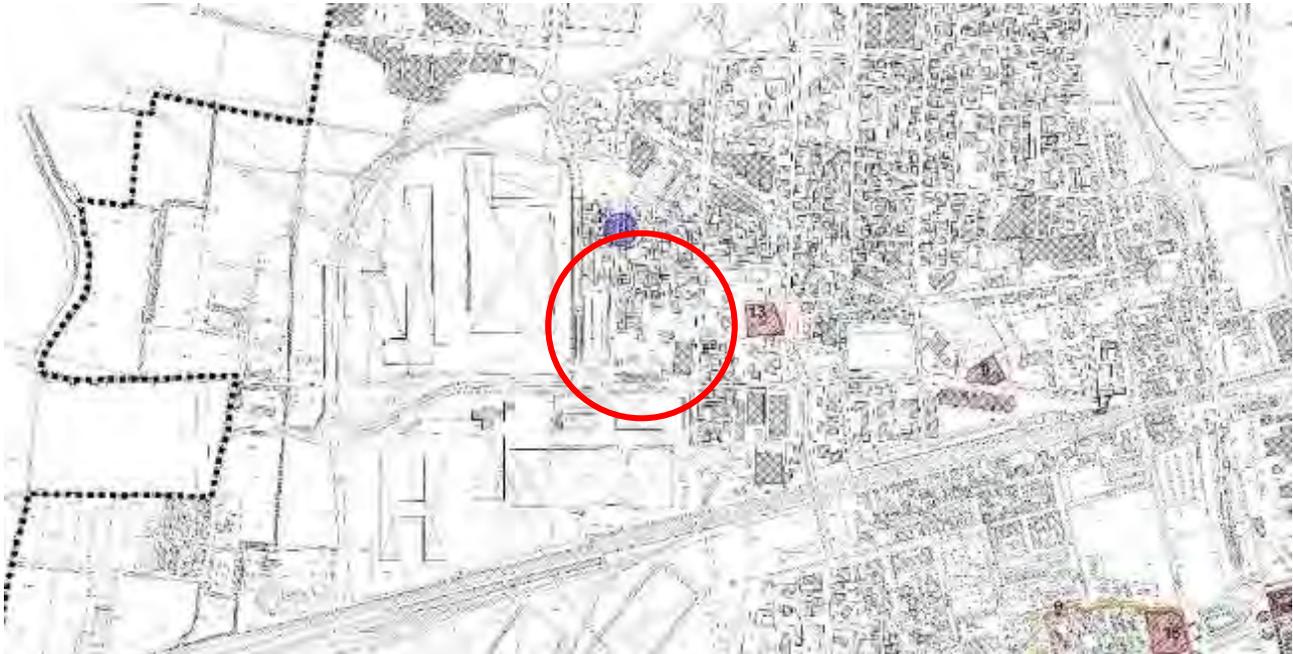
**Il Comune di Pioltello risulta confinante a un comune interessato da un sito della Rete Natura 2000 SIC "Sorgenti della Muzzetta" – IT2050009.**

**L'area oggetto di SUAP non è interessata dalla presenza di siti che concorrono a formare la Rete Natura 2000 (SIC-Siti di Importanza Comunitaria e ZPS-Zone a Protezione Speciale).**

### 10.1.3 Beni culturali



Fonte: Documento di Piano del PGT vigente del comune di Pioltello – Tav.1 Vincoli paesaggistici, storici e ambientali



*Fonte: Documento di Piano del PGT vigente del comune di Pioltello – Tav.1 Vincoli paesaggistici, storici e ambientali*

**Nel territorio del comune di Pioltello sono presenti 18 edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 art. 10 e dell'art. 136.**

**L'area oggetto di SUAP non è interessata da beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04.**



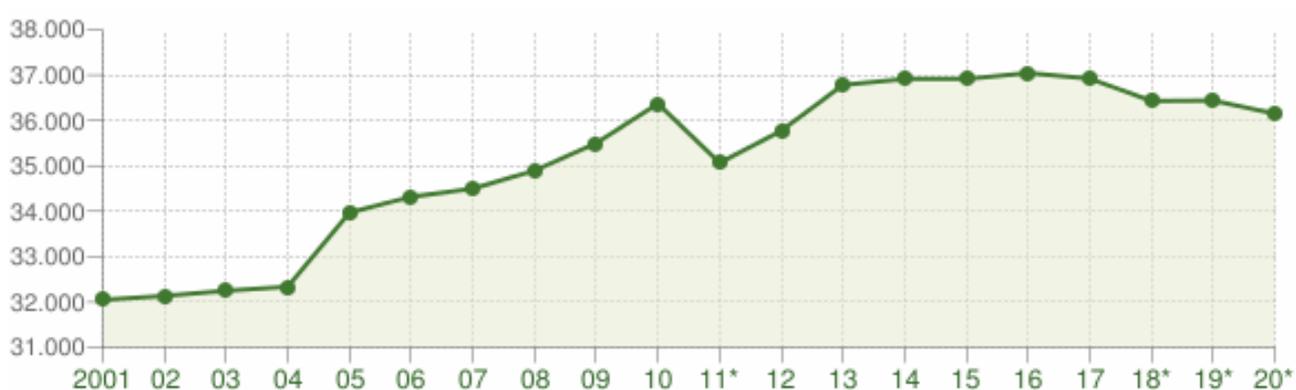
## 10.2 Popolazione

### 10.2.1 Crescita e tendenze demografiche



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

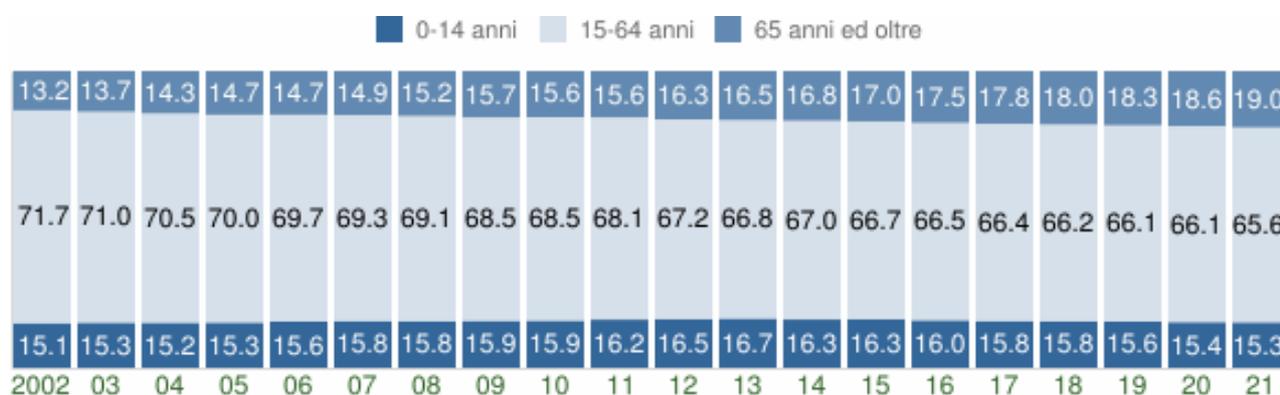


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

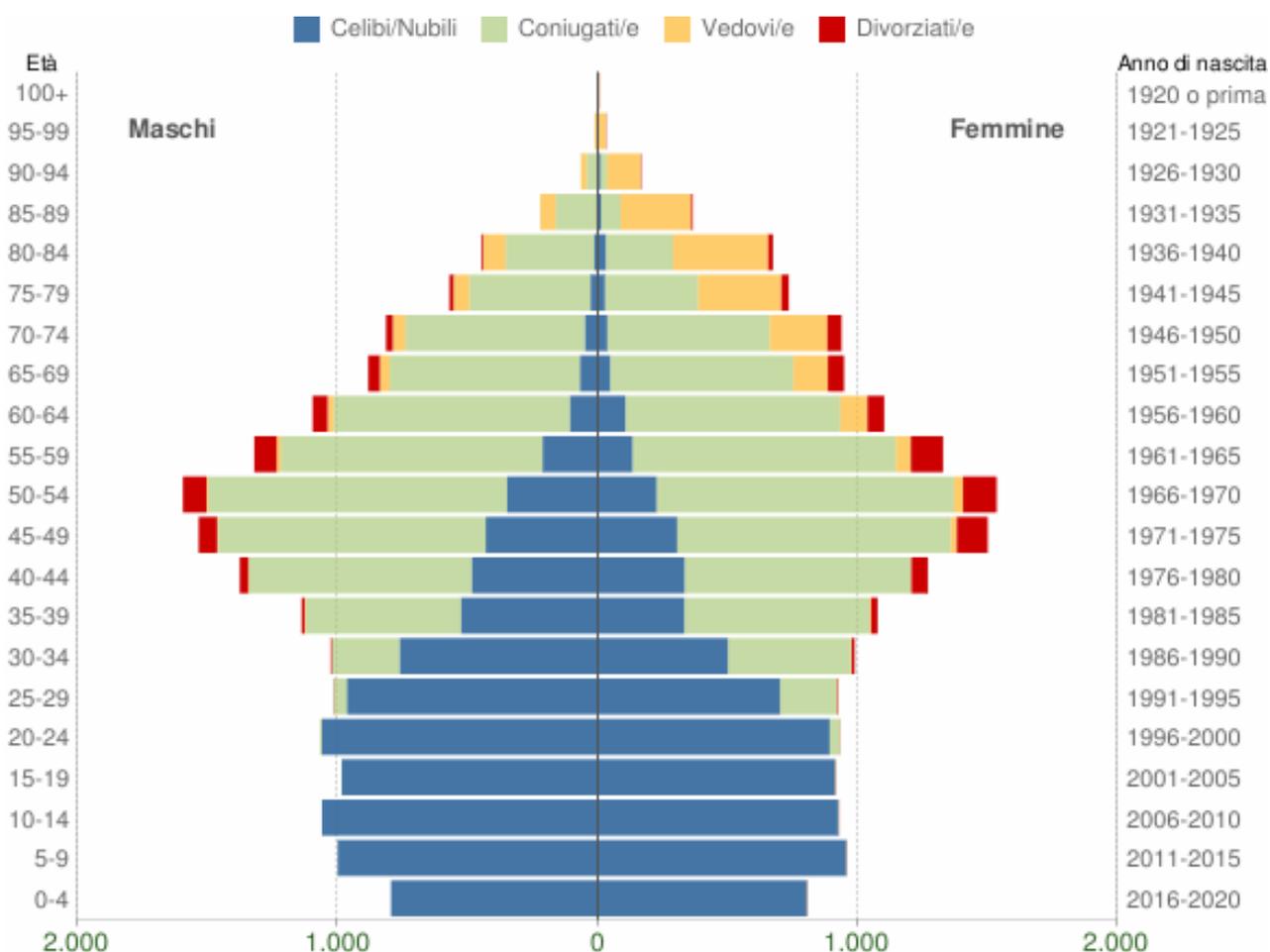
(\*) post-censimento

### 10.2.2 Struttura della popolazione residente



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

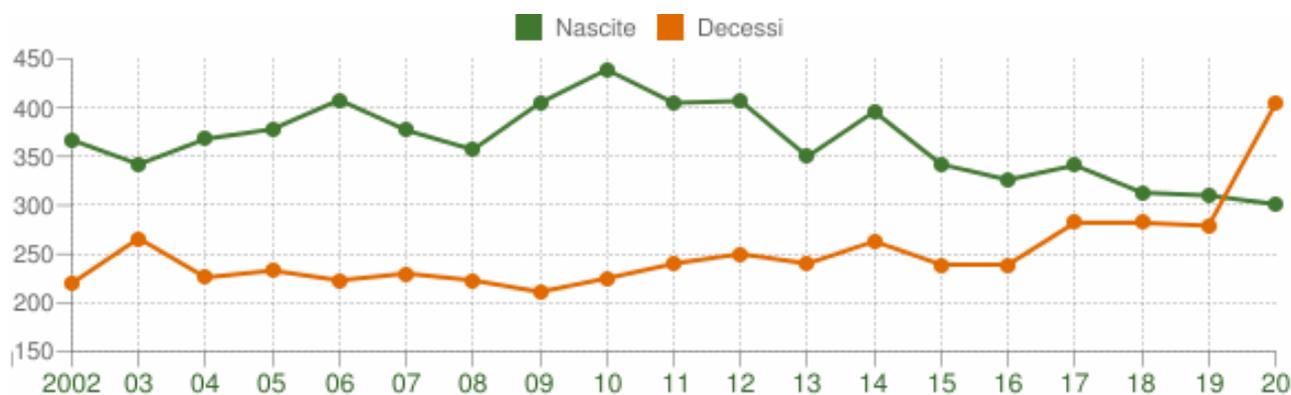


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



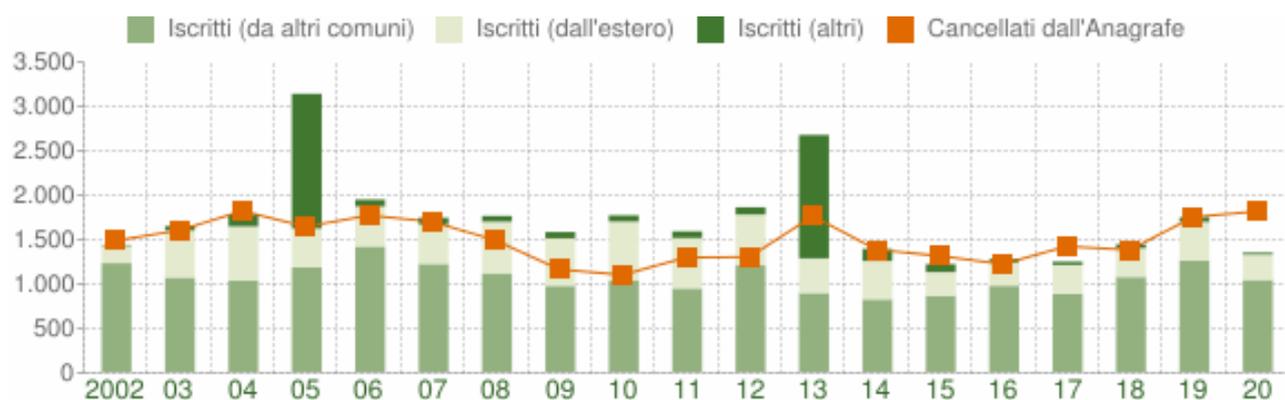
### 10.2.3 Saldo naturale



#### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### 10.2.4 Flussi migratori



#### Flusso migratorio della popolazione

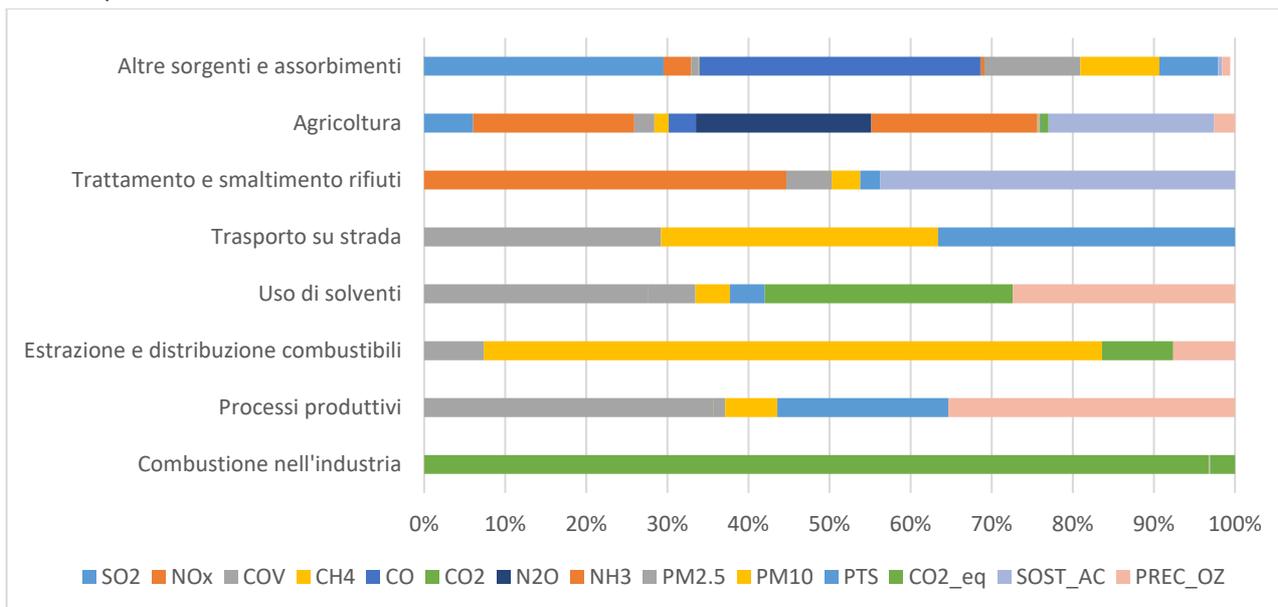
COMUNE DI PIOLTELLO (MI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



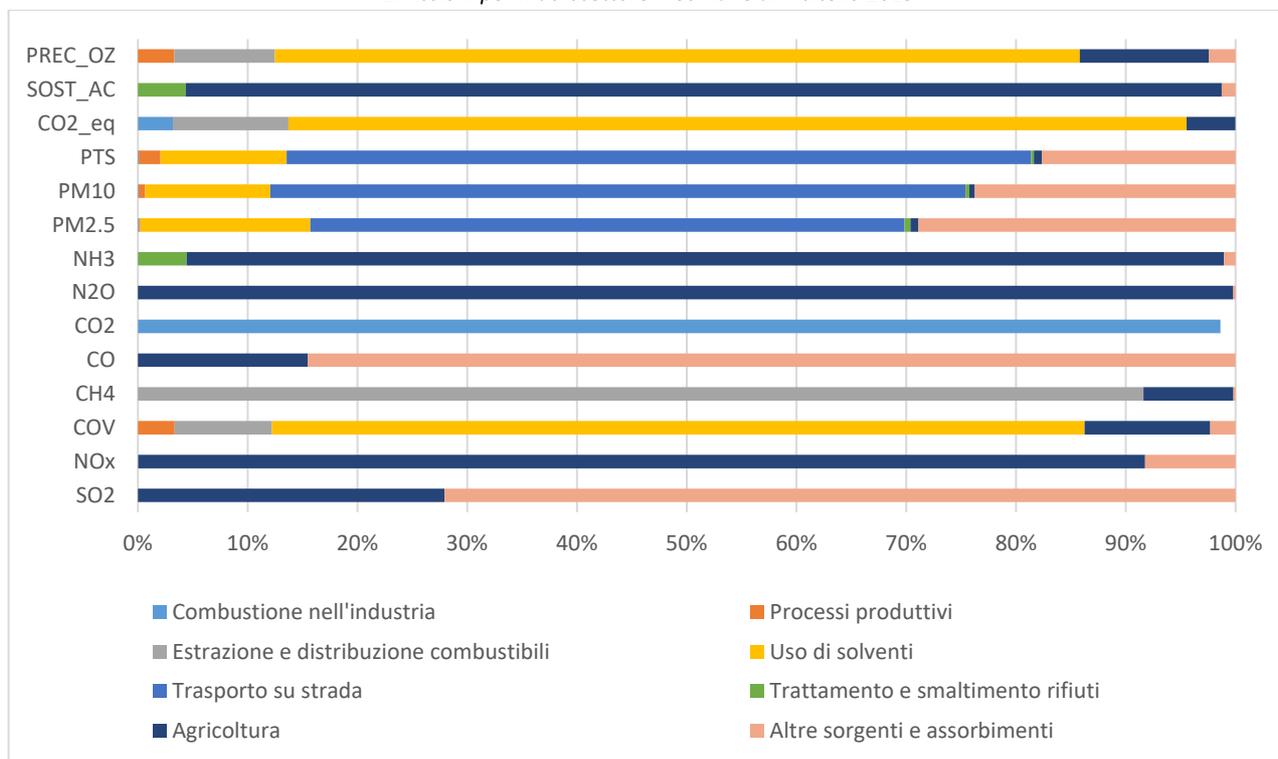
### 10.3 Aria

#### 10.3.1 Agenti inquinanti

Una fonte di informazione è costituita dai dati dell’inventario INEMAR della Lombardia riferiti al 2019, che consentono di individuare a livello comunale la ripartizione percentuale delle fonti di emissione atmosferica suddivisi per macrosettore.



Emissioni per macrosettore – Comune di Pioltello 2019



Emissioni per tipo di inquinante – Comune di Pioltello 2019

**Dai grafici si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:**

- **SO2:** più della metà delle emissioni è dovuta da Altre sorgenti e assorbimenti (72%), a cui segue un 28% dovuto all'agricoltura.
- **NOX:** la principale fonte di emissione è l'agricoltura (92%) e in minima parte da Altre sorgenti e assorbimenti (8%).
- **COV:** l'uso dei solventi (74%) costituisce la principale sorgente per questa categoria di composti. L'agricoltura e l'estrazione e distribuzione combustibili contribuiscono rispettivamente per ulteriori 11% e 9%;
- **CH4:** la maggior parte delle emissioni di metano è attribuita all'estrazione e distribuzione combustibili (92%), l'agricoltura determina un ulteriore 8%.
- **CO:** il maggior apporto è dato da altre sorgenti e assorbimenti (85%), l'agricoltura determina un ulteriore 15%.
- **CO2:** la totalità delle emissioni è data dalla combustione industriale (101,41%). L'assorbimento da parte delle foreste è stimato attorno all'1,41% delle emissioni complessive a livello comunale.
- **N2O:** la quasi totalità delle emissioni è legata all'agricoltura (100%).
- **NH3:** il 95% delle emissioni è dato dall'agricoltura.
- **PM2.5, PM10 e PTS:** le polveri, sia fini che grossolane, sono emesse principalmente dal trasporto su strada (dal 54% al 68% all'aumentare del diametro della frazione emessa). Altre sorgenti e assorbimenti costituisce la seconda sorgente a livello comunale con contributi dal 17% al 28% (in questo caso, il contributo del comparto cresce al crescere del diametro della frazione emessa). L'uso dei solventi contribuisce in maniera significativa dal 11% al 15% (al diminuire del diametro della frazione emessa).
- **CO2 eq (totale emissioni di gas serra in termini di CO2 equivalente):** i contributi principali provengono dall'uso di solventi (82%) e dall'estrazione e distribuzione combustibili (10%).
- **Tot. Acidificanti (emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni):** il 95% delle emissioni è dato dall'agricoltura.
- **Precursori O3:** la principale fonte sono l'uso di solventi (73%), seguito da agricoltura (12%) e uso di solventi (9%).

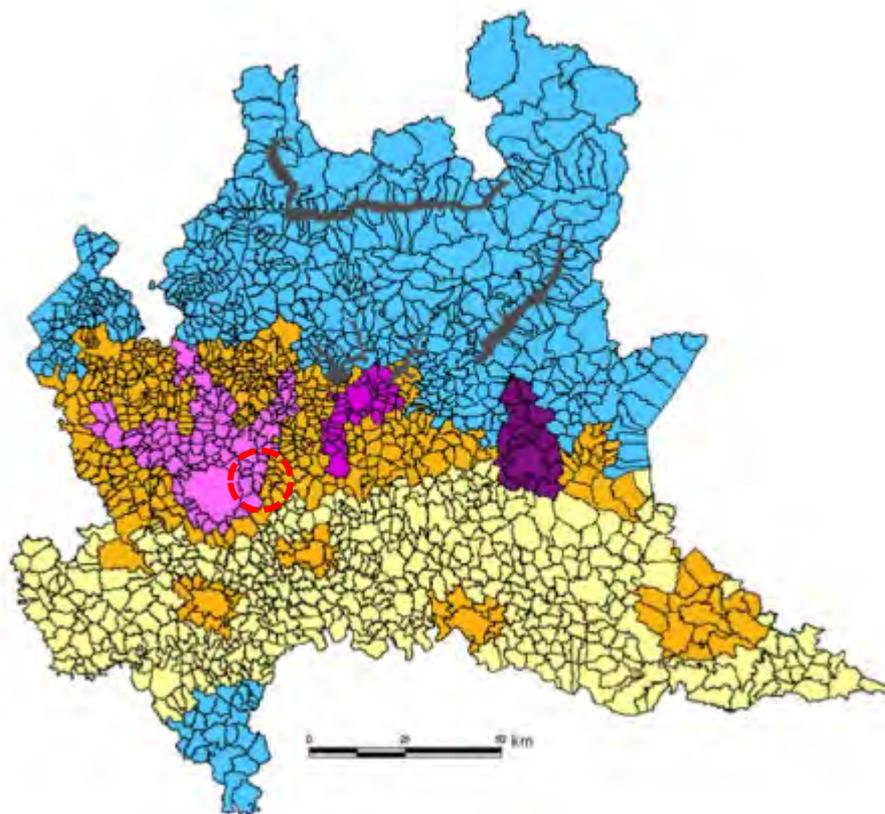
Note:

1. Le emissioni di CO2 relative al macrosettore "Altre sorgenti e assorbimenti" possono essere negative in quanto sono stati considerati gli assorbimenti di CO2 del comparto forestale. Per questo inquinante i contributi percentuali di ogni macrosettore sono calcolati rispetto alla somma di emissioni ed assorbimenti.
2. CO2 eq: totale emissioni di gas serra in termine di CO2 equivalente.
3. Tot. Acidificanti: emissioni totali di sostanze in grado di contribuire all'acidificazione delle precipitazioni.

### 10.3.2 Zonizzazione regionale

A scala regionale la recente DGR IX/2605 del 30.11.11 ha definito una nuova zonizzazione del territorio della Regione in funzione della qualità dell'aria per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nell'Appendice 1 al D.Lgs 155/2010. Essa prevede la seguente suddivisione del territorio regionale:

- Agglomerato di Milano, Agglomerato di Brescia e Agglomerato di Bergamo;
- Zona A – Pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B – Pianura;
- Zona C – Montagna;
- Zona D – Fondovalle.



**Il comune di Pioltello appartiene all'Agglomerato di Milano.**

### 10.3.3 Qualità dell'aria

Nel comune di Pioltello è presente una stazione fissa per il rilevamento della qualità dell'aria effettuato periodicamente da ARPA Lombardia.

Stazioni fisse di misura poste nella Città Metropolitana di Milano – Anno 2020				
Nome stazione	Rete	Tipo zona	Tipo Stazione	Altitudine [mslm]
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Milano - Liguria	PUB	URBANA	TRAFFICO	114
Milano - Marche	PUB	URBANA	TRAFFICO	127
Milano - Pascal Città Studi	PUB	URBANA	FONDO	118
Milano - Senato	PUB	URBANA	TRAFFICO	119
Milano - Verziere	PUB	URBANA	TRAFFICO	119
Arconate	PRIV	SUBURBANA	FONDO	178
Cassano d'Adda 2	PRIV	URBANA	TRAFFICO	137
Cinisello Balsamo	PUB	URBANA	TRAFFICO	154
Cormano	PUB	URBANA	FONDO	152
<b>Limite di Pioltello</b>	PUB	URBANA	FONDO	122
Magenta	PUB	URBANA	FONDO	141
Motta Visconti	PUB	SUBURBANA	FONDO	100
Rho	PUB	URBANA	FONDO	158
San Giuliano Milanese	PRIV	URBANA	TRAFFICO	97

Di seguito vengono riportati i valori raccolti dalla stazione fissa di Pioltello contenute nel Rapporto sulla qualità dell'aria – anno 2020.

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana (ai sensi del D. Lgs. 155/2010)		
Inquinante	Tipo di Limite	Limite
SO <sub>2</sub>	Limite orario	350 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 24 volte all'anno
	Limite giornaliero	125 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 3 giorni all'anno
NO <sub>2</sub>	Limite orario	200 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 18 volte all'anno
	Limite annuale	40 µg/m <sup>3</sup>
CO	Limite giornaliero	10 mg/m <sup>3</sup> come media mobile di 8 ore
O <sub>3</sub>	Valore obiettivo	120 µg/m <sup>3</sup> come media mobile di 8 ore da non superare più di 25 volte all'anno (come media di tre anni)
PM10	Limite giornaliero	50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 35 giorni all'anno
	Limite annuale	40 µg/m <sup>3</sup>
PM2.5	Limite annuale	25 µg/m <sup>3</sup>
Benzene	Limite annuale	5 µg/m <sup>3</sup>
B(a)P	Valore obiettivo	1 ng/m <sup>3</sup> (su media annua)
As	Valore obiettivo	6 ng/m <sup>3</sup> (su media annua)
Cd	Valore obiettivo	5 ng/m <sup>3</sup> (su media annua)
Ni	Valore obiettivo	20 ng/m <sup>3</sup> (su media annua)
Pb	Limite annuale	0.5 µg/m <sup>3</sup>

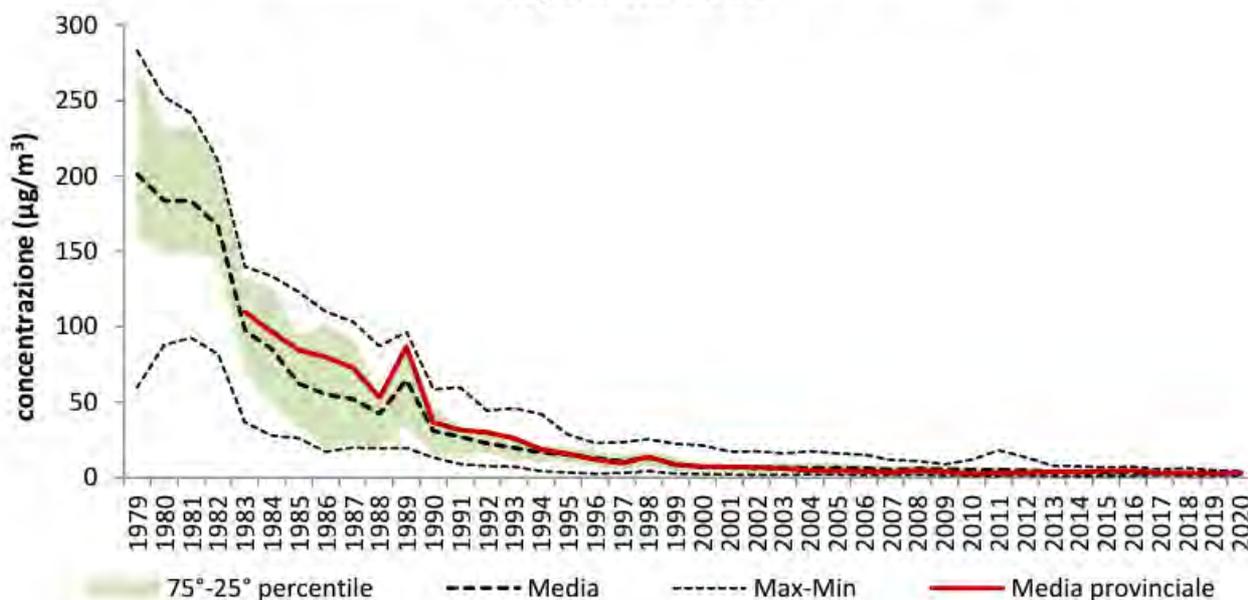
Tabella 3-4. Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana (ai sensi del D. Lgs. 155/2010)

**SO<sub>2</sub> – Biossido di zolfo**

SO <sub>2</sub> : Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa				
Stazione	Rendimento (%)	Media Annuale (µg/m <sup>3</sup> )	N° superamenti del limite orario (350 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 24 volte/anno)	N° superamenti del limite giornaliero (125 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 3 volte/anno)
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Milano-Pascal	98	3.8	0	0
Cormano	97	3.4	0	0
Limite di Pioltello	95	2.5	0	0
<i>Stazioni del Programma di valutazione non usate per valutazione SO<sub>2</sub></i>				
Cassano d'Adda	100	3.4	0	0
Magenta	98	3.5	0	0
Turbigo	97	2.2	0	0

Tabella 3-7. SO<sub>2</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

**Andamento delle concentrazioni medie annuali di SO<sub>2</sub>  
Regione Lombardia**

Figura 3-4 Andamento delle concentrazioni medie annuali di SO<sub>2</sub> della Regione confrontato con il trend della provincia di Milano

**Le concentrazioni di biossido di zolfo misurate nelle centraline della città metropolitana di Milano sono risultate in linea con quelle registrate nelle altre centraline lombarde, mantenendosi nella parte superiore della variabilità regionale; tuttavia, non è stata registrata nessuna specifica criticità legata a tale inquinante.**

**NO e NO<sub>2</sub> – Ossidi di azoto**

<b>NO<sub>2</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa</b>				
	Protezione della salute umana			Protezione degli ecosistemi
Stazione	Rendimento (%)	N° superamenti del limite orario (200 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 18 volte/anno)	Media annuale (limite: 40 µg/m <sup>3</sup> )	Media annuale (limite: 30 µg/m <sup>3</sup> )
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Milano-Liguria	96	2	39	n.a.*
Milano-Marche	96	6	<b>48</b>	n.a.*
Milano-Pascal	96	0	30	n.a.*
Milano-Senato	98	0	<b>41</b>	n.a.*
Milano-Verziere	100	0	37	n.a.*
Arconate	97	0	20	n.a.*
Cassano d'Adda	95	0	34	n.a.*
Cinisello Balsamo	88	1	40	n.a.*
Cormano	97	0	35	n.a.*
Limite di Pioltello	93	0	30	n.a.*
Motta Visconti	100	0	22	n.a.*
Rho	88	0	39	n.a.*
San Giuliano Milanese	97	0	36	n.a.*
Sesto San Giovanni	97	0	38	n.a.*
Turbigo	100	0	19	n.a.*
<i>Stazioni del Programma di valutazione non usate per valutazione NO<sub>2</sub></i>				
Magenta	98	0	29	n.a.*
<i>Altre stazioni</i>				
Robecchetto	98	0	18	n.a.*
Trezzo sull'Adda	97	0	21	n.a.*

\*Limite non applicabile in quanto la stazione non è idonea alla valutazione della protezione della vegetazione secondo le prescrizioni dell'allegato III, paragrafo 3, punto 2, del D. Lgs. 155/2010.

Tabella 3-9. NO<sub>2</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

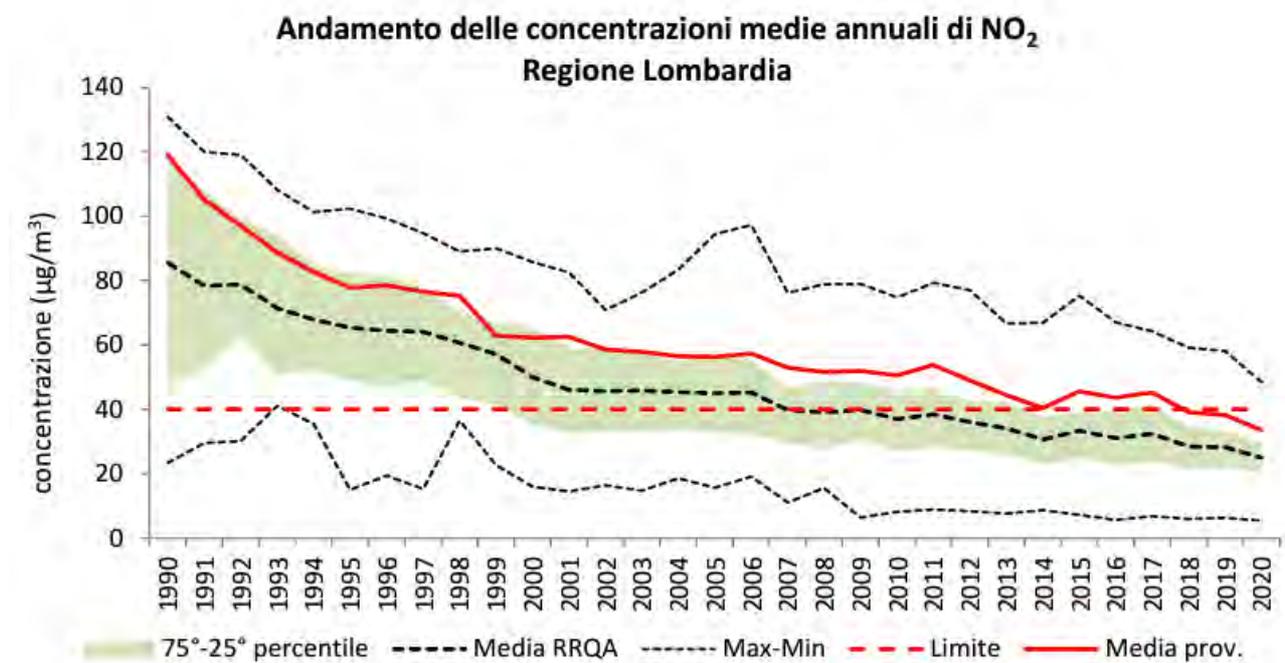


Figura 3-6. Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO<sub>2</sub> della Regione confrontato con il trend della provincia di Milano

***I valori misurati nella città metropolitana di Milano rientrano nella massima variabilità regionale pur rimanendo al di sopra del 75° percentile; pertanto, pur non rappresentando una criticità specifica di questo territorio, le concentrazioni di NO<sub>2</sub> evidenziano la forte urbanizzazione della provincia in esame, dove la pressione del traffico veicolare risulta essere molto importante.***

### CO – Monossido di carbonio

CO: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa				
Stazione	Rendimento (%)	Media annuale (mg/m <sup>3</sup> )	N° superamenti del limite giornaliero (10 mg/m <sup>3</sup> come massimo della media mobile su 8 ore)	Massima media su 8 ore (mg/m <sup>3</sup> )
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Milano-Liguria	98	0.7	0	2.4
Milano-Marche	100	0.9	0	3.2
Milano-Senato	97	0.9	0	3.0
Arconate	99	0.7	0	2.4
Cassano d'Adda	97	0.7	0	1.9
Limite di Pioltello	90	0.7	0	2.3
Rho	89	0.8	0	2.9
San Giuliano Milanese	95	0.8	0	2.4

Tabella 3-11. CO: informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

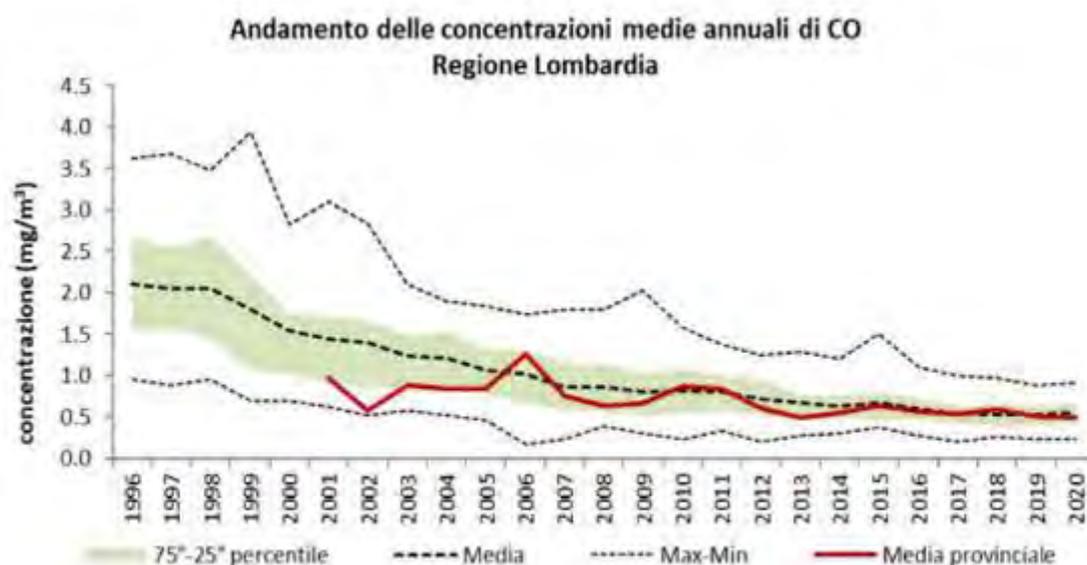


Figura 3-8. Andamento delle concentrazioni medie annuali di CO della Regione confrontata con il trend della città metropolitana di Milano

**Al pari dell'anidride solforosa, grazie all'innovazione tecnologica, i valori ambientali di monossido di carbonio sono andati diminuendo negli anni, fino a raggiungere livelli prossimi al fondo naturale e al limite di rilevabilità degli analizzatori. In conclusione, le concentrazioni sono ormai ovunque ben al di sotto dei limiti di legge non costituendo più un rilevante problema di inquinamento atmosferico.**

### O<sub>3</sub> - Ozono

O <sub>3</sub> : Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa				
Stazione	Rendimento (%)	Media annuale (µg/m <sup>3</sup> )	N° giorni con superamento della soglia di informazione (180 µg/m <sup>3</sup> )	N° giorni con superamento della soglia di allarme (240 µg/m <sup>3</sup> )
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>				
Milano-Pascal	99	46	0	0
Arconate	98	45	4	1
Cormano	82	50	2	0
Limite di Pioltello	97	44	0	0
Motta Visconti	99	53	2	0
<i>Stazioni del Programma di Valutazione non usate per la valutazione dell'O<sub>3</sub></i>				
Magenta	98	43	0	0
Milano-Verziere	100	45	0	0
<i>Altre stazioni</i>				
Trezzo sull'Adda	98	50	8	0

Tabella 3-13. O<sub>3</sub>: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

<b>O<sub>3</sub>: Confronto con i valori bersaglio e gli obiettivi definiti dal D. Lgs. 155/10</b>					
Stazione	Protezione salute umana		Protezione vegetazione		
	N° superamenti del valore obiettivo giornaliero (120 µg/m <sup>3</sup> , come massima della media mobile su 8 ore)	N° superamenti del valore obiettivo giornaliero come media ultimi 3 anni (120 µg/m <sup>3</sup> , come massimo della media mobile su 8 ore, da non superare più di 25 giorni/anno)	AOT40 mag+lug come media ultimi 5 anni (valore obiettivo: 18000 µg/m <sup>3</sup> -h)	AOT40 mag+lug 2020 (µg/m <sup>3</sup> -h)	SOMO35 (µg/m <sup>3</sup> -giorno)
<b>Stazioni del Programma di Valutazione</b>					
Milano-Pascal	46	52	n.a.*	n.a.*	6834
Arconate	64	69	n.a.*	n.a.*	7889
Cormano	54	59	n.a.*	n.a.*	8322
<b>Limite di Pioltello</b>	54	57	n.a.*	n.a.*	7044
Motta Visconti	85	74	32295	31434	9129
<b>Stazioni del Programma di Valutazione non usate per la valutazione dell'O<sub>3</sub></b>					
Magenta	33	39	n.a.*	n.a.*	6184
Milano-Verziere	42	47	n.a.*	n.a.*	6546
<b>Altre stazioni</b>					
Trezzo sull'Adda	73	74	n.a.*	n.a.*	8491

\*Limite non applicabile in quanto la stazione non è idonea alla valutazione della protezione della vegetazione secondo le prescrizioni dell'allegato VII e VIII del D. Lgs. 155/2010

Tabella 3-14. O<sub>3</sub>: Confronto con i valori bersaglio e gli obiettivi definiti dal D. Lgs. 155/10

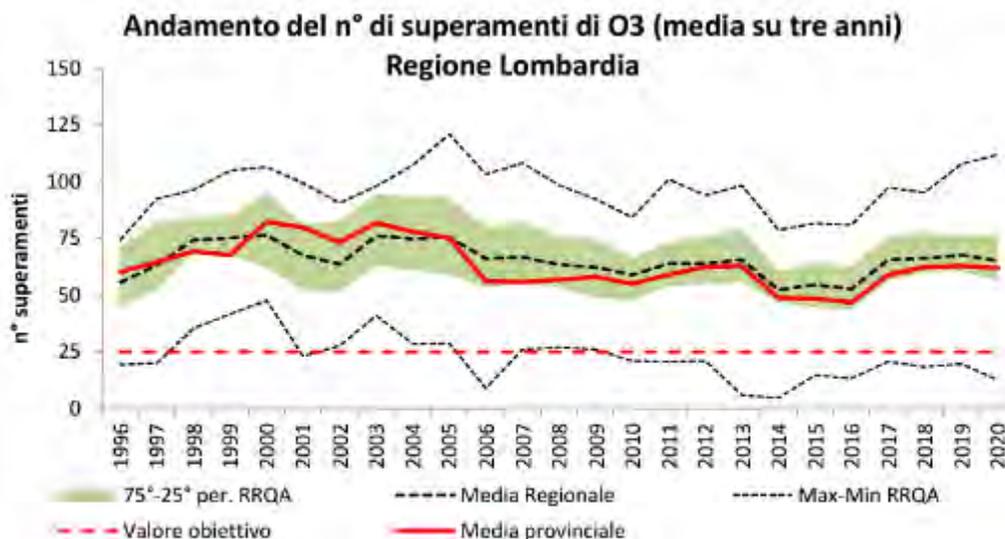


Figura 3-10. Andamento del numero di superamenti annuali di O<sub>3</sub> della Regione confrontato con il trend della provincia di Milano (media 3 anni)

**Le concentrazioni misurate in media nella Provincia di Milano si attestano intorno alla mediana dei valori rilevati all'interno della regione. Pur mostrando diffusi superamenti della soglia di attenzione e non rispettando l'obiettivo per la protezione della salute umana, il parametro ozono non rappresenta una criticità specifica della città metropolitana di Milano ma, più in generale, di tutta la Lombardia.**

### Particolato atmosferico aerodisperso

PM10: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa			
Stazioni	Rendimento (%)	Media annuale (limite: 40 µg/m <sup>3</sup> )	N° superamenti del limite giornaliero (50 µg/m <sup>3</sup> da non superare più di 35 volte/anno)
<i>Stazioni del Programma di Valutazione</i>			
Milano-Pascal	96	32	65
Milano-Senato	98	36	90
Milano-Verziere	95	32	56
Milano-Marche	99	35	79
Cassano d'Adda	98	28	46
Magenta	99	34	74
Limite di Pioltello	98	35	81
Turbigo	97	25	37
<i>Altre stazioni</i>			
Robecchetto	98	28	51
Trezzo d'Adda	90	20	7

Tabella 3-18. PM10: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa

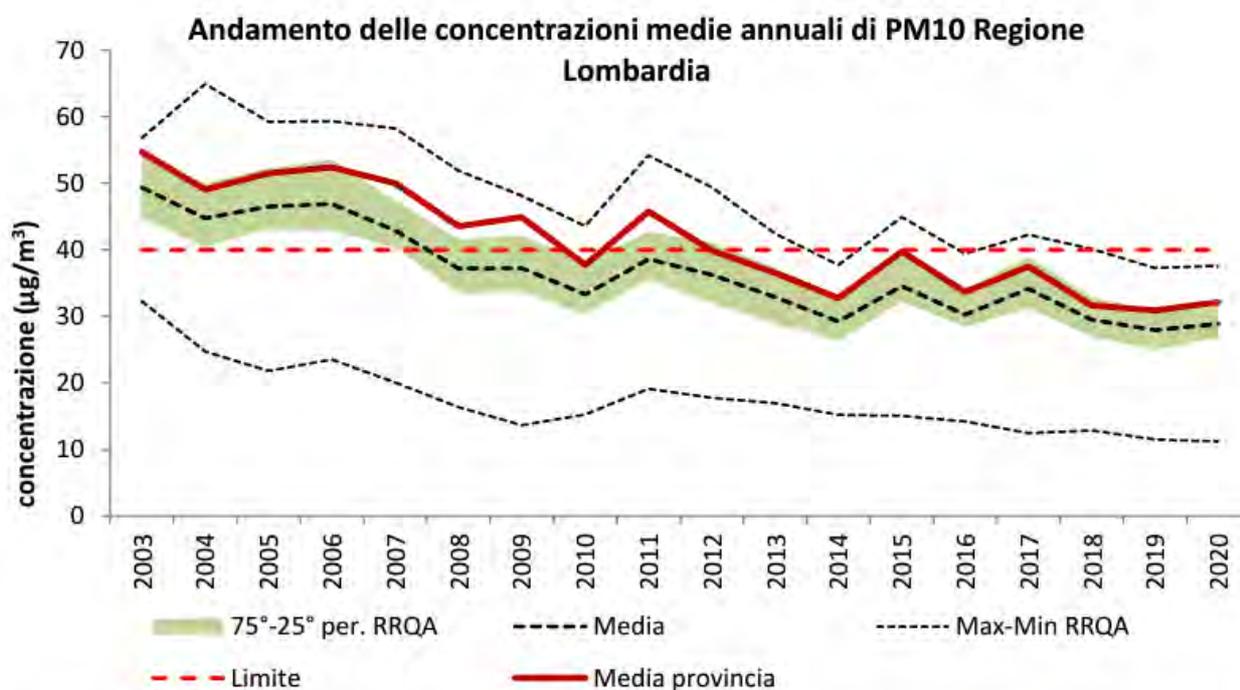


Figura 3-15. Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 della Regione confrontato con il trend della provincia di Milano

***I valori misurati nella città metropolitana espressi come media a livello provinciale ricalcano l'andamento osservabile a livello regionale, attestandosi prevalentemente attorno al 75° percentile delle concentrazioni regionali. Tutte le postazioni hanno rispettato, nel 2020, il limite previsto limite di legge sulla media annuale, mentre in tutte le postazioni si sono registrati un numero di superamenti del limite per la media giornaliera superiore a quello consentito dalla norma. È comunque confermato il moderato trend di miglioramento per il PM10 nel corso degli anni anche se, nonostante il periodo di fermo delle attività avvenuto da marzo a maggio a causa della pandemia, la media annuale provinciale è risultata leggermente superiore a quella dell'anno precedente (2020, 32 µg/m<sup>3</sup>; 2019, 31 µg/m<sup>3</sup>).***

Per quanto riguarda le emissioni di PM2.5 e di Benzene sono stati utilizzate le medie provinciali in quanto la stazioni di monitoraggio presente nel comune di Pioltello non effettua misurazioni per questi due inquinanti.



**PM2.5**

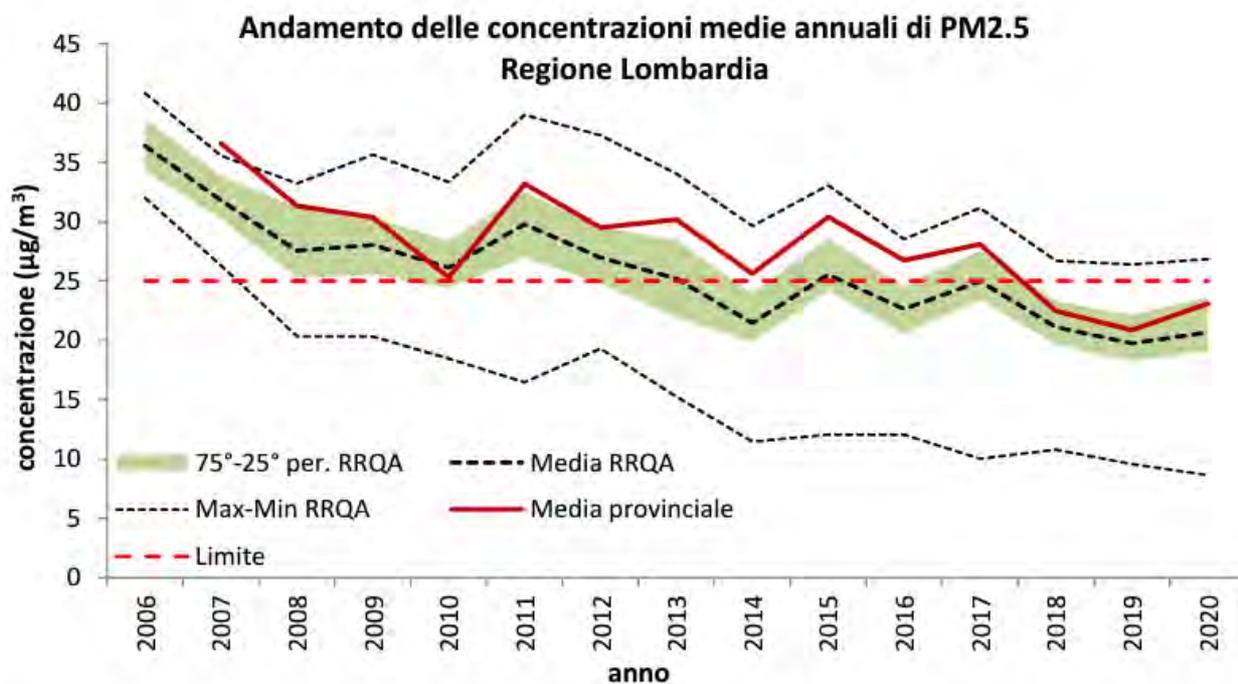


Figura 3-16. Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM2.5 della Regione confrontato con il trend della provincia di Milano

**Per il PM2.5 non è stato superato il limite previsto per la media annuale in nessuna stazione, anche se, rispetto al “valore limite indicativo” di 20 µg/m³, le concentrazioni annue sono maggiori. Anche per la fine del particolato si può osservare il lento miglioramento del trend delle concentrazioni misurate, sebbene si possa notare un lieve rialzo nel 2020 rispetto al 2019 analogamente a quanto esposto sopra per il PM10.**

## C6H6 Benzene

### Andamento delle concentrazioni medie annuali di benzene Regione Lombardia

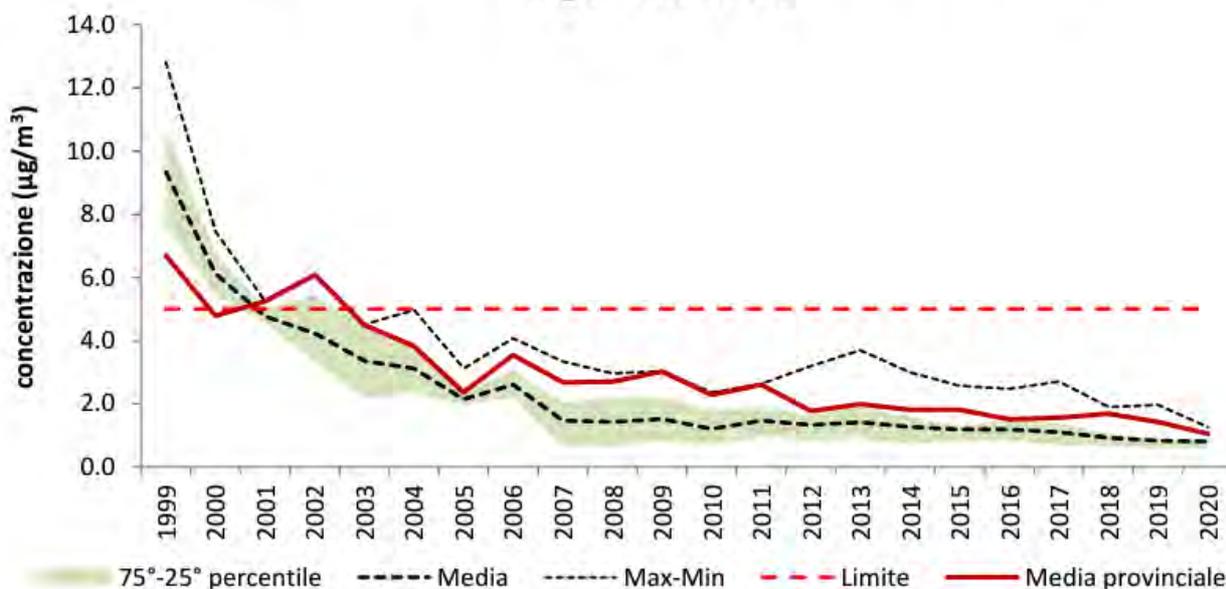


Figura 3-12. Andamento delle concentrazioni medie annuali di C6H6 della Regione confrontato con il trend della città metropolitana di Milano

**Le concentrazioni di benzene mostrano una certa stagionalità, con valori più alti nei mesi freddi, tuttavia in nessuna stazione della Regione Lombardia è stato superato il limite legislativo sulla concentrazione media annuale.**



## 10.4 Acqua

### 10.4.1 Analisi acqua per uso potabile

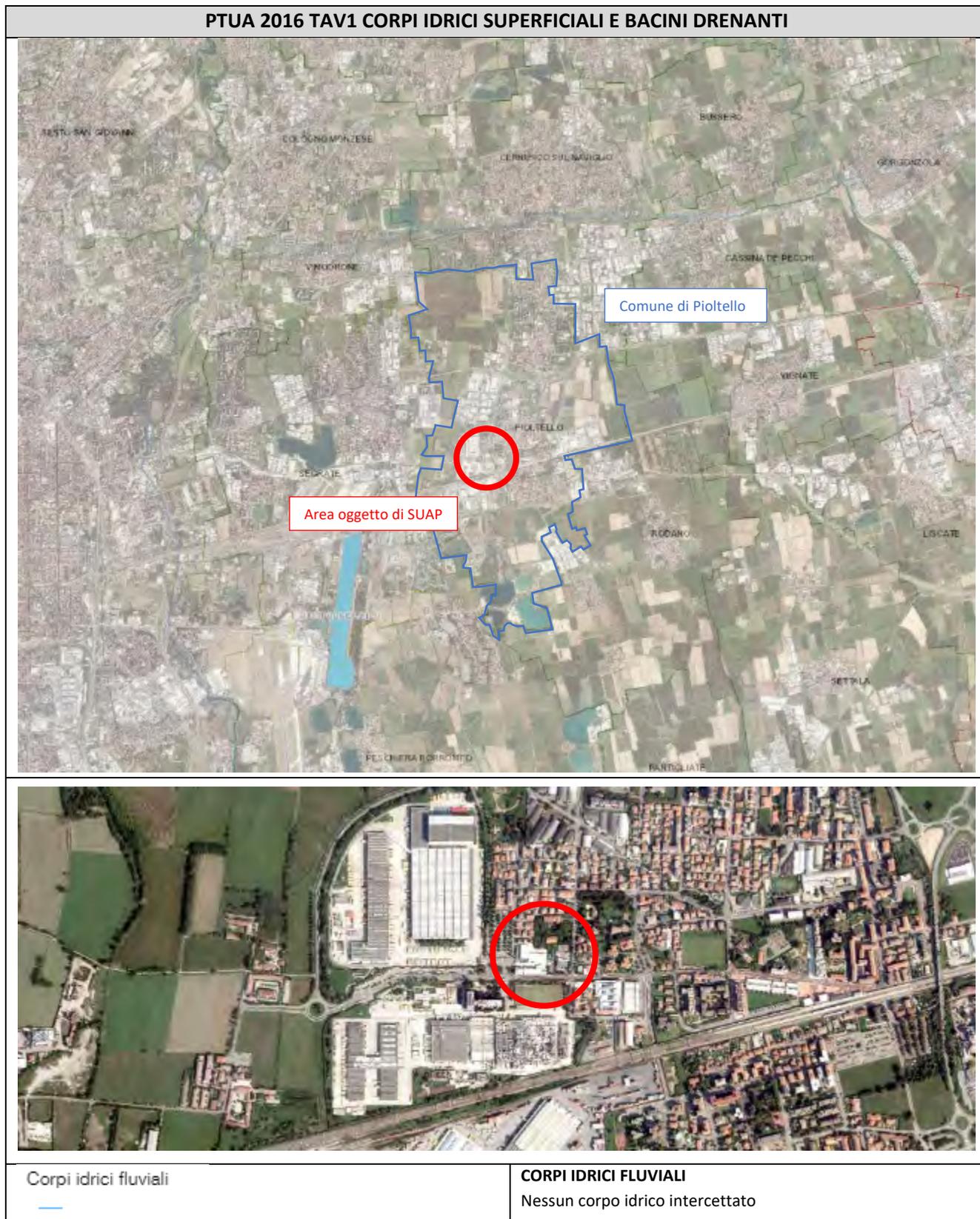
La gestione del servizio idrico integrato del comune di Pioltello è affidata al “Gruppo CAP” che effettua regolarmente analisi chimico fisiche.

Di seguito si riportano i dati riferiti all’ultima analisi chimico-fisica effettuata all’acquedotto del comune di Pioltello.

Acquedotto	Conducibilità	Nitrati	Tr/Tt	THM	Antiparassitari	Cromo Tot
Limite/Valore consigliato	Max 2500 $\mu$ S/cm a 20 °C	50 mg/l	10 $\mu$ /l	30 $\mu$ /l	0,5 $\mu$ /l	50 $\mu$ /l
Pioltello	443	16.0	1.2	<2.2	0.07	3.0

**Dall’analisi chimico fisica si evince come nessuno degli elementi analizzati supera i limiti di legge per la salute umana.**

10.4.2 Stato chimico e fisico acque superficiali



**PTUA 2016 TAV3 CORPI IDRICI SUPERFICIALI STATO ECOLOGICO**



**STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI FLUVIALI**

Nessun corpo idrico intercettato

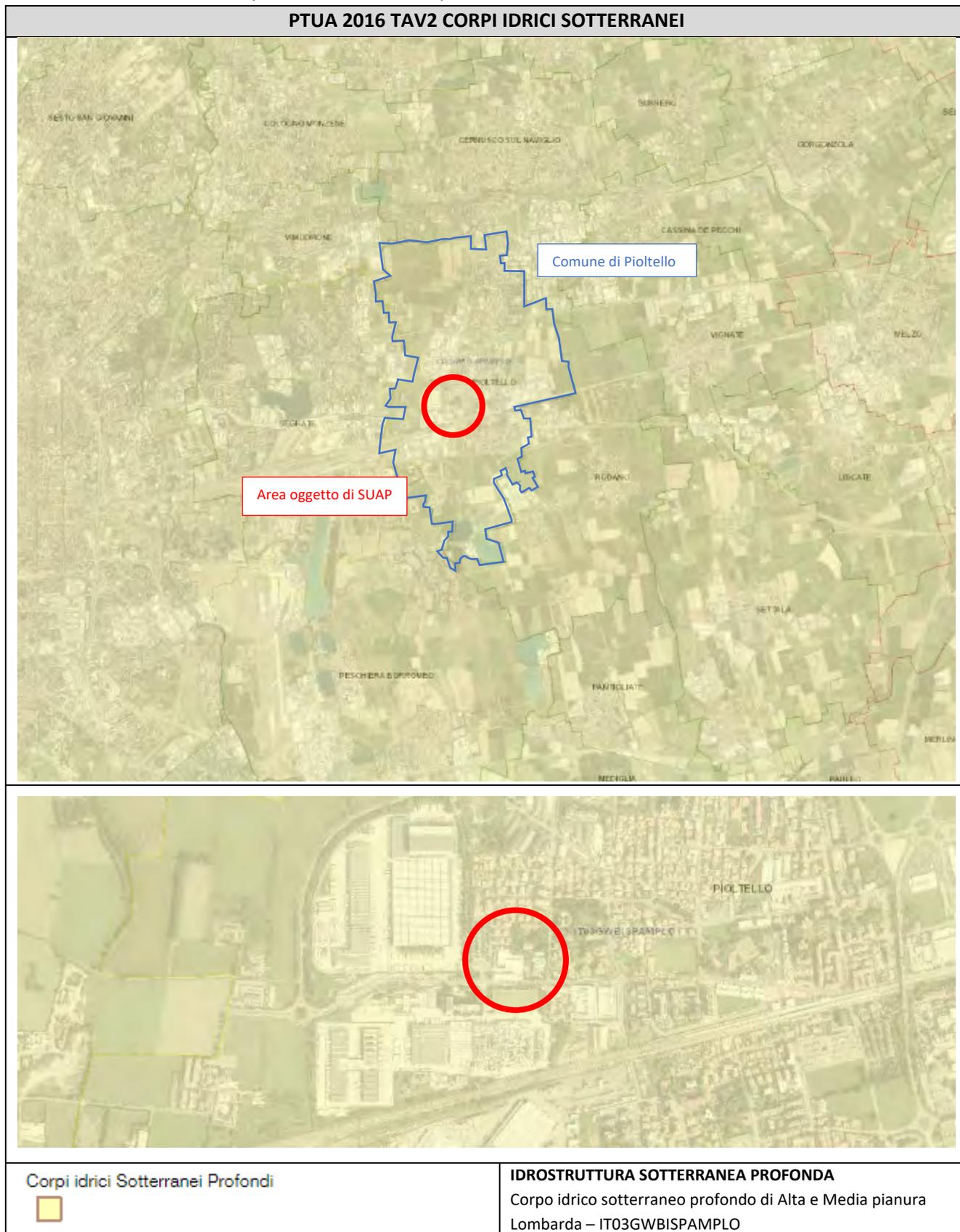
**PTUA 2016 TAV4 CORPI IDRICI SUPERFICIALI STATO CHIMICO**



**STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI FLUVIALI**

Nessun corpo idrico intercettato

10.4.3 Stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee



### PTUA 2016 TAV2 CORPI IDRICI SOTTERRANEI



Corpi idrici Sotterranei Intermedi



**IDROSTRUTTURA SOTTERRANEA INTERMEDIA**

Corpo idrico sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino Mella – IT03GWBISIMPTM

**PTUA 2016 TAV2 CORPI IDRICI SOTTERRANEI**



Corpi idrici Sotterranei Superficiali



**IDROSTRUTTURA SOTTERRANEA INTERMEDIA**

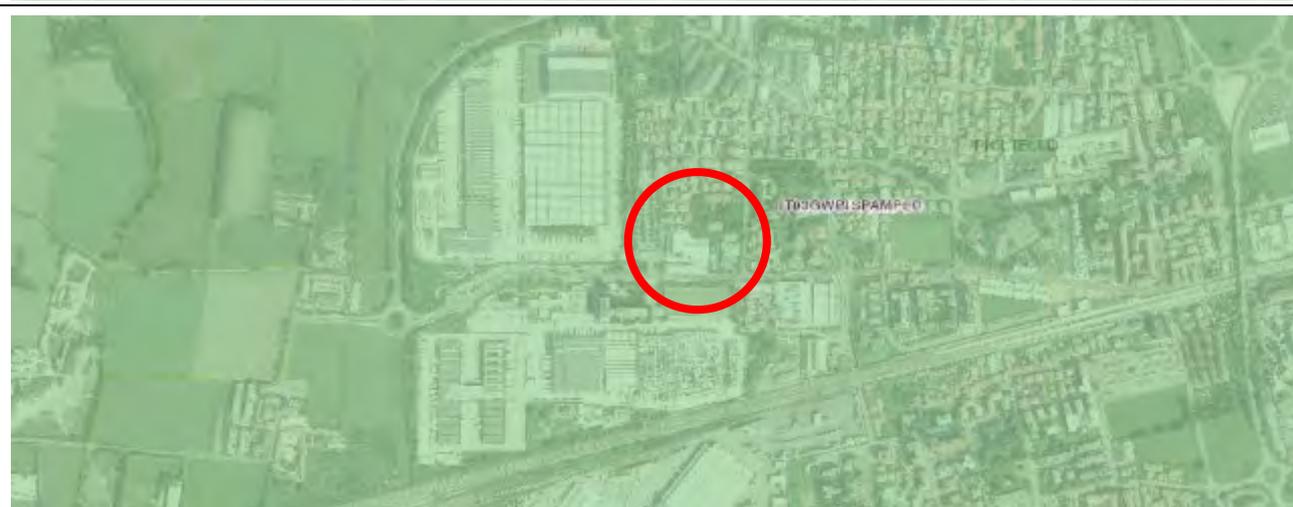
Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino

Ticino Adda – IT03GWBISSAPTA

Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino

Nord Lambro Adda – IT03GWBISSMPLAN

**PTUA 2016 TAV5 CORPI IDRICI SOTTERRANEI – STATO QUALITATIVO**



Classificazione dello stato quantitativo

 Buono

**STATO QUALITATIVO**

Buono

**PTUA 2016 TAV5 CORPI IDRICI SOTTERRANEI – STATO QUALITATIVO**



Classificazione dello stato quantitativo

 Buono

**STATO QUALITATIVO**

Buono

**PTUA 2016 TAV5 CORPI IDRICI SOTTERRANEI – STATO QUALITATIVO**



Classificazione dello stato quantitativo

 Buono

**STATO QUALITATIVO**

Buono

**PTUA 2016 TAV5 CORPI IDRICI SOTTERRANEI – STATO CHIMICO**



Classificazione dello stato chimico

Scarso

**STATO CHIMICO**

Scarso

**PTUA 2016 TAV5 CORPI IDRICI SOTTERRANEI – STATO CHIMICO**



Classificazione dello stato chimico

Scarso

**STATO QUALITATIVO**

Scarso

**PTUA 2016 TAV5 CORPI IDRICI SOTTERRANEI – STATO CHIMICO**



Classificazione dello stato chimico

Scarso

STATO QUALITATIVO

Scarso

## 10.5 Suolo e sottosuolo

Per quanto attiene lo studio della componente del suolo si è preso a riferimento la relazione redatta durante la stesura del PGT approvato con D.C.C. n. 23 del 30/03/2011 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul Burl n.49 del 07/12/2011.

*Fonte: Relazione illustrativa dello studio geologico del territorio comunale a corredo del PGT*

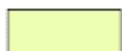
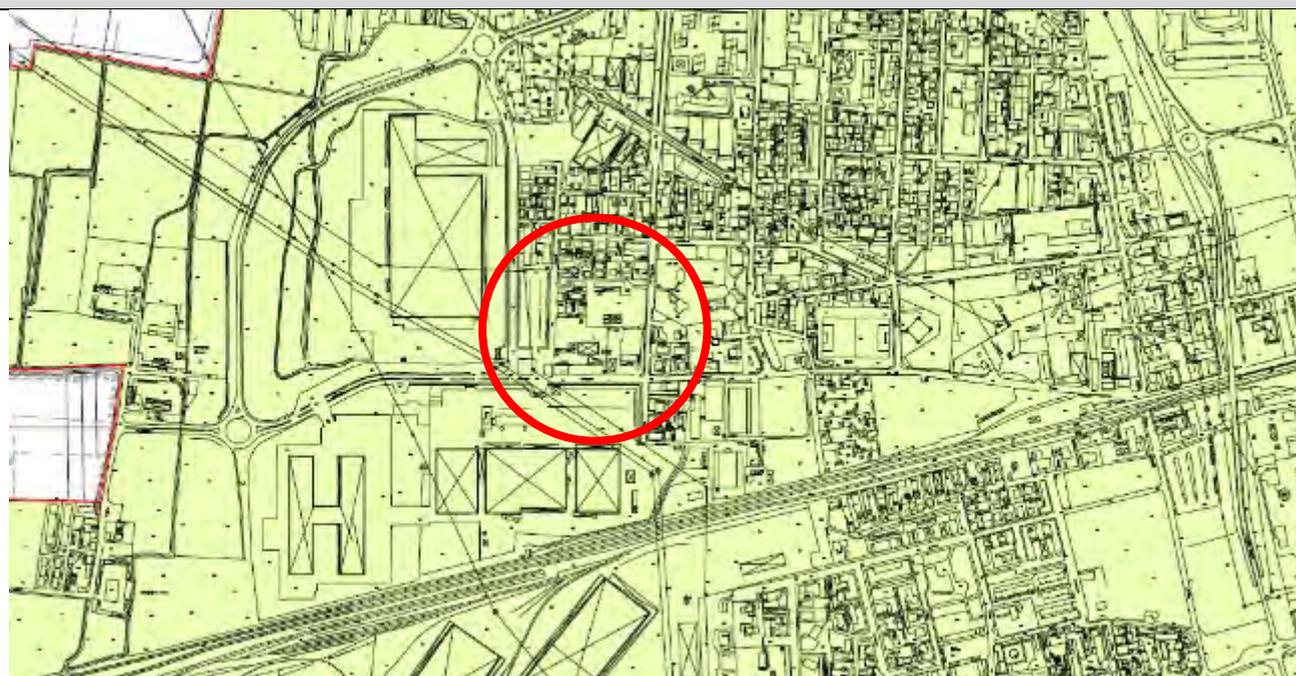
### 10.5.1 Geologia

*L'intera area comunale è compresa entro la media pianura lombarda, costituita da terreni quaternari derivati da depositi fluvioglaciali.*

*Essi sono composti da ghiaie sabbiose e sabbie, con strato superficiale di alterazione molto ridotto (40-60 cm), generalmente brunastro, in cui viene a prevalere una matrice limosa derivata da disfacimento dei materiali più grossolani.*

*Tali depositi, di età riferibile all'interglaciale Riss-Wurm, vengono indicati nella Carta geologica d'Italia come "Diluvium Recente". In all.2 è rappresentata la carta geologica del territorio comunale di Pioltello.*

#### COMPONENTE GEOLOGICA – ALL. 2 CARTA GEOLOGICA



Ghiaie sabbiose e sabbie con strato superficiale di alterazione limitato a 40-60 cm, generalmente brunastro, costituenti il livello fondamentale della pianura (DILUVIUM RECENTE-PLEISTOCENE)

### 10.5.2 Geomorfologia

*Dal punto di vista geomorfologico non vi sono particolari rilevanzze in quanto l'area comunale è interamente pianeggiante e per gran parte urbanizzata.*

*La quote vanno da un massimo di 128 m s.l.m., a Nord, in corrispondenza della SS11 "Padana Superiore", ad un minimo di 107 m s.l.m. nei pressi della Cava Cantoni, a Sud, con una pendenza media del terreno pari a circa il 3-5 per mille.*

*Dalle carte della morfologia della Regione Lombardia alla scala 1:50.000 sono stati riprodotti in allegato n. 4 (Carta della geomorfologia e della Pedologia) i principali tracciati degli alvei abbandonati dei corsi d'acqua, quali si possono ancora riconoscere dall'esame aereofotogrammetrico al livello del piano campagna.*

*Tali paleoalvei, ormai obliterati dalle attività agricole e produttive, rappresentano l'antico sviluppo dell'idrografia superficiale prima che venisse artificialmente strutturata nell'attuale reticolo.*

*Ben più evidenti nel paesaggio morfologico sono invece gli attuali laghi di cava (Cava Concrete e Cava Cantoni, Lago Malaspina), che mettono a giorno la falda freatica sottostante e rappresentano il risultato dell'attività estrattiva per la coltivazione di sabbia e ghiaia.*

*Tali aree di scavo, che presentano profondità anche notevoli, sono regolamentate da autorizzazioni regionali e provinciali ai sensi della ex L.R. n. 18/82 ora L.R. 14/98 e del vigente Piano Provinciale Cave.*

#### COMPONENTE GEOLOGICA – ALL. 4 CARTA DELLA GEOMORFOLOGIA E DELLA PEDOLOGIA



Alveo abbandonato situato alla stessa livello del p.c.

### 10.5.3 Idrografia

*L'area in oggetto è interessata da un reticolo idrografico con un senso di scorrimento prevalente NS per poter meglio disporre di aree per l'urbanizzazione e per le pratiche agricole.*

*La fertilità del terreno unita alla buona disponibilità idrica data, oltre che dal reticolo idrico, anche dalla falda freatica poco profonda, ha facilitato uno sviluppo agricolo che dal tempo dei Romani si è andato sempre più razionalizzando con il disboscamento, la "centuriazione" delle superfici, la creazione di una complessa rete viaria ed irrigua.*

*La Delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 4/02/1977, identifica con la denominazione "corso d'acqua" le seguenti strutture idrauliche:*

- i corsi d'acqua naturali (come i fiumi, i torrenti, i rii, ecc.);
- i corsi d'acqua artificiali (come i canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ecc.).

*Sono esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali.*

*Nella delibera sono altresì indicati i criteri conoscitivi per l'individuazione dei corsi d'acqua: riguardano l'individuazione idraulica e la caratterizzazione geografica e topografica.*

*I corsi d'acqua individuati devono infatti rispondere in linea generale ad almeno uno dei seguenti criteri (Allegato B) per appartenere al reticolo minore di competenza comunale:*

- siano indicati come **demaniali** nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- siano stati oggetto di interventi di **sistemazione idraulica** con finanziamenti pubblici;

*I corsi d'acqua che presentano uno dei criteri appena menzionati sono pertanto da includersi nel RETICOLO IDROGRAFICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE. Tali corsi d'acqua possono essere esclusi dal reticolo di competenza comunale sulla base di uno studio di dettaglio adeguato allo scopo e potrà comunque avvenire solo nel caso in cui gli stessi non presentino le caratteristiche di acqua pubblica ai sensi della L.36/94 e relativo regolamento sopra richiamati.*

*Le elaborazioni tecniche per l'individuazione del reticolo idraulico hanno seguito integralmente le disposizioni della delibera regionale, in particolare sono state analizzate le caratteristiche territoriali sia dal punto di vista geologico che idrogeologico rilevando inoltre gli aspetti morfologici più significativi. Su questa base si è proceduto all'individuazione del reticolo idraulico nella sua complessità partendo dall'analisi cartografica, attraverso il confronto sulle diverse basi esistenti (catastali, CTR, aerofotogrammetrico, ortofoto).*

*Sono stati analizzati gli elenchi dei corsi d'acqua demaniali e quelli di pertinenza dei consorzi di bonifica e irrigazione nonché quelli dei consorzi irrigui.*

*Questa prima base conoscitiva è stata verificata attraverso una investigazione diretta sul terreno per analizzare le caratteristiche strutturali del sistema e gli aspetti di modificazione che si sono determinati nel tempo per modellazione naturale o per interventi antropici (regimazione, canalizzazione, tombinatura, ecc.).*

*L'indagine di campagna ha cercato di distinguere il reticolo con caratteristiche ancora naturaliformi da quello completamente artificializzato e di evidenziare le situazioni di anomalia presenti.*

*Quest'ultima parte è frutto di un'indagine speditiva che è di tipo qualitativo che nel tempo dovrà essere approfondita e migliorata sulla base di rilievi topografici e morfologici di dettaglio. In particolare nelle situazioni di tombinatura per comprendere i caratteri locali sono necessarie indagini strumentali.*

*Il lavoro è stato completato analizzando la documentazione a carattere territoriale esistente (piano provinciale di coordinamento, piano delle bonifiche regionali, componente geologica, piano del parco, ecc.). Sulla base di questi aspetti conoscitivi è stato possibile predisporre una relazione tecnica e la mappa di prima individuazione del reticolo minore.*

*Dal punto di vista idrologico l'area oggetto del presente studio è solcata da una fitta rete di canalizzazioni artificiali che in passato facevano capo a prelievi da falda presentati in un interessante fenomeno di risorgenza: i fontanili.*

### **Fontanili: genesi**

*Fanno parte delle acque di superficie anche le risorgenze artificiali, meglio note come fontanili. Essi rappresentano l'emergenza della falda freatica sul piano campagna; la loro origine è legata alla minore permeabilità che le acque di falda incontrano nel potente materasso sabbioso-ghiaioso-limoso che costituisce il terreno sede dell'acquifero. La loro configurazione è dovuta all'opera dell'uomo che è intervenuto per meglio captare e utilizzare le acque.*

*Il carico idraulico che dalle propaggini collinari poste a nord spinge verso sud le acque sotterranee trova nell'elevata permeabilità dei sedimenti ghiaiosi e sabbiosi un facile mezzo di percorrenza; quando alle sabbie e alle ghiaie si accompagnano però frazioni di terreno più fine, quali limi e argille, la permeabilità diminuisce, e le acque così sospinte entrano in pressione. Approssimandosi alla superficie topografica, il livello freatico può venire raggiunto artificialmente con l'immissione di tubi nel terreno in modo da liberare le acque sotterranee dalla pressione cui sono sottoposte e favorirne la risalienza per artesianità, fino al piano campagna. Si ha notizia che già nel secolo XII vi era l'uso nel milanese di "rintracciare e rivolgere all'irrigazione le acque dei cosiddetti fontanili" (Bruschetti, 1834).*

*Essi si presentano come uno scavo allargato a ferro di cavallo detto "testa". Spesso il materiale di scavo è accumulato attorno alla testa di fontanile a formare un piccolo rilievo. Lo scavo è scarsamente profondo, nell'ordine dei 3-4 metri ed è eseguito in modo da avere il letto al di sotto del livello freatico.*

*Sul fondo permeabile dello scavo venivano immerse delle tubazioni lunghe dai 4 ai 12 metri in legno o in cemento per favorire la risalienza di acque profonde che creano polle nel venire a giorno, come avessero una certa artesianità. Il tubo drenante messo in opera facilita questa venuta a giorno. Dalla testa di fontanile si diparte poi un canale, che ne drena le acque, convogliandole verso i fossi di irrigazione. Lo scavo che dà origine alla testa di fontanile provoca quindi una piccola depressione nella superficie della falda freatica; pertanto si possono avere afflussi di acque anche lateralmente oltre che dal fondo.*

*L'afflusso idrico che alimenta il fontanile agevolato dai tubi drenanti, richiama -oltre all'acqua- anche particelle fini che a lungo andare possono modificare la permeabilità delle alluvioni. Le acque dei fontanili mantengono le medesime temperature medie/annue delle località in cui si trovano, oscillando tra i 10 e i 14 gradi centigradi, con escursioni termiche annuali che superano raramente i 4 gradi. Presentano minimi in febbraio-marzo e massimi in ottobre-novembre, con un ritardo di qualche mese sulle oscillazioni termiche stagionali.*

*Ciò ha conferito notevole importanza per l'irrigazione in quanto, il poter disporre di acque con temperature costanti anche durante la stagione fredda rispetto alle escursioni stagionali del suolo e dell'aria, ha determinato lo sviluppo della coltura foraggera cosiddetta "a marcita". Essa consiste in un prato stabile, con produzione di foraggio anche invernale e con una possibilità di raccolto per 7 o addirittura 9 tagli annuali.*

*Dal dopoguerra si è assistito ad un notevole depauperamento delle captazioni idriche. La costruzione di canali adduttori e scolmatori, la diminuita superficie agricola, la mancata volontà nell'eseguire i lavori di manutenzione, ha portato all'abbandono pressoché generale dei fontanili rimasti, i quali, anche se non completamente asciutti, sono ridotti a putridi stagni, discariche abusive, ricettori di liquami e scarichi vari.*

*A completamento dell'idrografia superficiale, vanno quindi segnalati anche i fontanili presenti nell'area comunale, attivi o no. A questo proposito è stata fatta una ricerca sia nelle carte censuarie che sul territorio per ubicarne la presenza e descrivere il loro stato attuale.*

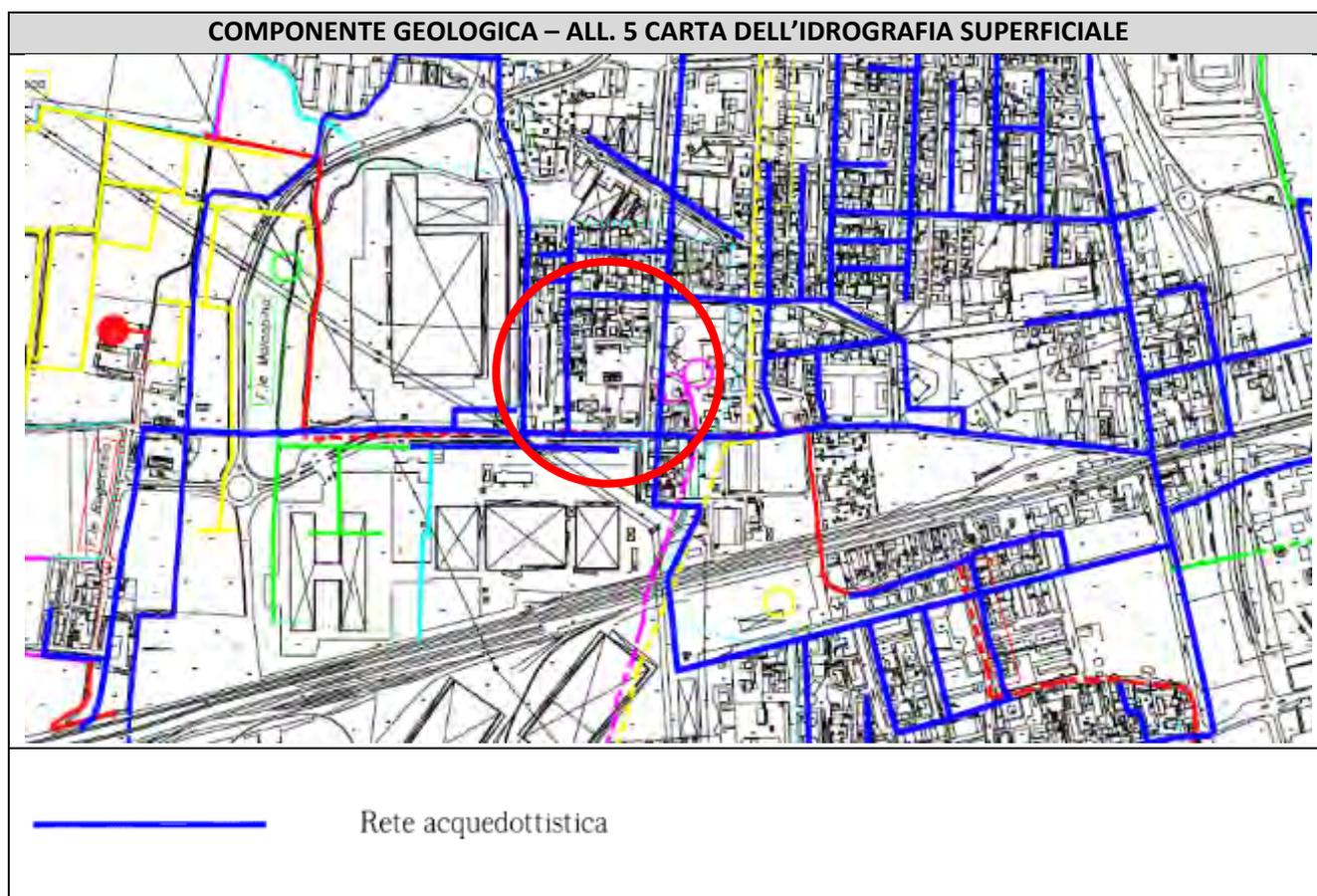
### **Il reticolo idrografico**

*Le rogge ed i fontanili che interessano l'area di studio hanno tutti andamento grosso modo N-S. Le teste di fontanile erano una volta capillarmente diffuse nel territorio.*

Come accennato l'estendersi del territorio urbanizzato a discapito di quello agricolo, l'emungimento della falda freatica ad opera dei pozzi dell'area industriale, il diminuito interesse per le colture foraggere, ha determinato a partire dalla fine degli anni '50 un forte regresso dei fontanili attivi, al punto che nel comune di Pioltello dei numerosi fontanili censiti nell'archivio catastale e presenti in carta fino al 1958 (37 fontanili censiti), ne sono rimasti solo 13, di cui 10 gestiti da privati e solo 3 riconosciuti come attivi come reticolo idrografico minore del comune.

I corsi d'acqua sono stati rappresentati sia nel tratto subaereo che in quello eventualmente intubato; si è cercato di individuare per ogni singolo corso d'acqua l'asta principale, evitando le diramazioni irrigue, spesso variate dagli utenti in ragione della maggiore o minore necessità d'irrigazione e dell'uso dei vari appezzamenti. In tutte le loro diramazioni irrigue.

Nell'allegato n.5a sono stati inclusi TUTTI I CORSI D'ACQUA REPERITI DAI DOCUMENTI CARTOGRAFICI ANALIZZATI. È stata usata come base la carta alla scala 1:8.000 del territorio comunale, la cui levata topografica è del 1956, mentre la pubblicazione è del 1958. In tale carta "storica" sono stati evidenziati tutti i corsi d'acqua rilevati nei fogli mappa del Comune.



Nella tabella seguente si elencano tutti i corsi d'acqua "storicamente" rilevati e il loro stato attuale:



Denominazione	Classificaz.	Derivazione	Localita' di presa	Note
ARZONA	R	Naviglio Martesana	Cernusco s/N	Attivo
ASSUNTO	F1			Estinto
BAREGGIATE	F1			Parzialmente attivo
BESOZZA	F1			Attivo
BOSONE	F1			Estinto
BESOZZA	F1			Attivo
CALCHERA	R	Naviglio Martesana	Vimodrone	Attivo
CANOVA	F1			Parzialmente attivo
CASTELLETTO	F1			Attivo
CIOCCA	F1			Attivo
DUGNALE	F1			Estinto
PRA' MATTO	F1			Inattivo
FRATI	F1			Estinto
GABBADERA	F1			Parzialmente attivo
GALLOLINO	F1			Estinto
GALLOLO	F1			Inattivo
GAMBARINO	F1			Estinto
GIUSSANA BERTOLERA	R	Naviglio Martesana	Cernusco s/N	Attivo
GREPPI	F1			Parzialmente attivo
GRANDE	F1			Inattivo
MALASPINA	F1			Estinto
MALASPINA(LAGO)	F1			Attivo
MARCELLINA	F1			Parzialmente attivo
MIRA	F1			Fuso con il Trecca
MIRABELLO	F1			Attivo
MIRATRECCO	FO			Attivo
NAVIGLIETTO	R	Naviglio Martesana	Cernusco s/N	Attivo
ORSONA	R			Attivo
ORSONA	F1			Estinto
POBBIANO (DI)	F1			Inattivo
PAESE (DEL)	F1			Inattivo
PANZONE (DEL)	F1			Inattivo
PAOLO	F1			Estinto
PESCHIERA (DI)	F1			Inattivo
RENATA	R	Naviglio Martesana	Cernusco s/N	Attivo
RESELLI	F1			Estinto
RUGACESIO	F1			Parzialmente attivo
S.GIUSEPPE	F1			Inattivo
S.SIRO	F1			Estinto
SARESINA	F1			Inattivo
STENTATO	F1			Estinto
STENTATO	FO			Estinto
TESTONE	F1			Inattivo
TRECCA	F1			Fuso con il Mira
VISMARINA	F1			Parzialmente attivo
VOLPINA	R			Attivo
C=CAVO		CO=CALATOIE	F=FIUME	S=SCOLMATORE
CV=CAVETTO		F1=FONTANILE		T=TORRENTE
CB=CAN.BONIFICA		FO=FOSSO		V=VARIE ASTE
		R=ROGGIA		CD=CANALE DEMANIALE

#### 10.5.4 Idrogeologica

##### **Lineamenti idrogeologici**

*L'area di studio è interessata dal punto di vista litologico da una spessa coltre alluvionale quaternaria costituita da sabbie, ghiaie, limi argille, di origine fluvioglaciale. Vi è netta predominanza di materiali molto permeabili (sabbie e ghiaie) con leggere differenze di drenaggio dovuta alla presenza più o meno accentuata dello strato di alterazione superficiale, più argilloso. In all. 6 "Carta Idrogeologica" è rappresentato l'andamento del drenaggio all'interno del territorio comunale.*

*Lo schema idrogeologico generale della media pianura lombarda ad est di Milano è rappresentato da un sistema multistrato ove, ad una falda superficiale libera che si rinviene a pochi metri dal piano campagna, fanno seguito falde più profonde in pressione, divise tra loro sia verticalmente che orizzontalmente da lenti argillose o limose-argillose semipermeabili. La base impermeabile, a scala regionale, è costituita dai depositi limoso-argillosi del "Villafranchiano" e dai depositi del Pliocene.*

*Da nord a sud i successivi eventi alluvionali hanno determinato una selezione granulometrica del materiale sedimentato che, semplificando, può essere rappresentata come una continua diminuzione delle dimensioni, con conseguente diminuzione del grado di permeabilità.*

*Tale semplificazione, valida a scala regionale, è però poco rappresentativa alla scala locale in quanto le molteplici divagazioni delle fiumane postglaciali e interglaciali hanno costituito una più complessa struttura stratigrafica, tanto che appare ardua una correlazione in mancanza di perforazioni tra loro vicine.*

*Dalle sezioni stratigrafiche riportate in allegato n.6, realizzate correlando i dati stratigrafici dei pozzi per l'acquedotto di Cernusco, Pioltello e Segrate (rete di rilevamento regionale dei corpi idrici sotterranei) si può notare come il primo acquifero a falda libera non abbia più un ben individuato letto impermeabile andando da Nord verso Sud.*

*Come si può vedere il pozzo n. 07004 in comune di Cernusco, presenta un primo strato ghiaioso ciottoloso con presenza di matrice argillosa per i primi 32 metri.*

*Tale strato tende a perdere le frazioni più fini e ad aumentare di spessore andando verso sud: si presenta con prevalenza di ghiaia e sabbia nei pozzi successivi.*

*Lo strato che funge da letto del primo acquifero nel pozzo di Cernusco, diventa sempre più esiguo e viene riscontato a -59m nel pozzo 07003 (spessore 0,5 metri), -39m nel pozzo 1 dell'acquedotto di Pioltello (spessore 1,8 metri), -39m nel pozzo 175006, sempre a Pioltello (spessore 1,8 metri), -58,5m nel pozzo 175003 in località Limite (spessore 5,5 metri), -30m nel pozzo 205004 a S. Felice (spessore 1 metro).*

*Tali strati argillosi per il loro spessore e per la loro posizione non hanno vere e proprie caratteristiche di continuità in quanto tendono a dividersi ed a chiudersi in modo lentiforme, senza costituire quel "continuum" spaziale che permette una netta separazione tra l'acquifero superficiale e quello più profondo.*

##### **Struttura idrogeologica**

*Con i dati stratigrafici disponibili sono state elaborate 2 sezioni stratigrafiche, riportate in allegato n.6, al fine di definire la struttura idrogeologica locale. È da ricordare che le descrizioni stratigrafiche, essendo quasi sempre qualitative (e quindi soggettive) possono variare anche sensibilmente, per quanto concerne la valutazione granulometrica, col variare della persona che è incaricata della descrizione stessa. Risulta pertanto difficile, in mancanza di riscontri evidenti e di marker ben definiti, eseguire correlazioni certe tra pozzi lontani. Inoltre la stessa natura del deposito fluvioglaciale comporta frequenti variazioni di sedimentazione, sia spaziali che temporali, che si riscontrano quindi sia in senso orizzontale che in senso verticale. La correlazione litologica fra le varie unità, a scala più ridotta, permette di riconoscere acquiferi non ben delimitati. Nelle sezioni citate è*

*rappresentato l'andamento litologico ipotizzabile tra Cernusco (a Nord) e Segrate (a Sud). La correlazione è stata eseguita sulla base delle stratigrafie dei pozzi perforati nel territorio.*

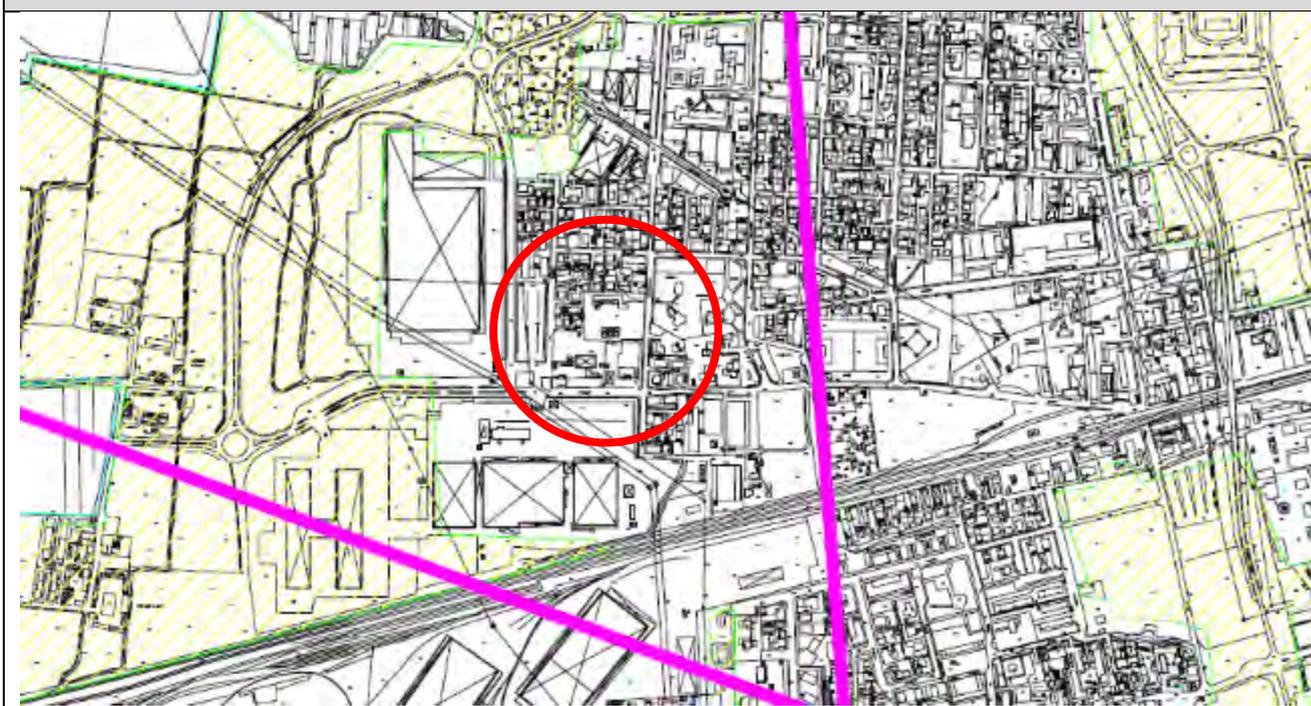
*Si può notare come il pozzo di Cernusco sia filtrato nelle ghiaie sottostanti al setto argilloso che separa le falde acquifere superficiali da quelle in pressione. Tale suddivisione scompare però nel pozzo 070003 ed il pozzo filtra praticamente acque che derivano dalla miscelazione delle due falde precedentemente distinte. Nel successivo pozzo di Pioltello lo strato argilloso è talmente esiguo che risulta difficile ipotizzarne la continuità, come invece alcuni autori hanno finora affermato.*

*La posizione dei filtri nei vari pozzi monitorati dalla Provincia di Milano, per ciò che concerne l'area di Pioltello, non garantisce un emungimento d'acqua derivante solo dalla falda in pressione.*

*Pertanto le misure piezometriche ad essi relative rappresentano la soggiacenza di una falda che, da falda in pressione, si equilibra con quella superficiale.*

*Queste misure concordano infatti con quelle del livello dei laghi di cava, presenti a sud del territorio comunale, ove l'escavazione ha messo a giorno la falda libera superficiale.*

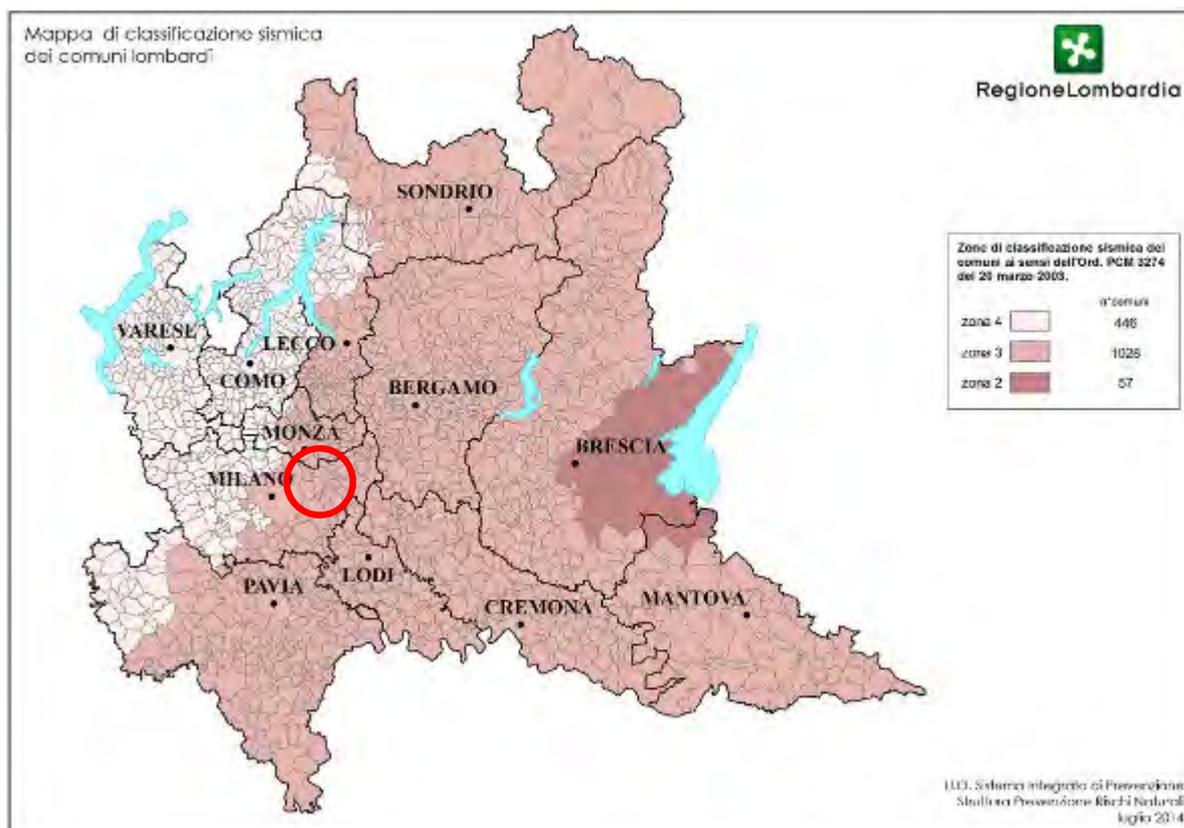
#### COMPONENTE GEOLOGICA – ALL. 5 CARTA DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE



Nessuna componente intercettata

### 10.5.6 Rischio sismico

Secondo la nuova classificazione, il comune di Pioltello, inserito precedentemente nella categoria “classe 4”, viene attribuito alla zona sismica 3 ed è quindi tenuto agli studi di micro zonizzazione.



Classificazione sismica (Fonte: Regione Lombardia)

La nuova metodologia per l'analisi sismica del territorio è basata sulla valutazione dell'influenza -delle condizioni stratigrafiche, morfologiche e geotecniche nella risposta sismica locale (micro zonizzazione) e prevede 3 livelli di approfondimento progressivo: il primo è obbligatorio nella pianificazione territoriale di tutti i comuni, indipendentemente dalla loro classificazione sismica; il secondo e il terzo vengono implementati solo in presenza di precise situazioni, durante la fase pianificatoria e quella progettuale, rispettivamente.

## 10.6 Attività antropiche

### 10.6.1 Attività estrattive e discariche

Nel territorio comunale di Pioltello sono presenti due ambiti estrattivi del settore sabbia e ghiaia mentre dal Piano dei servizi del PGT vigente risulta attiva un'isola ecologica attiva.

	<b>Piano Cave</b>		
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO		
	SETTORE SABBIA E GHIAIA	<b>ATEg25-C1</b>	ZONA OMOGENEA <i>Adda Martesana</i>

#### DATI GENERALI

<b>DATI GEOGRAFICI</b>	
COMUNI INTERESSATI	Pioltello
LOCALIZZAZIONE	Cascina Camposoglio
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B6d2 - B6d3

#### DATI TERRITORIALI

SUPERFICIE ATE	47,25 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Pioltello: Fg. n. 15 Mapp. n. 175, 177, 56, 57, 40, 183, 172, 170, 184p. Fg. n. 16 Mapp. n. 144, 141, 138, 127, 125, 122, 171, 123, 150, 13, 14p, 181p, 151p, 161p, 176p.
VINCOLI	Ambito estrattivo localizzato nel Parco Agricolo Sud Milano, in prossimità di un Corridoio ecologico regionale primario. Ad una distanza inferiore a 500m sono localizzati tre pozzi pubblici ad uso potabile. Ambito estrattivo in area a rischio archeologico.
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	L'ambito estrattivo si trova in Comune di Pioltello, al confine con Peschiera Borromeo e Rodano, in un contesto prevalentemente agricolo, classificato come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCR di Città Metropolitana di Milano. L'area di cava fa territorialmente riferimento alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) Sorgenti della Muzzetta. Il nucleo residenziale di San Fovo, località Millepini di Rodano, in parte a destinazione artigianale produttiva, in parte residenziale, si trovano ad una distanza dal perimetro di cava compresa fra 100 e 500m. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svicolo di Pioltello-Rodano sulla SP14, che si sviluppa lungo la strada di accesso all'ambito appositamente creata di recente, oltre che lungo un tratto di SP 182dir e di viabilità comunale della zona industriale della frazione Millepini di Rodano.

#### PREVISIONE DI PIANO

SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	25,94 ha
VOLUME DI PIANO	3.400.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	42 m
DURATA	10 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	in falda

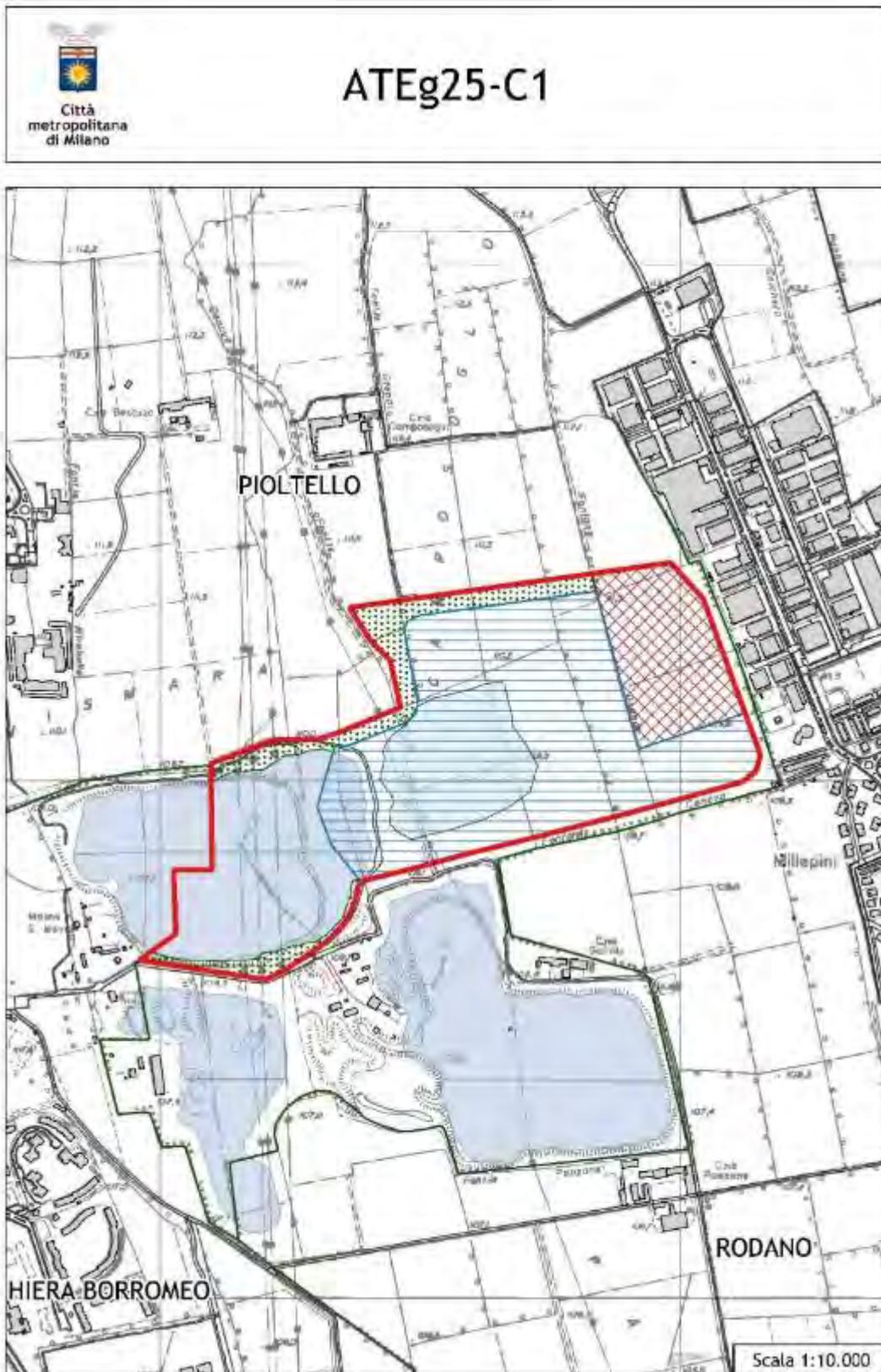
#### PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

PARAMETRI GEOMETRICI	//
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il progetto di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere sottoposto a Screening di Incidenza</li> <li>- l'attività estrattiva dovrà essere condotta attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino</li> <li>- la coltivazione delle scarpate finali fuori acqua (tra il piano campagna ed il gradone sommerso) dovrà essere eseguita, per garantire le condizioni di sicurezza previste dalle verifiche di stabilità delle scarpate, utilizzando mezzi meccanici (pale ed escavatori) atti a realizzare la geometria prevista nelle sezioni tipo</li> <li>- delimitazione in luogo con sistemi idonei dell'area di operatività della draga al fine di evitare eccessivi avvicinamenti alle scarpate finali</li> <li>- ottimizzare la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo</li> <li>- adottare opportune cautele affinché durante le operazioni di escavazione non venga intaccato il setto limoso-argilloso che localmente separa l'acquifero superficiale da quello intermedio</li> <li>- nei progetti di cui agli artt. 9 e 10 della Normativa Tecnica dovranno essere definite le modalità più favorevoli, a tutela dell'abitato Millepini, di accesso dei mezzi di cava alla SP14 Rivoltana</li> </ul>

 Città metropolitana di Milano	<b>Piano Cave</b>		
	SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO		
	SETTORE SABBIA E GHIAIA	<b>ATEg25-C1</b>	ZONA OMOGENEA <i>Adda Martesana</i>

**PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE**

DESTINAZIONE FINALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero ad uso naturalistico/fruttivo finalizzato alla costruzione di un paesaggio funzionale alla connettività ambientale verso le aree circostanti tipicamente agricole e in coordinamento con gli indirizzi pianificatori del Comune e delle realtà di recupero circostanti esistenti come il Bosco della Besozza</li> </ul>
TIPOLOGIA RECUPERO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a fossa</li> </ul>
RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- anticipare gli interventi di recupero ambientale lungo le porzioni di perimetro dell'ATE per le quali non è prevista una potenziale espansione futura di progetto</li> </ul>
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica con il Parco della conformità del progetto di recupero al PTC ricadendo l'ambito estrattivo in prossimità dell'aeroporto di Milano Linate in area di attenzione rispetto al rischio di impatto fra aeromobili e fauna selvatica, il progetto di recupero dovrà riferirsi alle Linee Guida 2018-02 ENAC</li> <li>- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica volti a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi</li> <li>- completamento del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva</li> <li>- recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione</li> <li>- impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva</li> </ul>



 Città metropolitana di Milano	<b>Piano Cave</b>		
	<b>SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO</b>		
	<b>SETTORE SABBIA E GHIAIA</b>	<b>ATEg25-C2</b>	<b>ZONA OMOGENEA</b> <i>Adda Martesana</i>

**DATI GENERALI****DATI GEOGRAFICI**

COMUNI INTERESSATI	Pioltello, Rodano
LOCALIZZAZIONE	Cascina Gattolo
CTR 1:10.000 - SEZIONI	B6d3

**DATI TERRITORIALI**

SUPERFICIE ATE	33,86 ha
PARTICELLE CATASTALI	Comune di Pioltello Fg. n. 18 Mapp. n. 19, 207, 208, 215, 216, 209, 22, 64, 68, 54, 53, 55, 11, 63, 57, 56, 52, 51, 218, 217, 222, 223, 225, 227p, 220, 224, 207, 206, 61, 59, 58, 25, 50p, 212, 210, 213, 214. Comune di Rodano Fg. n. 5 Mapp. n. 11p.
VINCOLI	Ambito estrattivo localizzato nel Parco Agricolo Sud Milano, in prossimità di un Corridoio ecologico regionale primario. Ad una distanza inferiore a 500m sono localizzati tre pozzi pubblici ad uso potabile. Ambito estrattivo in area a rischio archeologico.
CONTESTO TERRITORIALE E INFRASTRUTTURALE	L'ambito estrattivo si trova al confine fra i Comuni di Pioltello e Rodano, in un contesto prevalentemente agricolo, classificato come Ambiti Agricoli di Interesse Strategico, ai sensi dell'art. 60 del PTCP di Città Metropolitana di Milano. L'area di cava fa territorialmente riferimento alla ZSC Sorgenti della Muzzetta. Il nucleo residenziale di San Borno, località Millepini di Rodano, in parte a destinazione artigianale-produttiva, in parte residenziale, si trovano ad una distanza dal perimetro di cava compresa fra 100 e 500m. Itinerario prioritario di accessibilità di collegamento con lo svincolo di Pioltello-Rodano sulla SP14, che si sviluppa lungo la strada di accesso all'ambito appositamente creata di recente, oltre che lungo un tratto di SP 182dir e di viabilità comunale della zona industriale della frazione Millepini di Rodano.

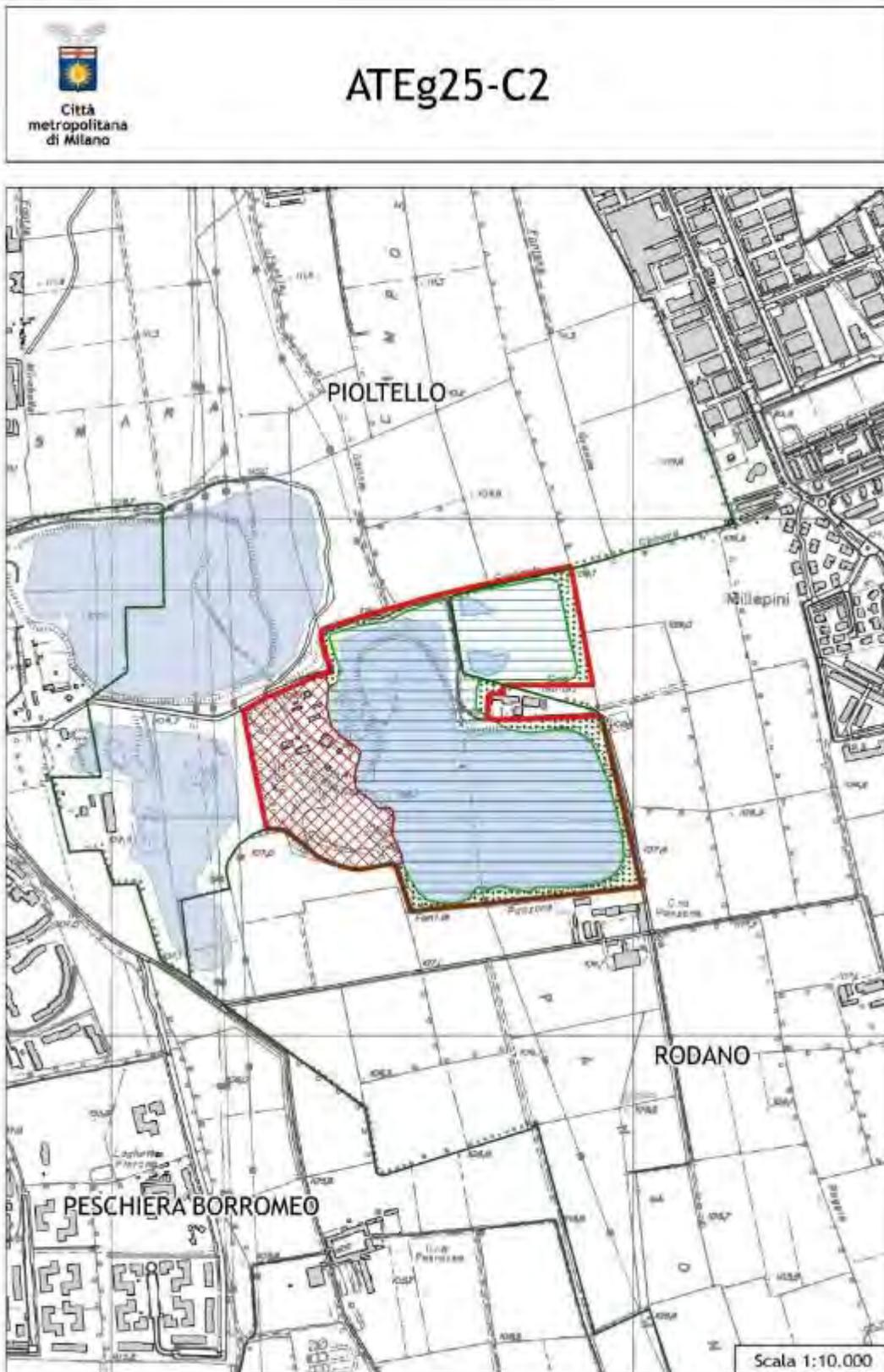
**PREVISIONE DI PIANO**

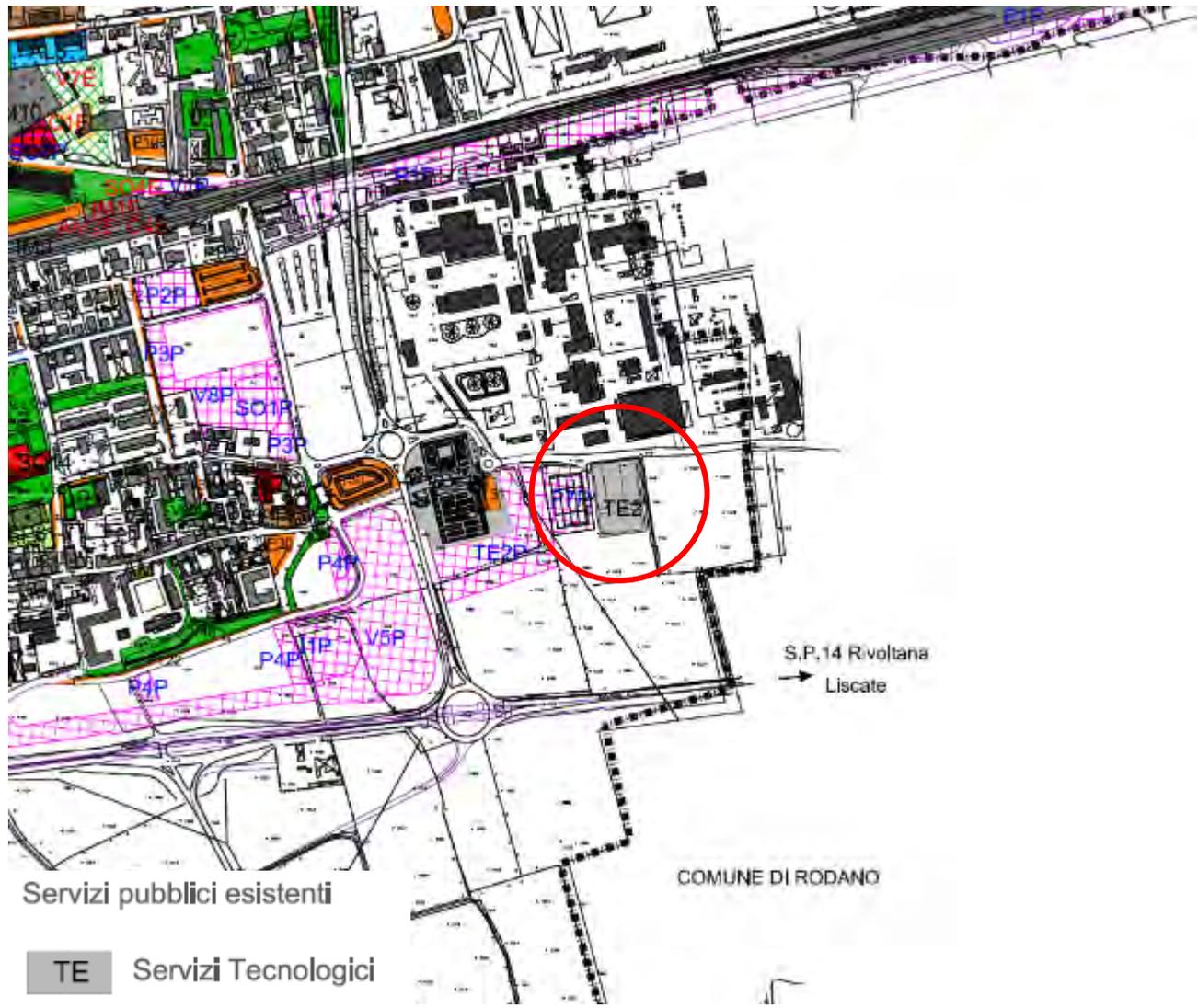
SUPERFICIE AREA ESTRATTIVA	23,48
VOLUME DI PIANO	1.100.000 m <sup>3</sup>
PROFONDITÀ MASSIMA DI SCAVO	42 m
DURATA	10 anni
MODALITÀ DI COLTIVAZIONE	In falda

**PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE**

PARAMETRI GEOMETRICI	//
ULTERIORI PRESCRIZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il progetto di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza</li> <li>• la coltivazione delle scarpate finale fuori acqua (tra il piano campagna ed il gradone sommerso) dovrà essere eseguita, per garantire le condizioni di sicurezza previste dalle verifiche di stabilità delle scarpate, utilizzando mezzi meccanici (pale ed escavatori) atti a realizzare la geometria prevista nelle sezioni tipo</li> <li>• delimitazione in luogo con sistemi idonei dell'area di operatività della draga al fine di evitare eccessivi avvicinamenti alle scarpate finali</li> <li>• l'attività estrattiva dovrà essere condotta attraverso la formazione delle fronti di cava che consentano il progressivo ripristino</li> <li>• ottimizzare la gestione delle fasi organizzative per ridurre il consumo di suolo anche temporaneo</li> <li>• adottare opportune cautele affinché durante le operazioni di escavazione non venga intaccato il setto limoso-argilloso che localmente separa l'aquifero superficiale da quello intermedio</li> <li>• monitoraggio periodico della stabilità delle fronti di scavo, verso monte e verso valle, in corrispondenza di C.na Gallolo in relazione all'ampliamento del lago esistente: dovrà essere valutata, previo verifica della stabilità delle fronti di cava, la possibilità di riduzione dell'area estrattiva e della profondità di scavo al fine di aumentare la fascia di terreno a protezione degli immobili esistenti</li> <li>• nei progetti di cui agli artt. 9 e 10 della Normativa Tecnica dovranno essere definite le</li> </ul>

	<b>Piano Cave</b>		
	<b>SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO</b>		
	<b>SETTORE SABBIA E GHIAIA</b>	<b>ATEg25-C2</b>	<b>ZONA OMOGENEA</b> <i>Adda Martesana</i>
<p>modalità più favorevoli, a tutela dell'abitato Millepini, di accesso dei mezzi di cava alla SP14 Rivoltana.</p>			
<b>PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE</b>			
<b>DESTINAZIONE FINALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero ad uso naturalistico/fruttivo finalizzato alla costruzione di un paesaggio funzionale alla connettività ambientale verso le aree circostanti tipicamente agricole e in coordinamento con gli indirizzi pianificatori dei Comuni e delle realtà di recupero circostanti esistenti</li> </ul>		
<b>TIPOLOGIA RECUPERO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a fosse</li> <li>- il progetto di recupero dovrà essere concordato, nelle sue modalità e tempistiche di attuazione, con il Parco Agricolo Sud Milano, ente gestore del ZSC Sorgenti della Muzzetta</li> </ul>		
<b>RECUPERO IN FASE DI COLTIVAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- anticipare gli interventi di recupero ambientale lungo le porzioni di perimetro dell'ATE per le quali non è prevista una potenziale espansione futura di progetto</li> </ul>		
<b>ULTERIORI PRESCRIZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi mitigativi e compensativi durante la coltivazione anche con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica volti a preservare le visuali di percezione paesaggistica e mitigare gli impatti percettivi</li> <li>- ricadendo l'ambito estrattivo in prossimità dell'aeroporto di Milano Linate in area di attenzione rispetto al rischio di impatto fra aeromobili e fauna selvatica, il progetto di recupero dovrà riferirsi alle Linee Guida 2018-02 ENAC</li> <li>- completamento del recupero delle aree interessate dalle singole fasi di coltivazione durante la coltivazione della fase successiva</li> <li>- recupero e restituzione alla destinazione finale prevista entro il periodo di validità del Piano con tempi certi attuazione.</li> <li>- impianti e aree produttive da dismettere al termine dell'attività estrattiva</li> </ul>		

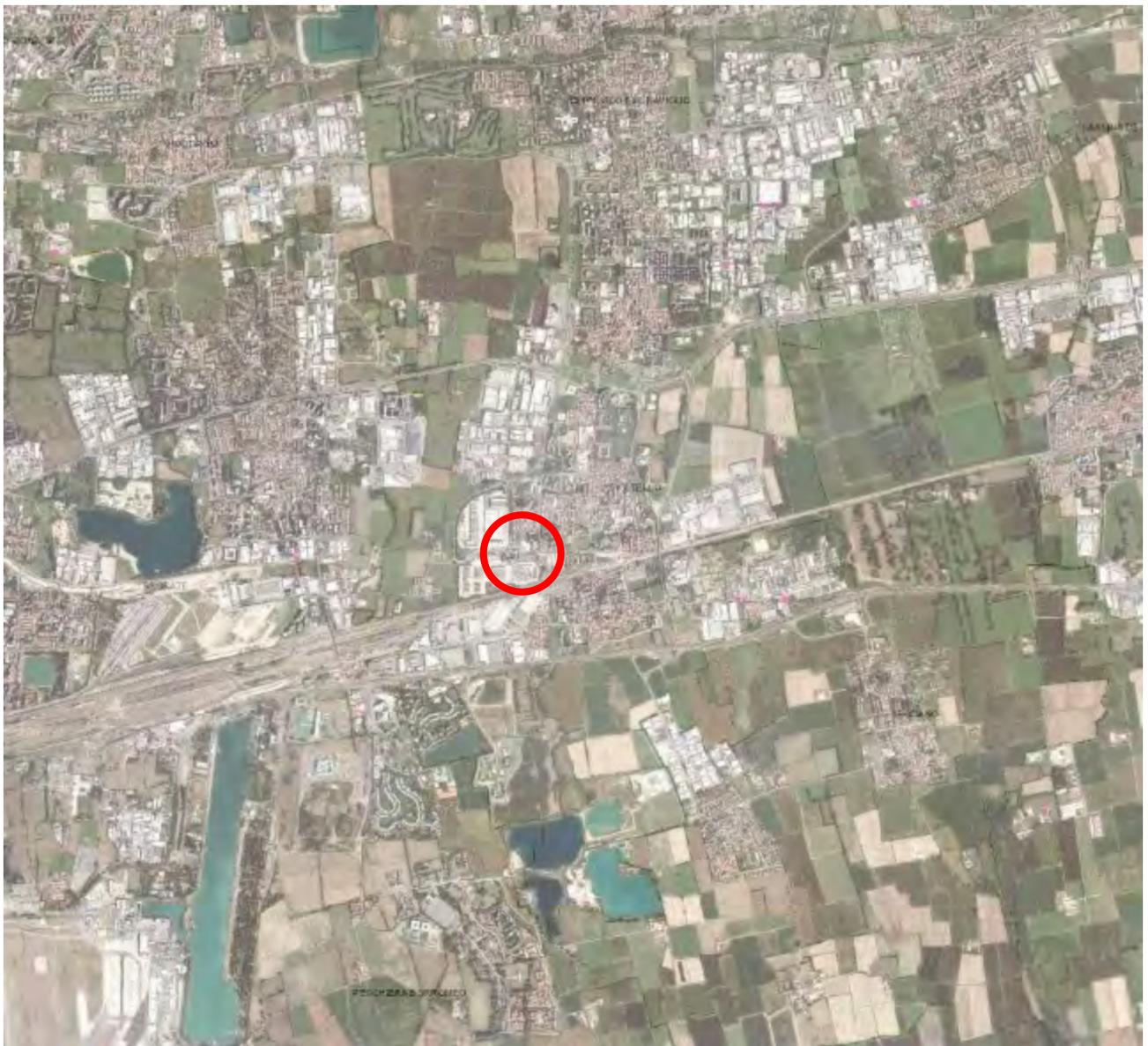




Fonte: Piano dei Servizi del PGT Vigente - Tav. 5 Localizzazione servizi pubblici stato di fatto

## 10.6.2 Attività IPPC

### IMPIANTI IPPC



Nel territorio del comune di Pioltello non sono presenti impianti IPPC.

### AIA AGRICOLE



Nel territorio del comune di Pioltello non sono presenti AIA agricole.



### 10.6.3 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante - RIR

Attualmente la normativa di riferimento è costituita dal Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/18/UE – la Seveso III – relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'aggiornamento della normativa è dovuto principalmente alla necessità di adeguare la disciplina al nuovo sistema di classificazione delle sostanze chimiche introdotto con il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP), relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, al fine di armonizzare il sistema di individuazione e catalogazione dei prodotti chimici all'interno dell'UE con quello adottato a livello internazionale in ambito ONU (GHS - Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals).

Il D.lgs. 105/2015 è entrato in vigore il 29 luglio 2015 e ha aggiornato, completato e razionalizzato la normativa precedente al fine di garantire la piena operatività delle disposizioni previste (allegati da A ad M) diventando di fatto il testo unico in materia di rischio di incidente rilevante.

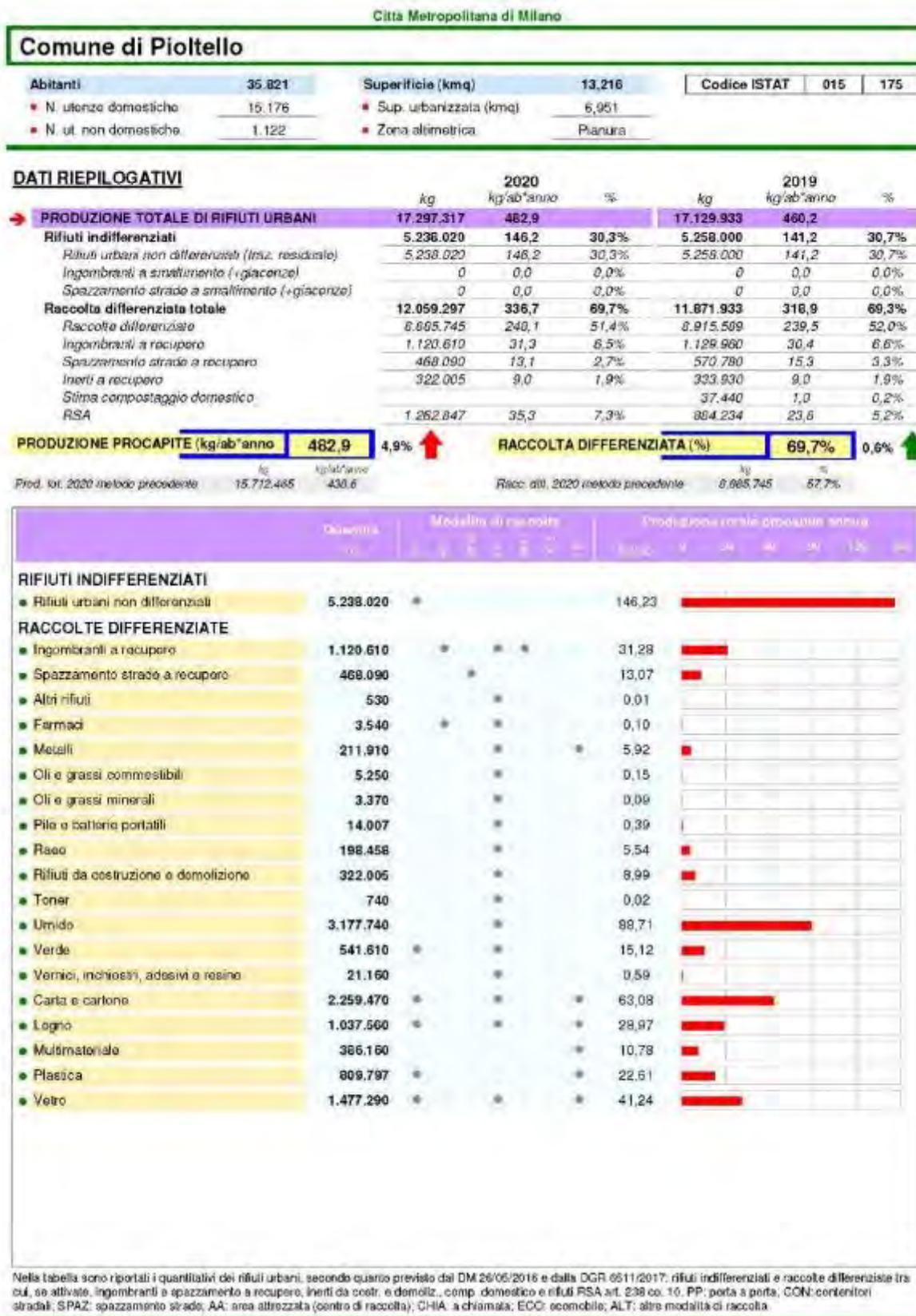
**Nel territorio comunale di Pioltello è presente uno stabilimento a rischio di incidente rilevante: AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.R.L. – impianti chimici (22).**

**Inoltre, nel Comune confinante di Rodano sono presenti due stabilimenti a rischio di incidente rilevante:**

- **OLON SPA – produzione di prodotti farmaceutici (19);**
- **CGT S.CON.S. A R.L. – impianti chimici (22).**



10.6.4 Rifiuti



Città Metropolitana di Milano			2020		
<b>Altri dati raccolte differenziate</b>		<b>Centro di raccolta</b>		<b>Regime di prelievo</b>	
• N. servizi RD attivi (per Cer)	21	• Esisto nel comune?	SI (1)	Tari trib. presunt., m. normalizzato art. 1, co. 651, L. 147/2013	
• Comp. domestico	NO	• Usa quello di altri?	NO		

	2020		2019		
	kg	%	kg	%	
➔ <b>RECUPERO MATERIA-ENERGIA</b>	14.361.968	91,4%	14.512.596	91,4%	
<b>RECUPERO COMPLESSIVO (%)</b>			<b>91,4%</b>	<b>0,0%</b>	↓

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

	2020		2019		
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno	
➔ <b>Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA</b>	9.123.950	254,71	9.254.596	248,61	
Carta e cartone	1.428.354	39,97	1.487.469	39,96	
Vetro	1.508.974	42,13	1.438.024	38,63	
Plastica	776.329	21,67	778.833	20,92	
Metalli	222.063	6,20	205.974	5,53	
Legno	953.093	26,61	1.050.573	28,22	
Verde	541.610	15,12	475.310	12,77	
Umido	3.177.740	88,71	3.186.540	85,60	
Rasse	178.612	4,99	155.596	4,18	
Tessili	0	0,00	0	0,00	
Oli e grassi commestibili	5.145	0,14	7.275	0,20	
Oli e grassi minerali	3.303	0,09	4.222	0,11	
Accumulatori per veicoli	0	0,00	0	0,00	
Altri materiali	4.133	0,12	3.602	0,10	
Ingombranti a recupero	186.628	5,21	285.654	7,97	
Recupero da spazzamento	137.946	3,85	175.515	4,71	
Totale a smaltimento in sicurezza	38.707	1,08	31.073	0,83	
Scarti	438.421	12,24	350.904	9,43	

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD. I quantitativi sono la somma, al netto degli scarti, dei contributi delle singole RD (vedi tabella pag. prec.) che contemplano tale materiale e della ripartizione del multimateriale, secondo i dati dichiarati dagli impianti di selezione

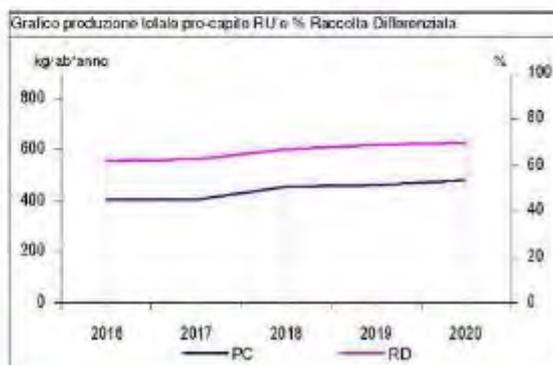
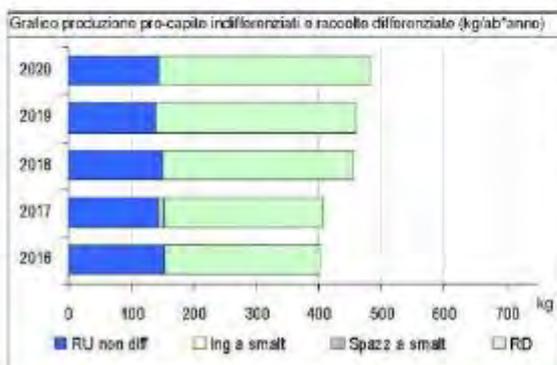
<b>AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%)</b>	<b>58,1%</b>	<b>-0,4%</b>	↓
--	--------------	--------------	---

	2020		2019		
	kg	%	kg	%	
➔ <b>INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA</b>	5.238.018	33,3%	5.258.000	33,1%	
<b>RECUPERO DI ENERGIA (%)</b>			<b>33,3%</b>	<b>0,6%</b>	↑

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

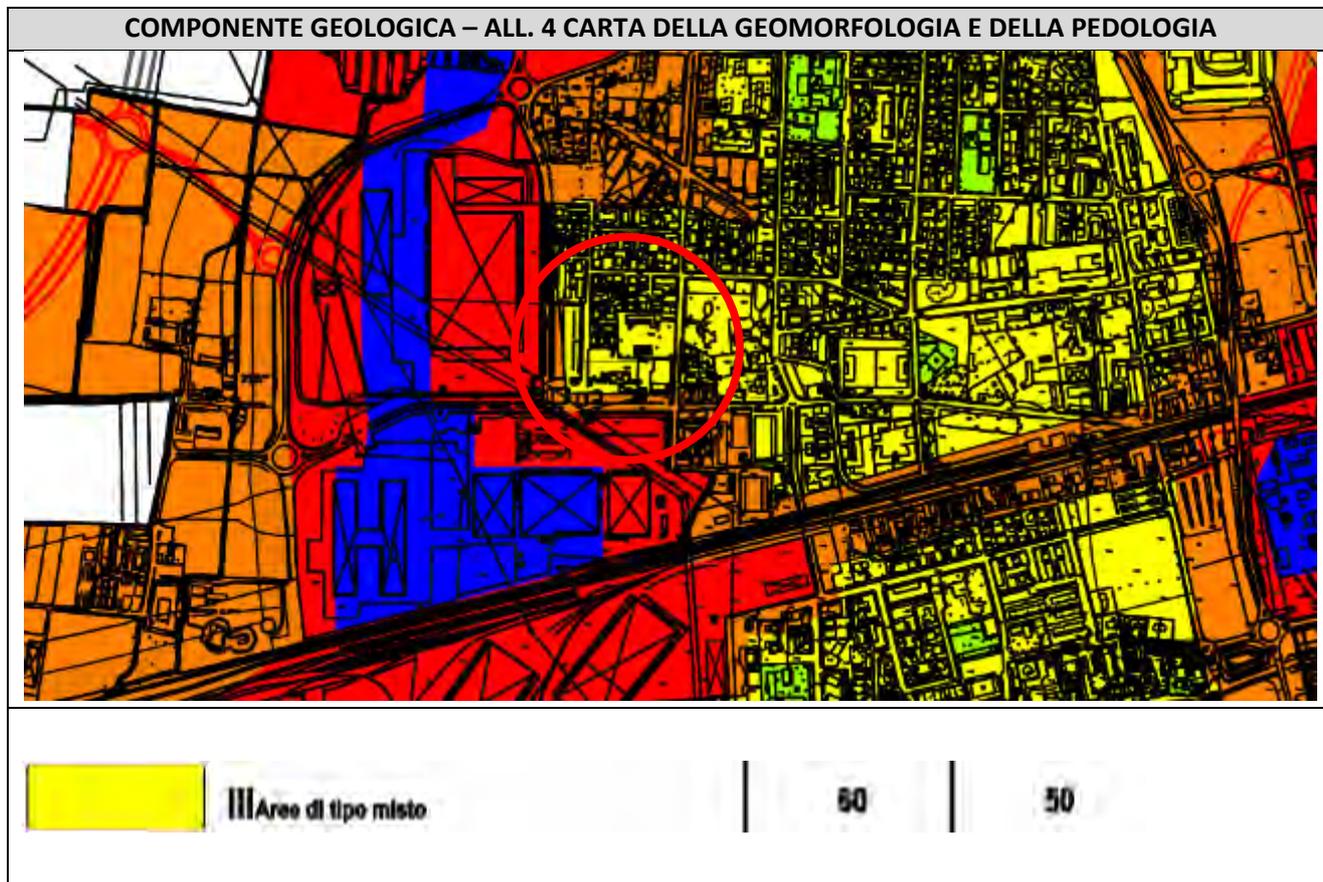
	2020		2019		
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno	
➔ <b>COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	€ 3.996.918	€ 111,6	€ 3.906.616	€ 104,9	
<b>COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)</b>			<b>€ 111,6</b>	<b>6,3%</b>	↑

NOTA: l'applicazione del nuovo metodo tariffario introdotto da APERA (Deliberazione 443/2019) non rende del tutto confrontabili le voci di costo dell'anno 2020 con gli anni precedenti



### 10.7 Rumore

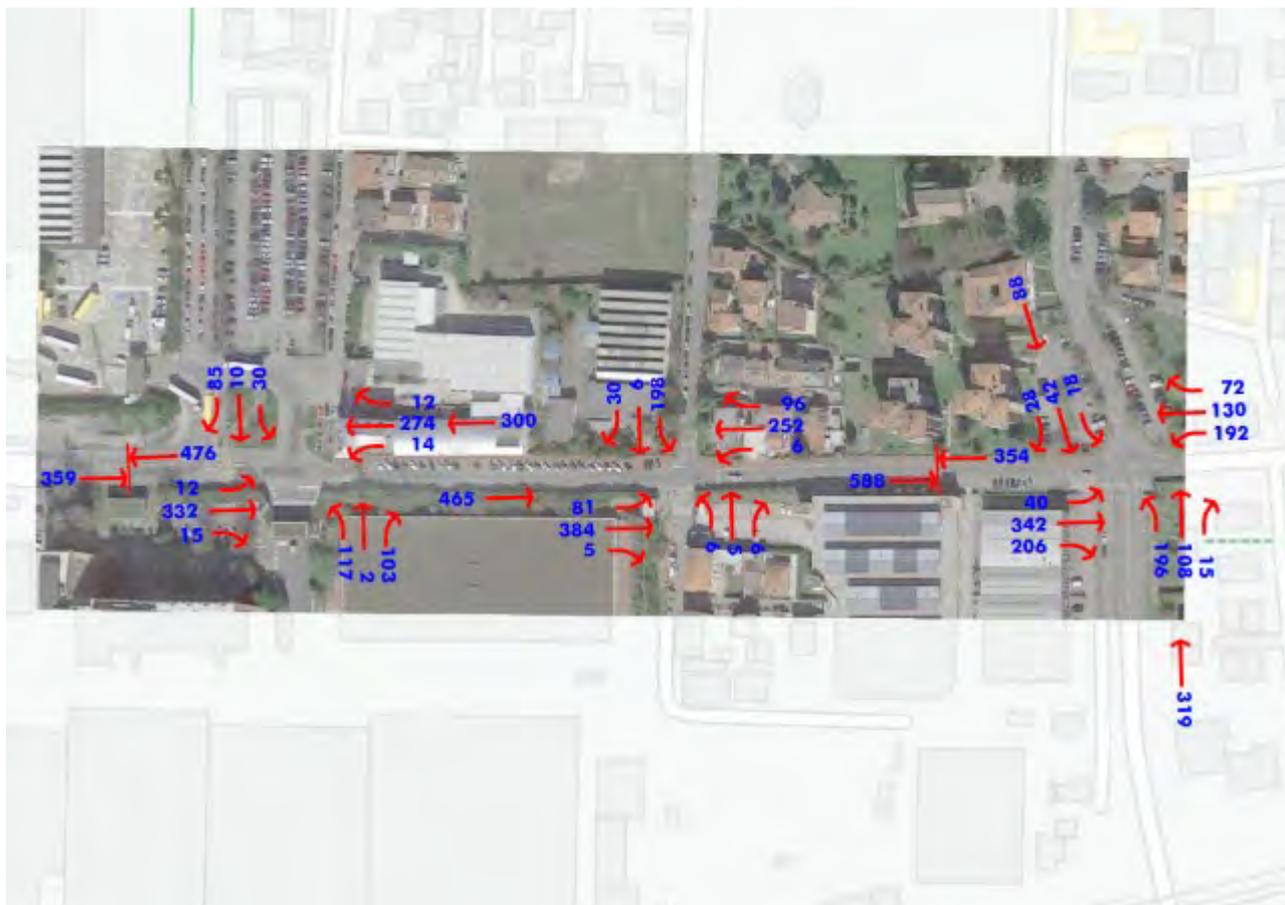
Il comune di Pioltello è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato con DCC n. 75 del 03 novembre 2011, di seguito se ne riporta un estratto.



### 10.8 Traffico

Per una corretta analisi delle incidenze del progetto sul contesto è stato redatto una relazione di impatto viabilistico.

Si riporta di seguito l'estratto dello stato di fatto del traffico nell'area oggetto di intervento.



Fonte: Studio del traffico redatto dall'Arch. Vincenzo Curti



## 10.9 Altre componenti

### 10.9.1 Elettrosmog

Quando si parla di inquinamento elettromagnetico (o elettrosmog), si fa riferimento esclusivamente alla presenza di radiazioni non ionizzanti nell'ambiente in cui vive l'uomo.

All'elettromagnetismo naturale (derivante dal sole, da alcuni fenomeni naturali come i fulmini o alla stessa massa della terra), si è venuta aggiungendo – nel corso del tempo – la presenza di campi elettromagnetici derivanti da sorgenti artificiali, di intensità dipendente dalle caratteristiche tecniche e di funzionamento degli impianti.

Le principali sorgenti tecnologiche di campi elettromagnetici in ambiente esterno per l'Alta Frequenza sono gli impianti per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione (**stazioni radio-base – SRB**).

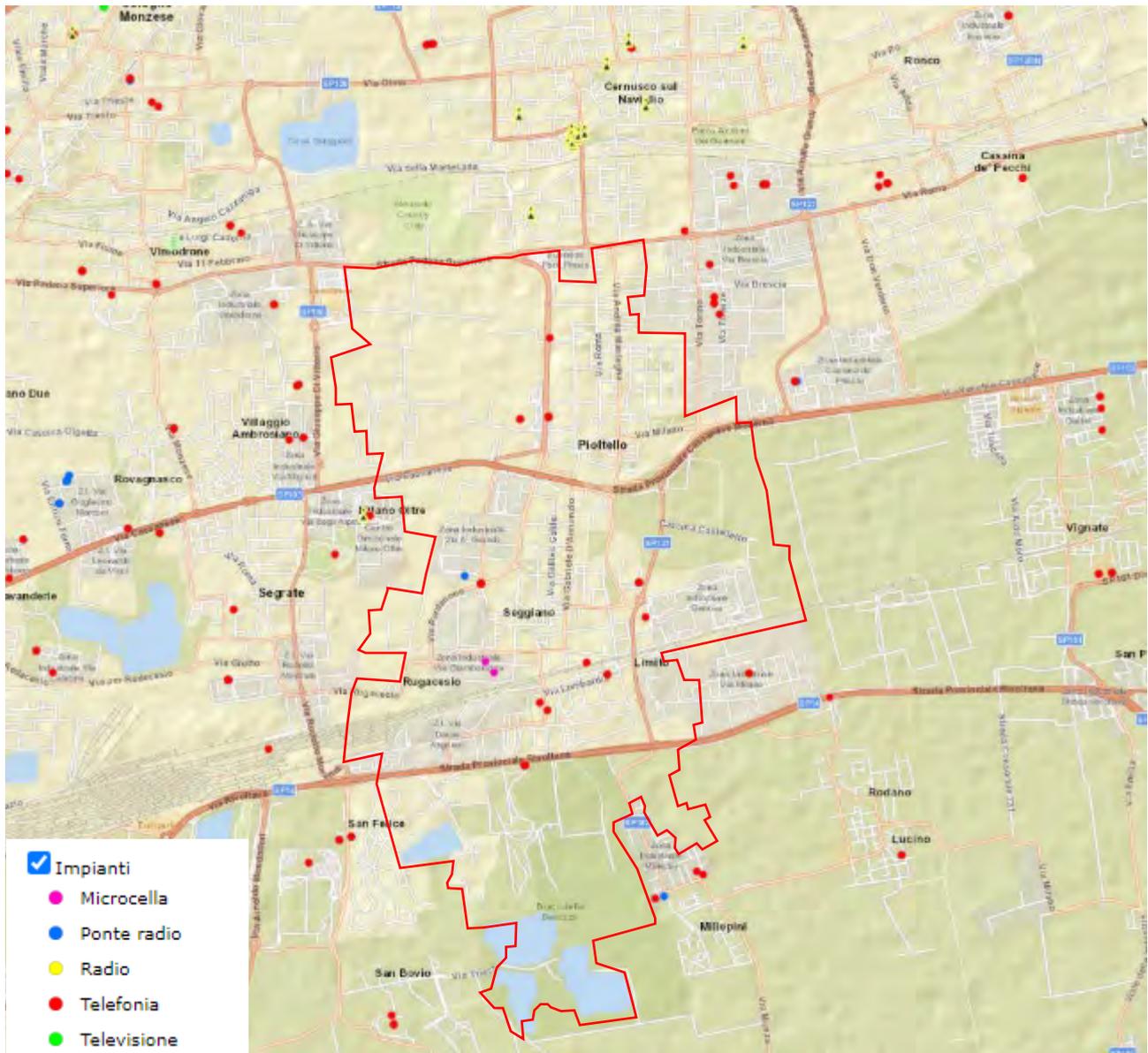
Invece fra le sorgenti a Frequenza Estremamente Bassa (ELF) in campo ambientale vi sono gli **elettrodotti** ossia l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione, utilizzate per il trasporto e la distribuzione di energia elettrica - e gli apparecchi alimentati da corrente elettrica (elettrodomestici e videoterminali).

Analizzando la cartografia disponibile sul portale CASTEL di ARPA si evince come nel comune di Trezano siano presenti differenti stazioni radio base.

Queste sono ascrivibili a diversi settori:

- Telefonia
- Ponte radio

Di seguito sono proposte due mappe di inquadramento dell'area oggetto di intervento estratte dal portale CASTEL.



Comune	Gestore	Tipo Impianto	Indirizzo	Potenza
Pioltello	CommsCon Italia S.r.l.	Microcella	Via GIANBOLOGNA, 1	<= 7
Pioltello	ILIAD ITALIA S.p.A.	Telefonia	Via Pordenone ang. Grandi,	> 300 e <= 1000
Pioltello	ILIAD ITALIA S.p.A.	Telefonia	Via Lombardia, snc	> 300 e <= 1000
Pioltello	ILIAD ITALIA S.p.A.	Telefonia	Strada Provinciale RIVOLTANA,	> 300 e <= 1000
Pioltello	ILIAD ITALIA S.p.A.	Telefonia	Via MOLISE, 5	> 300 e <= 1000
Pioltello	ILIAD ITALIA S.p.A.	Telefonia	Via San Francesco,	> 300 e <= 1000
Pioltello	RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Telefonia	Sito STAZIONE FERROVIARIA DI PIOLTELLO,	> 20 e <= 300
Pioltello	TELESPAZIO S.p.A.	Altro	Via GIAMBOLOGNA, 1	<= 7
Pioltello	TIM S.p.A.	Telefonia	Strada Provinciale 14 Rivoltana,	> 300 e <= 1000
Pioltello	TIM S.p.A.	Telefonia	Via PIEMONTE,	> 300 e <= 1000
Pioltello	TIM S.p.A.	Telefonia	Via SAN FRANCESCO,	> 300 e <= 1000
Pioltello	TIM S.p.A.	Telefonia	Via Pordenone/Grandi,	> 300 e <= 1000
Pioltello	TIM S.p.A.	Microcella	Via GIAMBOLOGNA,	<= 7
Pioltello	VODAFONE	Telefonia	Via PIEMONTE,	> 300 e <= 1000
Pioltello	VODAFONE	Telefonia	Via Pordenone/Grandi,	> 300 e <= 1000
Pioltello	VODAFONE	Telefonia	Via Molise, 8	> 300 e <= 1000
Pioltello	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte	Via RIVOLTANA,	<= 7
Pioltello	WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	Ponte	Via POLA, 27	<= 7
Pioltello	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Strada Provinciale RIVOLTANA,	> 300 e <= 1000
Pioltello	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via Platone,	> 300 e <= 1000
Pioltello	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via PORDENONE/GRANDI,	> 300 e <= 1000
Pioltello	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via Lombardia,	> 300 e <= 1000
Pioltello	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via SAN FRANCESCO,	> 300 e <= 1000
Pioltello	Wind Tre S.p.A.	Telefonia	Via PIEMONTE,	> 300 e <= 1000

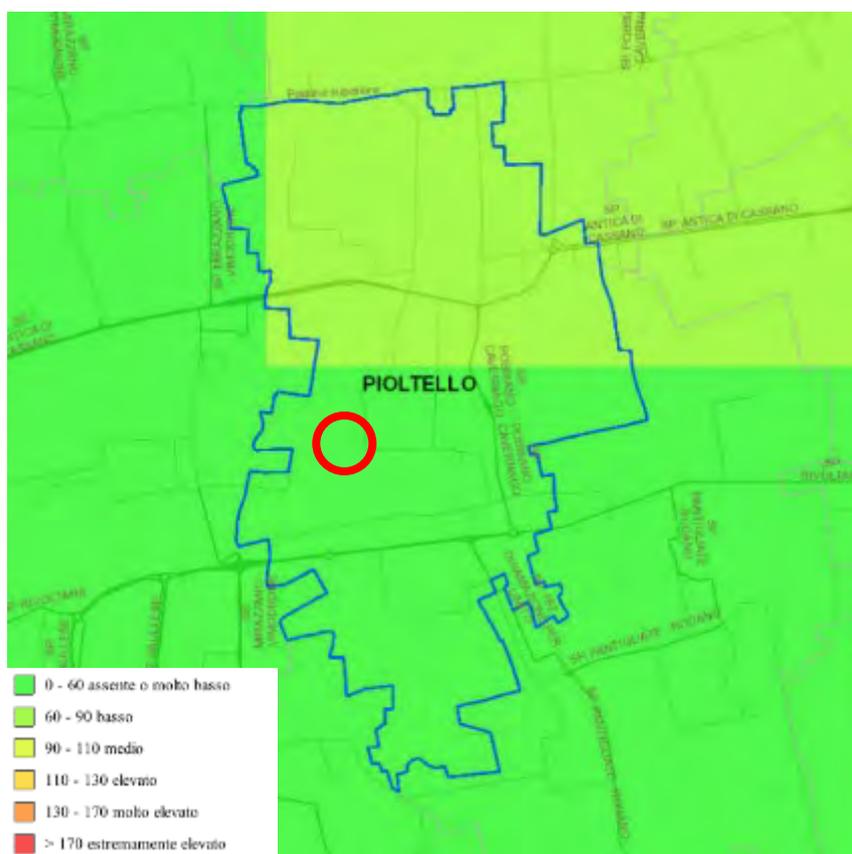
**Il territorio comunale di Pioltello è interessato dalla presenza di undici impianti telefonici (individuati dai bollini rossi), due microcelle (bollini fucsia) e un ponte radio (bollino blu).**

### 10.9.2 Radon

Il radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore e proviene dal decadimento di uranio e radio, sostanze radioattive naturalmente presenti sulla Terra. Suolo, rocce, materiali da costruzione, falde acquifere ne sono le sorgenti. Il radon fuoriesce da tali matrici, si disperde e si diluisce all'aperto, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti.

Negli anni '90 è stata realizzata una campagna di misura nazionale per valutare l'esposizione al radon della popolazione italiana. Tale mappatura ha portato a stimare una media nazionale di concentrazione di *radon indoor* pari a  $70 \text{ Bq/m}^3$ , superiore a quella mondiale che è stata stimata intorno a  $40 \text{ Bq/m}^3$ . In Lombardia, la media regionale è risultata addirittura pari a  $116 \text{ Bq/m}^3$ .

Lombardia ha quindi approfondito, a più riprese, le indagini territoriali con campagne di mappatura e monitoraggio analitico nel 2003/2004 e 2009/2010, in collaborazione con ARPA e i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.



**Nel territorio comunale di Pioltello le concentrazioni di Radon variano tra l'assente o molto basso ( $0 - 60 \text{ Bq/m}^3$ ) e basso ( $60 - 90 \text{ Bq/m}^3$ ).**

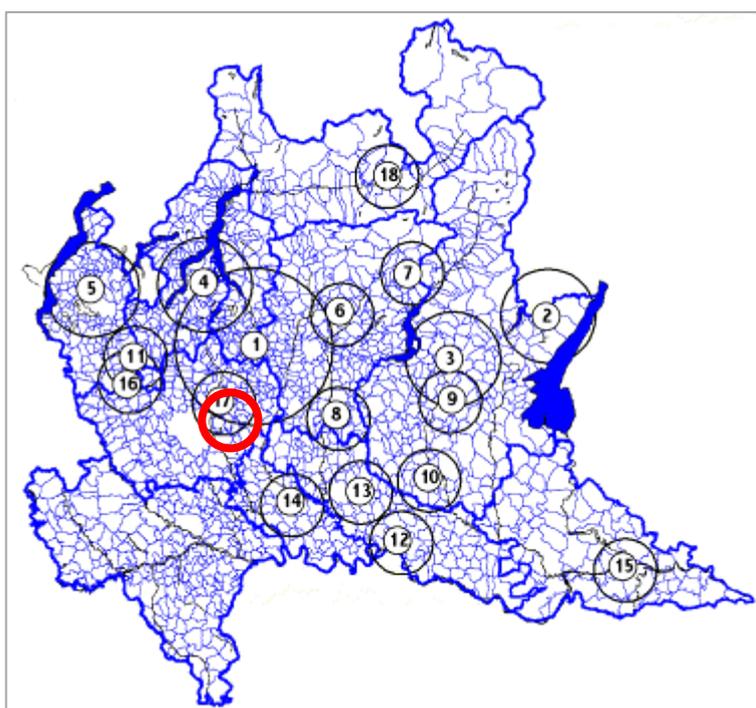
**L'area oggetto di SUAP presenta valori di concentrazione di radon assenti o molto bassi ( $0 - 60 \text{ Bq/m}^3$ ).**

### 10.9.3 Inquinamento luminoso

La legge regionale 17/2000 impone ai comuni varie specifiche per limitare l'inquinamento luminoso ed in particolar modo a quelli situati nelle fasce protette degli osservatori astronomici (vedi "Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n°7/2611 del 11 Dicembre 2000 – Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto").

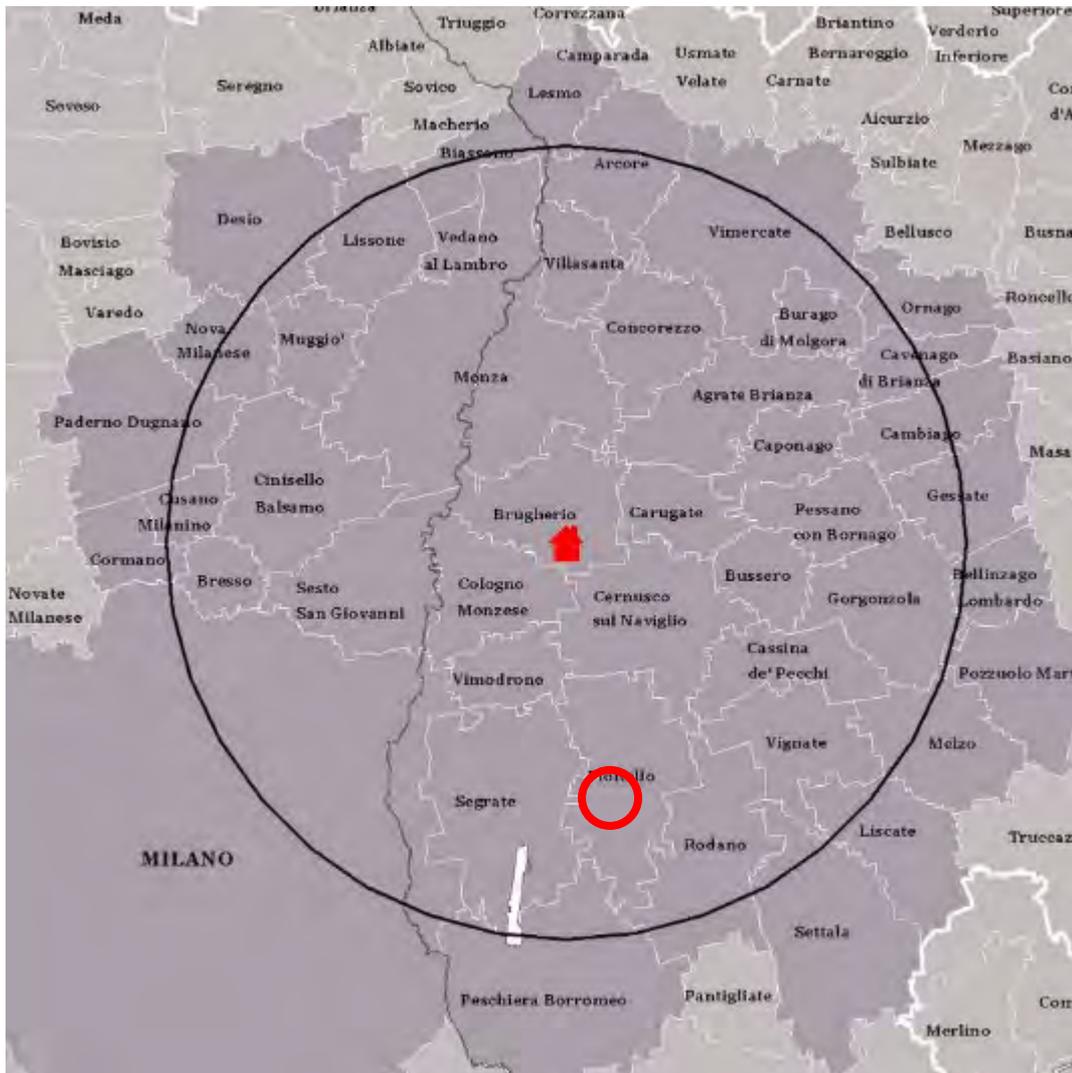
Il comune di Trezano non ricade nella fascia di rispetto di alcuno osservatorio. Gli osservatori più prossimi sono il n.9: Specola Cidnea di Brescia e l'osservatorio n.3 di Lumezzane: Serafino Zani.

Il comune di Trezano non risulta quindi assoggettato alle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2000.



**Il comune di Pioltello è interessato dalla fascia di rispetto dell'osservatorio di Merate (n.1) e dell'osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio (n.17).**

**L'area oggetto di SUAP è interessato dall'osservatorio Sociale "A.Grosso" di Brugherio (n.17).**



## 10.10 Sintesi

<b>SINTESI DELLE COMPONENTI DEL QUADRO AMBIENTALE</b>	
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	<p>Nel territorio comunale di Pioltello sono presenti due aree sottoposte a vincoli paesaggistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco nazionale e regionale: Parco agricolo Sud Milano;</li> <li>• Territori contermini ai laghi: Lago Malaspina.</li> </ul> <p>Le aree protette presenti nel comune di Pioltello sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Parco nazionale e regionale: Parco agricolo Sud Milano;</li> <li>• Parco locale di interesse sovracomunale: Parco delle Cascine.</li> </ul> <p>Non sono presenti siti della rete Natura 2000 nel territorio comunale ma nel comune di Rodano (confinante a Sud-est con Pioltello) è presente un SIC "Sorgenti della Muzzetta" IT2050009.</p> <p>Nel territorio comunale sono presenti 18 edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 10 e art. 136.</p> <p><b>L'area oggetto di SUAP non intercetta nessuna delle aree sottoposte a vincoli paesaggistici, riferite ad aree protette o afferenti alla Rete Natura 2000; inoltre non sono presenti edifici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04.</b></p>
<b>POPOLAZIONE</b>	<p><u>Crescita e tendenze demografiche</u> Il numero di residenti nel comune di Pioltello dopo aver raggiunto un picco nel 2016 risulta in leggera decrescita, in linea con l'andamento della città metropolitana di Milano.</p> <p><u>Struttura della popolazione residente</u> Dai dati emerge una tendenza all'invecchiamento della popolazione.</p> <p><u>Saldo naturale</u> Le nascite sono in leggera ma costante decrescita mentre i decessi, ad eccezione del dato riferito al 2020, sono abbastanza stabili.</p> <p><u>Flussi migratori</u> Il saldo migratorio dal 2002 al 2020 risulta positivo.</p>
<b>ARIA</b>	<p>Complessivamente si rileva un trend in miglioramento della qualità dell'aria. Il comune di Pioltello non risulta essere un comune a rischio inquinamento atmosferico, in quanto i valori degli inquinanti si mantengono al di sotto dei limiti di legge per la protezione della salute umana. Le principali emissioni di inquinanti nel comune di Pioltello sono da riferire ai settori dell'agricoltura, dell'uso dei solventi e dall'estrazione e distribuzione combustibili.</p>
<b>ACQUA</b>	<p><u>Acque ad uso potabile</u> Dall'analisi chimico fisica si evince come nessuno degli elementi analizzati supera i limiti di legge per la salute umana.</p> <p><u>Stato chimico e fisico delle acque superficiali</u></p>



	<p>Non risultano corpi idrici fluviali nel territorio comunale di Pioltello.</p> <p><u>Stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee</u></p> <p>I corpi idrici sotterranei presenti nel territorio comunale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sotterraneo profondo di Alta e Media pianura lombarda – IT03GWBISPAMPLO;</li> <li>• Sotterraneo intermedio di Media pianura Bacino Ticino Mella – IT03GWBISIMPTM;</li> <li>• Corpo idrico sotterraneo superficiale di Alta pianura Bacino Ticino Adda – IT03GWBISSAPTA;</li> <li>• Corpo idrico sotterraneo superficiale di Media pianura Bacino Nord Lambro Adda – IT03GWBISSMPLAN.</li> </ul> <p>Lo stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei è <b>buono</b> mentre lo stato chimico è <b>scarso</b>.</p>
<b>SUOLO</b>	<p>Il territorio del comune di Pioltello è dotato della Componente Geologica a cui si è fatto riferimento per la relazione geologica e geotecnica allegata al progetto.</p> <p><u>Rischio sismico</u></p> <p>Il comune di Pioltello è inserito nella zona sismica 3 ed è quindi tenuto agli studi di micronizzazione.</p>
<b>ATTIVITÀ ANTROPICHE</b>	<p><u>Attività estrattive e discariche</u></p> <p>Nel territorio comunale di Pioltello sono presenti due ambiti estrattivi del settore sabbia e ghiaia mentre dal Piano dei servizi del PGT vigente risulta attiva un'isola ecologica attiva.</p> <p><u>Attività IPPC</u></p> <p>Nel territorio del comune di Pioltello non sono presenti impianti IPPC.</p> <p><u>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante – RIR</u></p> <p>Nel territorio comunale di Pioltello è presente uno stabilimento a rischio di incidente rilevante: AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.R.L. – impianti chimici (22).</p> <p><u>Rifiuti</u></p> <p>La produzione procapite è aumentata del 4,9% dal 2019 al 2020, mentre la raccolta differenziata è passata dal 69,1% al 69,7% (incremento dello 0,6%).</p>
<b>RUMORE</b>	<p>Il comune di Pioltello è dotato di Piano di Zonizzazione approvato con DCC n.75 del 03 novembre 2011.</p> <p>L'area oggetto di SUAP è classificata in "Classe III – Aree di tipo misto".</p>
<b>TRAFFICO</b>	<p>Per una corretta analisi delle incidenze del progetto sul contesto è stato redatto uno studio del traffico.</p>
<b>ALTRE COMPONENTI</b>	<p><u>Elettrosmog</u></p> <p>Il territorio comunale di Pioltello è interessato dalla presenza di undici impianti telefonici, due microcelle e un ponte radio.</p> <p><u>Radon</u></p>



	<p>Nel territorio comunale di Pioltello le concentrazioni di Radon variano tra l'assente o molto basso (0 – 60 Bq/m<sup>3</sup>) e basso (60 – 90 Bq/m<sup>3</sup>).</p> <p>L'area oggetto di SUAP presenta valori di concentrazione di radon assenti o molto bassi (0 – 60 Bq/m<sup>3</sup>).</p> <p><u>Inquinamento luminoso</u></p> <p>Il comune di Pioltello è interessato dalla fascia di rispetto dell'osservatorio di Merate (n.1) e dell'osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio (n.17).</p> <p>L'area oggetto di SUAP è interessato dall'osservatorio Sociale "A.Grosso" di Brugherio (n.17).</p>
--	--

## **11 SINTESI STUDI PRELIMINARI SUGLI IMPATTI**

Di seguito sono riportati sinteticamente le analisi preliminari svolte per valutare i possibili impatti dell'opera sulle componenti ambientali nell'ambito di influenza.

### **11.1 Analisi terreni preliminari**

Per quanto riguarda la componente suolo è stata realizzata un'indagine ambientale sul sottosuolo da parte dello Studio Associato Planeta con l'obiettivo di "verificare la presenza di eventuali problematiche di natura ambientale connesse alle attività produttive precedentemente svolte".

Di seguito se ne riportano alcuni estratti utili a fornire informazioni per determinare l'eventuale presenza di problematiche di natura ambientale e quali possano essere i possibili effetti ambientali del progetto sulla componente. Per l'analisi completa si rimanda alla Relazione allegata al presente Rapporto Preliminare.

*Estratto dalla Relazione: Risultati delle indagini ambientali redatta dallo Studio Associato Planeta*

...

### **2.5 Attività produttive storicamente svolte**

#### **Ex Anofol**

*La ditta Anofol svolgeva attività di trattamento e rivestimento dei metalli. Le materie prime utilizzate per il processo erano principalmente alluminio e film plastico in PE.*

*Il complesso industriale era caratterizzato dalla presenza di una serie di fabbricati ad uso produttivo ed in parte ad uso uffici e da 3 aree cortilizie principali. Nel dettaglio si distinguevano: un settore ubicato al limite settentrionale del sito in cui era presente l'impianto di depurazione, un fabbricato ad uso uffici e laboratorio ubicato nel settore SW del sito, un fabbricato con pianta rettangolare costituente il reparto galvanica (sgrassaggio, brillatura, ossidazione, colore, fissaggio e riavvolgimento), rilevato di circa 1,5 m rispetto al cortile, con vasche di stoccaggio ubicate immediatamente a nord dell'edificio, una centrale termica posta nel settore centro-orientale del sito, un fabbricato adibito a magazzino delle materie prime nella parte centro-orientale, il reparto di produzione nel settore centro-occidentale collegato al magazzino delle materie prime tramite una tettoia che copriva l'area adibita al carico-scarico delle merci.*

#### **Ex Lamy**

*Il complesso industriale Ex Lamy era costituito da un corpo di fabbrica principale affiancato da un corpo secondario ed alcuni minori; il corpo di fabbrica principale era costituito da una palazzina a due piani e da un capannone comprensivo di un piano seminterrato edificato in aderenza. A fianco alla palazzina uffici sorgeva un corpo di fabbrica di forma rettangolare sviluppato su un piano fuori terra ed uno interrato. All'esterno dello stabile era presente un'area cortilizia che circonda l'intero capannone su tutti i lati; sul lato ovest del capannone, nella parte cortilizia più ampia, sorgono alcune tettoie e due piccoli fabbricati adibiti a locali tecnici.*

## **3. DESCRIZIONE DELLE INDAGINI AMBIENTALI CONDOTTE IN SITO**

*Nei mesi di maggio e giugno 2018 sono state condotte presso l'area ex Anofol alcune indagini ambientali al fine di effettuare una valutazione preliminare delle passività ambientali eventualmente presenti nel sottosuolo. Il piano di indagine preliminare è stato definito a partire dall'identificazione delle aree che potrebbero rappresentare potenziali aree sorgenti di contaminazione sulla base dei dati sulla storia produttiva del sito.*

A seguito della demolizione dei fabbricati, nell'aprile 2022 sono state svolte indagini integrative.

Le concentrazioni rilevate sono state confrontate con le CSC per suoli a destinazione d'uso commerciale/industriale (Colonna B, Tab. 1, All. 5 parte Quarta, Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), da assumersi quali riferimento per il sito in relazione alla destinazione d'uso attuale e futura dell'area.

I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato la conformità dei terreni indagati alle CSC di riferimento per tutti i parametri determinati.

I risultati delle analisi di laboratorio hanno anche evidenziato la conformità dei test di cessione per tutti i parametri determinati.

Sulla base dei risultati delle indagini i materiali di scavo dovranno essere gestiti alternativamente:

- Come rifiuto non pericoloso (codice EER 17 05 04)
- Come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/17 per le porzioni con caratteristiche idonee al riutilizzo

A seguito del completamento delle opere di demolizione e scavo propedeutiche all'intervento edilizio, si prevede lo svolgimento di una indagine ambientale integrativa funzionale a verificare la conformità dei terreni alle CSC di cui alla Colonna A di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rimanda alla lettura dell'Allegato per una più esaustiva trattazione dell'argomento anche in merito al set analitico proposto.

## 11.2 Rifiuti prodotti

Per quanto attiene alla componente rifiuti le analisi svolte si sono concentrate sulle tipologie e sulla quantità che ciascuna delle singole nuove attività

Descrizione attività	SALA MULTIFUNZIONE	MEDICAL CENTER	NIDO SCUOLA (*)	PALESTRA	UFFICIO WELFARE E SERVIZI GENERALI (**)
Frequenza	Occasionale	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Frazioni rifiuti:					
- <i>indifferenziato</i>		X	X		X
- <i>carta</i>	X	X	X	X	X
- <i>plastica</i>	X	X	X		X
- <i>umido</i>			X		X
- <i>vetro</i>					X

- lattine					x
- sanitari		x			
- pannolini			x		
- toner					x
- pile					x

Per ciascuna delle tipologie individuate sono stati successivamente stimati i quantitativi settimanali.

Frazioni rifiuti:	u.m.	valore	note
- indifferenziato	litri	550	n. 5 sacchi da 110 lt
- carta	litri	480	n. 2 contenitori da 240 lt
- plastica	litri	300	n. 3 sacchi da 110 lt
- umido	litri	480	n. 4 contenitori da 120
- vetro	litri	240	n. 2 contenitori da 120
- lattine	litri	/	da conferire con la plastica
- sanitari	litri	200	n. 5 contenitori da 40 lt
- pannolini	litri	2200	n. 15/20 sacchi da 110 lt con ritiro n. 2 volte a settimana
- toner	litri	/	gestiti internamente
- pile	litri	10	n.1 contenitore

**Si ritiene che l'impatto alla componente rifiuti previsto dal progetto di SUAP sarà ridotto in considerazione dei volumi settimanali stimati. L'impatto può essere considerato positivo in relazione alle funzioni direzionali previste nel nuovo edificio rispetto alle precedenti funzioni insediate/convenzionate.**

### 11.3 Energia

Per quanto riguarda la componente energia è stato realizzato un progetto preliminare degli impianti previsti all'interno dell'edificio (Planning S.r.l.) con l'obiettivo di definire "le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire."



Di seguito se ne riportano alcuni estratti utili a fornire informazioni per determinare l'impatto energetico e quali possano essere i possibili effetti ambientali del progetto sulla componente. Per l'analisi completa si rimanda alla Relazione allegata al presente Rapporto Preliminare.

*Estratto dalla Relazione: Progetto Preliminare Impianti – Sito 2 redatta da Planning S.r.l.*

...

## **5 IMPIANTO ELETTRICO**

### **EDIFICIO AD ENERGIA QUASI ZERO**

*In conformità alle richieste della Committente di realizzare un edificio a ridottissimo impatto ambientale con assorbimento di energia da rete pubblica prossimo allo zero nell'arco dell'anno quindi sostanzialmente dipendente da energia prodotta da fonti rinnovabili si provvederà a bilanciare il consumo di energia da rete pubblica mediante la restituzione di un quantitativo di energia paragonabile (in modo da avere un bilancio prossimo allo «zero») prodotto da fonte completamente rinnovabile: energia prodotta da impianto fotovoltaico installato ad integrazione di quello citato precedentemente in ottemperanza al DLgs sulle rinnovabili attualmente in vigore che considera un apporto da fonti rinnovabili (fotovoltaico) per una potenza installata in KWp pari a  $0,05 * SUPERFICIE \text{ IN PIANTA AL PIANO TERRA}$ .*

*Le tabelle riportate in seguito definiscono la taglia dell'impianto fotovoltaico necessario per soddisfare il bilancio energetico annuale e poter affermare che l'edificio è ad energia quasi zero.*

*Fermo restando la possibilità di installare sulla copertura di un altro edificio l'impianto fotovoltaico necessario, sarà installato un campo fotovoltaico di circa 600 KWp su edificio di proprietà in altro indirizzo con produzione annua di energia rinnovabile equivalente alle necessita dell'edificio polifunzionale nell'arco dell'anno, riducendo così il fabbisogno di energia totale nell'arco dell'anno da rete pubblica.*

*Risulta quindi essere un edificio con fabbisogno di energia QUASI ZERO.*

*... In applicazione dei decreti suddetti e in pre-accordo con i tecnici comunali l'impianto fotovoltaico sarà installato nella sede di Esselunga in area SUD, divisa dal sito oggetto dell'intervento dalla via pubblica Giambologna. L'impianto fotovoltaico sarà direttamente collegato alla cabina elettrica dell'edificio in oggetto. Al fine di ottimizzare la funzione del campo fotovoltaico suddetto si provvederà anche all'installazione di uno STORAGE di Energia mediante batterie al Litio che consentirà di rendere il processo più efficiente immagazzinando l'eccesso di produzione per usarlo nei momenti di carenza della stessa e per evitare picchi di assorbimento che possono pregiudicare il funzionamento del sistema nel suo complesso.*

...



**7. STIMA DEI CONSUMI ENERGETICI**

### Riepilogo consumi / Indici (EP)

Servizio	Qp,ren [kWh]	Qp,ren [kWh]	Qp,tot [kWh]
Riscaldamento	149117	539437	688554
Acqua calda sanitaria	2349	22948	25297
Raffrescamento	9862	197130	205992
Ventilazione	43818	126892	175710
Illuminazione	40081	98058	138139
Trasporto	976	2537	3513
<b>Globale</b>	<b>250203</b>	<b>967002</b>	<b>1237205</b>

Servizio	EP,ren [kWh/m²]	EP,ren [kWh/m²]	EP,tot [kWh/m²]
Riscaldamento	21.83	78.98	100.81
Acqua calda sanitaria	0.34	3.36	3.70
Raffrescamento	1.30	28.86	30.16
Ventilazione	7.15	18.58	25.73
Illuminazione	5.87	14.36	20.23
Trasporto	0.14	0.37	0.51
<b>Globale</b>	<b>36.63</b>	<b>144.51</b>	<b>181.14</b>

### Fotovoltaico riepilogo generale

Energia elettrica da produzione fotovoltaica: 661279 kWh/anno  
 Fabbisogno elettrico totale dell'impianto: 630936 kWh/anno  
 Percentuale di copertura del fabbisogno annuo: 75.7 %  
 Energia elettrica da rete: 128309 kWh/anno  
 Energia elettrica prodotta o non consumata: 158653 kWh/anno

**Risultati impianto**

Subcoampo: (1) Nuovo abbinamento (2) P (3)

Numero di inverter: 1000  
 Potenza di picco totale: 800.00 kWp  
 Superficie utile totale: 2640.00 m²

Mese	Irradiazione mensile [kWh/m²]	Produttività mensile [kWh]
gennaio	63.6	28616
febbraio	76.7	34536
marzo	122.2	54985
aprile	144.8	65166
maggio	166.3	74841
giugno	189.7	84912
luglio	211.2	90533
agosto	174.4	78477
settembre	148.2	66702
ottobre	97.4	39346
novembre	63.3	22207
dicembre	46.6	20959
<b>Annua</b>	<b>1483.5</b>	<b>661279</b>

### Bilancio consumi elettrici - fotovoltaico

Mese	Q <sub>fv</sub> [kWh]	Q <sub>aux</sub> [kWh]	Copertura [%]	E.E. da rete [kWh]	E.E. non consumata [kWh]
gennaio	28616	63638	45.0	35021	0
febbraio	34536	50745	68.1	16209	0
marzo	54985	49174	100.0	0	5812
aprile	65166	38282	100.0	0	26884
maggio	74841	40307	100.0	0	34534
giugno	84912	53766	100.0	0	31146
luglio	90533	68667	100.0	0	21866
agosto	78477	68889	100.0	0	9588
settembre	66702	37879	100.0	0	28823
ottobre	39346	39888	98.6	542	0
novembre	22207	53948	41.2	31741	0
dicembre	20959	65754	31.9	44796	0
<b>Totale</b>	<b>661279</b>	<b>630936</b>		<b>128309</b>	<b>158653</b>

Q<sub>fv</sub>: Energia elettrica mensile da produzione fotovoltaica  
 Q<sub>aux</sub>: Fabbisogno elettrico totale mensile impianto  
 Copertura: % copertura fotovoltaico

Si ritiene che l'impatto alla componente energetica previsto dal progetto di SUAP sarà ridotto. L'impianto fotovoltaico garantisce infatti un ridotto prelievo (compensazione) dalla rete pubblica garantendo un ridottissimo impatto energetico durante tutto l'anno.

## 11.4 Traffico

*Estratto dalla Relazione di Impatto viabilistico redatta da Studio Curti*

### PREMESSA

Lo studio di traffico presentato nelle pagine seguenti è mirato alla verifica delle riserve di capacità e dei Livelli Operativi di Servizio della rete viaria del comparto interessato dalla realizzazione del Campus per Dipendenti Esselunga sull'area dismessa posta all'intersezione tra via Giambologna e via Sansovino.

Scopo dello studio è la verifica della sua compatibilità viabilistica con la rete stradale esistente. In particolare lo studio si occupa di:

- quantificare la domanda di trasporto attuale;
- definire i Livelli Operativi di Servizio (L.O.S.) della rete di trasporto attuale;
- quantificare la domanda di trasporto indotta dalla realizzazione del Campus;
- definire uno scenario di traffico sul medio periodo;
- stimare i Livelli Operativi di Servizio per i singoli elementi della rete stradale nello scenario definito.

I diversi aspetti dello studio verranno affrontati mediante:

- L'impiego dei dati di traffico derivati dalle campagne di misura;
- L'impiego di modelli matematici, definiti in letteratura, e normalmente utilizzati per la Distribuzione dei viaggi origine/destinazione;
- L'impiego di modelli matematici, definiti in letteratura, e normalmente utilizzati per il calcolo delle saturazioni e delle riserve di capacità dei singoli elementi di rete (nodi e archi).

I risultati attesi riguarderanno il confronto tra stato della rete attuale e stato della rete nello scenario che prevede il Campus in operatività.

...

### 6. STIMA DELLA DOMANDA DI TRASPORTO INDOTTA

La domanda di trasporto aggiuntiva da assegnare alla rete stradale è derivata dalle previsioni di affluenza giornaliera stimata per il dimensionamento del progetto edilizio. Le stime di affluenza, suddivise per funzione e fasce orarie, sono le seguenti:

Quantità persone	Descrizione attività	frequenza	distribuzione affluenza
600	visitatori\direttori	occasionale	concentrata in fascia oraria
<b>600</b>	<b>SALA MULTIFUNZIONALE</b>		
5	medico competente	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
2	medico specialista	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
1	infermiere	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
6	personale amministrativo medical center	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
75	paziente (dipendente/candidato)	giornaliera	distribuita in 8\9 ore
<b>89</b>	<b>TOTALE MEDICAL CENTER</b>		
25	educatore	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
3	personale ausiliario	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
90	bambino + delegato del genitore (nonno/baby-sitter)	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
<b>118</b>	<b>TOTALE NIDO SCUOLA</b>		
7	trainer	giornaliera	concentrata in orario ingresso\uscita
160	utente corsi	giornaliera	utenti già impattanti sul traffico attuale
40	utente gym floor	giornaliera	utenti già impattanti sul traffico attuale
<b>207</b>	<b>TOTALE PALESTRA</b>		
4	ufficio welfare e servizi generali	giornaliera	utenti già impattanti sul traffico attuale
<b>1018</b>	<b>TOTALE CAMPUS</b>		

Tabella 14: stima affluenza visitatori/addetti al Campus - (fonte: Esselunga S.p.A.)

Veicoli/ora aggiuntivi:		181				
Direttrice	Ingressi	%	Indotto Ingressi	Uscite	%	Indotto Uscite
Giambologna	395	27,14777	49	476	32,62509	59
Consacrazione Nord	236	16,21993	29	180	12,33722	22
Consacrazione Sud	17	1,168385	2	39	2,673064	5
Amati	88	6,04811	11	210	14,39342	26
alla stazione	400	27,49141	50	348	23,85195	43
Molise/zevi	319	21,9244	40	206	14,11926	26
	1455	100	181	1459	100	181

Tabella 15: distribuzione della domanda di trasporto indotta sulle singole direttrici di ingresso/uscita

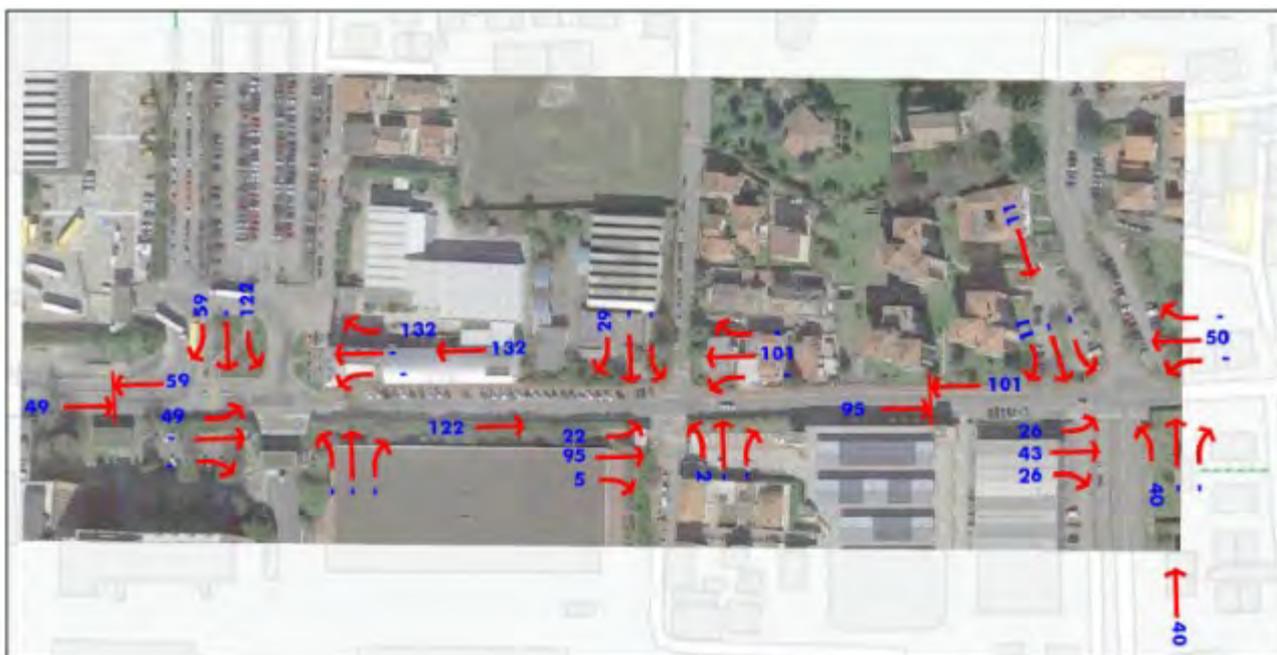


Figura 5: flussogramma della distribuzione della domanda di trasporto indotta Campus Esselunga

Per l'analisi completa si rimanda alla Relazione allegata al presente Rapporto Preliminare.

Si ritiene che l'impatto alla componente traffico previsto dal progetto di SUAP sarà ridotto, in quanto l'incremento dei veicoli non risulta in grado di modificare il comportamento delle intersezioni e in generale mantiene i valori di saturazione e ritardo stabili con la classe stradale assegnata.

La proposta progettuale attinge a traffico sostanzialmente già esistente generato dalle funzioni già insediate nelle vicinanze; l'aumento indotto è da ritenersi di gran lunga inferiore a quello che si potrebbe generare con le funzioni oggi esistenti in quanto le stesse sono indipendenti dalle attività condotte dal proponente.



### 11.5 Rumore

La classificazione acustica non consente l'insediamento di attività legate alla produzione diretta di tipo industriale; infatti l'area oggetto di intervento è classificata all'interno della *Classe III – Aree di tipo misto*, in cui rientrano *aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici*. (Rif. *Relazione – Adeguamento della Classificazione Acustica del territorio*).

Il SUAP conferma in parte l'azzonamento D2 esistente e in parte ne chiede l'estendimento; ma la classificazione acustica del Comune, di cui non si chiede variazione, è la garanzia che le attività che verranno condotte nell'ambito dovranno rispettare i parametri afferenti alla classe II, classe in cui è ricompreso altresì l'abitato circostante.

Va precisato che il SUAP chiede sì l'estendimento dell'azzonamento D2 ma, altresì, vincola le funzioni insediabili in tale ambito come funzioni complementari all'attività produttiva industriale; come indicato nelle premesse ***l'intervento proposto, definito "progetto Welfare", ospiterà servizi destinati ai dipendenti di Esselunga, ed in particolare, un asilo nido, un centro medico, una sala polifunzionale/espositiva, una palestra e i relativi campi da gioco all'aperto (un campo di calcio a 5 con rispettiva tribuna), due campi da padel e un campo da tennis.***

Si pone in evidenza inoltre che il progetto sarà corredato da apposito impatto previsionale acustico volto a dimostrare il rispetto dei limiti indotti dalla classificazione richiamata.

## 12 VALUTAZIONE D'INCIDENZA – FASE DI SCREENING

Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii e dalle Linee Guida per la valutazione di incidenza approvate con D.g.r. 4488/2021 e s.m.i. è stato predisposto all'interno del presente rapporto preliminare lo screening d'incidenza del progetto.

*“Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.*

Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. *Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;*
2. *Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000;*
3. *Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000;*
4. *Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.”*

Le analisi svolte nella fase di screening dovranno tenere in considerazione:

- *La coerenza del P/P/P/I/A con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;*
- *Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 eventualmente interessati dal P/P/P/I/A;*
- *Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti;*
- *Tutte le eventuali interferenze generate dal P/P/P/I/A sui siti Natura 2000 - La presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.”*

Il sito della rete Natura 2000 preso in esame è il **SIC Sorgenti della Muzzetta IT2050009**.

Con riferimento alla D.G.R. 4488/2021 del 16 novembre 2021 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano” il progetto deve essere sottoposto al livello I (screening di incidenza) della Valutazione di Incidenza.

**Ai fini della verifica dei possibili effetti significativi che il progetto potrebbe avere sul SIC Sorgenti della Muzzetta è stato predisposto l'Allegato F (Modulo per lo screening di incidenza per il proponente) nel quale viene descritto il progetto ai fini della valutazione da parte dell'autorità competente per la Valutazione di Incidenza.**

### 13 SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, suddivisa per ogni tematica di variante al piano

CODICE	DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI
01	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
02	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
03	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
04	problemi ambientali relativi al P/P;
05	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
06	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
07	carattere cumulativo degli effetti;
08	natura transfrontaliera degli effetti;
09	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
12	delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
13	del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
14	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.;

Ciò nonostante in ottemperanza al modello metodologico adoperato e relativamente ai soli elementi di Variante introdotti si fa presente che riguardo alla valutazione **delle caratteristiche del P/P, tenendo conto degli elementi previsti dalla normativa:**

1	<i>in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</i>	Il progetto proposto non è riferimento per altri progetti e consiste in un progetto di riqualificazione che ospiterà servizi destinati ai dipendenti di Esselunga. L'intervento proposto consiste in una palestra con i relativi campi da gioco all'aperto, un asilo nido, un centro medico ed una sala polifunzionale/espositiva.
---	--	--

2	<i>in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</i>	Il progetto non influenza altri piani o programmi.
3	<i>la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</i>	Il progetto prevede l'inserimento del nuovo edificio all'interno di un'area verde di circa 6.700 mq.
4	<i>problemi ambientali relativi al P/P;</i>	<p>Il progetto non produce ulteriori effetti ambientali diversi da quelli già analizzati in fase di VAS del PGT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nessun significativo incremento di traffico; vedi relazione di impatto viabilistico allegata al presente Rapporto Preliminare.</li> <li>- nessun nuovo punto di emissione in atmosfera;</li> <li>- nessuna interferenza con le risorse idriche;</li> <li>- nessun significativo incremento della produzione di rifiuti tale da creare criticità al sistema di raccolta e smaltimento; vedi relazione sulla gestione dei rifiuti allegata al presente Rapporto Preliminare.</li> <li>- nessun incremento di consumo di suolo, in quanto l'intervento verrà realizzato in aree già occupate ed interne al Tessuto Urbano Consolidato.</li> </ul>
5	<i>la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</i>	Il progetto non ha nessuna rilevanza nei confronti dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore della tutela dell'ambiente.

In ottemperanza alle **caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate**, tenendo conto in particolare:

6	<i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;</i>	Considerato che non si determinano particolari effetti cumulativi rispetto la situazione attuale, non si evidenziano particolari criticità alla durata, frequenza e reversibilità degli effetti già oggetto di valutazione in fase di VAS del PGT.
7	<i>carattere cumulativo degli effetti;</i>	Nessuno.

8	<i>natura transfrontaliera degli effetti;</i>	Nessuno.
9	<i>rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i>	Non sono insediate attività che possono mettere a rischio la salute umana e l'ambiente nemmeno nelle fasi di cantierizzazione e costruzione. Si rimanda poi all'applicazione del Dlgs 81/2008 per la sicurezza sul lavoro.
10	<i>entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</i>	Il progetto si caratterizza per un'entità geografica di tipo locale.
11	<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i>	L'intervento non si pone in contrapposizione con le vulnerabilità richiamate.
12	<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite</i>	L'intervento non si pone in contrapposizione con le vulnerabilità richiamate.
13	<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	L'intervento non si pone in contrapposizione con le vulnerabilità richiamate.
14	<i>effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</i>	Non si rilevano però impatti che possano influire negativamente con siti Rete Natura 2000 o sugli elementi richiamati dal PPR declinati a scala locale.

La valutazione dei possibili impatti generati dall'attuazione degli interventi previsti all'interno della Variante PGT in oggetto, è riportata nella tabella seguente, dove sono sintetizzati gli effetti sulle varie componenti ambientali e paesaggistiche considerate.

<b>VERIFICA COMPLESSIVA INFLUENZA DELLE PROPOSTE RISPETTO AI SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI</b>		
<b>ARIA</b>	Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema ARIA.	=
<b>SUOLO</b>	Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema SUOLO in quanto l'area interessa suoli già urbanizzati.	=

<b>ACQUA</b>	<p>Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema ACQUA in quanto l'area interessata dall'intervento non prevede interferenze con le acque sotterranee e/o superficiali.</p> <p>Per quanto riguarda il dimensionamento degli scarichi alla fognatura, dello scarico delle acque meteoriche e dell'allaccio alla rete dell'acquedotto si rimanda al progetto preliminare IDS allegato al presente Rapporto Preliminare.</p>	=
<b>BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA</b>	<p>Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA in quanto l'area si colloca negli ambiti urbanizzati e quindi non interferisce con nessun elemento del paesaggio.</p>	=
<b>ENERGIA</b>	<p>Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema ENERGIA.</p> <p>In quanto il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico che garantirà un ridotto prelievo di energia elettrica dalla rete.</p> <p>Per maggiori dettagli sui fabbisogni energetici e sugli impianti previsti dal progetto si rimanda al progetto preliminare degli impianti allegato al presente Rapporto Preliminare.</p>	=
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	<p>Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema del PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE in quanto l'area non interferisce con nessun elemento del paesaggio assoggettati a regime di tutela paesistica ai sensi di normative nazionali e regionali.</p>	=
<b>SALUTE UMANA</b>	<p>Complessivamente NON si rilevano interferenze per la SALUTE UMANA.</p>	=
<b>STRUTTURA E FORMA URBANA</b>	<p>Complessivamente NON si rilevano interferenze con il sistema della STRUTTURA E FORMA URBANA in quanto l'area si colloca all'interno del tessuto urbano consolidato.</p>	=

### 13.1 Il monitoraggio

Per quanto concerne il monitoraggio, in ragione del processo di VAS, ormai già concluso del PGT, che prevede per il territorio comunale un apparato di monitoraggio, si ritiene che tale apparato sia adeguato ed efficace anche rispetto alla presente procedura di Variante.

### 13.2 Motivazione di esclusione della procedura di VAS

Dall'analisi dei dati espletati nel presente documento non emergono particolari criticità ambientali con riferimento alle modifiche apportate dalla procedura di SUAP (non vi è un aumento del peso insediativo né del consumo di suolo aggiuntivo); si propone pertanto l'esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:



- la previsione è coerente con i disposti della Legge Regionale n. 31 del 2014 e con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 21 del 15 giugno 2013 e successive varianti, di cui l'ultima è quella approvata con D.C.C. n. 13 del 26 febbraio 2019 e pubblicato sul BURL n.32 del 07 agosto 2019;
- l'intervento non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- le azioni dell'intervento non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE (SIC eZPS);
- le azioni dell'intervento determinano l'uso di piccole aree a livello locale che comportano modifiche - minori.

**Alla luce di quanto sopra riportato e analizzato nel dettaglio si ritiene che l'analisi effettuata evidenzia un quadro complessivo in miglioramento degli effetti ambientali attesi con riferimento ai temi di variante. In ragione delle considerazioni espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalla proposta di Variante, siano tali da proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.**



## **ALLEGATI**

- **Relazione impiantistica preliminare – redatta da Planning S.r.l.**
- **Progetto preliminare IDS – redatta da Planning S.r.l.**
- **Relazione di impatto viabilistico – redatta dallo Studio Arch. Vincenzo Curti**
- **Studio di traffico – Flussi di traffico attuali - redatta dallo Studio Arch. Vincenzo Curti**
- **Studio di traffico – Flussi di traffico indotti - redatta dallo Studio Arch. Vincenzo Curti**
- **Studio di traffico – Flussi di traffico progetto - redatta dallo Studio Arch. Vincenzo Curti**
- **Risultati delle indagini ambientali e piano di indagini integrative – redatto da Planeta Studio Associato**
- **Allegato F alla D.G.R. 4488/2021 – Modulo per lo screening di incidenza per il proponente**